

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BERGAMO

Dipartimento di Scienze umane e sociali

Corso di Laurea Magistrale in Scienze Pedagogiche

Classe n. LM-85

AGRINIDI: NUOVE PROSPETTIVE EDUCATIVE NEI
SERVIZI PER L'INFANZIA DELLA LOMBARDIA

Relatore:

Chiar.mo Prof. Mario Salomone

Correlatore:

Chiar.mo Prof. Fabrizio Bertolino

Tesi di Laurea Magistrale

Debora Massari

Matricola n. 1010890

ANNO ACCADEMICO 2014 / 2015

INDICE

INTRODUZIONE	3
 CAPITOLO 1. NORMATIVE IN EVOLUZIONE.....	9
1.1 Normative relative all'agricoltura sociale	11
1.2 La normativa regionale. La situazione delle Marche, Lombardia, Piemonte e Veneto.....	20
1.2.1 Marche: un apparato normativo di qualità	21
1.2.2 Lombardia: gli agrinidi trovano un posto tra le fattorie sociali ..	27
1.2.3 Piemonte: cinque agrinidi presenti ma nessuna normativa specifica.....	43
1.2.4 Veneto: agrinidi a servizio dell'agricoltura sociale	45
1.3 Considerazioni.....	49
 CAPITOLO 2. DODICI ANNI DI AGRINIDI: LA RICERCA	
CONTINUA	51
2.1 Gli agrinidi attivi e la loro distribuzione sul territorio nazionale.....	56
2.2 La Lombardia con i suoi sette agrinidi al centro della ricerca	60
2.2.1 Nelle campagne mantovane ecco l'agrinido Corte Verde.....	64
2.2.2 Le Caselle: un paradiso naturale.....	78
2.2.3 Alla scoperta de La Cascina dei bambini: un vero contesto agricolo multifunzionale.....	92
2.2.4 Piccoli Frutti, grandi opportunità	102
2.2.5 L'agrinido Natura: dall'entusiasmo dell'apertura alla chiusura forzata.....	113
2.2.6 Una meravigliosa realtà bergamasca: l'agrinido I Gufetti dei Laghetti.....	121

2.2.7 Al Nido dell’aquila: un agrinido ancora da scoprire	130
2.2.8 Primo Volo: un agrinido a ridosso di una grande città	135
2.3 Uno sguardo trasversale fra gli agrinidi lombardi	140
ALLEGATO I Schede dei nuovi agrinidi censiti	150

CAPITOLO 3. CREA – UNIVDA - AGRINIDO DELLA NATURA:

UNA RICERCA IN ATTO	161
3.1 L’avvio della ricerca: costituzione gruppo di lavoro e definizione degli obiettivi.....	163
3.2 Definizione dello strumento di indagine: il questionario	167
3.2.1 Struttura e contenuti del questionario.....	177
3.2.2 Somministrazione, compilazione e raccolta dei questionari	178
3.3 Un inizio di analisi: le domande 10, 11, 40, 41, e 42	182
3.4 Verso la costruzione di una Rete fra gli agrinidi lombardi	189

CONCLUSIONI	193
--------------------------	------------

BIBLIOGRAFIA.....	201
--------------------------	------------

RINGRAZIAMENTI.....	203
----------------------------	------------

INTRODUZIONE

Era gennaio 2013 quando per la prima volta ho sentito parlare di agrinidi ed è iniziato il mio grande interesse verso queste realtà, tanto da portarmi a costruire una tesi intorno a queste strutture in vista della mia laurea in Scienze dell'Educazione; era poi l'estate del 2013 quando, dopo alcuni mesi di ricerche e di visite di sei agrinidi collocati in Trentino Alto Adige, Veneto, Piemonte e Lombardia, la mia relazione si concludeva così:

“ Gli agrinidi sono realtà talmente innovative che la ricerca non può dirsi in alcun modo conclusa. Recarmi personalmente presso le strutture è stata un'esperienza formativa importante e determinante per comprendere le dinamiche di un agrinido, vedere realmente come i bambini trascorrono le proprie giornate, il loro rapporto con la natura in cui sono immersi, le relazioni di cura che instaurano con gli animali dopo magari l'iniziale timore nei loro confronti. L'obiettivo è stato anche quello di provare a capire i motivi per cui un'azienda agricola decidesse di aprire un servizio per l'infanzia, in cosa consiste la loro multifunzionalità e quali offerte educative ecologiche propongono ai loro piccoli utenti [...] quali sono le aspettative genitoriali, cosa spinge questi ultimi ad optare per questa scelta. [...] Quanto i bambini siano favorevolmente portati a voler assaggiare buona parte della verdura e della frutta perché sono coinvolti direttamente, dalla semina alla raccolta. Come quindi non valorizzare la tanto famosa e ricercata alimentazione a km 0, che fa degli agrinidi un importante esempio di sostenibilità e la loro appartenenza ad una filiera corta, che permette al territorio di dare il giusto rilievo ai prodotti locali. [...] Sono molti i progetti di agrinido che stanno avanzando, [...] è solo l'inizio di un percorso che porterà ad una lunga e sempre più crescente diffusione di agrinidi e agriasili, nell'ottica di un'educazione ecologica sostenibile.”¹

La mia esperienza con la natura fin da bambina, nonostante io abbia sempre abitato nel centro storico del mio paese, è legata alla fortuna di avere avuto un nonno che, in una zona di campagna, coltivava un pezzo di terreno e ricordo perfettamente le giornate d'estate trascorse con lui in mezzo ai campi dove noi nipoti lo aiutavamo strappando le erbacce o raccogliendo le verdure che ci indicava.

O ancora, ricordo le ciliegie e le fragole che, subito dopo colte, venivano mangiate dopo una veloce lavata nel secchio con l'acqua e poi ancora le zucchine, le melanzane e

¹ Massari Debora, *Agrinidi: dove educazione e natura si incontrano*, Tesi di laurea, Università degli studi di Bergamo, Scienze dell'educazione, a.a. 2012/13, relatori prof.ri Mario Salomone e Fabrizio Bertolino.

i peperoni che raccoglievo e portavo a casa per poi trovarmeli poco dopo nel piatto per cena. Ancora più divertente era lasciarsi bagnare dall'acqua che veniva utilizzata per irrigare l'orto.

Col nonno poi, una volta tornati a casa, c'era il fieno e il granoturco da dare ai conigli, il mangime e una fettina di mela agli uccellini; essi erano tenuti in alcune gabbiette dentro una piccola stalla fuori casa.

Ma non era tutto così bucolico; infatti poi i conigli mensilmente venivano uccisi dal nonno e qualche domenica dopo erano nel piatto di portata.

Questo aspetto dell'uccisione degli animali non viene solitamente affrontato, anzi lo si preferisce ignorare e la situazione sociale attuale è piuttosto complessa come è possibile notare dall'estratto che segue.

[...] È in particolare nelle finalità alimentari dell'allevamento che emerge (nei libri per l'infanzia, nei sussidiari di scuola, nei cartoni animati, ma anche nelle proposte educative delle fattorie didattiche) un argomento tabù, cioè un aspetto invisibile e inominabile, espulso dalla vita quotidiana della maggior parte di noi, l'uccisione:²

[...] nella società occidentale da un lato aumenta per quantità e qualità l'importanza dei pet, gli animali da compagnia che teniamo in casa e con cui intratteniamo relazioni personalizzate, dall'altro lo sfruttamento del mondo animale a scopi alimentari è sempre più intensivo e per la natura stessa delle sue forme industrializzate non è sostenuto da un'elaborazione culturale capace di farci «digerire» l'uccisione cruenta che ci procura la carne. Di contro, a un'attribuzione crescente di «diritti» agli animali, siamo in presenza di una manipolazione che si preferisce ignorare e che deforma il senso del nostro rapporto con quel mondo.³

Un forte segnale di recupero di contatto con la natura proviene oggi, non solo dalle Fattorie Didattiche, ma in particolare proprio dalla nascita di nuovi servizi per la prima infanzia quali gli agrinidi e le agritate per i bambini dai circa 9 mesi ai 36 mesi, e gli agriasili per bambini dai 3 ai 6 anni che propongono la natura come contesto di crescita educativa quotidiana.

² Falteri, 2005, p. 143, in Bertolino F., Angelotti M. (2014), *I bambini hanno bisogno di natura. Vecchi e nuovi contesti per educare all'aria aperta*, in Cittadini in crescita, 2/2014, p. 26.

³ Ibidem

È l'estate del 2015 e le mie ricerche sugli agrinidi si riattivano, ora in relazione ad un ben più difficile lavoro di tesi, quello per concludere il mio percorso formativo in Scienze Pedagogiche.

Il lavoro di ricerca è iniziato con il confronto di alcuni documenti inviati dal Professor Fabrizio Bertolino⁴ con i risultati emersi della mia prima tesi di laurea effettuata in triennale.

Questo lavoro ha fatto emergere fin da subito nuovi e innovativi elementi sugli agrinidi, che prima non avevo considerato, anche in ragione della diversa tipologia di aspetti studiati e che verranno illustrati con precisione nel secondo capitolo.

Nonostante abbia approfondito la materia giuridico-normativa legata agli agrinidi di diverse regioni italiane, voglio fin da subito chiarire i presupposti che hanno guidato il mio lavoro: il contesto nel quale ho svolto la ricerca sul campo è stato, per scelta, la regione Lombardia, spinta dall'interesse e dalla voglia di scoprire le realtà a me più vicine. Non solo considero infatti importante conoscere il contesto dei servizi nel quale lavoro, ma il suo approfondimento può essermi utile anche operativamente, dal momento che lavoro in provincia di Bergamo come educatrice nella sezione primavera della scuola dell'infanzia *Teresa Zanchi* nel Comune di Almè (BG).

Purtroppo, devo anche precisare che è stato possibile svolgere questo lavoro di ricerca in 5 agrinidi sui 7 attivi in Lombardia, per motivi che chiarirò nel secondo capitolo

Proprio in provincia di Bergamo inoltre, sono attivi due agrinidi *I Gufetti dei Laghetti* a Telgate e *Al Nido dell'Aquila* a Cortenuova di Martinengo, e nel comune di Spirano, è da circa un anno che è in via di elaborazione un progetto per aprire un agrinido.

A livello metodologico, per studiare le realtà territoriali degli agrinidi, ho scelto di recarmi personalmente in ciascuna struttura per visitarla e farmene illustrare i

⁴ Ricercatore in Pedagogia generale e sociale presso l'Università della Valle d'Aosta, dove si occupa di formazione dei futuri insegnanti ed educatori. Negli anni ha rivolto gli interessi scientifici verso ambiti ponte tra le "due culture" costruendo una professionalità specifica nel campo dell'educazione ambientale e della didattica delle scienze della vita (www.univda.it/bertolinofabrizio). Già secondo relatore per la mia tesi di Laurea in Scienze dell'Educazione nel 2013 (*Agrinidi: dove educazione e natura si incontrano*), nuovamente secondo relatore per l'attuale tesi in Scienze Pedagogiche (*Agrinidi: nuove prospettive educative nei servizi per l'infanzia della Lombardia*).

presupposti di funzionamento e le teorie educative lì utilizzate; ho così potuto intervistare i gestori e/o i coordinatori che hanno risposto ad ogni mia curiosità.

In particolare ho approfondito gli aspetti amministrativi e normativi legati all'apertura e al mantenimento di un agrinido, cercando di indagare se le strutture visitate fossero sovvenzionate, accreditate o ricevessero finanziamenti da enti diversi.

Nel primo capitolo, partendo dalle novità introdotte con la Legge del 18 agosto 2015 “Disposizioni in materia di agricoltura sociale” e dalle successive dichiarazioni del ministro Martina, verranno chiarite quali disposizioni interessano gli agrinidi e in che modo impattano sul loro funzionamento. Si passeranno poi in rassegna le normative in vigore in quattro regioni italiane, Veneto, Lombardia, Piemonte e in particolare nella regione Marche, avendo essa intrapreso un progetto legato propriamente agli agrinidi.

Il secondo capitolo, invece, parte con la volontà di verificare se tutti gli agrinidi considerati nel censimento del 2014 e presenti sul territorio italiano siano effettivamente operativi o no (come si è verificato per una struttura a Napoli): (si veda Tabella 1: Ricognizione sugli agrinido/agriasili attivi e cessati. Bertolino, Angelotti, 2014; rivista ed aggiornata, febbraio 2016)

Ho provveduto poi a contattare personalmente quegli agrinidi presenti nel censimento ma senza alcuna informazione al fine di inserire i dati (l'appartenenza o meno ad un'azienda agricola, l'anno di attivazione, la fascia d'età dei bambini ospitati e il numero di posti disponibili) per poterlo aggiornare; non solo, per questi è stata anche costruita una scheda sintetica di riferimento in cui sono ordinati i dati ricavati da ricerche internet sui siti degli agrinidi (vedi allegato capitolo 2).

Focalizzandomi, come sopra specificato, sul territorio lombardo, sono venuta a conoscenza dell'apertura di un altro agrinido in provincia di Milano e della chiusura di una struttura a Pavia.

Una volta in possesso dei dati precisi sulle strutture presenti e disponibili ad un confronto, ho iniziato il viaggio alla scoperta di 5 agrinidi: l'agrinido *baby parking Corte Verde* a Levata di Curtatone (MN), l'agrinido *I Gufetti dei Laghetti* a Telgate (BG), l'agrinido *Le Caselle* a Prevalle (BS), l'agrinido *La Cascina dei Bambini* a Stagno Lombardo (CR) e l'agrinido *Piccoli Frutti* a Boschetto di Cremona (CR).

Anticipo che tra questi, come si vedrà, uno in particolare ha attirato la mia attenzione e il mio interesse per l'importante novità relativa al suo anno di attivazione che ha in qualche modo modificato il primato nel censimento: si tratta dell'agrinido mantovano *Corte Verde*.

Per ciascuno dei 5 agrinidi, è stato dedicato un paragrafo, contenente il resoconto delle visite, l'elaborazione e l'analisi degli aspetti peculiari della struttura.

Ho infine raccolto i dati rilevati durante le visite e quelli già in mio possesso ordinandoli nelle schede sintetiche.

Nel terzo capitolo infine, grazie al coinvolgimento in un progetto promosso dal CREA, consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria, in collaborazione con l'Università della Valle d'Aosta e con l'agrinido *Della Natura* di San Ginesio (MC), verrà presentata una indagine conoscitiva sugli agrinidi (finalità, metodologia e strumenti) iniziata nel 2013 e ripresa ad inizio del 2015 grazie anche al mio contributo.

I dati e le informazioni ottenute direttamente attraverso le visite sono stati poi incrociati con quanto emerso dai questionari somministrati durante l'indagine conoscitiva anche nella prospettiva di una giornata di restituzione e confronto tra gli agrinidi lombardi, ma di questo se ne parlerà nelle conclusioni.

CAPITOLO 1:

NORMATIVE IN EVOLUZIONE

Non è semplice risalire in modo certo alle normative in vigore in materia di agrinidi innanzitutto perché mancano disposizioni specifiche a livello nazionale; infatti la normativa sull'agricoltura sociale dell'agosto 2015 che verrà inserita successivamente, non menziona agrinidi e agriasili ma fa riferimento alle fattorie sociali.

Nonostante essa poi si stia articolando a livello regionale, ancora non esistono normative specifiche sugli agrinidi nemmeno all'interno delle regioni, fatta eccezione della Regione Marche che con il progetto "Agrinido di qualità" ha iniziato il grosso e importante lavoro di assegnare un riconoscimento normativo a queste nuove realtà.

Nelle regioni quindi, le normative a cui gli agrinidi fanno riferimento per la loro gestione e organizzazione, sono da un lato quelle relative ai servizi per l'infanzia, dall'altro quelle relative alla multifunzionalità in agricoltura che generalmente precedono, spesso anche di molti anni, la normativa nazionale sull'agricoltura sociale appena entrata in vigore (legge del 18 agosto 2015, n. 14, Disposizioni in materia di agricoltura sociale).

L'agrinido è stato finora parte integrante di quella che viene definita "agricoltura multifunzionale" legata ai nuovi cambiamenti che stanno investendo le aziende agricole e che le portano appunto ad essere realtà multifunzionali rispondendo da una parte all'esigenza delle aziende agricole di diversificarsi permettendo così ad esse di disporre di più fonti di reddito indipendenti fra loro, e dall'altra parte offrendo un servizio innovativo e migliorando la qualità della vita nelle aree rurali.

In Italia, la multifunzionalità agricola ha trovato riconoscimento ufficiale nel D. lgs. 228/2001 "Orientamento e modernizzazione del settore agricolo" che definisce quali attività possono essere inserite in un'impresa agricola multifunzionale: agriturismo, vendita diretta, promozione delle vocazioni produttive del territorio, salvaguardia del paesaggio agrario e forestale, sistemazione e manutenzione del territorio e suo assetto idrogeologico.

[...]La legge prevede tra le attività agrituristiche (art. 3 della legge) l'organizzazione di attività ricreative, culturali e didattiche, di pratica sportiva,

escursionistiche e di ippoturismo finalizzate ad una migliore fruizione e conoscenza del territorio.

[...]L'agriturismo si è aperto, al di là dell'ospitalità e ristorazione, ad attività che vanno sotto il nome di "agricoltura sociale" e ha svolto un ruolo fondamentale nell'implementazione di servizi che, a partire dal mondo agricolo, si rivolgono alla società, con da una parte esperienze di inserimenti socioterapeutici e lavorativi di soggetti svantaggiati, e dall'altra la valorizzazione della cultura rurale attraverso la costituzione di vere e proprie strutture educative rivolte alle famiglie e all'infanzia: agrinido, agriasili, fattorie didattiche.⁵

L'importanza degli agrinidi/agriasili e in generale dei servizi offerti dalle aziende agricole sono evidenti ed importanti ma l'assenza di normative specifiche di riferimento recentemente porta a far sempre più riferimento alle normative sull'agricoltura sociale applicate dalle singole regioni creando non poche incertezze.

Si è quindi proceduto a contattare personalmente i funzionari degli assessorati agricoltura di 4 Regioni italiane, Marche, Veneto e Piemonte ed ovviamente Lombardia. richiedendo informazioni relative alle normative regionali in materia di agricoltura sociale ed eventualmente di agrinidi/agriasili.

Per la regione Marche è stata contattata la Dott.ssa Cristiana Pizzi collaboratrice nell'ufficio regionale competente in materia di Agricoltura Sociale, per il Piemonte la dott.ssa Enrica Cairo che opera nel Settore Relazioni con il Pubblico e Tutela dei Consumatori nella Sede decentrata di Alessandria ed il Dottor Gabriele Meneghetti, responsabile Unità Complessa per la Formazione Settore Divulgazione Tecnica, Formazione Professionale ed Educazione Naturalistica per la regione Veneto.

Per la regione Lombardia invece la Dott.ssa Silvia Menga del Settore Agricoltura ed Expo della Lombardia e responsabile Agriturismo per il Servizio Sviluppo Agricolo e Forestale della Provincia di Bergamo, che si è resa immediatamente disponibile a collaborare inviandomi le normative in vigore in materia di agrinidi e fattorie sociali della regione.

Le persone contattate, hanno prontamente risposto inviando, oltre alle normative regionali, anche articoli o decreti correlati riguardanti fattorie sociali e agrinidi;

⁵ Ferrero Rachele, *Il bisogno di crescere all'aperto. La valorizzazione degli ambienti esterni nella proposta educativa dell'Agrinido della Natura (MC) e dell'Agrinido-Agriasilo La Piemontesina (TO)*, Tesi di laurea, Università della Valle d'Aosta, Scienze dell'educazione, a.a. 2013/14, p.26. Relatore prof. Fabrizio Bertolino

materiale che è stato esaminato, selezionato ed inserito in tesi per un'analisi approfondita e dettagliata.

La scelta di analizzare in particolar modo le normative vigenti nelle regioni citate, è legata al numero consistente di agrinidi presenti per Piemonte e Veneto, alla presenza di normative specifiche sugli agrinidi per la regione Marche, mentre per la Lombardia, la scelta è dettata dal fatto che è la regione in cui vivo e in cui esercito la mia professione, quindi è una realtà che mi riguarda da vicino.

Nel paragrafo che segue, verrà innanzitutto esplicitata la definizione di agricoltura sociale, verrà poi inserita la legge nazionale sull'agricoltura sociale emanata nell'agosto 2015 e successivamente, prendendo in esame singolarmente le quattro regioni che si è scelto di considerare, verranno analizzate le leggi regionali in materia di agricoltura sociale, tutte precedenti rispetto alla più recente a livello nazionale.

1.1 Normative relative all'agricoltura sociale

Risale al 5 agosto 2015 l'emanazione della legge sull'agricoltura sociale:

Il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali rende noto che è stata approvata in via definitiva la legge sull'agricoltura sociale.

"Dotare l'Italia nell'anno di Expo di una legge sull'agricoltura sociale - ha dichiarato il Ministro Maurizio Martina - non è solo una buona notizia, è una grande opportunità e il riconoscimento del lavoro che migliaia di esperienze portano avanti ogni giorno sui territori. L'agricoltura sociale è un concreto strumento di riabilitazione ed inclusione, non soltanto una opportunità economica. Con questo provvedimento abbiamo rimesso al centro la tutela della persona e della sua dignità, creando una sinergia virtuosa tra obiettivi economici e responsabilità sociale. Allo stesso tempo rafforziamo le opportunità di crescita della multifunzionalità delle aziende agricole, contribuendo allo sviluppo sostenibile dei nostri territori. Ringrazio il Parlamento per il lavoro fatto in questi mesi per centrare questo importante obiettivo".

"Dopo anni di attesa - commenta il Vice Ministro Andrea Olivero - oggi abbiamo dato il giusto riconoscimento a quanti, con passione e professionalità, hanno saputo coniugare l'imprenditorialità agricola con la responsabilità sociale. Sono molto riconoscente nei confronti dei parlamentari che hanno fattivamente collaborato alla proficua conclusione dell'iter della legge, a partire dal primo firmatario on. Fiorio, ma ancor più lo sono nei confronti di tutti i nostri imprenditori di Agricoltura Sociale che hanno aperto la strada ad un nuovo modo di concepire il lavoro agricolo. Inserimenti lavorativi di persone svantaggiate, fattorie didattiche, agri-nido e agri-asilo: tanti modi per concepire la

multifunzionalità anche in ambito sociale. Sono certo che questa legge aiuterà l'intero comparto agricolo a crescere nella sostenibilità economica, ambientale e soprattutto sociale".

Come si legge nella dichiarazione del Vice Ministro Andrea Olivero, si ha un chiaro ed esplicito riferimento proprio agli agrinidi e agriasili come esempi di ambiti in cui si esplicita la multifunzionalità dell'azienda agricola anche nel sociale. Un modo quindi per favorire lo sviluppo sostenibile dei territori da una parte, ed offrire importanti proposte socializzanti, dall'infanzia alla terza età, dall'altra. È infatti la necessità di essere multifunzionali che ha spinto gran parte delle aziende agricole a svilupparsi ed attivarsi anche come agrinidi e agriasili perché non sempre sono sufficienti le entrate economiche che provengono dalla vendita dei propri prodotti.

Ovviamente determinante è anche la forte spinta motivazionale che porta i gestori a voler mettere a disposizione la propria realtà a servizio e a beneficio della società attraverso un ambiente naturale stimolante e significativo a cui è possibile attingere fin da piccoli.

Ma per cercare di comprendere al meglio cosa indichi realmente il termine "agricoltura sociale", quali siano gli ambiti di interesse, gli attori coinvolti, ho utilizzato Google per una ricerca con parole chiave, scoprendo con mio stupore che, sebbene la normativa sia recente in realtà, anche se in forme diverse, l'agricoltura sociale fonda le proprie radici già negli anni '70:

L'agricoltura sociale ha origine quasi da tutta una vita, con numerose famiglie che si uniscono nelle attività rurali e di manutenzione della propria casa; gli anni della nascita dell'agricoltura sociale risalgono effettivamente agli inizi anni '70 dove nessuna classe politica dominava questa attività, partiva come si suol dire "dal basso", senza un referente o qualcuno che volesse imporre la propria autorità.

In quegli anni nacquero le prime aziende agricole sociali dove la condivisione e l'umiltà era all'ordine del giorno e la risposta principale ad ogni richiesta era la sopravvivenza, la voglia di andare avanti e poter riconoscere i loro sforzi senza giustificare le loro azioni; le famiglie si riunivano nelle loro case rurali dove vivevano attorno ad un focolaio sempre attivo, senza nessun rancore verso una società poco attenta.

Negli anni '90 iniziarono a nascere le cooperative sociali che avevano un obiettivo un po' differente rispetto all'agricoltura sociale: utilizzare le proprietà agricole per fini lavorativi, produttivi, fenomeno che è andato sempre più

evolvendosi. Negli anni 2000 cresce maggiormente l'interesse verso queste strutture per via dei servizi offerti alla persona e il ruolo del welfare sempre nell'ambito locale.

Un settore in forte crescita in tutta Italia dove vede la nascita di Istituti nazionali e di un forum per l'agricoltura sociale dove viene raccontata e vissuta la nascita dell'agricoltura sociale, lo sviluppo e le attività che vengono svolte nel sud Italia.

Il settore è davvero vasto e non include solamente la raccolta di prodotti naturali ma bensì anche la riabilitazione terapeutica attraverso gli animali che sono sempre presenti nella fattoria, il reinserimento lavorativo che tramite l'agricoltura sociale sta avendo dei benefici vero le categorie disagiate, la coltivazione di prodotti per persone che hanno disturbi alimentari e soprattutto la vendita stessa di tutto ciò che può portare beneficio a chiunque.

Inoltre non è da sottovalutare la possibilità di rileggere il ruolo multifunzionale dell'agricoltura per quanto riguarda la responsabilità che ognuno deve assumersi nei confronti della stessa società: l'etica del settore, la collaborazione e la divulgazione del territorio. Basti pensare ai bambini che potranno finalmente conoscere la vera vita ed amare gli animali e la natura al tempo stesso, ma soprattutto per coloro che hanno bisogno di rivivere la loro vita dopo aver subito un trauma l'agricoltura sociale è la strada giusta per riprendere in mano le armi e cominciare a vivere.⁶

L'agricoltura sociale quindi, si è sviluppata nel corso degli anni, è stata attraversata da numerosi cambiamenti, è stata caratterizzata nel tempo da molteplici e differenti aspetti e tocca ora il concetto di multifunzionalità di un'azienda agricola, ossia il fatto che la coltivazione e la raccolta dei prodotti piuttosto che l'allevamento degli animali, non siano più le sue sole funzioni; pensiamo che oggi le aziende agricole, in una buona parte dei casi, abbiano aggiunto ai loro compiti primari anche l'attività di agriturismo, di vendita diretta dei prodotti e, sempre più recentemente, mettano a disposizione i propri animali per la pratica della pet-therapy, per il reinserimento lavorativo delle persone svantaggiate o in difficoltà e per offrire ai bambini la possibilità di trascorrere qualche ora immersi nella natura, come accade con le fattorie didattiche, o addirittura di crescere quotidianamente a contatto con gli animali, giocando all'aria aperta e nutrendosi di prodotti a km 0, come accade con gli agrinidi e gli agriasili.

Il riconoscimento e la consapevolezza che l'agricoltura sociale possa diventare non solo un concreto strumento di riabilitazione ed inclusione sociale, ma anche una

⁶ www.agricoltura-sociale.it/fattoria-sociale/agricoltura-sociale

possibilità per valorizzare agrinidi e agriasili in quanto rappresentano uno dei molti modi per concepire la multifunzionalità anche in ambito sociale offrendo uno stile educativo outdoor già dai primi anni di vita, suggerisce di entrare nel dettaglio, esaminando il testo della *legge del 18 agosto 2015, n. 14, Disposizioni in materia di agricoltura sociale*.

Art. 1

Finalità

1. La presente legge, nel rispetto dei principi previsti dall'articolo 117, secondo comma, lettera m), della Costituzione e delle competenze regionali, promuove l'agricoltura sociale, quale aspetto della multifunzionalità delle imprese agricole finalizzato allo sviluppo di interventi e di servizi sociali, socio-sanitari, educativi e di inserimento socio-lavorativo, allo scopo di facilitare l'accesso adeguato e uniforme alle prestazioni essenziali da garantire alle persone, alle famiglie e alle comunità locali in tutto il territorio nazionale e in particolare nelle zone rurali o svantaggiate.

Art. 2

Definizioni

1. Ai fini della presente legge, per agricoltura sociale si intendono le attività esercitate dagli imprenditori agricoli di cui all'articolo 2135 del codice civile, in forma singola o associata, e dalle cooperative sociali di cui alla legge 8 novembre 1991, n.381, nei limiti fissati dal comma 4 del presente articolo, dirette a realizzare:

a) inserimento socio-lavorativo di lavoratori con disabilità e di lavoratori svantaggiati, definiti ai sensi dell'articolo 2, numeri 3) e 4), del regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione, del 17 giugno 2014, di persone svantaggiate di cui all'articolo 4 della legge 8 novembre 1991, n.381, e successive modificazioni, e di minori in età lavorativa inseriti in progetti di riabilitazione e sostegno sociale;

b) prestazioni e attività sociali e di servizio per le comunità locali mediante l'utilizzazione delle risorse materiali e immateriali dell'agricoltura per promuovere, accompagnare e realizzare azioni volte allo sviluppo di abilità e di capacità, di inclusione sociale e lavorativa, di ricreazione e di servizi utili per la vita quotidiana;

c) prestazioni e servizi che affiancano e supportano le terapie mediche, psicologiche e riabilitative finalizzate a migliorare le condizioni di salute e le funzioni sociali, emotive e cognitive dei soggetti interessati anche attraverso l'ausilio di animali allevati e la coltivazione delle piante;

d) progetti finalizzati all'educazione ambientale e alimentare, alla salvaguardia della biodiversità nonché alla diffusione della conoscenza del territorio attraverso l'organizzazione di fattorie sociali e didattiche riconosciute a livello regionale, quali iniziative di accoglienza e soggiorno di bambini in età prescolare e di persone in difficoltà sociale, fisica e psichica.

2. Con decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, da adottare entro il termine di sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, previa intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano e acquisito il parere delle competenti Commissioni parlamentari, sono definiti i requisiti minimi e le modalità relativi alle attività di cui al comma 1.

3. Le attività di cui alle lettere b), c) e d) del comma 1, esercitate dall'imprenditore agricolo, costituiscono attività connesse ai sensi dell'articolo 2135 del codice civile.

4. Le attività di cui al comma 1 sono esercitate altresì dalle cooperative sociali di cui alla legge 8 novembre 1991, n.381, il cui fatturato derivante dall'esercizio delle attività agricole svolte sia prevalente; nel caso in cui il suddetto fatturato sia superiore al 30 per cento di quello complessivo, le medesime cooperative sociali sono considerate operatori dell'agricoltura sociale, ai fini della presente legge, in misura corrispondente al fatturato agricolo.

5. Le attività di cui al comma 1 possono essere svolte in associazione con le

cooperative sociali di cui alla legge 8 novembre 1991, n.381, con le imprese sociali di cui al decreto legislativo 24 marzo 2006, n. 155, con le associazioni di promozione sociale iscritte nel registro nazionale previsto dalla legge 7 dicembre 2000, n. 383, nonché con i soggetti di cui all'articolo 1, comma 5, della legge 8 novembre 2000, n. 328, ferme restando la disciplina e le agevolazioni applicabili a ciascuno dei soggetti richiamati in base alla normativa vigente.

6. Le attività di cui al comma 1 sono realizzate, ove previsto dalla normativa di settore, in collaborazione con i servizi socio-sanitari e con gli enti pubblici competenti per territorio. Gli enti pubblici competenti per territorio, nel quadro della programmazione delle proprie funzioni inerenti alle attività agricole e sociali, promuovono, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, politiche integrate tra imprese, produttori agricoli e istituzioni locali al fine di sviluppare l'agricoltura sociale.

Art. 3

Riconoscimento degli operatori

1. Al fine di favorire l'integrazione delle attività di agricoltura sociale nella programmazione della rete locale delle prestazioni e dei servizi di cui all'articolo 2, comma 1, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, nell'ambito delle proprie attribuzioni, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, adeguano, qualora necessario, le proprie disposizioni in materia al fine di consentire il riconoscimento degli operatori dell'agricoltura sociale da parte degli enti preposti alla gestione dei servizi e delle prestazioni di cui al medesimo articolo 2, comma 1, e di rendere pubblici i nominativi degli operatori riconosciuti. Le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano stabiliscono altresì le modalità per il riconoscimento provvisorio degli operatori che alla data di entrata in vigore della presente legge già svolgono attività di agricoltura sociale da almeno due anni, fissando un termine non inferiore a un anno per l'adeguamento ai prescritti requisiti. Il monitoraggio e la valutazione dei servizi e delle prestazioni avvengono secondo le disposizioni previste dal soggetto competente per il riconoscimento, in coerenza con le linee guida definite ai sensi dell'articolo 7. Dal riconoscimento degli operatori di cui al primo e al secondo periodo del presente comma non devono derivare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

Art. 4

Disposizioni in materia di organizzazioni di produttori

1. Gli operatori dell'agricoltura sociale possono costituire organizzazioni di produttori di cui al decreto legislativo 27 maggio 2005, n.102, per prodotti dell'agricoltura sociale, in coerenza con il regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, e con le norme nazionali di applicazione.

Art. 5

Locali per l'esercizio delle attività di agricoltura sociale

1. I fabbricati o le porzioni di fabbricati rurali già esistenti nel fondo, destinati dagli imprenditori agricoli all'esercizio delle attività di cui all'articolo 2, mantengono il riconoscimento della ruralità a tutti gli effetti, nel rispetto delle previsioni degli strumenti urbanistici.

2. Le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano possono promuovere il recupero del patrimonio edilizio esistente ad uso degli imprenditori agricoli ai fini dell'esercizio di attività di agricoltura sociale, nel rispetto delle specifiche caratteristiche tipologiche e architettoniche, nonché delle caratteristiche paesaggistico-ambientali dei luoghi.

Art. 6

Interventi di sostegno

1. Le istituzioni pubbliche che gestiscono mense scolastiche e ospedaliere possono prevedere, nel rispetto delle disposizioni di cui all'articolo 1, comma 1, quarto periodo, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, e successive modificazioni, nelle gare concernenti i relativi servizi di fornitura, criteri di priorità per l'inserimento di prodotti agroalimentari provenienti da operatori dell'agricoltura sociale.

2. I comuni definiscono modalità idonee di presenza e di valorizzazione dei prodotti provenienti dall'agricoltura sociale nelle aree pubbliche ai sensi dell'articolo 28 del

decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 114, e successive modificazioni.

3. Nell'ambito delle operazioni di alienazione e locazione dei terreni demaniali agricoli e di quelli appartenenti agli enti pubblici territoriali e non territoriali, di cui all'articolo 66 del decreto-legge 24 gennaio 2012, n. 1, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 marzo 2012, n. 27, e successive modificazioni, sono previsti criteri di priorità per favorire l'insediamento e lo sviluppo delle attività di agricoltura sociale, anche utilizzando i beni e i terreni confiscati ai sensi del codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, di cui al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159.

4. All'articolo 48, comma 3, lettera c), del codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, di cui al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, dopo le parole: «della legge 8 luglio 1986, n. 349, e successive modificazioni» sono inserite le seguenti: «e agli operatori dell'agricoltura sociale riconosciuti ai sensi delle disposizioni vigenti».

5. Con apposito decreto, il Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali e con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, previa intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, definisce requisiti e criteri per l'accesso ad ulteriori agevolazioni e interventi di sostegno per le attività di cui all'articolo 2, nell'ambito delle risorse previste dalla legislazione vigente e comunque senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

6. Nella predisposizione dei piani regionali di sviluppo rurale, le regioni possono promuovere la realizzazione di programmi finalizzati allo sviluppo della multifunzionalità delle imprese agricole e basati su pratiche di progettazione integrata territoriale e di sviluppo dell'agricoltura sociale. A tale fine le regioni promuovono tavoli regionali e distrettuali di partenariato tra i soggetti interessati alla realizzazione di programmi di agricoltura sociale.

Art. 7

Istituzione dell'Osservatorio sull'agricoltura sociale

1. Presso il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali è istituito l'Osservatorio sull'agricoltura sociale, di seguito denominato «Osservatorio», al quale sono attribuiti i seguenti compiti:

a) definizione di linee guida per l'attività delle istituzioni pubbliche in materia di agricoltura sociale, con particolare riferimento a criteri omogenei per il riconoscimento delle imprese e per il monitoraggio e la valutazione delle attività di agricoltura sociale, alla semplificazione delle procedure amministrative, alla predisposizione di strumenti di assistenza tecnica, di formazione e di sostegno per le imprese, alla definizione di percorsi formativi riconosciuti, all'inquadramento di modelli efficaci, alla messa a punto di contratti tipo tra imprese e pubblica amministrazione;

b) monitoraggio ed elaborazione delle informazioni sulla presenza e sullo sviluppo delle attività di agricoltura sociale nel territorio nazionale, anche al fine di facilitare la diffusione delle buone pratiche;

c) raccolta e valutazione coordinata delle ricerche concernenti l'efficacia delle pratiche di agricoltura sociale e loro inserimento nella rete dei servizi territoriali;

d) proposta di iniziative finalizzate al coordinamento e alla migliore integrazione dell'agricoltura sociale nelle politiche di coesione e di sviluppo rurale;

e) proposta di azioni di comunicazione e di animazione territoriale finalizzate al supporto delle iniziative delle regioni e degli enti locali.

2. L'Osservatorio cura il coordinamento della sua attività con quella degli analoghi organismi istituiti presso le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano in materia di agricoltura sociale.

3. L'Osservatorio è nominato con decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali ed è composto da:

a) cinque rappresentanti delle amministrazioni dello Stato, designati rispettivamente dal Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, dal Ministro del lavoro e delle politiche sociali, dal Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, dal Ministro della salute e dal Ministro della giustizia;

b) cinque rappresentanti delle regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano, designati dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano;

c) due rappresentanti delle organizzazioni professionali agricole maggiormente rappresentative a livello nazionale, designati dalle organizzazioni medesime;

d) due rappresentanti delle reti nazionali di agricoltura sociale, designati dalle reti medesime;

e) due rappresentanti delle organizzazioni del terzo settore maggiormente rappresentative a livello nazionale, designati dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano e individuati nell'ambito degli operatori già attivi nel territorio nel settore dell'agricoltura sociale;

f) due rappresentanti delle associazioni di promozione sociale con riferimenti statutari all'ambito agricolo iscritte nel registro nazionale previsto dalla legge 7 dicembre 2000, n. 383, designati dall'Osservatorio nazionale dell'associazionismo di cui all'articolo 11 della medesima legge n.383 del 2000;

g) due rappresentanti delle organizzazioni della cooperazione, designati dalle associazioni nazionali di rappresentanza, assistenza e tutela del movimento cooperativo maggiormente rappresentative.

4. Il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali provvede, con proprio decreto da adottare entro il termine di centoventi giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, previa intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, alla definizione delle modalità di organizzazione e di funzionamento dell'Osservatorio. Al funzionamento dell'Osservatorio si provvede con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente e comunque senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. La partecipazione all'Osservatorio non dà luogo alla corresponsione di compensi, gettoni, emolumenti, indennità o rimborsi di spese comunque denominati. La presente legge, munita del sigillo dello Stato, sarà inserita nella Raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Palermo, addì 18 agosto 2015

MATTARELLA

Renzi, Presidente del Consiglio dei ministri

Visto, il Guardasigilli: Orlando ⁷

Come è evidente, in nessuna parte della legge sopra inserita vengono citati espressamente agrinidi e agrisili; si parla di agricoltura sociale come aspetto della multifunzionalità delle imprese agricole finalizzato allo sviluppo di interventi e di servizi sociali, socio-sanitari, educativi e di inserimento socio-lavorativo, si parla di progetti finalizzati all'educazione ambientale e alimentare attraverso l'organizzazione di fattorie sociali e didattiche riconosciute a livello regionale quali iniziative di accoglienza e soggiorno di bambini in età prescolare e di persone in difficoltà sociale, fisica e psichica. Riassumendo le aree di intervento in agricoltura sociale possono essere:

- riabilitazione /cura: per quegli individui anche con disabilità gravi – sia di tipo fisico che psichico-mentale e sociale a fini socio-terapeutici;

- educazione: per tutte quelle persone che traggono vantaggio e crescita nell'apprendere i processi naturali e il funzionamento produttivo agricolo;

⁷ www.normativa.it/uri-res/N2Ls?urn:nir:stato:legge:2015:141

- *formazione e inserimento lavorativo: ossia tutte quelle modalità di tipo occupazionale per soggetti a basso potere contrattuale o con disabilità;*
- *servizi alla vita quotidiana: dagli agri-asili ai servizi di accoglienza diurna per anziani in tutte le modalità di cura e di supporto alla vita degli anziani;*
- *ricreazione e qualità della vita: da intendersi nell'ampia gamma di esperienze rivolte a tutte le persone con bisogni speciali, con finalità socio- ricreative (agriturismo "sociale", fattoria didattica)⁸.*

Se, come visto precedentemente, questa è la legge attualmente in vigore e, quelle sopra elencate, le aree di intervento in cui opera l'agricoltura sociale in Italia, è importante capire anche come viene interpretata tale materia in Europa, quali sono i tratti comuni e quali invece quelli che distinguono una nazione dall'altra, informazioni che possiamo genericamente ritrovare nell'estratto che segue.

L'agricoltura sociale è un fenomeno che va al di là dei confini nazionali. "Vi sono tratti comuni – che poi coincidono con le risorse tipiche del settore: interazione con gli animali, ritmi di vita naturali, contatto con l'ambiente – e tratti specifici dei diversi paesi. Questi ultimi si ricollegano soprattutto all'interazione con le strutture di welfare esistenti. Possiamo raggrupparle per macro-aree: Nord Europa, Europa centrale e blocco Mediterraneo" spiega Di Iacovo. In altre parole, l'attività svolta è la stessa, mentre cambia la risposta e la sensibilità delle strutture pubbliche. "In Olanda, per esempio, le green farm sono registrate, pienamente integrate nei servizi socio-sanitari e in crescita. Tuttavia il ruolo sociale ha preso il sopravvento su quello agricolo e si nota una certa spersonalizzazione del servizio. Nei paesi anglosassoni, il fenomeno è legato a filo doppio con i fondi caritatevoli, mentre in paesi come la Slovenia è più connesso al ruolo preponderante che fino a qualche anno fa aveva lo stato". La situazione italiana, conclude Di Iacovo, assomiglia a quella francese: gli attori sono imprese agricole, ma anche cooperative, sia agricole sia sociali. Queste ultime, peraltro, secondo le normative italiane sono equiparate agli imprenditori agricoli, qualora svolgano attività in questo ambito⁹.

Questo quadro quindi, racconta di un'agricoltura sociale che, a seconda della zona d'Europa considerata, è caratterizzata da aspetti economici e sociali talvolta diversificati e legati agli aspetti specifici e alle tendenze agricole e sociali di ogni singolo Paese, anche se tuttavia non possono che esserci tratti comuni legati all'agricoltura in sé come il contatto con la natura piuttosto che l'interazione con gli animali.

⁸ Agricoltura. Modelli di welfare sociale, Programma di Sviluppo Rurale Lazio 2007-2013. Agricoltura sociale, una opportunità di sviluppo. La qualità sviluppa l'agricoltura.

⁹ Tornare all'antico per non scomparire. Il Programma di sviluppo rurale della Regione Piemonte. Non solo agricoltori. Multifunzionalità e nuove prospettive per il settore. Supplemento a Agrisole n. 25 del 25/06/2010.

Gli stessi programmi di sviluppo rurale attivi nelle regioni italiane fanno parte di quella politica attiva di sviluppo rurale definita dall'Unione Europea che si è proposta di *realizzare obiettivi importanti per le nostre campagne e per coloro che vi abitano e vi lavorano.*

Le zone rurali sono un elemento essenziale della geografia e dell'identità dell'UE. Secondo la definizione comune del termine, più del 91% del territorio dell'UE, dove vive oltre il 56% della sua popolazione, può essere definito "rurale". Una delle specificità dell'UE è data inoltre dall'enorme varietà dei suoi magnifici paesaggi: dalle montagne alle steppe, dalle grandi foreste alle distese di campi ondulati.

[...] Nelle zone rurali il reddito medio pro capite è inferiore a quello delle città, la base di competenze è più limitata e il settore dei servizi è meno sviluppato. Inoltre, la valorizzazione dell'ambiente rurale comporta spesso un costo finanziario non trascurabile.

D'altro canto, le campagne europee hanno molto da offrire: materie prime fondamentali, ma anche bellezze naturali, riposo e distrazione. Sono i nostri polmoni, e proprio per questo si ritrovano in prima linea nella lotta contro i cambiamenti climatici. E sono in molti ad essere tentati dall'idea di vivere o lavorare nelle zone rurali, a condizione di avere accesso ad infrastrutture e servizi adeguati.

Questo significa che la strategia di Lisbona per l'occupazione e la crescita e la strategia di Göteborg per lo sviluppo sostenibile sono importanti sia per le nostre campagne che per le nostre città.

L'obiettivo della politica europea di sviluppo rurale è quello di permettere alle zone rurali di realizzare il proprio potenziale e di superare le sfide che si trovano ad affrontare.

[...] L'UE ha messo a punto una politica comune di sviluppo rurale, che lascia tuttavia un ampio margine di manovra agli Stati membri e alle regioni.

Questa politica è finanziata in parte dal bilancio centrale dell'UE ed in parte dai bilanci nazionali o regionali degli Stati membri.¹⁰

Viene quindi data grande attenzione alla promozione dello sviluppo rurale, dall'Unione Europea alle singole regioni.

Nel periodo di programmazione 2000/2006 viene pubblicato il Regolamento (CE), n. 1698/2005¹⁹, successivamente riformato e riproposto per gli anni 2007/2013 dal Consiglio del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR); tali indirizzi programmatori consolidano e rilanciano il ruolo delle aree rurali su tutto il territorio dell'UE.

¹⁰ http://ec.europa.eu/agriculture/rurdev/index_it.htm

In considerazione del descritto sostegno della CE, alcune regioni italiane per poter migliorare le condizioni della qualità della vita nelle aree rurali, hanno inserito nei vari Piani di Sviluppo Rurale (PSR), alcune azioni di Misura al fine di favorire la creazione di servizi di cura per l'infanzia, con l'intento di garantire livelli socio-economici migliori nelle loro aree periferiche, promuovendone lo sviluppo e limitando lo spopolamento.

Da un'analisi dettagliata dei PSR – Programmazione 2007-2013 – emerge come solo 12 Regioni (Abruzzo, Basilicata, Calabria, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Molise, Piemonte, Puglia, Valle d'Aosta, Veneto) abbiano attivato alcune delle Misure previste nel quadro dell'Agenda 2000 (CE) con riferimenti in grado di favorire la creazione o diffusione di servizi di cura per la prima infanzia.

[...] Dunque il mondo agricolo e le aree rurali possono continuare a contribuire attivamente a rilanciare lo sviluppo economico e sociale del Paese, soprattutto nelle zone più marginali. Questo processo è favorito dall'assetto programmatico previsto per il periodo 2014-2020, in cui le risorse sono concentrate su pochi obiettivi strategici, legati ad una crescita intelligente e sostenibile, e rientranti tra le priorità previste nel più ampio disegno strategico di Europa 2020 . [...] Nella bozza del documento “Metodi e obiettivi per un uso efficace dei fondi comunitari 2014-2020 ”²³ , presentato dal Ministro per la Coesione Territoriale, d'intesa con i Ministri del Lavoro e delle Politiche Sociali e delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, è stata rivolta una specifica attenzione all'offerta dei servizi di cura per l'infanzia, infatti è stata inserita l'azione di Potenziamento dei servizi di cura – child care e long term care, “...nell'ottica della promozione della partecipazione delle donne al mercato del lavoro e dell'integrazione dei soggetti più vulnerabili e a rischio di esclusione sociale”. Si prevedono interventi per il raggiungimento di servizi funzionanti con standard minimi di qualità, con particolare attenzione ai territori marginali.¹¹

Si procede ora con l'analisi delle realtà regionali prese in considerazione, esaminando Piani di Sviluppo rurale e normative regionali relative all'agricoltura sociale.

1.2 La normativa regionale. La situazione delle Marche, Lombardia, Piemonte e Veneto.

Come detto più volte, gli agrinidi e gli agriasili non possono far riferimento a delle normative specifiche per la loro gestione e la loro organizzazione ma devono appellarsi

¹¹ Ferrero Rachele, *Il bisogno di crescere all'aperto. La valorizzazione degli ambienti esterni nella proposta educativa dell'Agrinido della Natura (MC) e dell'Agrinido-Agriasilo La Piemontesina (TO)*, Tesi di laurea, Università della Valle d'Aosta, Scienze dell'educazione, a.a. 2013/14, p.26. Relatore prof. Fabrizio Bertolino.

a quelle che sono le normative regionali in materia di agricoltura sociale se si trovano inseriti in aziende agricole attive e, offrendo essi un servizio educativo per bambini dai 0 ai 36 mesi o dai 3 ai 6 anni, alle normative e ai decreti sui servizi per la prima infanzia stabiliti sia a livello nazionale che regionale.

Risulta quindi necessario esaminare quelle che sono le normative attive nelle quattro regioni considerate per poter comprendere quali difficoltà burocratiche piuttosto che agevolazioni fiscali, hanno condizionato la nascita di realtà come gli agrinidi e gli agriasili e a quali ancora devono far riferimento per il loro funzionamento sia a livello agricolo che a livello educativo/didattico.

Ad ogni Regione considerata, Marche, Lombardia, Piemonte e Veneto, verrà dedicato un sottoparagrafo in cui verranno inseriti i riferimenti alle normative sull'agricoltura sociale, quelli relativi ai piani di sviluppo rurale, nonché ciò che interessa la regolamentazione educativa/didattica degli agrinidi e agriasili.

1.2.1 Marche: un apparato normativo di qualità

L'approfondimento parte dalla Regione Marche che è sicuramente una delle regioni che ha attribuito grande importanza e valore all'agricoltura sociale.

L'agricoltura sociale rappresenta e racchiude qualcosa di ben noto e conosciuto nel mondo rurale: il ruolo assistenziale e di servizio che da sempre la famiglia agricola svolge sia verso i membri della propria comunità, sia nei confronti della società in generale.¹²

Nell'individuare in internet le normative sull'agricoltura sociale cui la regione Marche fa riferimento, è subito evidente che esse¹³ risalgano agli anni che precedono la normativa nazionale del 2015.

Ciò è possibile constatare, anche con la *Legge Regionale 14 novembre 2011, n. 21 - Disposizioni regionali in materia di multifunzionalità dell'azienda agricola e*

¹² <http://agricoltura.regione.marche.it/AreeTematiche/AGRICOLTURASOCIALE.aspx>

¹³ DGR 252 del 09/02/2010 "Disposizioni per lo sviluppo di esperienze pilota nell'ambito dell'agricoltura sociale"; <http://agricoltura.regione.marche.it/AreeTematiche/AGRICOLTURASOCIALE.aspx>

*diversificazione in agricoltura*¹⁴, dove è in particolare il Capo II, dall'Articolo 25 all'Articolo 36, ad occuparsi di agricoltura sociale.

Art. 25

(Caratteristiche)

1. Ai fini della presente legge, per agricoltura sociale si intendono le attività svolte ai sensi dell'articolo 27:

a) dalle imprese agricole singole o associate, titolari di fascicolo aziendale, attraverso l'utilizzazione della propria azienda e in rapporto di connessione con le attività di coltivazione del fondo, di silvicoltura e di allevamento di animali;

b) dai soggetti iscritti all'albo regionale delle cooperative sociali di cui all'articolo 3 della legge regionale 18 dicembre 2001, n. 34 (Promozione e sviluppo della cooperazione sociale), anche in forma associata con le imprese di cui alla lettera a), qualora svolgano le attività di cui all'articolo 2135, commi secondo e terzo, del codice civile valorizzando la relazione con le risorse agricole e ambientali, in conformità alle normative di settore e alla programmazione regionale e locale.

Art. 26

(Rapporto di connessione)

1. Le attività di agricoltura sociale devono risultare in rapporto di connessione con l'attività agricola, che deve rimanere comunque principale. Il carattere di principalità si intende realizzato quando il tempo-lavoro attribuito all'attività agricola è superiore a quello attribuito all'attività di agricoltura sociale e quando il personale assunto con qualifica non agricola risulta numericamente inferiore al personale normalmente impiegato per l'ordinaria gestione e organizzazione dell'attività primaria.

1 bis. Per i soggetti di cui all'articolo 25, comma 1, lettera b), il rapporto di connessione va stabilito esclusivamente all'interno della loro attività agricola, svolta ai sensi dell'articolo 2135, commi secondo e terzo, del codice civile, escludendo le altre tipologie di attività svolte ai sensi della legge 8 novembre 1991, n. 381 (Disciplina delle cooperative sociali).

2. Con il regolamento di cui all'articolo 33 sono adottate le tabelle per il calcolo delle ore lavorative occorrenti per le singole colture, per gli allevamenti, per la silvicoltura, per le trasformazioni e per i lavori di conservazione dello spazio agricolo e di tutela dell'ambiente e indicati i tempi previsti per l'espletamento delle attività di agricoltura sociale.

Nota relativa all'articolo 26:

Così modificato dall'art. 20, l.r. 23 dicembre 2013, n. 49.

Art. 27

(Attività esercitabili)

1. Rientrano tra i servizi educativi e didattici la costituzione di agriasili, agri-nidi, centri per l'infanzia e simili, con attività ludiche e di aggregazione che mirano alla scoperta del mondo rurale e dei cicli biologici e produttivi agricoli.

2. Rientrano tra i servizi sociali e assistenziali le attività di riabilitazione, ospitalità e integrazione sociale rivolte ad anziani, soggetti con disabilità, dipendenti da alcool o da stupefacenti, traumatizzati psichici, ex detenuti.

3. Rientrano tra i servizi socio-sanitari le terapie assistite con gli animali, le terapie con prodotti agricoli in produzione nell'azienda, le terapie con medicine naturali o non convenzionali.

4. Rientra altresì tra le attività di agricoltura sociale il reinserimento lavorativo di soggetti svantaggiati e in condizione di disagio, così come definiti ai sensi del regolamento (CE) n. 800/2008 della Commissione del 6 agosto 2008 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 (regolamento generale di esenzione per categoria).

5. [...]

Art. 28

¹⁴ Ibidem.

(Esercizio dell'attività)

1. *L'attività di agricoltura sociale è svolta a favore dei soggetti sia privati che pubblici, ferma restando la necessità rispettivamente dell'autorizzazione e dell'accreditamento previsti dalle vigenti normative di settore.*

2. *Le imprese agricole stipulano apposite convenzioni, nel rispetto della normativa in materia di contratti pubblici, con gli enti pubblici per la prestazione delle attività di cui al presente Capo, mediante l'utilizzo delle risorse umane e strumentali nella disponibilità dell'azienda.*

Art. 29

(Agricoltura sociale e impresa agricola)

1. *I titolari delle imprese agricole o un membro della famiglia agricola o uno o più collaboratori, che possono anche essere esterni alla stessa impresa agricola, devono possedere le specifiche qualifiche professionali relative alle attività di cui al presente Capo previste dalle vigenti normative di settore.*

2. [...]

Art. 30

(Elenco regionale degli operatori di agricoltura sociale)

1. [...]

Art. 31

(Comunicazioni relative all'esercizio dell'attività)

1. [...]

Art. 32

(Immobili per l'agricoltura sociale)

1. [...]

2. [...]

Art. 33

(Regolamento di attuazione)

1. *La Giunta regionale adotta, sentite le organizzazioni professionali agricole e del terzo settore e previo parere della competente commissione assembleare, le disposizioni regolamentari per l'attuazione delle disposizioni di cui al presente Capo con riferimento alle tipologie di attività di cui all'articolo 27.*

2. *Il regolamento di cui al comma 1 contiene:*

a) *le tabelle formulate per il calcolo delle ore lavorative relative alle attività agricole e all'attività di agricoltura sociale e i criteri di conteggio;*

b) *i criteri e le modalità per la verifica del rapporto di connessione;*

c) *ogni altra disposizione necessaria.*

Art. 34

(Vigilanza e controllo)

1. *La vigilanza e il controllo sull'osservanza delle disposizioni contenute nella presente legge e nel regolamento di cui all'articolo 33 sono esercitati dai Comuni, a cadenza almeno triennale, fatto salvo quanto previsto ai commi 2 e 3.*

2. *La vigilanza e il controllo sul rispetto del requisito della principalità agricola sono esercitati dalla struttura organizzativa regionale competente in materia di agricoltura, che a tal fine effettua verifiche periodiche nelle aziende.*

3. *La vigilanza e il controllo relativi all'autorizzazione e all'accreditamento delle strutture e dei servizi sono esercitati dagli enti indicati nella normativa di settore interessata, con le modalità ivi previste.*

4. *Resta ferma la competenza degli altri soggetti indicati dalla normativa statale e regionale, in particolare in materia di igiene, sicurezza alimentare e degli ambienti di lavoro.*

Art. 35

(Sanzioni amministrative pecuniarie)

1. [...]

Art. 36

(Sospensione e cessazione dell'attività)

1. [...] ¹⁵

L'articolo 27 della legge sopra indicata, cita espressamente gli agrinidi e gli agriasili come quei servizi educativi e didattici esercitabili in agricoltura sociale.

È infatti importante ragionare sul fatto che la Regione Marche è la prima regione ad essersi dotata di un apparato normativo in materia di attività, organizzazione e gestione degli agrinidi tanto da avere anche intrapreso il progetto “Agrinido di qualità” in collaborazione con il comune di Chiaravalle e con la Fondazione Chiaravalle-Montessori come viene esplicitato di seguito.

Il format Agrinido nasce dalla partnership tra Regione Marche e il Comune di Chiaravalle, fondatore-promotore della Fondazione Chiaravalle-Montessori, sancita dall'accordo di collaborazione ai sensi della DGR 1107 del 12 luglio 2010. Come previsto nell'Accordo, è stato costituito un Comitato tecnico scientifico interdisciplinare per la creazione del format Agrinido, la cui composizione rispecchia la volontà di integrazione di competenze e conoscenze che l'intervento richiede. Infatti, hanno fatto parte del Comitato due rappresentanti delle Organizzazioni professionali agricole, il dirigente del Servizio Servizi Sociali e del Servizio Agricoltura della Regione Marche, il Direttore della Fondazione Montessori, oltre che esperti di psicopedagogia, pedagogia e problematiche di fragilità sociali quali la dott.ssa Francesca Ciabotti, il Prof. Piero Crispiani, il Dott. Stefano Ricci e il Prof. Saverio Senni. Il lavoro del Comitato è stato orientato a offrire sia una risposta di qualità alle problematiche territoriali di servizi sociali per la prima infanzia - aggravate dalla crisi economica - sia un'opportunità alle imprese agricole sensibili ai temi sociali per avviare un'attività agrinidale alla pari dei servizi educativi urbani e accreditata e riconosciuta secondo le normative vigenti.¹⁶

Ciò che rende la Regione Marche capofila in ambito di agrinidi è proprio lo studio, la progettazione e la creazione del programma “Agrinido di qualità”, il cui modello è stato approvato con la DGR 722 del 24 maggio 2011.

[...]A garanzia del Modello di Agrinido di Qualità della Regione Marche, è in fase di realizzazione la registrazione del marchio Agrinido attraverso l'elaborazione di un

¹⁵ LEGGE REGIONALE 14 novembre 2011, n. 21; Titolo: Disposizioni regionali in materia di multifunzionalità dell'azienda agricola e diversificazione in agricoltura. Fonte: http://www.consiglio.marche.it/banche_dati_e_documentazione

¹⁶ Agrinido di qualità, Regione Marche, <http://agricoltura.regione.marche.it/AreeTematiche/AGRICOLTURASOCIALE>

disciplinare dove sono individuati tutti i parametri pedagogici, educativi, strutturali, organizzativi ed amministrativi che un'azienda agricola deve rispettare per la concessione in uso del marchio stesso. La continuità della qualità dei servizi educativi è garantita anche dal Coordinamento Pedagogico realizzato dalla Fondazione Montessori con responsabilità pedagogiche e organizzative e con funzioni di monitoraggio e controllo. È previsto anche l'inserimento di ogni impresa agricola che effettuerà il servizio di Agrinido applicando il format marchigiano nell'Elenco degli Operatori di Agricoltura sociale, previsto nella L.R. n. 21 /2011 sulla multifunzionalità.[...].¹⁷

Interessante e curioso è anche il marchio scelto per il progetto “Agrinido di qualità” e per l'identificazione degli agrinidi della Regione Marche.

Al marchio del progetto Agrinido,(fig. 1) che si esprime in un linguaggio grafico semplice e friendly, utilizzando una rivisitazione della classica icona “smile”, è stato affiancato il marchio (la “M”) del progetto Rurale Sociale di Regione Marche, proprio per conferire al progetto l'istituzionalità che gli appartiene.¹⁸



Fig. 1: Marchio del progetto “Agrinido di qualità” della Regione Marche.

Fonte: <http://agricoltura.regione.marche.it/AreeTematiche/agricolturasociale>

A seguito del D.G.R. 722/2011 la Regione Marche ha disposto diversi Bandi pubblici che definiscono i tempi, le modalità e i criteri di accessibilità per la presentazione delle domande da parte delle Aziende Agricole intenzionate alla sperimentazione del Modello Agrinido di Qualità.

La regione Marche, dopo i primi due bandi pubblici per l'avvio di azioni pilota per l'anno scolastico 2011-1012, ha emanato il più recente proprio il 21 gennaio 2016, attraverso il decreto del Dirigente del Servizio Ambiente e Agricoltura.

Oggetto: Reg. (UE) n. 1305/2013 - Programma di Sviluppo Rurale della Regione

¹⁷ Ibidem

¹⁸ Ibidem

Marche 2014 – 2020 – Bando – Sottomisura 6.4. sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole. Operazione A) Azione 2 – Agricoltura sociale: Sviluppo di attività non agricole nel settore dei servizi sociali. Bando Attività a) Servizi Educativi e didattici – Agrinido di Qualità della Regione Marche.

DECRETA

(dispositivo) - Di pubblicare il bando della Sottomisura 6.4. Operazione A) Azione 2 – Attività a) , (Allegato 1) con la relativa modulistica; - Di stabilire che le domande afferenti alla Sottomisura nel “pacchetto giovani” possano essere presentate a partire dal giorno 26 gennaio 2016 fino al giorno 29 aprile 2016 ore 13,00; - Di prendere atto che la DGR n. 1 200 /2015 ha stabilito per l'anno 2016 una dotazione finanziaria disponibile di € 1.000.000 ,00 destinata esclusivamente all'attivazione della sottomisura all'interno del “pacchetto giovani; - di evidenziare che AGEA OP con nuove determinazioni potrebbe modificare o integrare gli indirizzi procedurali; - di dare la massima diffusione al presente atto attraverso la pubblicazione sul BUR Marche ai sensi della L.R. n.17/03, nonché sul sito istituzionale regionale <http://agricoltura.regione.marche.it/>.¹⁹

Stabilendo il “pacchetto giovani”, viene chiaramente definita la volontà di attribuire la priorità nell'accedere al bando ai giovani imprenditori o alle giovani imprenditrici, di età compresa tra i 18 e i 40 anni, insediati da non più di 5 anni alla data di presentazione della domanda.

I progetti devono prevedere la localizzazione degli investimenti in aree dove è dimostrata con certezza una carenza del servizio di nido d'infanzia e dev'essere coerente anche al format pedagogico e architettonico tracciati nel “Modello di Agrinido di qualità”; inoltre, la priorità viene attribuita a quelle aziende che riescono ad avere una produzione totalmente biologica.

Dal punto di vista educativo/didattico, gli agrinidi delle Marche nonostante abbiano un apparato normativo a cui far riferimento a livello agricolo, devono tener conto delle normative regionali relative ai servizi per l'infanzia, in particolare alla *Legge Regionale 13 maggio 2003, n.9, al Regolamento Regionale 22 dicembre 2004 n.13 e al successivo Regolamento Regionale 28 luglio 2008 n.1, che rappresentano normative di elevata qualità dei servizi, se posti in relazione con altre normative regionali.*

19

<http://agricoltura.regione.marche.it/Home/AreeGenerali/Programmadisviluppourale20142020/BandoSottomisura64Azione2>

In particolare la Legge 9/2003 promuove e disciplina i servizi per l'infanzia, l'adolescenza e il sostegno alle responsabilità genitoriali, fissando le competenze degli enti territoriali e definendo le figure professionali, le caratteristiche ed i requisiti strutturali di ciascuna delle tipologie di servizio. Con i regolamenti di attuazione vengono definiti i requisiti strutturali (suddivisione ed organizzazione degli spazi interni ed esterni) e organizzativi (numero minimo e massimo di bambini per sezione, rapporto educatore/bambini, competenze e titoli di studio degli operatori) dei servizi, necessari per ottenere l'autorizzazione di cui all'articolo 14 della L.R. 9/2003 e quelli aggiuntivi di qualità per ottenere l'accreditamento di cui all'articolo 15 della stessa. La DGR 1107 del 12 luglio 2010, sancisce l'Accordo di collaborazione tra Regione Marche, Comune di Chiaravalle e Fondazione Chiaravalle-Montessori, per lo studio del format Agrinido di Qualità.²⁰

L'Agrinido di Qualità unisce quindi quattro format, educativo, architettonico, agricolo e di comunicazione; nasce infatti come servizio per l'infanzia, è però inserito in un'azienda agricola che produce prodotti che vengono o utilizzati internamente o venduti instaurando un rapporto di comunicazione con il territorio circostante e deve compiere scelte consapevoli relative alla struttura, agli arredi e ai materiali privilegiando quelli di recupero o addirittura naturali come piante e fiori freschi, favorendo l'entrata della luce e una visuale costante dell'ambiente esterno.

L'agrinido però non sorge solo in zone montane o rurali svantaggiate con carenze di servizi per l'infanzia, ma anche ai confini con le città offrendo ai genitori la possibilità di scegliere per i propri figli uno stile educativo che si costruisce sulla relazione con il mondo naturale attraverso esperienze quotidiane concrete e autentiche.

Il successo del progetto "Agrinido di Qualità", riscontrabile sia tra le aziende con sei agrinidi attivi in regione, sia tra le famiglie che scelgono queste realtà, ha portato la Regione Marche a pubblicare il nuovo bando per il Piano di Sviluppo rurale 2014-2020.

1.2.2 Lombardia: gli agrinidi trovano un posto tra le fattorie sociali

Per la Regione Lombardia, come già detto, è stata fondamentale la collaborazione con la Dott.ssa Silvia Menga che ha aiutato a reperire il materiale relativo alle normative vigenti in materia di agricoltura sociale, di fattorie sociali e l'iter burocratico per avviare un'attività di agrinido.

In particolare, è riportata di seguito la definizione di agricoltura sociale, la sua funzione, come si realizza a livello territoriale e in quali settori.

²⁰ Ibidem

L'Agricoltura sociale è un insieme molto variegato di processi e azioni che utilizzano le attività agricole per promuovere attività aggregative per la collettività o accompagnare azioni terapeutiche, di riabilitazione e di inclusione sociale e lavorativa di persone svantaggiate o a rischio di esclusione sociale. L'Agricoltura sociale è una realtà frutto di esperienze che nascono sul territorio, in modo diverso le une dalle altre, unite dalla capacità di valorizzare le risorse agricole ai fini dell'inclusione e della coesione sociale. Si tratta, in molti casi, di esperienze nate autonomamente, dietro forti personali motivazioni etiche, umanitarie, sociali, religiose, civili, dei loro promotori.

I soggetti che realizzano azioni di agricoltura sociale (aziende agricole, cooperative sociali, associazioni, strutture terapeutiche, ospedali....), si animano e si attivano per scelta specifica in un contesto di impegno e coinvolgimento della collettività e delle istituzioni.²¹

A partire da agosto 2015 gli agrinidi hanno ottenuto il riconoscimento di fattorie sociali le cui disposizioni sono contenute nell'articolo 8 bis della Legge Regionale 5 dicembre 2008, n. 31 "Testo unico delle leggi regionali in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale"; di seguito l'articolo integrale.

Art. 8 bis

(Promozione dell'agricoltura sociale)

1. La Regione promuove le fattorie sociali quali soggetti che svolgono, anche in forma associata, le attività di cui all'articolo 2135 del codice civile e che forniscono in modo continuativo, oltre all'attività agricola, attività sociali finalizzate alla coesione sociale, favorendo percorsi terapeutici, riabilitativi e di cura, sostenendo l'inserimento sociale e lavorativo delle fasce di popolazione svantaggiate e a rischio di marginalizzazione, realizzando attività di natura ricreativa e socializzante per l'infanzia e gli anziani. Tali attività, che sono svolte nel rispetto delle normative di settore da soggetti in possesso di adeguata professionalità, hanno carattere di complementarietà rispetto all'attività agricola che è prevalente.

1 bis. Per la finalità di cui al comma 1 è istituito presso la Giunta regionale l'elenco delle fattorie sociali ed è adottato un marchio di riconoscimento.

1 ter. La Giunta regionale, sentito il parere della competente commissione consiliare, definisce le modalità di tenuta dell'elenco, i requisiti necessari per l'iscrizione e le caratteristiche del marchio di riconoscimento utilizzabile dai soggetti iscritti nel medesimo elenco.

2. I soggetti di cui al comma 1 collaborano in modo integrato con le istituzioni pubbliche e con gli altri soggetti del terzo settore.²²

Con il dgr del 10/04/2015 n. 3387 sono state fornite le linee guida per il riconoscimento effettivo delle fattorie sociali.

D.g.r. 10 aprile 2015 - n. X/3387 Approvazione delle linee guida per il riconoscimento della qualifica di fattoria sociale ai sensi dell'articolo 8 bis della legge regionale 5 dicembre 2008, n. 31 «Testo unico delle leggi regionali in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale» LA GIUNTA REGIONALE Considerato che l'Agricoltura sociale: • è una realtà frutto di esperienze che nascono sul territorio, in modo diverso le une dalle altre, unite dalla capacità di valorizzare le risorse agricole ai fini dell'inclusione e coesione sociale; • è un insieme molto variegato di processi e azioni che

²¹ Fattoria sociale: linee guida per il riconoscimento, www.agricoltura.regione.lombardia.it/

²² Legge Regionale 5 dicembre 2008, n. 31 Testo unico delle leggi regionali in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale.

utilizzano le attività agricole per promuovere attività aggregative per la collettività o accompagnare azioni terapeutiche, di riabilitazione e di inclusione sociale e lavorative di persone svantaggiate o a rischio di esclusione sociale. I soggetti che realizzano azioni di agricoltura sociale (aziende agricole, cooperative sociali, associazioni, strutture terapeutiche, ospedali), si animano e si attivano per scelta specifica in un contesto di impegno e coinvolgimento della collettività e delle istituzioni; Considerato altresì che il Programma Regionale di Sviluppo (PRS) della X Legislatura, approvato dal Consiglio regionale il 9 luglio 2013 con la delibera del Consiglio regionale X/78 comprende, tra i risultati attesi: • *Interventi a sostegno dell'inclusione e della coesione sociale* (SOC 12.4); • *Redazione di linee di indirizzo per gli interventi a favore delle persone soggette a provvedimenti dell'autorità giudiziaria* (SOC 12.4); • *Rafforzamento degli interventi e i servizi per l'infanzia* (SOC 12.1); • *Supporto allo sviluppo del turismo rurale e delle imprese di agriturismo* (Econ.16.1); • *Sviluppo di azioni per incrementare la diversificazione aziendale* (Econ.16.1); Considerato inoltre che: • *negli ultimi anni l'agricoltura sociale ha conquistato l'attenzione di un crescente numero di soggetti operanti in ambito rurale e nei 27 Stati membri dell'Unione europea emergono numerosi esempi di attività in tale ambito. Questo interesse scaturisce da una migliore comprensione del potenziale ruolo dell'agricoltura e delle risorse rurali per accrescere il benessere sociale, fisico e mentale delle persone;* • *l'agricoltura sociale, al contempo, rappresenta per gli agricoltori una nuova opportunità di fornire servizi alternativi al fine di ampliare e diversificare l'ambito delle proprie attività e il ruolo multifunzionale che svolgono nella società. L'integrazione tra agricoltura e attività sociali può inoltre offrire agli agricoltori nuove fonti di reddito e migliorare l'immagine dell'agricoltura;* • *nella programmazione comunitaria sullo sviluppo rurale per il periodo 2014/2020 il «Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)» ha previsto un regime incentivante «per lo sviluppo delle aree rurali, la creazione e lo sviluppo di una nuova attività economica sotto forma di nuove aziende agricole, la diversificazione verso attività extra-agricole, compresa la fornitura di servizi all'agricoltura e alla silvicoltura, le attività connesse all'assistenza sanitaria e all'integrazione sociale e le attività turistiche sono essenziali»(diciassettesimo considerando);* • *le tematiche dell'agricoltura sociale oggetto del convegno «Agricoltura multifunzionale: la fattoria sociale» organizzato dalla Direzione Agricoltura il 18 novembre 2014 ha riscontrato notevole interesse da parte degli operatori del comparto agricolo ed agroalimentare, con particolare riferimento all'offerta agrituristica nonché degli operatori del sociale; [...] Considerato che:* • *che Regione Lombardia promuove l'agricoltura sociale quale aspetto della multifunzionalità in ambito agricolo attraverso l'opera delle aziende agricole denominate «fattorie sociali», per ampliare e consolidare la molteplicità delle opportunità di occupazione e di reddito nonché quale risorsa per l'integrazione nel settore primario di pratiche rivolte all'offerta di servizi finalizzati all'inserimento lavorativo e all'inclusione sociale di soggetti svantaggiati, all'abilitazione e riabilitazione di persone con disabilità, alla realizzazione di attività educative, assistenziali e formative di supporto alle famiglie e alle istituzioni; [...]• le fattorie sociali sono costituite da imprese agricole, condotte da imprenditori agricoli di cui all'art. 2135 del codice civile, iscritti alla relativa gestione previdenziale, siano esse nella forma di impresa individuale, società agricola o società cooperativa agricola; Ritenuto necessario distinguere, con riferimento alla modalità di coinvolgimento dei soggetti svantaggiati, due principali tipologie di fattoria sociale: [...]• le «fattorie sociali inclusive» [...]• le «fattorie sociali erogative» [...] Preso atto che le attività realizzate dalle «fattorie sociali erogative» rientrano nell'ambito dei servizi dell'agriturismo, così come previsto dal titolo X della l.r. 31/2008 e dal regolamento regionale n. 4/2008; Dato atto che il comma 1 bis dell'art. 8 bis della l.r. 31/2008 dispone che è istituito presso la Giunta regionale l'elenco delle fattorie sociali ed è adottato un marchio di riconoscimento e che la legge dà mandato alla Giunta regionale, sentito il parere della competente commissione consiliare, di definire le modalità di tenuta dell'elenco, i requisiti necessari per l'iscrizione e le caratteristiche del marchio di riconoscimento utilizzabile dai soggetti iscritti nel medesimo elenco; Ritenuto, pertanto, necessario:* • *disciplinare il rapporto tra l'attività agricola propria e l'attività sociale precisando altresì le caratteristiche che quest'ultima*

debba possedere al fine del riconoscimento regionale; • definire le modalità di tenuta dell'elenco regionale delle fattorie sociali, tenuto presso la struttura della Giunta regionale competente in materia di agricoltura sociale, le cui risultanze sono pubblicate a cadenza annuale nel Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia nonché i requisiti necessari per l'iscrizione; • definire le caratteristiche del marchio di riconoscimento utilizzabile dai soggetti iscritti nel medesimo elenco; Preso atto, relativamente alla realizzazione grafica del marchio, del parere positivo della Commissione Comunicazione riunitasi in data 12 novembre 2014; Viste le Linee guida per il riconoscimento della qualifica di fattoria sociale ai sensi dell'articolo 8 bis della legge regionale 5 dicembre 2008, n. 31 «Testo unico delle leggi regionali in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale», allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto;

ALLEGATO 1

LINEE GUIDA PER IL RICONOSCIMENTO DELLA QUALIFICA DI FATTORIA SOCIALE AI SENSI DELL'ARTICOLO 8 BIS DELLA LEGGE REGIONALE 5 DICEMBRE 2008, N. 31 "TESTO UNICO DELLE LEGGI REGIONALI IN MATERIA DI AGRICOLTURA, FORESTE, PESCA E SVILUPPO RURALE"

Finalità ed ambito di applicazione

[...] L'Agricoltura sociale è una realtà frutto di esperienze che nascono sul territorio, in modo diverso le une dalle altre, unite dalla capacità di valorizzare le risorse agricole ai fini dell'inclusione e della coesione sociale. Si tratta, in molti casi, di esperienze nate autonomamente, dietro forti personali motivazioni etiche, umanitarie, sociali, religiose, civili, dei loro promotori.

Tali esperienze si sono sviluppate autonomamente rispetto ad un contesto normativo che vede la presenza di numerose proposte di disciplina organica del settore che sono attualmente all'esame del Parlamento nazionale e che sono già state normate da diverse regioni italiane (es. Veneto, Lazio). [...]

L'agricoltura sociale viene svolta da quelle che d'ora in poi verranno definite come "fattorie sociali".

Le presenti linee guida si pongono come finalità quella di dare attuazione alla disposizione regionale sopra richiamata analizzando la definizione normativa e stabilendo modalità per il riconoscimento della qualifica di fattoria sociale. [...]

2.0 Definizione di fattoria sociale

Ai sensi dell'art.8 bis l.r.31/2008 la "fattoria sociale" è un'impresa economicamente e finanziariamente sostenibile, che svolge attività produttiva agricola associata ad una serie di mansioni specifiche e servizi innovativi a favore di persone che presentano forme di fragilità o di svantaggio psicofisico o sociale. Tali mansioni e servizi sono connessi ex art. 2135 comma 3 all'attività agricola principale.

Le fattorie sociali sono costituite da imprese agricole, condotte da soggetti che abbiano le caratteristiche di imprenditore agricolo di cui all'art. 2135 del codice civile, iscritti alla relativa gestione previdenziale, siano esse nella forma di impresa individuale, società agricola, società cooperativa agricola. Alla luce di quanto esposto le fattorie sociali sono imprese iscritte alla Sezione Speciale imprese agricole del Registro Imprese di cui al D.P.R. 7 dicembre 1995, n. 581 Regolamento di attuazione dell'art. 8 della L. 29 dicembre 1993, n. 580, in materia di istituzione del registro delle imprese di cui all'art. 2188 del codice civile Le attività "sociali" (riabilitative/abilitative, aggregative, formative e di inserimento lavorativo) sono svolte in modo continuativo come esplicitato nell'art. 8 bis della l.r.31/2008. L'attività sociale svolta dall'imprenditore agricolo al fine della definizione di fattoria sociale deve pertanto essere caratterizzata da un approccio professionale e sinergico e deve essere svolta in modo organizzato, non occasionale, ma stabile e abituale. Non è necessario che l'attività sia esercitata ininterrottamente. Nel caso in cui l'attività sia ciclica o stagionale, è sufficiente che le azioni siano costantemente compiute nei periodi e secondo le scadenze proprie dell'attività svolta, comunque rientranti in una progettualità che costituisce elemento caratterizzante e qualificante dell'attività.

Nell'ambito delle fattorie sociali è necessario distinguere, con riferimento alla modalità di coinvolgimento dei soggetti svantaggiati, due principali tipologie di fattoria sociale: 1. le "fattorie sociali inclusive" quelle fattorie sociali organizzate secondo un modello che considera il soggetto debole quale elemento del processo produttivo agricolo e che rientrano in tale definizione aziende che attuano/promuovono l'inserimento socio-

lavorativo di soggetti svantaggiati quali ex-detenuti, detenuti in semi-libertà, soggetti con problemi di dipendenze (alcolisti e tossicodipendenti), ex-alcolisti, ex-tossicodipendenti, malati psichici, persone diversamente abili, minori a rischio di devianza, nonché il reinserimento di giovani con disoccupazione di lungo periodo, attraverso assunzioni, tirocini, formazione professionale aziendale; 2. le “fattorie sociali erogative” quelle fattorie sociali organizzate secondo un modello che considera il soggetto debole fruitore/beneficiario di servizi forniti dalla fattoria stessa ma che non contribuisce al processo produttivo agricolo. Rientrano in tale definizione le aziende che attuano/promuovono la fornitura di prestazioni e servizi sociali, riabilitativi/abilitativi, educativi e aggregativi per le famiglie e le categorie svantaggiate e le aziende che promuovono prestazioni educative, formative, sociali e “rigenerative” e di accoglienza rivolte a persone e fasce “fragili” di popolazione o con particolari esigenze (anziani, bambini, minori e giovani con difficoltà nell'apprendimento, in condizioni di particolare disagio familiare o a rischio di devianza, disoccupati di lungo corso, nuove povertà, ecc.) nonché azioni e attività volte a promuovere forme di benessere personale e relazionale (quali “agri-asili”, “agri-nidi”), centri per l'infanzia con attività ludiche e di aggregazione mirate alla scoperta del mondo rurale e dei cicli biologici e produttivi agricoli, alloggi sociali (“social housing”) e comunità residenziali (“cohousing”) al fine di fornire esperienze di crescita e integrazione sociale: tali servizi non devono comportare ricadute e impatti diretti sulla produttività agricola ma anzi contribuendo alla sua crescita grazie all'innesto di competenze e modalità differenti sulla tradizionale attività agricola;

Per quanto attiene la tipologia sub 1) “fattorie sociali inclusive”, al fine di attribuire la qualifica di fattoria sociale la verifica della complementarietà dell'attività sociale rispetto a quella agricola non è necessaria. In questa tipologia, l'attività sociale si estrinseca mediante la partecipazione ai processi agricoli aziendali e quindi è da considerarsi agricola, non essendo distinta per tipologia da quella che è svolta dallo stesso imprenditore agricolo. L'attenzione dovrà essere posta, come per le imprese agricole che non svolgono attività sociale, alle attività agricole svolte che comunque devono rientrare nel disposto dell'art.2135 del codice civile.

Per quanto attiene la tipologia sub 2) “fattorie sociali erogative”, al fine di attribuire la qualifica di fattoria sociale è necessario verificare che le attività sociali svolte possono considerarsi connesse all'attività agricola. La modalità di verifica si attua attraverso il confronto tra il fabbisogno di manodopera (c.d. ULA Unità di lavoro Agricolo) necessarie allo svolgimento delle attività agricole “proprie” ed il fabbisogno necessario allo svolgimento delle attività sociali. La determinazione del fabbisogno avverrà attraverso l'applicazione di apposite tabelle approvate con decreto del dirigente regionale competente. Le fattorie sociali erogative rappresentano una forma specializzata di multifunzionalità e rientrano tra i servizi offerti dall'agriturismo, attività normata dal Titolo X della LR 31/2008 e dal Regolamento n. 4/2008. Si ritiene pertanto che le fattorie sociali erogative dimostrino il requisito della connessione con l'attività agricola principale nell'ambito dell'istruttoria per il riconoscimento dell'attività agrituristica.

3.0 Definizione di soggetti potenziali fruitori dell'attività delle fattorie sociali

Il target di riferimento è costituito da soggetti svantaggiati e soggetti appartenenti a fasce di popolazione oggetto di iniziative educative e/o assistenziali e beneficiari di iniziative finalizzate a migliorare il benessere personale e relazionale. Per quanto attiene la definizione di soggetti svantaggiati, coesistono definizioni dettate dalla normativa nazionale e comunitaria. La normativa nazionale definisce i soggetti svantaggiati all'art. 4 della legge 381/1991 “Disciplina delle cooperative sociali”¹, così 1 4. Persone svantaggiate - 1. Nelle cooperative che svolgono le attività di cui all'articolo 1, comma 1, lettera b), si considerano persone svantaggiate gli invalidi fisici, psichici e sensoriali, gli ex degenti di istituti psichiatrici, i soggetti in trattamento psichiatrico, i tossicodipendenti, gli alcolisti, i minori in età lavorativa in situazioni di difficoltà familiare, i condannati ammessi alle misure alternative alla detenzione previste dagli articoli 47, 47-bis, 47-ter e 48 della legge 26 luglio 1975, n. 354, come modificati dalla legge 10 ottobre 1986, n. 663. Si considerano inoltre persone svantaggiate i soggetti indicati con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro del lavoro e della previdenza sociale, di concerto con il Ministro della sanità, con il Ministro dell'interno e con il Ministro per gli affari sociali. [...] 2. La normativa comunitaria identifica i soggetti svantaggiati, molto

svantaggiati e disabili, definiti ai sensi all'art. 2 numeri 18), 19) e 20) del regolamento CE n. 800/2008 della Commissione del 6 agosto 20083. Rientrano altresì nel target di riferimento, minori, adulti e anziani coinvolti in attività aggregative rivolte a rispondere a necessità organizzative dei contesti familiari, al fine di fornire ambiti esperienziali di crescita e inclusione sociale.

4.0 Requisiti delle fattorie sociali

1. Un'azienda agricola può essere qualificata Fattoria Sociale in presenza dei seguenti requisiti: a) iscrizione nella Sezione Speciale imprese agricole del Registro Imprese di cui al D.P.R. 7 dicembre 1995, n. 581 Regolamento di attuazione dell'art. 8 della L. 29 dicembre 1993, n. 580, in materia di istituzione del registro delle imprese di cui all'art. 2188 del codice civile; b) rilascio da parte delle Province del certificato di connessione e iscrizione nell'albo imprese agrituristiche per le sole fattorie sociali erogative; esistenza di una progettualità sociale sviluppata autonomamente o in condivisione con soggetti del terzo settore o servizi pubblici quali ad esempio i servizi socio-sanitari e socio-assistenziali. La progettualità costituisce la sintesi di esperienze specifiche avente come scopo la collaborazione ed il supporto specialistico nello svolgimento di attività di utilità sociale mediante l'utilizzo di processi produttivi e di mezzi propri delle attività agricole o ad esse connesse (ad es. terapie dolci, basate sull'interazione uomo/animale, AAA Attività Assistita con Animali, TAA Terapie Assistite con Animali, ecc). Tale progettualità potrà, a seconda dei casi, attuarsi attraverso il perfezionamento di un accordo, convenzione o protocollo d'intesa tra il soggetto richiedente ed Enti Pubblici, Cooperative sociali, Associazioni di volontariato, Enti no-profit. Nell'ambito della specifica progettualità condivisa/approvata da un ente del settore sarà possibile individuare la presenza di requisiti necessari (quali a titolo esemplificativo e non esaustivo: disponibilità di ambienti coperti, attrezzati per l'accoglienza dei gruppi; disponibilità di strutture ed attrezzature finalizzate all'offerta di attività lavorative o terapeutiche, attraverso l'impiego di animali o di produzioni agricole aziendali; rispetto dei requisiti igienico-sanitari, ambientali e di sicurezza previsti dalla normativa vigente in materia agricola; ecc) Formazione degli operatori agricoli relativa alla tipologia di attività sociale svolta o che si intende svolgere.

5.0 Formazione degli operatori

La Regione autorizza i corsi di formazione e preparazione all'esercizio della fattoria sociale organizzati da organizzazioni professionali, associazioni e consorzi agrituristici, enti locali, camere di commercio lombarde, nonché dalle aggregazioni d'impresa di cui alla legge regionale 2 febbraio 2007, n. 1 (Strumenti di competitività per le imprese e per il territorio della Lombardia).

L'attestato di partecipazione si consegue a seguito di frequenza, con esito positivo, di un corso di 50 ore autorizzato dalla Regione. Il corso di formazione si compone di moduli formativi suddivisi in più macro-aree che comprendano elementi di pedagogia e comunicazione, di psicologia, di normativa agricola e sociale. I corsi possono prevedere anche visite in campo ed esercitazioni pratiche. Con provvedimento del dirigente competente sono definite le modalità con le quali si articoleranno i corsi formativi per gli operatori delle fattorie sociali. L'operatore di fattoria sociale inclusiva è tenuto, quindi, a frequentare il suddetto corso di 50 ore. L'operatore di fattoria sociale erogativa deve prioritariamente essere iscritto all'elenco degli operatori agrituristico e come tale frequentare lo specifico percorso di 40 ore. Complessivamente, per le fattorie sociali erogative la formazione prevede 90 ore complessive. L'operatore della fattoria sociale deve annualmente seguire un corso di aggiornamento della durata di 24 ore nei primi tre anni di attività e di 16 ore in quelli successivi. I soggetti che alla data di pubblicazione del presente atto svolgono l'attività di fattoria sociale inclusiva ed erogativa da almeno due anni, non sono tenuti a frequentare il corso di formazione iniziale ma soltanto i corsi di aggiornamento seguenti. Gli operatori agricoli che intendono iscriversi per la prima volta all'elenco delle fattorie sociali possono frequentare il corso abilitante entro un anno dall'avvio della procedura di iscrizione.

6.0 Procedure per il rilascio della qualifica di fattoria sociale

Per l'esercizio della fattoria sociale è necessaria l'iscrizione all'elenco delle fattorie sociali e l'utilizzo del marchio di riconoscimento. La qualifica di fattoria sociale decade se l'attività oggetto del progetto sociale aziendale non viene svolta per tre anni consecutivi. A ciò seguirà la cancellazione dall'elenco delle fattorie sociali regionali. Le

aziende sono tenute a comunicare a Regione Lombardia eventuali variazioni della compagine aziendale, della progettualità sociale e della sospensione temporanea dell'attività.

6.1 Elenco delle fattorie sociali

I soggetti riconosciuti in possesso dei requisiti sopra citati ottengono la qualifica di fattoria sociale e vengono iscritti nell'elenco delle fattorie sociali della Lombardia pubblicato sul sito regionale. Ai sensi dell'art. 34 comma 1 lettera aa ter) della l.r.31/2008, l'ente competente a svolgere l'istruttoria per l'iscrizione delle fattorie sociali nell'elenco regionale di cui all'articolo 8 bis della l.r.31/2008 e il controllo sul permanere dei requisiti d'iscrizione è la provincia nella quale l'azienda esercita l'attività di fattoria sociale. Il termine per la conclusione dell'iter istruttorio è fissato in 60 giorni dalla presentazione della domanda di iscrizione inoltrata dall'azienda alla Provincia di competenza. Con provvedimento del dirigente competente sono definite le modalità e tempistiche per le procedure di riconoscimento.

7.0 Marchio di riconoscimento

Le fattorie sociali iscritte nell'elenco regionale si avvalgono del marchio di riconoscimento, predefinito dalla Giunta Regionale [...] da collocare all'ingresso principale della struttura utilizzata nell'attività sociale o comunque in una posizione ben visibile dall'esterno e da utilizzare nella pubblicitaria. Le fattorie sociali possono fregiarsi del marchio delle Fattorie Sociali della Lombardia e farne uso anche nei propri materiali di comunicazione e promozione, previa autorizzazione da parte del referente regionale per le Fattorie Sociali.

7.1 Caratteristiche del logo. Il logo delle fattorie sociali (fig. 2) sopra rappresentato riproduce una abitazione rurale (fattoria) il cui viale di ingresso è piantumato con grossi alberi solidi e imponenti che affondano le radici nella terra e che dischiudono le fronde come mani pronte ad accogliere la persona in difficoltà. E' il marchio dell'agricoltura aperta al sociale che accoglie e offre inclusione sociale, servizi e lavoro. [...]



Fig. 2. Logo Fattorie Sociali Regione Lombardia;

Fonte: www.arca.regione.lombardia.it

8.0 Controlli

Solo le fattorie sociali in grado di soddisfare i sopraindicati requisiti possono fregiarsi della qualifica di Fattorie Sociali della Lombardia. La Regione può disporre controlli e verifiche a campione. Con provvedimento del dirigente competente sono definite le modalità e tempistiche dei controlli. Per le fattorie sociali erogative i controlli sono svolti ai sensi dell'art 17 del regolamento regionale dell'agriturismo.²³

Con il dds 22/5/2015 n. 4168 , viene invece stabilita la procedura per il riconoscimento della qualifica di fattoria sociale.

PROCEDURE PER LE ISTRUTTORIE DELLE DOMANDE DI RICONOSCIMENTO DELLA QUALIFICA DI FATTORIA SOCIALE

Al fine del riconoscimento della qualifica di fattoria sociale il legale rappresentante dell'impresa agricola deve presentare all'Ente preposto o Domanda di iscrizione

²³ dgr 10/4/2015 n. 3387 - Linee guida <http://www.agricoltura.regione.lombardia.it>

all'elenco operatori di fattoria sociale corredata da: ☐ Scheda di progetto relativa all'attività sociale che si intende svolgere ☐ Eventuale documentazione attestante l'esperienza pregressa e/o utile alla valutazione della progettualità sociale (es: convenzioni con soggetti esterni, documentazione contabile, SCIA...)

La domanda di iscrizione all'elenco operatori di fattoria sociale corredata da tutta la documentazione sopra elencata dovrà essere presentata all'Ente preposto attraverso procedura informatica utilizzando la posta elettronica certificata (PEC) sottoscritta digitalmente o elettronicamente con CRS

Le fattorie sociali erogative, ai sensi del Titolo X della L R 31/2008, devono inoltre essere in possesso di: ☐ certificato di connessione agrituristica per l'attività sociale ☐ iscrizione nell'albo degli operatori agrituristici

Per le fattorie sociali inclusive la connessione non è richiesta in quanto trattasi esclusivamente di progetti di impiego a vario titolo presso una azienda agricola

Fasi dell'istruttoria

L'istruttoria consiste nella verifica della completezza e coerenza della documentazione nonché della congruità, sostenibilità e effettiva realizzabilità del progetto, tenuto conto delle caratteristiche tecnico-economiche proprie dell'azienda agricola proponente; inoltre, quando necessario, l'istruttoria può essere perfezionata da un sopralluogo in azienda. Al termine del procedimento istruttorio, se positivo, verrà redatto apposito verbale che sarà trasmesso al richiedente e alla DG Agricoltura per l'iscrizione della azienda agricola nell'elenco regionale delle fattorie sociali La DG Agricoltura, ricevuto esito istruttorio positivo da parte dell'ente preposto provvederà, entro 15 giorni dal ricevimento del verbale, a notificare alla ditta richiedente l'iscrizione nell'elenco regionale L'iscrizione ha effetto costitutivo Qualora l'esito istruttorio fosse negativo, l'Ente preposto, prima della formale adozione di un provvedimento negativo, comunica tempestivamente al richiedente l'iscrizione i motivi che ostano all'accoglimento della domanda. [...] L'elenco delle fattorie sociali di regione Lombardia sarà pubblicato sul sito dell'Agricoltura all'indirizzo www.agricoltura.regionelombardia.it

Attività di controllo

L'attività di controllo da parte dell'Ente preposto viene effettuato tramite la verifica di un campione rappresentativo da eseguirsi ogni anno Per le fattorie sociali erogative i controlli sono svolti ai sensi dell'art 17 del RR4/2008 In particolare si verificherà la modalità di svolgimento dell'attività sociale prevista nel progetto approvato Per le aziende inclusive si valuteranno l'effettivo svolgimento e la modalità dell'attività sociale e la coerenza col progetto sociale approvato Per entrambe le categorie aziendali verranno visionati gli attestati di frequenza ai corsi di aggiornamento obbligatori. [...]

ALLEGATO 2

PROGETTO FORMATIVO PER L'ACQUISIZIONE DELLA QUALIFICA DI FATTORIA SOCIALE

Il progetto formativo, in coerenza con le disposizioni della L R 31/2008, con la dgr n 3387 del 10 aprile 2015 e con gli orientamenti delle politiche agricole e sociali europee e delle nuove frontiere del welfare, intende offrire all'imprenditore agricolo adeguati strumenti conoscitivi per lo svolgimento e lo sviluppo delle diverse attività svolte dalla fattoria sociale

Chi può organizzare i progetti formativi: La Regione autorizza i progetti formativi per l'acquisizione della qualifica di fattoria sociale organizzati da: province, Città metropolitana di Milano, organizzazioni professionali, associazioni e consorzi agrituristici, enti locali, Ente Regionale per i Servizi all'Agricoltura e alle foreste (ERSAF), camere di commercio lombarde e loro Unione, aggregazioni d'impresa di cui alla legge regionale 2 febbraio 2007, n 1 (Strumenti di competitività per le imprese e per il territorio della Lombardia)

Progetto formativo di base Il progetto formativo ha la durata di 50 ore e dovrà essere organizzato in almeno 3 moduli riguardanti: • quadro normativo in materia agricola e sociale e soggetti attivi. [...] • le diverse disabilità: le risposte sociali dell'azienda agricola [...] • progettazione, marketing sociale e metodi [...]

I moduli dovranno inoltre prevedere: • elementi di pedagogia, psicologia e comunicazione • norme per la sicurezza dell'azienda agricola ed elementi di primo soccorso. I progetti formativi possono prevedere visite in campo ed esercitazioni pratiche.

L'attestato di partecipazione si ottiene a seguito della frequenza di almeno l'80% delle ore previste

Progetti formativi di aggiornamento La durata dei corsi di aggiornamento è pari a 24 ore nei primi tre anni di attività e 16 ore in quelli successivi La partecipazione a momenti formativi coerenti con la tematica sociale (seminari, convegni, visite esperienziali) è riconosciuta ai fini dell'aggiornamento

Modalità di riconoscimento dei corsi. La Regione, ai sensi della dgr n. 3387 del 10 aprile 2015, autorizza i corsi di formazione e preparazione all'esercizio dell'attività di fattoria sociale. Al fine di darne adeguata diffusione, la domanda di autorizzazione del Progetto formativo per l'acquisizione della qualifica di fattoria sociale deve pervenire all'ufficio competente regionale almeno 15 giorni prima dell'inizio delle lezioni e deve contenere: • programma dettagliato del corso comprese le visite in campo e le esercitazioni • elenco dei docenti • sede in cui si svolgeranno i corsi • calendario delle lezioni

ALLEGATO 3 [...]

ALLEGATO 4 [...]

L'allegato 5 "Tabella dei valori medi di impegno di manodopera" viene ora integralmente riportato poiché esplicita chiaramente quella corrispondenza fra giornate di lavoro all'agrinido e giornate di lavoro agricolo che gli agrinidi lombardi inseriti in aziende agricole sono chiamati a rispettare e che creano loro non pochi problemi gestionali, come sarà possibile rilevare nel capitolo 2.

ALLEGATO 5

TABELLA DEI VALORI MEDI DI IMPIEGO DI MANODOPERA

FABBISOGNO DI MANODOPERA PER L'ATTIVITÀ AGRITURISTICA:
INTEGRAZIONE ATTIVITÀ SOCIALI

Tabella 1: Tabella dei valori medi di impiego di manodopera								
	fabbisogno di manodopera per servizio agriturismo espressi in giornate/anno				fabbisogno di manodopera per servizio agriturismo espressi in ore/anno			
	Zone svantaggiate		altre		Zone svantaggiate		altre	
	min	max	min	max	min	max	min	max
14.ATTIVITA' AGRITURISTICA								
14.1 Ospitalità rurale, per posto letto								
Camere con prima colazione	7	7	7	7	45,5	45,5	45,5	45,5
Camere senza prima colazione	4	4	4	4	26	26	26	26
Alloggi indipendenti	4	4	4	4	26	26	26	26
Alloggi indipendenti con prima colazione	7	7	7	7	45,5	45,5	45,5	45,5
14.2 campeggio, per ospite								
Campeggio con prima colazione	5	5	5	5	32,5	32,5	32,5	32,5
14.3 somministrazione pasti con cucina, per pasto								
Ristorazione classica	6	8	6	8	39	52	39	52
Ristorazione fredda	3	3	3	3	19,5	19,5	19,5	19,5
14.4 somministrazione prodotti senza cucina, per pasto								
Degustazione prodotti aziendali	2	2	2	2	13	13	13	13
Agrigelateria per giornata di attività e fino a 3q.li gelato a settimana	0,5	0,5	0,5	0,5	3,25	3,25	3,25	3,25
Agrigelateria per giornata di attività e > a 3q.li gelato a settimana	1	1	1	1	6,5	6,5	6,5	6,5
14.5 altre attività agrituristiche								

Attività ippoturistica (passeggiate), per capo	12	12	12	12	78	78	78	78
Attività ippoturistica (pensionamento), per capo	8	8	8	8	52	52	52	52
Pesca sportiva in allevamento ittico, per ettaro di specchio d'acqua	300	300	300	300	1950	1950	1950	1950
Attività cinotecnica, per cane	5	5	5	5	97.5	110.5	97.5	110.5
Attività venatoria da 1 a 4 fucili	90	90	90	90	585	585	585	585
Attività culturale-ricreativa, per giornata di apertura	0.3	0.3	0.3	0.3	1.95	1.95	1.95	1.95
Attività didattica, per giornata di apertura	1	1	1	1	6.5	6.5	6.5	6.5
Attività mirate alla cura e al benessere della persona, fino a 25 persone	250	300	250	300	1625	1950	1625	1950
14.6 attività sociale (indispensabile presentazione scheda progetto sociale)								
Ippoterapia, per capo	12	12	12	12	78	78	78	78
(1) Attività assistita con animali (AAA), per giorni apertura	1	1	1	1	6.5	6.5	6.5	6.5
(2) attività di animazione sociale, per giornata di apertura	0.5	0.5	0.5	0.5	3.25	3.25	3.25	3.25
(3) Laboratorio ricreativo e di socializzazione, per giornata di apertura	1	1	1	1	6.5	6.5	6.5	6.5
Attività di agrinido e agriasilo fino a 8 bimbi, con pasti, per giornata di apertura	1.5	1.5	1.5	1.5	9.75	9.75	9.75	9.75
Attività di agrinido e agriasilo, fino a 8 bimbi, senza pasti, per giornata di attività	1	1	1	1	6.5	6.5	6.5	6.5
Attività di intrattenimento per persone della terza età, fino a 60 persone, per giornata di attività	1	1	1	1	6.5	6.5	6.5	6.5
Organizzazioni di campi vacanze anche residenziali, fino a 25 ragazzi, per giornata di attività	1	1	1	1	6.5	6.5	6.5	6.5

(1) Attività assistita con gli animali (AAA): intervento ludico-ricreativo a carattere occasionale rivolto a varie categorie di utenti, sia a soggetti sani che

diversamente abili, finalizzato a migliorare la qualità della vita. Nelle AAA la relazione con l'animale costituisce fonte di conoscenza, di stimoli sensoriali ed emozionali; tali attività sono rivolte al singolo individuo e/o ad un gruppo di individui (anziani, soggetti con disabilità intellettiva e/o fisica, minori ospitati in comunità di recupero, persone ospedalizzate, alunni nel contesto scolastico).

(2) Attività di animazione sociale: organizzazione e realizzazione di interventi di animazione e socializzazione e di azioni ludico-culturale rivolti a soggetti con diverso titolo di svantaggio in risposta ai bisogni individuati al fine di promuovere il recupero e lo sviluppo delle potenzialità personali, l'inserimento e la partecipazione sociale dei diversi soggetti coinvolti.

(3) Laboratorio ricreativo e di socializzazione: servizio svolto in uno spazio attrezzato che mira a creare un buon equilibrio tra lavoro protetto e sviluppo personale, facendo crescere e/o mantenendo l'autonomia lavorativa in un contesto protetto. Nel gruppo le persone possono, inoltre, esercitare le loro capacità critiche e la loro abilità relazionale. La differenza tra il presente servizio e l'Attività di animazione sociale è costituita dall'attività produttiva, non necessariamente finalizzata alla produzione di reddito.²⁴

Concretamente però, per l'effettiva apertura di un'attività come l'agrinido, c'è un iter burocratico preciso da seguire che la Dottoressa Silvia Menga mi ha chiaramente descritto:

- 1. presentare richiesta in bollo alla provincia per ottenere il Certificato di connessione, documento che attesta il possesso dei requisiti generali da parte dell'azienda agricola;*
- 2. segue sopralluogo per verificare tali requisiti (azienda agricola, fabbricati);*
- 3. rilascio del certificato;*
- 4. obbligo di frequenza di un corso di 40 ore;*
- 5. rilascio certificato operatore agrituristico;*
- 6. di solito il fabbricato deve essere ristrutturato (ufficio tecnico del comune);*
- 7. contemporaneamente è necessario che l'azienda affronti l'aspetto igienico-sanitario, strutturale, gestionale;*
- 8. quando l'azienda è pronta per avviare l'attività, deve presentare CPE (e SCIA) al comune e sarà successivamente oggetto di vigilanza da parte dell'Asl, del comune e della provincia, ognuno per le proprie competenze.²⁵*

Per la Regione Lombardia quindi, gli agrinidi a partire da agosto 2015, rientrano nella categoria delle fattorie sociali quindi, anche se non in modo specifico, hanno

²⁴ dds 22/5/2015 n. 4168 – riconoscimento, www.agricoltura.regione.lombardia.it

acquisito un proprio riconoscimento e una propria definizione tanto da avere dei chiari criteri a cui far riferimento.

Essi però, dal punto di vista educativo/pedagogico e strutturale, devono far riferimento alle leggi regionali per i servizi della prima infanzia, in particolare alla “legge famiglia” 23/1999 che coinvolge e riunifica intorno ai bisogni familiari diverse azioni. Gli obiettivi regionali nell’ultima legislatura possono essere ravvisati tanto nel consolidamento di servizi tradizionali (come nidi e micro nidi) quanto nella ricerca di soluzioni innovative più flessibili ed adeguate alle esigenze delle famiglie.

Di seguito l’elenco delle tipologie di servizi rivolti alla prima infanzia attivati in Regione Lombardia.

Nido (anche aziendale): Servizio di tipo diurno, pubblico o privato, di capacità ricettiva da 11 a massimo 60 bambine/i dai tre mesi ai tre anni, con finalità educative e sociali assicurato in forma continuativa attraverso personale qualificato, presso strutture, anche aziendali (nido aziendale). Collabora con le famiglie alla crescita e formazione dei minori, nel rispetto dell’identità individuale, culturale, religiosa. Svolge anche un servizio di mensa e di riposo.

Micro nido (anche aziendale): servizio di tipo diurno, pubblico o privato, oltre che promosso e gestito da associazioni di famiglie, di capacità ricettiva massima di 10 bambine/i dai tre mesi ai tre anni, con finalità educative e sociali assicurato in forma continuativa attraverso personale qualificato, presso strutture, anche aziendali (nido aziendale). collabora con le famiglie alla crescita e formazione dei minori, nel rispetto dell’identità individuale, culturale, religiosa. Svolge anche un servizio di mensa e di riposo.

Centro prima infanzia: strutture similari all’asilo nido che offrono un servizio temporaneo di assistenza educativa e di socializzazione, accogliendo, in maniera non continuativa, bambine/i da zero a tre anni in un numero non superiore ai 30 eventualmente con la presenza di genitore e/o adulti di riferimento, e per un massimo di quattro ore consecutive. Non possono fornire servizio di somministrazione dei pasti.

Nido Famiglia: nido domiciliare, con finalità educative e sociali per un massimo di 5 bambine/i da zero ai tre anni, svolto senza fini di lucro, promosso da famiglie utenti/associate familiari, scegliendo il modello educativo e gestionale ritenuto più idoneo nel rispetto dell’identità individuale, culturale, religiosa.

Voucher: titolo sociale che consente l’acquisto di una prestazione entro un sistema di erogatori accreditati.

Buoni sociali: sostegni economici di diverse entità finalizzati a fornire un aiuto alle famiglie che accudiscono direttamente, anche tramite la presenza di volontari o di assistenti familiari, i propri congiunti.

*Iniziativa l.r. 23/1999: è un progetto che finanzia l'apertura del servizio di asilo nido oltre la durata prevista o nei giorni di chiusura del nido (fine settimana/periodo estivo).*²⁶

Nel corso del 2005, segnatamente con la Dgr 20588 · Dgr n. VII/20588 dell'11 febbraio 2005 “Definizione dei requisiti minimi strutturali e organizzativi di autorizzazione al funzionamento dei servizi sociali per la prima infanzia”²⁷ sono stati identificati i requisiti minimi strutturali e organizzativi per il funzionamento dei servizi, ben esplicitati nella tabella²⁸ (tab. 2), di seguito riportata.

Tabella 2: Requisiti minimi strutturali ed organizzativi per il funzionamento dei servizi				
Requisiti	Nido	Micro nido	Centro per l'infanzia	Nido famiglia
Rapporti con l'utenza; carta dei servizi	richiesto	richiesto	richiesto	Non richiesto
Gestione dell'emergenza: documento che attesti le modalità attuate dalla struttura per le manovre rapide in caso di evacuazione	richiesto	richiesto	richiesto	Non richiesto
Manutenzione ordinaria e straordinaria dell'immobile e delle pertinenze: piano e registro degli interventi	richiesto	Non richiesto	richiesto	Non richiesto
Organizzazione degli spazi: moduli funzionali per attività di max 15 bambini	richiesto	Non richiesto	Non richiesto	Non richiesto
Gestione dei servizi generali: piano gestionale e delle risorse per funzioni di pulizia degli ambienti e preparazione/distribuzione dei pasti secondo standard previsti	richiesto	richiesto	richiesto	Non richiesto
Ricettività	11-60 posti	Fino a 10 posti	Fino a 30 posti	Fino a 5 posti
apertura minima annuale	47 settimane	45 settimane		
Settimanale	Lun-ven (no	Lun-ven (no		

²⁶ Welfare lombardo, cap. 15., “I servizi socio-educativi per la prima infanzia”, Roberta Bonini, p. 324; fonte: www.lombardiasociale.it

²⁷ Ibidem, p. 327

²⁸ Ibidem

Giornaliera	giorni festivi) 9 ore continue	giorni festivi) 8 ore continue)		
Personale coordinatore	Laureato op. con esperienza	Laureato op. con esperienza		
operatori	1 operatore ogni 8 posti	1 operatori	2 operatori	
cuoco	1 (se i pasti sono confezionati direttamente)	1 (se i pasti sono confezionati direttamente)		
addetti ai servizi	1 addetta ogni 10 posti	1 addetta pulizia (e cucina)	1 addetto per pulizia	
compresenze	Compresenza di 2 operatori per tutta l'apertura. La compresenza può essere fornita anche da volontari			

La Regione ha inoltre identificato i criteri di accreditamento dei servizi per la prima infanzia che individuano modalità organizzative e gestionali ulteriori rispetto ai criteri autorizzativi e che vogliono diffondere il rispetto di alcuni standard a tutte le strutture attive sul territorio. *Come da legge 3/2008 sono i Comuni però che “definiscono i requisiti di accreditamento delle unità di offerta sociali in base ai criteri stabiliti dalla Regione, accreditano le unità d’offerta e stipulano i relativi contratti”.*²⁹

I criteri di accreditamento, sintetizzati nella tabella successiva³⁰ (tab. 3), sono di carattere generale perché i requisiti specifici sono lasciati alla volontà regolativa degli enti locali.

Tabella 3: I criteri di accreditamento				
Requisiti	Nido	Micro nido	Centro per l’infanzia	Nido famiglia
Requisiti organizzativi				

²⁹ Ibidem, p. 329

³⁰ Ibidem, pp. 330-331

Rapporti con l'utenza	Sistema di rilevazione della soddisfazione degli utenti Documento che attesti tempi e modi di coinvolgimento delle famiglie	Sistema di rilevazione della soddisfazione degli utenti Documento che attesti tempi e modi di coinvolgimento delle famiglie	Sistema di rilevazione della soddisfazione degli utenti	Piano e modalità organizzative concordate con le famiglie
Accessibilità	Documento che attesti l'accessibilità di tutti senza discriminazioni. Possibilità di frequenza part time	Documento che attesti l'accessibilità di tutti senza discriminazioni. Possibilità di frequenza part time	Documento che attesti l'accessibilità di tutti senza discriminazioni. Garanzia di frequenza orarie	
Formazione del personale coordinatore operatori	Piano annuale di formazione (almeno di 20 ore) Formazione per 50- 100 ore annue Almeno 1 laureato, formazione per 20- 40 ore annue	Piano annuale di formazione (almeno di 20 ore)	Piano annuale di formazione (almeno di 20 ore) Laureato/operatore formato Formazione per 20-30 ore annue	Piano annuale di formazione (almeno di 20 ore)
Debito informativo	verso comune e Regione	verso comune e Regione	verso comune e Regione	
Rapporto operatore bambino	Tra 1:7 e 1:5		Tra 1:10 e 1:8	
apertura minima annuale Giornaliera		47 settimane 9 ore continuative	200 ore annue	Settembre-giugno 6 ore continuative e fornitura pasti

Questa quindi è la situazione normativa sia dal punto di vista dell'agricoltura sociale sia da quello dei servizi per l'infanzia, a cui devono far riferimento gli agrinidi

lombardi; una regione che vede attualmente attivi sette agrinidi, a cui verrà dedicata un'analisi approfondita e dettagliata nel secondo capitolo.

1.2.3 Piemonte: cinque agrinidi presenti ma nessuna normativa specifica

La situazione relativa all'agricoltura sociale in Piemonte invece, ci viene ben spiegata da Francesco Di Iacovo, professore associato presso il dipartimento di Scienze Veterinarie dell'Università di Pisa e ricercatore in ambito di innovazione sociale, sviluppo rurale, sviluppo locale, politiche agricole, *community food security* e studioso del fenomeno dell'agricoltura sociale come elemento che può arginare la carenza di servizi di cui da sempre soffrono le aree rurali, a cominciare da quelle svantaggiate.

[...] Laddove non può arrivare una struttura pubblica, perché non sarebbe possibile sopportare le spese a fronte di un bacino di poche decine di utenti, può arrivare una rete di assistenza diffusa e che si basa in primo luogo proprio sulle realtà agricole, sulla loro disponibilità di spazi e, in molti casi, anche di strutture adeguate a offrire servizi di vario tipo. Si pensi agli agriturismi: perché non potrebbero cucinare i pasti per gli anziani che godono di assistenza a domicilio? Oppure ospitarli, di giorno, nei loro locali, che nella stagione invernale sono quasi sempre inutilizzati? Lo stesso vale per i bambini. Tanto è vero che da pochi anni sono sorti i primi agrinido, uno dei quali proprio in Piemonte, a Chivasso. Un modello di assistenza sociale di questo tipo sarebbe vantaggioso per gli enti locali, per le aziende agricole e naturalmente per i destinatari del servizio[...].³¹

Si parla quindi di diversificazione dell'attività agricola e, al riguardo, il Programma di sviluppo rurale, dal momento che la considera come facilitatrice del mantenimento dell'attività agricola in sé e come contrasto allo spopolamento delle aree rurali, la ritiene un obiettivo da finanziare e quindi se ne occupa in più punti, anche con una misura a essa dedicata.

La misura 311 Sin dalla denominazione – Diversificazione in attività non agricole – la misura 311 mostra chiara la propria ragion d'essere. In effetti, nel prologo si legge: “gli interventi previsti dalla Misura hanno la finalità di concorrere alla creazione nelle aree rurali di nuove opportunità occupazionali, in settori esterni alla agricoltura e nei servizi, in modo da contrastare la tendenza al declino economico e sociale e allo spopolamento delle aree stesse, consentendo altresì l'incremento dei redditi delle famiglie agricole, al fine di assicurare un duraturo equilibrio economico e sociale delle aree rurali e il loro sviluppo sostenibile”. In un

³¹ Un servizio alla collettività. Il Programma di sviluppo rurale della Regione Piemonte. Non solo agricoltori. Multifunzionalità e nuove prospettive per il settore. Supplemento a Agrisole n. 25 del 25/06/2010

quadro di questo tipo c'è ampio spazio d'azione. E infatti rientrano nella misura i finanziamenti all'agriturismo e alle fattorie didattiche, le attività culturali e sociali, l'artigianato tipico e persino la produzione di energia da fonti alternative. Si sovvenzionano l'acquisto di macchinari e attrezzature, la costruzione e ristrutturazione di edifici e immobili in genere e poi servizi e consulenze. I finanziamenti possono arrivare al 50% dell'investimento per le aree svantaggiate (40% per gli altri territori). Finora è stato fatto un bando: ha finanziato agriturismo, fattorie didattiche e installazione di pannelli solari, impegnando una buona fetta dei 15 milioni a disposizione.

L'ambiente e la misura 214 fanno parte del concetto di multifunzionalità anche le azioni a sostegno della biodiversità e dell'ambiente. [...]

Misure collaterali La misura 216 (Sostegno agli investimenti non produttivi) [...] Infine, la misura 121 (ammodernamento delle aziende agricole) offre aiuti per l'acquisto di macchinari di vario tipo.³²

Nella misura 311 sopra citata, genericamente si parla di diversificazione, funzioni e sviluppo dell'agricoltura sociale al fine di creare nuove opportunità economiche e sociali per le aree rurali e fra queste offerte rientrano i finanziamenti all'agriturismo e alle fattorie didattiche, ma nessun accenno specifico agli agrinidi nonostante la regione Piemonte ne abbia attivi ben cinque tra cui anche uno dei primi attivati in Italia, ossia l'agrinido "La Piemontesina" a Chivasso (TO).

Esso è nato dai risultati del progetto " Donne e territorio: la realtà dell'impresa agricola multifunzionale ", realizzato nel 2006 da Coldiretti Torino nell'ambito dei finanziamenti del Programma Operativo Regionale (POR) Obiettivo 3 Fondo Sociale Europeo (FSE) Misura E.

Da questo documento emergevano due punti importanti:

- la presenza di una forte esclusione sociale che grava sulle popolazioni rurali a causa della scarsa opportunità di servizi, sia in termini quantitativi (presenza) che in termini qualitativi (rispondenza alle specifiche esigenze);*

- la potenzialità delle imprese agricole di "produrre" risposte adeguate, non soltanto alle proprie specifiche esigenze ma alle esigenze più ampie del territorio a cui appartengono, tenendo conto delle nuove possibilità offerte dal D. Lgs. 228/2001 (Legge di Orientamento).*

L'Ufficio progetti della Coldiretti Torino, nel 2006, spiegava che: l'intento non è quello di sostituirsi ai centri di educazione dell'infanzia tradizionali ma è quello di colmare alcune lacune nell'offerta dei servizi in ambito rurale. Inoltre l'impresa

³² *L'agricoltore multitasking. Il Programma di sviluppo rurale della Regione Piemonte. Non solo agricoltori. Multifunzionalità e nuove prospettive per il settore. Supplemento a Agrisole n. 25 del 25/06/2010*

*agricola non solo offre così un servizio al territorio a cui appartiene, ma sviluppa una forma di integrazione del reddito e di diversificazione economica*³³

Quindi l'intenzione è chiaramente quella di rilanciare l'economia e gli aspetti sociali delle aree rurali e permettere ai proprietari di un'azienda agricola di poter avere delle entrate economiche diversificate mettendo a disposizione la propria azienda per attività e servizi a cui possono accedere utenti di ogni età, dalle fattorie didattiche, all'agriturismo, alla produzione di energie alternative, senza però prestare attenzione o porre un accento particolare agli agrinidi quali realtà presenti e attivi sul territorio piemontese, già dal 2004 con l'agriasilo "Il Trenino" a Poirino (TO) o, più genericamente, senza porre l'accento su quella che è l'agricoltura sociale con tutte le funzioni e i settori ad essa annessi.

1.2.4 Veneto: agrinidi a servizio dell'agricoltura sociale

Anche in Veneto è un Legge Regionale antecedente a quella nazionale dell'agosto 2015 a regolare il settore; esattamente si tratta della Legge Regionale del 28 giugno 2013, n. 14 "Disposizioni in materia di agricoltura sociale".

Art. 1 Finalità e oggetto

1. La Regione del Veneto promuove l'agricoltura sociale quale aspetto della multifunzionalità delle attività agricole, per ampliare e consolidare la gamma delle opportunità di occupazione e di reddito nonché quale risorsa per l'integrazione in ambito agricolo di pratiche rivolte all'offerta di servizi finalizzati all'inserimento lavorativo e all'inclusione sociale di soggetti svantaggiati, all'abilitazione e riabilitazione di persone con disabilità, alla realizzazione di attività educative, assistenziali e formative di supporto alle famiglie e alle istituzioni.

Art. 2 Definizioni

1. Ai fini della presente legge, s'intende per:

a) agricoltura sociale: l'insieme delle pratiche condotte secondo criteri di responsabilità etica e sostenibilità ambientale dagli imprenditori agricoli di cui all'articolo 2135 del codice civile e successive modificazioni che, in forma singola o associata, integrano l'attività agricola con almeno una delle attività di cui all'articolo 3, ovvero dalle cooperative e imprese sociali nonché da altri soggetti pubblici o privati, che coniugano l'utilizzo delle risorse dell'agricoltura con le attività sociali finalizzate a generare benefici inclusivi, a favorire percorsi abilitativi e riabilitativi, a sostenere l'inserimento sociale e lavorativo delle fasce di popolazione svantaggiate o a rischio di marginalizzazione nonché a promuovere lo sviluppo e la coesione sociale in ambito locale;

³³ Ferrero Rachele, *Il bisogno di crescere all'aperto. La valorizzazione degli ambienti esterni nella proposta educativa dell'Agrinido della Natura (MC) e dell'Agrinido-Agriasilo La Piemontesina (TO)*, Tesi di laurea, Università della Valle d'Aosta, Scienze dell'educazione, a.a. 2013/14. Relatore prof. Fabrizio Bertolino.

b) fattorie sociali:

1) le imprese agricole, come definite dall'articolo 2135 del codice civile e successive modificazioni, che svolgono le attività dell'agricoltura sociale, come definita dalla lettera a) del presente comma, e risultano iscritte all'elenco di cui all'articolo 5 della presente legge;

2) le imprese sociali, come definite dall'articolo 1 del decreto legislativo 24 marzo 2006, n. 155 "Disciplina dell'impresa sociale, a norma della legge 13 giugno 2005, n. 118", e i soggetti di cui all'articolo 1, comma 5, della legge 8 novembre 2000, n. 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali", qualora svolgano le attività di cui all'articolo 2135, comma 2, del codice civile e risultino iscritte all'elenco di cui all'articolo 5 della presente legge.

Art. 3 Modalità operative

1. Le attività dell'agricoltura sociale, in applicazione degli strumenti di programmazione agricola, sociale e socio-sanitaria regionale, sono indirizzate a:

a) politiche attive di inserimento socio-lavorativo di soggetti appartenenti alle persone svantaggiate e alle fasce deboli [...]

b) ambiti d'attuazione di percorsi abilitativi e riabilitativi, di cui sono titolari gli specifici servizi pubblici o privati accreditati, destinati ad attenuare o superare situazioni di bisogno o difficoltà della persona umana, connesse a problematiche di vario genere;

c) iniziative educative, assistenziali e formative nonché azioni volte a promuovere forme di benessere personale e relazionale, destinate a minori, quali agri-asili, agri-nidi, centri per l'infanzia con attività ludiche e di aggregazione mirate alla scoperta del mondo rurale e dei cicli biologici e produttivi agricoli, e ad adulti e anziani, quali alloggi sociali ("social housing") e comunità residenziali ("cohousing") improntate alla sostenibilità ambientale e alla bioedilizia, al fine di fornire esperienze di crescita e integrazione sociale;

d) progetti di reinserimento e reintegrazione sociale di minori ed adulti, in collaborazione con l'autorità giudiziaria e l'ente locale.

2. Le fattorie sociali, così come definite all'articolo 2, comma 1, lettera b) costituiscono lo strumento per la attuazione delle politiche di settore a sostegno dell'agricoltura sociale della Regione del Veneto nonché soggetti coinvolti nella programmazione dei piani di zona dei servizi sociali e socio-sanitari.

3. Per favorire l'integrazione delle attività di agricoltura sociale nella programmazione, organizzazione e gestione del sistema integrato di interventi e servizi alla persona, la Giunta regionale, entro sessanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, sentita la competente commissione consiliare, conforma la disciplina attuativa di cui alla legge regionale 16 agosto 2002, n. 22 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali" alla specificità delle fattorie sociali, anche ai fini dell'acquisizione dell'autorizzazione all'esercizio o all'accreditamento delle relative strutture.

Art. 4 Osservatorio regionale dell'agricoltura sociale

1. [...]

Art. 5 Elenco e rete delle fattorie sociali

1. È istituito l'elenco regionale delle fattorie sociali, tenuto presso la struttura della Giunta regionale competente in materia di agricoltura, le cui risultanze sono pubblicate a cadenza annuale nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

2. La Giunta regionale, sentita la competente commissione consiliare, definisce le procedure per l'iscrizione e le modalità per la tenuta dell'elenco delle fattorie sociali.

3. La Regione favorisce la costituzione della rete regionale delle fattorie sociali e dei loro organismi associativi e di rappresentanza, con funzioni di coordinamento, assistenza, informazione, formazione e aggiornamento nei confronti dei soggetti appartenenti alla rete medesima e di promozione, in collaborazione con l'Osservatorio regionale dell'agricoltura sociale, di azioni volte a favorire la conoscenza delle attività e dei servizi offerti dalle fattorie sociali.

Art. 6 Misure di sostegno

1. La Regione promuove e sostiene il ruolo e le pratiche dell'agricoltura sociale nei propri strumenti di programmazione e gestione delle politiche per lo sviluppo agricolo e delle politiche sociali e socio-sanitarie, prevedendo in particolare:

a) la concessione, nel rispetto delle normative vigenti, di beni del patrimonio regionale alle fattorie sociali ivi compresi quelli di cui all'articolo 12 della legge regionale 28 dicembre 2012, n. 48 "Misure per l'attuazione coordinata delle politiche regionali a favore della prevenzione del crimine organizzato e mafioso, della corruzione nonché per la promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile";

b) la possibilità di adottare misure volte a promuovere l'utilizzo di prodotti agricoli ed agroalimentari provenienti dall'agricoltura sociale, a parità di qualità del prodotto, nelle mense gestite dalla Regione, da enti, aziende ed agenzie regionali e dagli enti locali;

c) la previsione negli appalti pubblici di servizi o di forniture di prodotti alimentari e agroalimentari destinati alla ristorazione collettiva della possibilità di riconoscere titolo preferenziale per l'aggiudicazione, a parità di qualità del prodotto, all'utilizzo di prodotti agricoli ed agroalimentari provenienti dall'agricoltura sociale;

d) [...]

e) il riconoscimento alle fattorie sociali di titoli preferenziali nell'attribuzione delle provvidenze comunitarie, nazionali e regionali;

f) l'organizzazione di percorsi formativi in materia di agricoltura sociale rivolti agli imprenditori agricoli, coadiuvanti e loro familiari che intendono avviare una fattoria sociale o migliorare il proprio ambito di conoscenza;

g) l'organizzazione di interventi di carattere informativo sulle materie, attività e servizi dell'agricoltura sociale, rivolti a dipendenti ed amministratori degli enti locali, delle aziende unità locali socio-sanitarie (ULSS), nonché a tutti i soggetti, diversi da quelli di cui alla lettera f), operanti nell'ambito dell'agricoltura sociale;

h) la sensibilizzazione degli enti locali per la concessione, nel rispetto della normativa vigente, alle fattorie sociali no profit del loro patrimonio.

Art. 7 Logo delle fattorie sociali

1. Le fattorie sociali iscritte nell'elenco di cui all'articolo 5 si avvalgono di un logo, predisposto sulla base di un modello predefinito dalla Giunta regionale, da collocare all'esterno dell'azienda agricola e da utilizzare nella pubblicistica, recante la dicitura "Fattoria sociale del Veneto" e la denominazione dell'attività svolta fra quelle individuate all'articolo 3.

2. L'utilizzo del logo è subordinato al mantenimento dell'iscrizione all'elenco regionale di cui all'articolo 5.

3. L'utilizzo del logo da parte di soggetto non iscritto all'elenco ovvero l'utilizzo di un logo non conforme al modello definito dalla Giunta regionale è soggetto a una sanzione amministrativa da un minimo di euro 500,00 a un massimo di euro 2.000,00.

4. [...]

Art. 8 Monitoraggio e valutazione

1. La Giunta regionale cura il monitoraggio sullo stato di attuazione della presente legge e ne riferisce a cadenza biennale alle competenti commissioni consiliari con apposita relazione nella quale sono riportati in particolare:

a) il numero delle fattorie sociali iscritte nell'elenco di cui all'articolo 5;

b) le attività svolte dall'Osservatorio di cui all'articolo 4 ed in particolare le iniziative promosse con la rete delle fattorie sociali;

c) le misure di sostegno di cui all'articolo 6, attivate dai vari soggetti e i risultati conseguiti.

La presente legge sarà pubblicata nel Bollettino ufficiale della Regione veneta. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione veneta.

Venezia, 28 giugno 2013

Luca Zaia³⁴.

³⁴ Legge Regionale del 28 giugno 2013, n. 14 "Disposizioni in materia di agricoltura sociale", materiale fornito dal Dr. Gabriele Meneghetti.

Ma anche il Veneto non dispone di una normativa specifica per gli agrinidi e gli agriasili e per tale motivo deve fare riferimento alla Legge Regionale vigente relativa ai servizi per la prima infanzia, ossia la Legge regionale n. 22 del 16 agosto 2002 *"Autorizzazioni e accreditamenti per le strutture sanitarie, sociosanitarie e sociali"*³⁵.

La Regione Veneto infatti *ha individuato diverse tipologie di servizi per la prima infanzia attraverso la definizione delle loro caratteristiche minime, indicate come "standards", e di requisiti strutturali (dotazione di spazi adeguati, rispettosi delle norme di sicurezza), tecnologici (apparecchiature aggiornate) e organizzativi (dotazione quantitativa e qualitativa di personale in rapporto all'attività svolta).*

Le tipologie individuate sono:

- *asilo nido o micronido o nido aziendale o nido integrato o centro infanzia;*
- *ludoteca o servizio integrativo e sperimentale per la prima infanzia (sispi);*
- *nido in famiglia.*³⁶

La Regione Veneto quindi, si è dotata di un apparato normativo relativo all'agricoltura sociale definendola come quell'insieme di pratiche messe in atto dagli imprenditori agricoli in un'ottica di sostenibilità ambientale attraverso l'utilizzo delle risorse provenienti dall'agricoltura, per attività sociali ed educative.

In particolare, ritroviamo il riconoscimento delle fattorie sociali come quelle realtà attraverso le quali è possibile realizzare la congiunzione tra risorse agricole ed attività sociali e, tra i servizi offerti da esse, vengono chiaramente esplicitati gli agriasili e gli agrinidi che quindi possono fare riferimento a tale normativa per quanto riguarda la parte agricola.

³⁵ www.padovanet.it/informazione/servizi-alla-prima-infanzia-0-3-anni-tipologie-ed-autorizzazioni

³⁶ Ibidem.

1.3 Considerazioni

In questo capitolo, iniziato con la descrizione della legge del 18 agosto 2015, n. 14, “Disposizioni in materia di agricoltura sociale” e proseguito poi con l’analisi delle leggi regionali sia relative ai servizi per l’infanzia sia all’agricoltura sociale per le quattro regioni considerate, sono emerse alcune caratteristiche, che rendono Marche, Lombardia, Piemonte e Veneto per certi versi simili, mentre per altri molto diversi.

Innanzitutto, tutte le normative regionali in ambito agricolo prese in considerazione, precedono la legge nazionale dell’agosto 2015, ragione per la quale nessuna di esse può in qualche modo far riferimento ad una normativa in vigore in tutto il territorio italiano; le normative regionali inoltre, fatta eccezione della Regione Piemonte, accennano esplicitamente ad agrinidi e agriasili, cosa che non avviene nella normativa nazionale del 2015.

Nonostante ciò, Marche, Lombardia e Veneto è già da alcuni anni che prestano attenzione all’agricoltura sociale attribuendo valore e importanza alle sue funzioni, ai settori in cui opera e alle persone a cui si rivolge.

Infatti, la Lombardia con la Legge Regionale 5 dicembre 2008, n.31 e il Veneto con la Legge Regionale del 28 giugno 2003, n.14, hanno fornito una definizione di agricoltura sociale individuando nelle fattorie sociali le realtà in cui esprimersi e trovando poi negli agrinidi e negli agriasili uno dei loro servizi.

Gli agrinidi/agriasili infatti, sono azioni e attività volte a promuovere forme di benessere personale e relazionale in un contesto di vita agricolo e naturale.

Questo concetto è ancora più chiaramente espresso dalla Regione Marche che nel 2011 ha avviato il progetto “Agrinido di Qualità”, offrendo agli agrinidi marchigiani un apparato normativo preciso e specifico cui far riferimento, nonché bandi pubblici connessi proprio al progetto.

Incerta è invece la situazione giuridica legata all’agricoltura sociale della regione Piemonte; da quanto si è potuto apprendere dalla misura 311, “Diversificazione in attività non agricole”, non c’è nessun accenno all’agricoltura sociale e alle sue funzioni e, di conseguenza, nemmeno ad agrinidi e agriasili nonostante il Piemonte abbia cinque agrinidi attivi. Viene posta invece l’attenzione al rilancio economico e sociale delle aree

rurali e all'individuazione di attività diversificate dell'agricoltura, come l'agriturismo o le fattorie didattiche, per garantire entrate economiche diverse all'agricoltore affinché non risulti dipendente dai solo prodotti che coltiva e vende.

Nella tabella che segue (tab. 4) è possibile trovare una sintesi delle leggi a cui gli agrinidi delle regioni considerate devono far riferimento, sia in quanto inseriti in un contesto agricolo, sia in quanto servizi per la prima infanzia.

Tabella 4: Leggi regionali di riferimento	
REGIONE	LEGGE
Marche	Legge Regionale 14 novembre 2011, n. 21 “Disposizioni regionali in materia di multifunzionalità dell'azienda agricola e diversificazione in agricoltura”; d.g.r 722 del 24 maggio 2011 “Approvazione del Modello Agrinido di Qualità”; legge regionale 13 maggio 2003, n.9; regolamento regionale 22 dicembre 2004 n.13; regolamento regionale 28 luglio 2008 n.1;
Lombardia	Legge Regionale 5 dicembre 2008, n.31, articolo 8 bis “Testo unico delle leggi regionali in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale”; d.g.r. 10 aprile 2015 - n. X/3387 Approvazione delle linee guida per il riconoscimento della qualifica di fattoria sociale; “legge famiglia” 23/1999; l.r. 34/2004 “Politiche regionali per i minori”.
Piemonte	Programma di sviluppo rurale della Regione Piemonte 2007-2013, misura 311, “Diversificazione in attività non agricole”; legge regionale 8 gennaio 2004, n. 1 Norme per la realizzazione del sistema regionale integrato di interventi e servizi sociali e riordino della legislazione di riferimento e s.m.i.
Veneto	Legge Regionale del 28 giugno 2003, n.14 “Disposizioni in materia di agricoltura sociale”; legge regionale n. 22 del 16 agosto 2002 "Autorizzazioni e accreditamenti per le strutture sanitarie, sociosanitarie e sociali”.

Nel prossimo capitolo, attraverso l'analisi prima nazionale e poi lombarda degli agrinidi attivi, si vedrà come le normative sopra citate hanno trovato compimento nelle strutture prese in esame, a volte ostacolandone il lavoro, altre invece incentivandone la realizzazione grazie a bandi e finanziamenti pubblici.

CAPITOLO 2:

DODICI ANNI DI AGRINIDI: LA RICERCA CONTINUA

Partendo dal presupposto che non esiste un registro nazionale degli agrinidi attivi (e difficilmente ci sarà in tempi brevi vista l'indeterminatezza normativa e la stessa incerta definizione di agrinido), il censimento riportato di seguito è il frutto del lavoro di ricercatori interessati alla tematica (Bertolino, Piccinelli, Perazzone, 2012; Bertolino, Morgandi, 2013; Bertolino, Angelotti, 2014) aggiornato di volta in volta dalle scoperte di studenti impegnati in lavori di tesi (Massari, 2013; Ferrero, 2014; Dindalini, 2015; Musetti, in corso).

Infatti, a partire dal confronto tra la mia ricerca³⁷ relativa agli agrinidi con il censimento più recente pubblicato³⁸, dopo un lavoro di verifica delle informazioni e di ulteriore raccolta dati attraverso una ricerca on desk per parola chiave "agrinidi + nome di una Regione", è possibile affermare che molte sono le novità.

Nella tabella 1 compare l'elenco degli agrinidi attivi (N = 34) e cessati (N = 5), dal primo sorto nel 2004, all'ultimo attivato nel 2015 e, per ognuno di essi, è indicato il nome, la località in cui si trova, il referente/i referenti e il sito internet di riferimento nella prima colonna, se si trova o meno in un'azienda agricola nella seconda, l'anno di avvio dell'attività e l'eventuale anno in cui è stata sospesa nella terza, la fascia d'età dei bambini che ospitano nella quarta ed infine nella quinta colonna il numero di posti disponibili in base alle normative precedentemente enunciate.

³⁷ Massari Debora (2013), *Agrinidi: dove educazione e natura si incontrano*, Università degli Studi di Bergamo, Scienze dell'Educazione. Relatori prof.ri Mario Salomone e Fabrizio Bertolino.

³⁸ Bertolino F., Angelotti M. (2014), *I bambini hanno bisogno di natura. Vecchi e nuovi contesti per educare all'aria aperta*, in *Cittadini in crescita*, 2/2014, pp. 25-35. La pubblicazione è stata stampata nell'ottobre 2015 e contiene informazioni aggiornate a tale data.

Tabella 1: Ricognizione sugli agrinido/agriasili attivi e cessati (Bertolino, Angelotti, 2014; rivista ed aggiornata, febbraio 2016)				
Denominazione	Az. Agr.	Avvio	Età	Posti
Agriasilo (nido) “Il Trenino” Poirino (TO) Ref. Anna Musso e Barbara Pica [...]	Si	2004 (sospeso nel 2010)	5 – 36 mesi	10
Agrinido Baby Parking “Corte Verde” Levata di Curtatone (MN) Ref. Fabiola Caprioli www.nidicorteverde.it/asilo-nido-corte-verde-levata-di-curtatone.html	Sì	2004	6 – 36 mesi	24
Agrinido e Agriasilo “La Piemontesina” Fr. Mandria, Chivasso (TO) Ref. Emilia Cambursano www.lapiemontesina.it	Si	2006	9 – 36 mesi	15
		2012	3 – 6 anni	15
Agrinido “Il cavallo a dondolo” Mezzocorona (TN) Ref. Eleonora De Vescovi www.ilcavalloadondoloagrinido.it	Si	2007	9 – 36 mesi	15
Agrinido e Spazio gioco “La compagnia dei birichini” Spello (PG) Ref. Tiziano Bocciolini [...]	Si	2007	3 – 36 mesi	20
		2007	3 – 6 anni	[...]
Agrinido “Fattoria Casa Mia” Ospedaletto di Pescantina (VR) Ref. Marcella Alberini www.fattoriacasamia.com	Si	2008	9 – 36 mesi	18
Agrinido “Cucu Bebe” Soave (VR) Ref. Tatiana Cenzone www.facebook.com/pages/Agrinido-cucùbebe	Si	2008	9 – 36 mesi	16
Agriasilo e Baby Parking “Oltre alla città” Udine Ref. Francesca Ballali [...]	No	2008 (sospeso nel 2011)	3 – 6 anni	20
Agrinido “Nido in fattoria” Bricherasio (TO) Ref. Claudia Bert e Daniela Tomio [...]	Si	2008 (sospeso nel 2011)	3 – 36 mesi	20
Agrinido “Azienda agricola Rinaldi” Tragliatella, Fiumicino (RM) Ref. Laura Boi www.fattoriarinaldi.com	Si	2009	18 – 36 mesi	10

Agrinido "Le Caselle" Prevalle (BS) Ref. Marta Goffi www.cascinalecaselle.it	Si	2010	12 – 36 mesi	18
Micro nido rurale "I nanetti" Borgiallo (TO) Ref. Patrizia Boggio www.facebook.com/pages/Micro-nido-I-Nanetti/	No	2010	6 – 36 mesi	18
Agrinido "Simpatiche Canaglie" Procida (NA) Ref. Arca Sammartano e Lucia Scotto di Rinaldi http://it-it.facebook.com/simpatichecanaglie.agrinido	No	2010 (sospeso nel 2015)	15 – 36 mesi	15
Micronido rurale "La cascina dei bambini" Stagno Lombardo (CR) Ref. Luca Grasselli e Federica Tassi www.cascinalagoscuro.it/ilmicronido.html	Si	2010	3-36 mesi	15
Agrinido "L'ippocastano" Marega di Bevilacqua (VR) Ref. Sabrina Ferrari www.facebook.com/agrinido.lippocastano	Si	2011	3 – 36 mesi	6
Agriasilo nido "Cascina Torrione" Fr. Argentera, Rivarolo C.se (TO) Ref. Maria Signoroni www.cascinatorrione.it	Si	2011	6 – 36 mesi	16
Agrinido "Piccoli Frutti" Località Boschetto Cremona Ref. Gianna Balestri www.agrinidopiccolifrutti.it	Si	2011	12 – 36 mesi	10
Agrinido "La Fattoria dei Piccoli" Monterazzano (VT) Ref. Rosa Maria Purchiaroni (Comune di Viterbo) www.crescereinsieme.org	No	2011	12 – 36 mesi	20
Agriasilo "Villa Colle" Bagheria (PA) Ref. Maria Carnevale www.dialuogo.it	No	2011	3 – 6 anni	25
Agrinido "L'esperienza" Pievebovigliana (MC) Ref. Maccario Aureli www.facebook.com/agrinido.lesperienza.9	Si	2012	12 – 36 mesi	7
Agrinido "La Magnolia" Fr. Dragoncello, Roma Ref. Fabio Amico www.facebook.com/pages/Scuola-le-coccoleagrinido-la-magnolia/	No	2012	3 – 36 mesi	26

Agrinido “Il Girotondo” Fiumicino (RM) Ref. Romelia Bauso www.agrinidoilgirotondo.com	No	2012	3 - 36 mesi	45
Agrinido “Lo spaventapasseri” Castelnuovo Garfagnana (LU) Ref. Barbara Coli www.fattoriagarfagnana.it	Si	2012	12 - 36 mesi	14
Agrinido della “Natura” Contrada Vallato San Ginesio (MC) Ref. Federica Di Luca www.querciadellamemoria.it	Si	2012	12 – 36 mesi	10
Agrinido “Ad ogni passo” Rio Salso di Tavullia (PU) Ref. Martina Bianchini www.agrario.it/agri-nido	Si	2012	12 – 36 mesi	12
Agriasilo (nido) “Meravigliamoci” Roma Ref. Cristiana Calabrò www.facebook.com/pages/Agriasilo-Meravigliamoci/184043201749576?sk=timeline	No	2012	15 – 36 mesi	18
Agrinido “Natura” Godiasco (PV) Ref. Coop. Sociale Abete [...]	No	2012 (sospeso nel 2014)	3 – 36 mesi	16
Agrinido “L’Arca di Noè” Porto San Giorgio (FM) Ref. Allerina Di Felicianonio http://agrinidoarcardinoe.it/	Si	2013	12 – 36 mesi	14
Agrinido “La fornace degli gnomi” Gagliole (MC) Ref. Monika Delmanowicz www.facebook.com/laforncedeglignomi	Si	2013	12 – 36 mesi	7
Agrinido in famiglia Piossasco (TO) Ref. Barbara Vigetti www.agrinidoinfamiglia.it/ www.facebook.com/agrinidoinfamiglia/info?tab=overview	Si	2013	3 – 36 mesi	4
Agrinido “L’orto di chicchibù” Pontelongo (PD) Ref. Sara Toffanin www.facebook.com/pages/Agrinido-lorto-di-Chicchibu	Si	2013	3 – 36 mesi	28
Agrinido “I gufetti dei laghetti” Telgate (BG) Ref. Roberto Belussi [...]	Si	2013	10 - 36 mesi	10

Agrinido “Al nido dell’aquila” Martinengo (BG) Ref. Colombo Duccio www.alnidodellaquila.com	Si	2013	3 – 36 mesi	20
Agrinido “Babybirba” Abano Terme (PD) Ref. Diego Fraccaro http://nido-babybirba.it/contact/	Si	2013	3 – 36 mesi	6
Agrinido “L’orto dei pulcini” Ostra (AN) Ref. Larisa Lupini www.facebook.com/AgrinidoLOrtoDeiPulcini	Si	2014	12 – 36 mesi	14
Agriasilo (Agrinido) “La casa delle emozioni” San Maurizio (AL) Ref. Sabrina Bruno www.facebook.com/lacasa.delleemozioni	Si	2014	12 – 36 mesi	5
Agriasilo “Primo Volo” Trenno (MI) Ref. Ivan Tambaiolo www.asilorattiwelcher.it/?page_id=142	No	2014	12 – 36 mesi	34
Agrinido “L’erbavoglio” Bagnara di Romagna (RA) Ref. Patrizia Fanara www.agrinfantzia.org	Si	2015	9 – 36 mesi	7
Agrinido Chicco di grano Monticelle Terme (PR) Ref. [...] https://sites.google.com/site/agrinidochiccodigrano/home/info-e-costi	[...]	2015	[...]	[...]

La principale novità risulta essere la presenza di ben 4 nuovi agrinidi, di cui uno perché recente (Chicco di Grano a Monticelli Terme (PR), nato nel 2015) e tre invece perché sfuggiti ad ogni precedente ricerca:

- Corte Verde a Levata di Curtatone (MN), nato nel 2004;
- Meravigliamoci a Roma, nato nel 2012;
- Baby Birba a Abano Terme (PD), nato nel 2013.

Di particolare rilevanza è stata la scoperta dell’agrinido *Baby Parking Corte Verde* a Levata di Curtatone, poiché è risultato essere stato attivato (ed ancora in funzione a differenza che *Il Trenino* di Poirino) nel 2004.

Si “rivoluziona” quindi la storia degli agrinidi (anche se in quel periodo il termine non era ancora in uso) poiché il Piemonte perde il primato di Regione con il primo agrinido, *La Piemontesina* a La Mandria, frazione di Chivasso (TO), in favore della Lombardia e precisamente della provincia di Mantova.

Purtroppo non solo novità positive. È successo infatti che due strutture, entrambe non collocate all’interno di una azienda agricola, abbiano cessato l’attività: l’agrinido *Natura*³⁹ di Godiasco (PV) operante dal 2012 al 2014 e, l’agrinido *Simpatiche Canaglie*⁴⁰ a Procida (NA) operante dal 2010 al 2015.

In ultimo segnale, poiché la considero una piccola sconfitta personale, il fatto di non essere riuscita a recuperare tutti i dati dell’agrinido “Chicco di Grano” di Monticelli Terme (PR). Infatti, l’inserimento in azienda agricola, l’età e il numero dei bimbi presenti non sono deducibili dal sito internet della struttura; inoltre il contatto telefonico riportato è errato (risponde una autofficina meccanica!) e l’invio di comunicazioni mail non ha ottenuto riscontro. Si è proceduto così a contattare i diversi uffici comunali del Comune di Montechiarugolo al quale fa riferimento il paese di Monticelli Terme, ma anche in questo caso non è stato possibile ottenere informazioni perché nessuno è a conoscenza di questo agrinido. I dubbi che si tratti esclusivamente di una realtà virtuale sono però allontanati dalle immagini di attività inserite nel sito istituzionale della struttura.

2.1 Gli agrinidi attivi e la loro distribuzione sul territorio nazionale

Nella tabella che segue (tab. 2), a ognuno dei 34 agrinidi attivi (anche in questo caso elencati in ordine di anno di apertura) è stato associato un numero progressivo, lo stesso che servirà a localizzarlo nella mappatura nazionale (fig. 1) e, se lombardo, anche in quella regionale (fig. 2 sx).

³⁹“A Godiasco c’è un asilo che chiude”, Radio Voghera, 23 ottobre 2014, fonte: www.pvnews.it/2014/10/23/a-godiasco-ce-un-asilo-che-chiude

⁴⁰ “Siamo senza autorizzazione” la nota della moglie del sindaco di Procida, 23 ottobre 2015; fonte: www.ildispariquotidiano.it/it/siamo-senza-autorizzazione-la-nota-della-moglie-del-sindaco-di-procida
“Procida: L’agrinido ha le carte in regola ma non basta per la burocrazia”, Guglielmo Taliercio, 25 ottobre 2015; fonte: www.ilprocidano.it/2015/10/25/procida-lagrinido-ha-le-carte-in-regola-ma-non-basta-per-la-burocrazia

Nella quarta colonna compare una nuova informazione in quanto sono indicati i lavori di tesi concluse o in via di realizzazione nei quali è possibile reperire la scheda più aggiornata riferita a quell'agrinido. Nel caso degli agrinidi lombardi o individuati recentemente ho provveduto ad aggiornare o costruire ex novo una scheda.

Tabella 2: Agrinidi/Agriasili attivi in Italia (aggiornamento febbraio 2016)			
N	Denominazione	Anno	Schedatura più aggiornata
1	Corte Verde (MN)	2004	Massari, 2016 - scheda 1
2	La Piemontesina (TO)	2006	Ferrero, 2014; Dindalini, 2015
3	Il cavallo a dondolo (TN)	2007	Dindalini, 2015; Musetti, in corso
4	La compagnia dei birichini (PG)	2007	Dindalini, 2015; Musetti, in corso
5	Fattoria Casa Mia (VR)	2008	Dindalini, 2015; Musetti, in corso
6	Cucu Bebe (VR)	2008	Dindalini, 2015; Musetti, in corso
7	Azienda agricola Rinaldi (RM)	2009	Dindalini, 2015; Musetti, in corso
8	Cascina Le Caselle (BS)	2010	Dindalini, 2015; Massari, scheda 8
9	I Nanetti (TO)	2010	Musetti, in corso
10	La Cascina dei bambini (CR)	2010	Dindalini, 2015; Massari, scheda 10
11	L'Ippocastano (VR)	2011	Dindalini, 2015; Musetti, in corso
12	Cascina Torrione (TO)	2011	Dindalini, 2015; Musetti, in corso
13	Piccoli Frutti (CR)	2011	Dindalini, 2015; Massari, scheda 13
14	La Fattoria dei piccoli (VT)	2011	Musetti, in corso
15	Villa Colle (PA)	2011	Musetti, in corso
16	L'Esperienza (MC)	2012	Dindalini, 2015; Musetti, in corso
17	La Magnolia (RM)	2012	Musetti, in corso
18	Il Girotondo (RM)	2012	Musetti, in corso
19	Lo spaventapasseri (LU)	2012	Dindalini, 2015; Musetti, in corso
20	Della Natura (MC)	2012	Ferrero, 2014; Dindalini, 2015
21	Ad ogni passo (PU)	2012	Dindalini, 2015; Musetti, in corso
22	Meravigliamoci (RM)	2012	Massari, scheda 22
23	L'Arca di Noè (FM)	2013	Dindalini, 2015; Musetti, in corso
24	La fornace degli gnomi (MC)	2013	Dindalini, 2015; Musetti, in corso
25	Agurinido in famiglia (TO)	2013	Dindalini, 2015; Musetti, in corso
26	L'orto di chicchibù (PD)	2013	Dindalini, 2015; Musetti, in corso
27	I gufetti dei laghetti (BG)	2013	Dindalini, 2015; Massari, scheda 27
28	Al nido dell'aquila (BG)	2013	Dindalini, 2015; Massari, scheda 28
29	Baby Birba (PD)	2013	Massari, scheda 29
30	L'orto dei pulcini (AN)	2014	Dindalini, 2015; Musetti, in corso
31	La casa delle emozioni (AL)	2014	Dindalini, 2015; Musetti, in corso
32	Primo Volo (MI)	2014	Massari, scheda 32
33	L'erbavoglio (RA)	2015	Massari, scheda 33
34	Chicco di grano (PR)	2015	Massari, scheda 34

Nella cartina che segue (fig. 1), è possibile visualizzare la collocazione degli agrinidi/agriasili a livello nazionale.



Fig. 1: Collocazione agrinidi attivi (elaborazione a cura di Bacis Giovanni, febbraio 2016)

Come si può osservare la quasi totalità degli agrinidi sono concentrati nel Centro Nord Italia (5 in Piemonte, 5 in Veneto, 7 in Lombardia, 1 in Trentino Alto Adige e 5 nelle Marche).

Nel Sud Italia sono completamente assenti così come nelle isole, fatta eccezione la presenza dell'agriasilo *Villa Colle* in Sicilia.

Distinguendo fra strutture situate o meno all'interno delle aziende agricole si può notare che: in un caso non si dispone dell'informazione, 26 agrinidi (79%) sono in connessione con aziende agricole, mentre 7 (21%; di cui ben 4 nel circondario di Roma) risultano slegate dall'ambito della produzione primaria pur definendo se stesse *AGRIInidi*.

Vale la pena riportare la riflessione contenuta in Bertolino e Morgandi (2013):⁴¹

Quest'ultime connotano la loro identità agri rispetto a parametri eterogenei e di differente significatività: l'agrinido La Fattoria dei piccoli di Monterazzano (VT), collocato in uno splendido contesto collinare, centra il suo progetto pedagogico su usi e tradizioni del luogo e su attività di piccola orticoltura; il micro nido rurale I nanetti di Borgiallo (TO) organizza la mensa con prodotti stagionali, biologici ed a Km zero; l'agrinido [dal 2015 non più attivo, ndr] Simpatiche canaglie di Procida (NA) propone attività legate alla semina, cura delle piantine, familiarizzazione con gli animali domestici.

L'etichetta di agrinido sembra quindi aver subito negli ultimi anni una estensione di significato, ben oltre i limiti definiti dall'uso originario e dalla normativa di recente predisposizione. Se ne ravvisano alcuni rischi legati sia alla possibile perdita delle finalità progettuali insite nell'istituzione di servizi all'infanzia in ambito rurale sia allo snaturamento del progetto pedagogico e culturale, peraltro ancora in fase di evoluzione.

⁴¹ Bertolino Fabrizio, Morgandi Tiziana (2013), *Nuovi servizi educativi per l'infanzia in ambito rurale: agrinidi, agriasili, agritate*, in Grange Teresa (a cura di), *Qualità dell'educazione e nuove specializzazioni negli asili nido*, Edizioni ETS, Pisa, pp. 117-169.

2.2 La Lombardia con i suoi sette agrinidi al centro della ricerca

La Lombardia è il fulcro di interesse di questo lavoro di tesi. È infatti la regione in cui abito e in cui svolgo la mia professione ed è per questo che è ancora più forte la motivazione ad approfondire il mondo degli agrinidi lombardi, la loro organizzazione, il loro stile educativo, quali e quanti ostacoli hanno dovuto superare e stanno incontrando nel loro percorso.

Si è proceduto, come già detto, prima ad un censimento attraverso una ricerca in internet in cui sono emersi articoli relativi anche ad agrinidi lombardi ancora non individuati, poi ad un contatto diretto telefonicamente o per e-mail.

Una volta chiarita la situazione lombarda con 7 agrinidi attivi e un agrinido la cui attività è stata sospesa nel 2014 (tab. 3), si è proceduto a chiedere la possibilità di visitarli e intervistare i gestori.

Tabella. 3: Agrinidi attivi e cessati in Lombardia			
N°	Denominazione	Comune	Sopralluogo
1	Corte Verde	Levata di Curtatone (MN)	07/11/2015
8	Le Caselle	Prevalle (BS)	21/11/2015
10	La Cascina dei Bambini	Stagno Lombardo (CR)	07/12/2015
13	Piccoli Frutti	Boschetto di Cremona	10/01/2016
--	Natura	Godiasco (PV)	Attività sospesa
27	I Gufetti dei Laghetti	Telgate (BG)	19/11/2015
28	Al Nido dell'Aquila	Cortenuova di Martinengo (BG)	Non possibile
32	Primo Volo	Trenno (MI)	Non possibile

I sopralluoghi, a causa dei vincoli della mia attuale attività lavorativa, sono avvenuti nelle giornate di sabato o, come è successo per l'agrinido *La Cascina dei Bambini*, comunque in giorni di chiusura; questo ha portato a poter raccogliere informazioni solo dai gestori del servizio senza incontrare bambini e altro personale educativo.

Dalla mappa (fig. 2, sx) si nota che le province di Como, Lecco, Lodi, Monza-Brianza, Pavia, Sondrio e Varese non hanno agrinidi, mentre le province di Bergamo e Cremona invece ne hanno due, Mantova, Brescia e Milano uno.

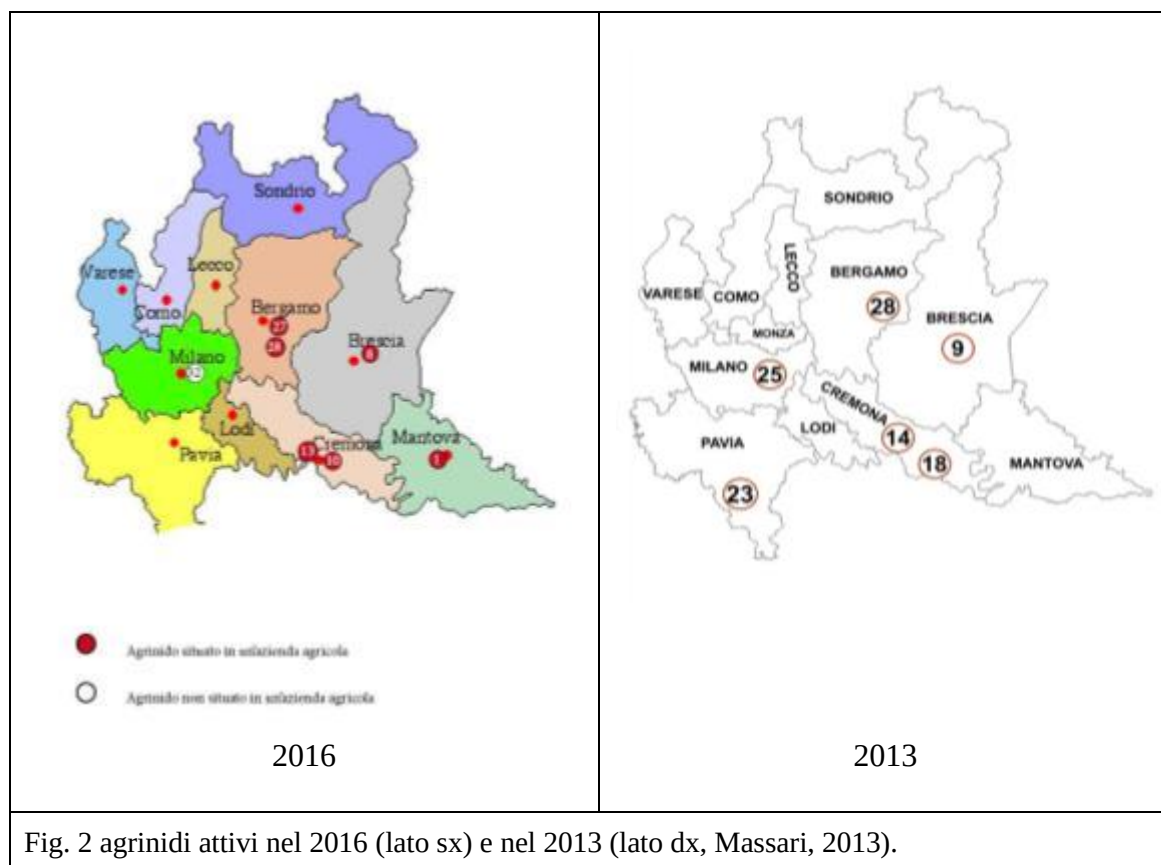


Fig. 2 agrinidi attivi nel 2016 (lato sx) e nel 2013 (lato dx, Massari, 2013).

Confrontando tale mappa con quella costruita per la precedente tesi del 2013 (fig. 2, dx), oltre a notare la scomparsa dell'agrinido *Natura* di Godiasco in provincia di Pavia, si rileva che in provincia di Bergamo compare un agrinido in più, l'agrinido *Al Nido dell'aquila* di Cortenuova di Martinengo che nel 2013 non era stato censito, così come in provincia di Mantova si rileva la presenza dell'agrinido *Corte Verde* a Levata di Curtatone.

In provincia di Milano invece c'è ancora indicata la presenza di un agrinido, anche se non si tratta più della struttura censita nel 2013 ossia *La Fattoria delle fate* di Vignate (struttura che non è riuscita ad attivarsi come agrinido e ha aperto un nido d'infanzia a Milano), ma dell'agrinido *Primo Volo* situato a Trenno.

Si procede ora, attraverso una schematizzazione in sottoparagrafi, alla descrizione e analisi di ogni agrinido lombardo. Viene prima evidenziata la sua localizzazione

attraverso una breve descrizione corredata da immagini (mappa e visione satellitare) ottenute con l'uso di www.google.it/maps. Seguirà poi una parte testuale relativa a ciò che ho potuto osservare e documentare durante le visite e a ciò che ho appreso durante l'incontro con i gestori degli agrinidi tramite le interviste da me effettuate.

Si tratta di interviste dialogate nelle quali le domande, pur non seguendo un preciso ordine, erano finalizzate alla verifica ed aggiornamento dei dati finora raccolti (posti disponibili, orari di apertura, età dei bambini ospitati, somministrazione dei pasti, attività proposte,...), all'approfondimento dell'iter seguito per arrivare all'apertura della struttura ed infine a stabilire un primo contatto diretto con gli operatori del servizio.

Ogni sottoparagrafo relativo a ciascun agrinido si conclude con una scheda sintetica di riferimento la cui struttura rigida faciliterà un confronto trasversale fra gli agrinidi.

Le informazioni presenti nelle schede, essenzialmente ricavati da fonti bibliografiche verificate ed integrate durante i contatti diretti ed i sopralluoghi, sono:

- i recapiti (indirizzo, telefono/fax, contatto e-mail/facebook);
- il/la referente della struttura;
- il logo dell'agrinido;
- la tipologia aziendale;
- l'inizio dell'attività di agrinido;
- la storia e la descrizione dell'azienda;
- la descrizione dell'agrinido;
- la nutrizione all'agrinido;
- la proposta educativa;
- la descrizione dell'attività;
- gli orari;
- gli operatori e gli utenti;
- le foto dell'agrinido;
- gli eventuali video;
- le eventuali note;
- le fonti e i riferimenti bibliografici dei dati inseriti.

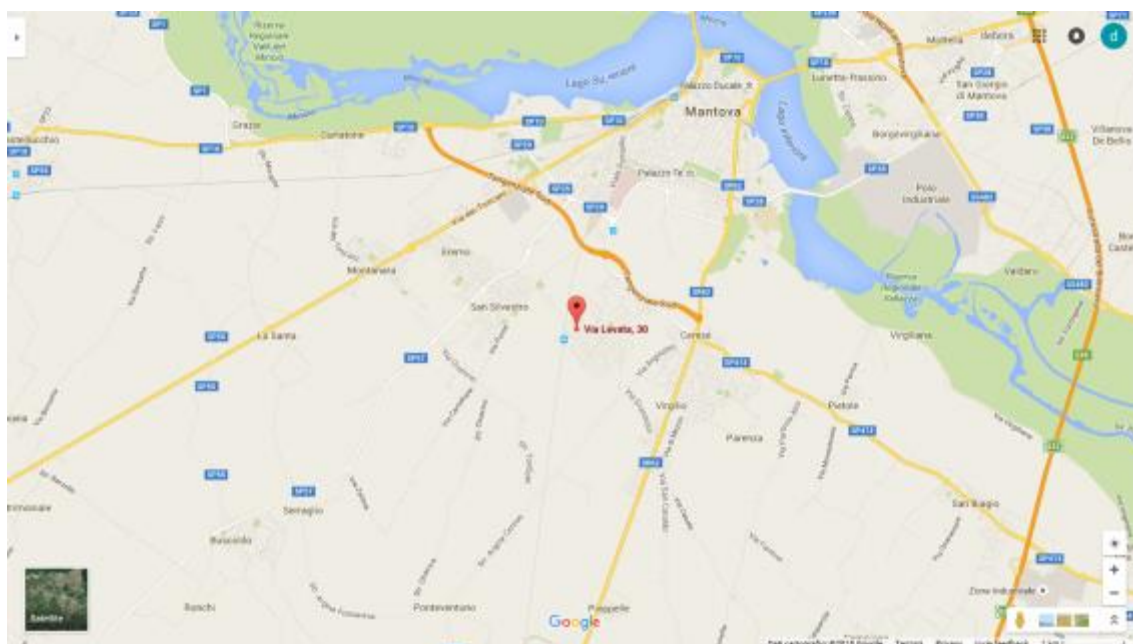
La presentazione degli agrinidi lombardi segue l'ordine progressivo temporale presentato in tabella 4:

Tabella 4: Ordine progressivo di presentazione degli agrinidi	
N°	Denominazione
1	Corte Verde
8	Le Caselle
10	La Cascina dei Bambini
13	Piccoli Frutti
--	Natura
27	I Gufetti dei Laghetti
28	Al Nido dell'Aquila
32	Primo Volo

2.2.1 Nelle campagne mantovane ecco l'agrinido Corte Verde

Il sopralluogo all'agrinido *Corte Verde* situato a Levata di Curtatone⁴² in via Levata n. 30 (fig. 3), è avvenuto il 7 novembre in seguito a dei contatti telefonici con la referente, Fabiola Caprioli, la quale mi ha fornito immediatamente i dati per l'aggiornamento del censimento.

Giunta sul posto, ciò che ci si trova davanti è un grande cancello dal quale si intravede la corte a cui si accede attraverso dei brevi vialetti ghiaiosi; sulla sinistra della struttura principale, ancora attualmente abitata, si trovano i locali che ospitano l'agrinido. La visita alla struttura, prima gli spazi interni e poi quelli esterni, durata circa 3 ore, è avvenuta con la referente Fabiola Caprioli, laureata in giurisprudenza, e il marito Luca, imprenditore agricolo.



⁴² È una frazione di Curtatone, comune di 14.930 abitanti. Curtatone è delimitato a nord dal fiume Mincio che proprio entrando nel suo territorio si allarga a formare il lago Superiore, primo dei laghi che contornano la città di Mantova. Ne consegue che una porzione importante del comune di Curtatone è inserito nel Parco del Mincio. Fonte: <https://it.wikipedia.org/wiki/Curtatone>

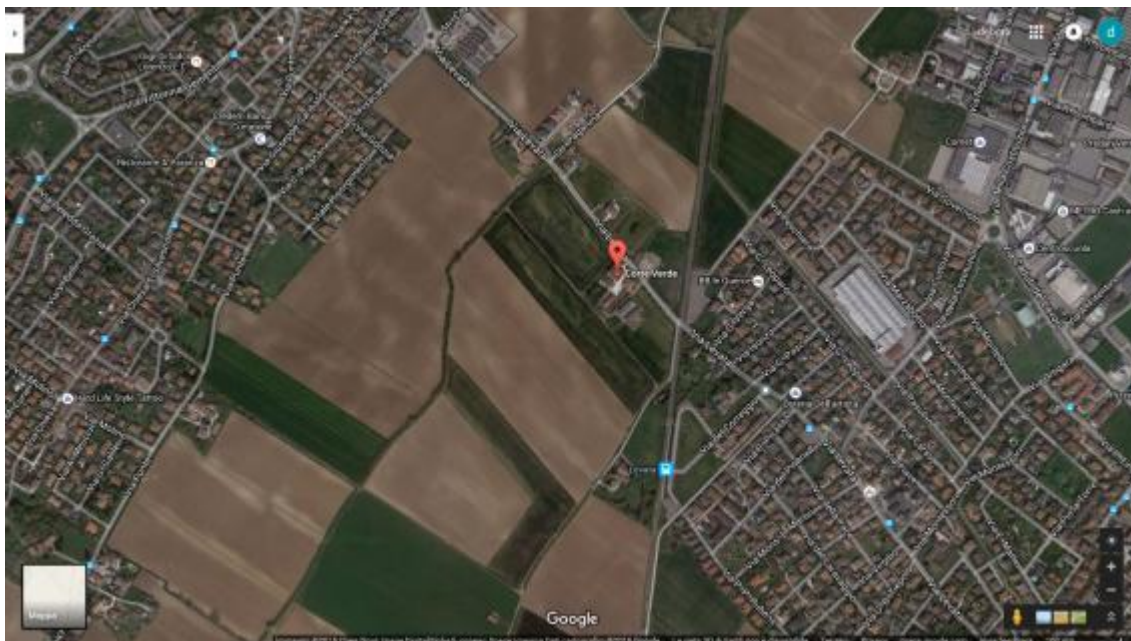


Fig. 3, mappe con l'indicazione di via Levata n. 30, Levata di Curtatone. Dalla visione satellitare si può notare che l'agrinido è situato in un'area di campagna ma è prossimo al centro abitato. L'agrinido si dichiara localizzato in un'area rurale. Fonte: www.google.nl/maps/place/Corte+Verde

L'agrinido è uno delle strutture gestite dalla Cooperativa Sociale “Corte Verde” di cui la signora Fabiola è fra le socie fondatrici nonché rappresentante legale.

“Corte Verde” – Società Cooperativa Sociale – ONLUS” è una cooperativa sociale di tipo A avente “lo scopo di perseguire l’interesse generale della comunità alla promozione e alla integrazione sociale dei cittadini, attraverso la gestione dei servizi socio-sanitari ed educativi” (Art. 1 Legge 381/1991).

*La cooperativa è stata costituita nel febbraio 2003 e ha sede a Levata di Curtatone in Via Levata n° 30. E’ associata a Confcooperative Mantova. Alla base della sua costituzione vi è stata una convergenza di intenti e di programmi delle quattro socie fondatrici le quali, esaminata la realtà sociale locale, hanno inteso integrare i servizi socio- educativi esistenti sul territorio locale con una proposta educativa atta a favorire nei bambini la trasmissione di numerose e varie competenze a livello motorio, conoscitivo, linguistico, relazionale, culturale ed ecologico attraverso la scoperta dell’ambiente rurale circostante. La cooperativa “Corte Verde” propone, infatti, da settembre 2004 i propri servizi socio-educativi fra cui un servizio nido in un contesto ambientale completamente nuovo in cui ha collocato anche la sua sede: una azienda agricola.*⁴³

⁴³ Bilancio Sociale 2014 della Cooperativa Sociale “Corte Verde”, p. 5.

Nell'ottobre 2004 la cooperativa "Corte Verde" ha ottenuto dalla Regione Lombardia – Ministero delle Attività Produttive per il tramite di Finlombarda S.p.A. un contributo a fondo perduto ai sensi della Legge 215/92 (Imprenditoria femminile) per l'implementazione del proprio servizio nido di Levata di Curtatone.

Nel Bilancio Sociale della Cooperativa "Corte Verde" viene anche descritta la struttura che ospita l'agrinido.

La struttura, completamente pensata a misura di bambino, ristrutturata secondo gli standard di cui al 1° Piano Socio-Assistenziale (BURL 16 marzo 1988 - 1° Suppl. Straordinario al n. 11), è dotata di un ampio giardino recintato, di due spaziose sezioni, di grandi e basse finestre accessibili anche ai più piccoli, (fig. 4) di un impianto di riscaldamento a pavimento che garantisce un ideale confort termico senza pericolo di termosifoni e di raffrescamento estivo.⁴⁴

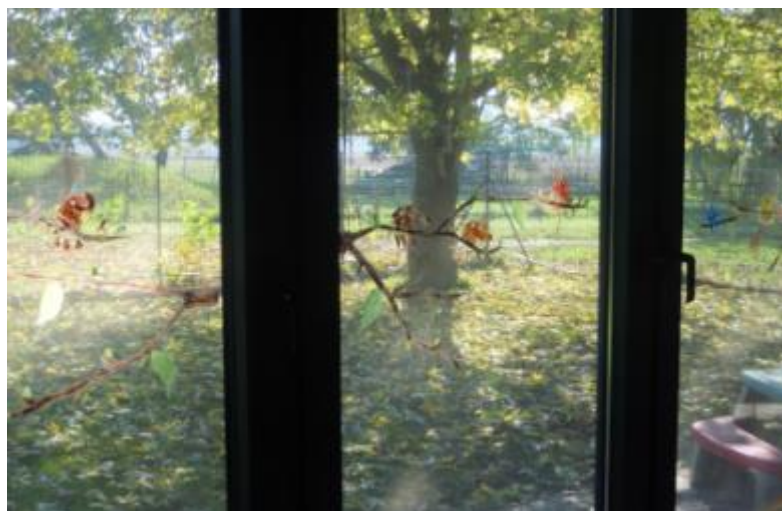


Fig. 4, foto effettuata dall'interno attraverso le grandi finestre dalle quali è possibile osservare il panorama esterno, Foto di Massari D., 07/11/2015.

Ma le difficoltà burocratiche sono state fin da subito parecchie; è importante infatti tener conto di un dato, quello relativo all'anno di attivazione ossia il 2004, dove ancora non era conosciuta e diffusa un'idea così innovativa come un servizio per la prima infanzia situato in un'azienda agricola e, probabilmente, di agrinido nemmeno si era mai sentito parlare, tanto da denominarsi inizialmente *Baby Parking Corte Verde*.

⁴⁴ Ibidem, p. 6.

I problemi incontrati sono stati legati alle autorizzazioni per l'apertura: non solo per la stalla situata nella corte adibita all'allevamento intensivo di vacche la cui attività è cessata con l'apertura dell'agrinido, ma anche per la destinazione d'uso della struttura in sé poiché, per ottenere l'autorizzazione, è stata dichiarata civile all'interno dell'azienda agricola.

Dopo quasi un anno, superate una serie di difficoltà con l'Asl di Mantova, nel dicembre 2003 ottengono tutte le approvazioni e il Baby Parking apre ufficialmente nel settembre 2004.

Apre come Baby Parking fruendo dei contributi previsti dalla legge 215 del 1992 partecipando al quinto bando per l'imprenditoria femminile, è infatti la moglie Fabiola a occuparsi prettamente del progetto.

Nel 2005 poi viene imposta la collocazione di una barriera verde, ossia una siepe per bloccare le polveri provenienti dalla stalla e anche la zona dedicata agli animali dove sono presenti conigli, tartarughe, colombe, pesci e papere (fig. 5), deve risultare come appartenente all'area agricola e non come pertinenza dell'agrinido.

La visita all'agrinido iniziata all'interno durante la quale ho ottenuto tutte le informazioni utili per comprendere la storia e il funzionamento della struttura, è continuata poi all'esterno dove ho potuto notare che poco distante passa anche la linea ferroviaria che offre, come ovvio, una forte attrattiva per i bimbi che ne sentono il rumore e il passaggio dei treni.

Accanto all'agrinido, in una zona dismessa, vi sono anche degli attrezzi agricoli la cui presenza incuriosisce molto i piccoli ospiti, così come la struttura dell'ex stalla.



Fig. 5, spazio in cui vivono gli animali presenti nella corte; foto di Massari D., 07/11/2015

Come è possibile osservare dalla foto (fig. 5), gli animali presenti sono ospitati in questa struttura a gabbia suddivisa in gabbiette più piccole per le singole specie; accanto ad essa, un piccolo stagno per le papere e i pesci.

Attualmente l'agrinido ospita 20 bambini dai 6 ai 36 mesi, provenienti da Curtatone e dai paesi limitrofi, è aperto tutto l'anno e con la massima flessibilità di orario, come è possibile notare anche nell'estratto che segue.

*Il servizio nido per n. 20 utenti (Autorizzazione permanente al funzionamento ex art. 50 L.R. 1/86) è attivo tutto l'anno dal Lunedì al Venerdì dalle 7.00 alle 17.30. Su richiesta, nell'a.s. 2008/2009 e dall'a.s. 2014/2015, è stata attivata una fascia oraria prolungata giornaliera fino alle 18.30.*⁴⁵

Nel corso degli anni l'agrinido "Corte Verde", che risulta una struttura privata, autorizzata e accreditata ha registrato dei periodi di bassa affluenza per poi riprendersi recentemente. La garanzia del loro successo sta in particolare nella scelta di quei genitori che, dopo l'esperienza con il primo figlio, scelgono di affidar loro anche il secondogenito riconoscendo il lavoro fatto.

[...] Beneficiano dei servizi socio-educativi proposti dalla cooperativa "Corte Verde" principalmente le famiglie con figli di 0 – 3 anni residenti a Levata di Curtatone, nel Comune di Borgo Virgilio e nelle frazioni limitrofe dei comuni di

⁴⁵ Ibidem., p. 6

Curtatone e Mantova. Stante il costante turn over degli utenti dovuto principalmente a bambini che terminano la frequenza al nido per accedere alla scuola dell'infanzia e al conseguente ingresso di nuovi bambini lattanti nonché all'adozione di forme di frequenza flessibili (part time e baby parking) nel corso del 2010 sono stati complessivamente 46 i bambini frequentanti il nido "Corte Verde" (56 nel 2009) in numero inferiore, quindi, rispetto all'anno precedente ma con una frequenza complessiva in termini di continuità temporale nettamente superiore. Solo 11 su 46 provenivano da comuni limitrofi a quello di Curtatone.

[...] Degno di nota e da salutare con soddisfazione è anche il fatto che in ben 9 casi genitori che avevano già usufruito dei servizi socio-educativi del nido "Corte Verde" abbiano continuato ad utilizzarli con i rispettivi figli secondogeniti nel corso dell'anno 2011. Nel 2012, invece, 23 bambini hanno usufruito dei servizi socio-educativi offerti presso il nido "Corte Verde", in numero inferiore, quindi, rispetto al 2011. Solo 6 su 23 provenivano da comuni limitrofi a quello di Curtatone.

[...] Nel 2013 si è, purtroppo, registrata una nuova flessione sul numero dei frequentanti. Hanno usufruito dei servizi socio-educativi offerti presso il nido "Corte Verde" 18 bambini di cui 12 residenti nel comune di Curtatone e 6 in comuni limitrofi.

[...] Nel corso dell'anno 2014, invece 23 bambini hanno usufruito dei servizi socio-educativi offerti presso il nido "Corte Verde", in numero maggiore, quindi, rispetto al 2013. Circa la metà, 11 su 23, provenivano da comuni limitrofi a quello di Curtatone. [...] ⁴⁶

A luglio 2014, al fine di offrire un servizio maggiormente qualificato ed in grado di soddisfare sempre più le esigenze, alle famiglie in quel momento utenti dei servizi nido "Corte Verde" e "Ape Maia" è stato somministrato un apposito questionario di analisi soddisfazione utente contenente 21 domande di valutazione con quattro possibilità di voto (buono = 4, sufficiente = 3, insufficiente = 2 e scarso = 1) nonché 4 domande aperte.

*Relativamente alle domande aperte: del nido "Corte Verde" si apprezzano maggiormente: gli spazi aperti, l'ampio giardino e la possibilità di un contatto con la natura ed in particolare l'inserimento del nido in una "cornice agreste" che fornisce un servizio educativo-didattico innovativo per i bambini; la disponibilità, la cortesia, l'accoglienza, la professionalità delle educatrici; l'ambiente ordinato e ricco di attrattive interne ed esterne.*⁴⁷

⁴⁶ Ibidem., p. 21.

⁴⁷ Ibidem., p. 26.

La programmazione educativa dell'agrinido infatti, è strettamente collegata alla stagionalità così da poterne osservare i cambiamenti, cosa la natura offre nelle diverse stagioni anche attraverso la proposta di verdura e di frutta coltivata e raccolta nel proprio orto o nelle campagne attorno; i bambini hanno poi modo di raccogliere la soia ed altri cereali, di osservare la nascita di qualche animaletto, di lasciare le proprie orme nel fango (fig. 6) poiché in un agrinido, tutte le giornate possono essere vissute all'esterno, anche con la pioggia o la neve, sempre attraverso l'esperienza diretta vissuta in prima persona.



Fig. 6, “Tracce d’autunno”, i bambini lasciano le proprie impronte nel fango, 29/10/2015; www.facebook.com/photo

Sempre dal bilancio sociale si ricavano anche informazioni relative alla programmazione educativa dell'agrinido che ovviamente non può che avere al centro l'utilizzo dell'ambiente esterno come principale input educativo

La programmazione annuale del nido “Corte Verde” nasce così dalle origini del servizio stesso: la natura agreste e stimolante in cui esso si trova fa sì che l'ambiente circostante sia lo spunto principale sul quale le educatrici si basano per creare attività educative che coinvolgano il bambino nella sua globalità. È la ciclicità della natura, i suoi ritmi e le sue magie, ad essere in questo modo protagonista nella programmazione annuale del nido “Corte Verde”. Ogni attività si focalizza sul momento naturale in cui viene svolta. Ai bambini non verrà richiesto qualcosa che non abbia un rimando concreto nell'ambiente circostante e che non sia facilmente scopribile guardando fuori dalle finestre del nido.

*[...] E così i bambini nel corso delle stagioni, visitando l'azienda, l'orto, i prati e i campi circostanti possono non solo osservare da vicino le mutazioni del regno vegetale ma anche fare delle vere e proprie scoperte concrete (supportate da specifiche attività strutturate direttamente sul "campo" ed in sezione) quali la conoscenza del granoturco, dell'erba medica, degli ortaggi, etc.; la visione degli animali domestici e selvatici in fattoria e in campagna (chi sono, cosa mangiano, come vivono, la loro nascita, ect.); la conoscenza degli strumenti utilizzati dall'agricoltore (primo fra tutti il trattore); la preparazione del pane e la manipolazione di frutta o verdura (zucca, mais, fagioli, pomodori, ciliegie, mele, etc.).[...]*⁴⁸

Per quanto riguarda l'alimentazione, possibile elemento di forte specificità di un agrinido (Dindalini, 2014/2015), in questo caso è affidata ad un catering esterno, precisamente alla ristorazione collettiva Cir, Cooperativa Italiana di Ristorazione, con menù appositi per la prima infanzia proposti in accordo con l'Asl di Mantova. Questa scelta di una cucina esterna è legata alle difficoltà nel dover rispettare anche i parametri che vengono indicati per la preparazione interna optando quindi solo per una piccola cucina, come da regolamento, per porzionare il cibo e lavare le stoviglie.

Ma un'importante progetto legato all'alimentazione e promosso dalla cooperativa "Corte Verde" è certamente quello inaugurato nel marzo 2013, "Corteverdespesamica", ossia il primo servizio a Mantova di spesa *on line* dei prodotti locali provenienti direttamente dai produttori.

Per incrementare l'utilizzo della spesa *on line* e anche per agevolare l'iscrizione all'agrinido, uno degli obiettivi a breve termine per la Cooperativa "Corte Verde" è quello di *implementare maggiormente per le famiglie dei propri frequentanti la "spesa on-line"* Più fai spesa *on line*, risparmiando tempo, meno spendi al nido! con la proposta di un servizio nido sostenuto anche dalla spesa *on line* essendo alla famiglia proposto uno sgravio della retta in percentuale di spesa effettuata; stipulare convenzioni con privati al fine di fornire servizi integrati alla retta nido a costi veramente contenuti in cambio di una maggiore visibilità sul mercato.⁴⁹

Particolarmente interessante è anche l'obiettivo a medio termine, ancora in fase ideativa, che la Cooperativa si propone ossia, *l'organizzazione di un servizio educativo domiciliare in caso di malattia o infortunio di bambino frequentante le proprie*

⁴⁸ Ibidem., p. 21.

⁴⁹ Ibidem., p. 37.

strutture. La cooperativa “Corte Verde” si ripropone, infatti, di fornire ai frequentanti i propri servizio nido un servizio integrativo gratuito di assistenza domiciliare in caso di assenza scolastica per malattia, infortunio o altro stato fisico invalidante certificabile.

Il progetto prevede, pertanto, una azione di integrazione delle attività svolte dal servizio nido già operante al fine di favorire – tramite l'utilizzazione in modo flessibile di tutte le proprie risorse interne - alle esigenze sempre più pressanti delle famiglie divise – in tali frangenti - fra gli affetti più cari (la cura del proprio figlio) e le impellenti esigenze produttive/economiche dei rispettivi datori di lavoro.⁵⁰

L'agrinido “Corte Verde” poi, nel rapporto con gli enti del territorio, collabora con la biblioteca locale per un progetto di lettura, mette a disposizione lo spazio dell'agrinido per organizzare feste in collaborazione con un nido comunale limitrofo, ma soprattutto organizza delle particolari feste a tema in cui vengono curati con attenzione tutti i particolari, utilizzando ovviamente tutto lo spazio che circonda la struttura.

C'è stata per esempio la serata dedicata al “Piccolo Principe”, tenutasi a luglio 2015, in cui si è anche creata una vera e propria occasione di incontro con le famiglie; vengono organizzate inoltre feste legate proprio alle tradizioni mantovane e alla campagna mantovana come la “Festa in campagna” (fig. 7) a giugno, o la “Festa del mais” a metà settembre, quando il granoturco viene raccolto.



Fig. 7, “Sabato 27.06.2015 Festa in campagna all’Agrinido! Cronaca di una giornata intensa di emozioni”; fonte: www.facebook.com/photo

⁵⁰ Ibidem., p. 38.

Ciò che è emerso dalla visita a questo agrinido, riconosciuto solo recentemente come il primo attivo in Italia, è essenzialmente la grande difficoltà della signora Fabiola e del marito Luca ad ottenere riconoscimento; molte sono state le difficoltà che hanno riscontrato fin dalla progettazione nel febbraio 2003 quando ancora non si era sentito parlare di agrinido o più in generale di un nido inserito in un'azienda agricola e ancora parecchie sono quelle che stanno affrontando soprattutto a livello di Asl locale che ancora fatica a regolarizzare la gestione di una struttura innovativa in quanto inserita in un contesto agricolo con la presenza di animali.

Scheda 1
“Baby Parking Corte Verde ”

Riferimenti

Via Levata 30
 46010 Levata di Curtatone (MN)
 Tel. 0376/291635
 Fax 0376/292807
 Cell. 349.4983752
 Email: info@nidicorteverde.it
 Url: www.nidicorteverde.it [1]

Referente

Fabiola Caprioli
 Tel. 3494983752 [1]



[1]

Tipologia aziendale

È un'azienda agricola che produce
 seminativi [4]

Inizio attività di agrinido

Settembre 2004

Storia e descrizione azienda

L'azienda agricola è stata adibita all'allevamento intensivo di vacche che poi venivano macellate, fino alla dichiarazione di cessata attività avvenuta nel 2003 per permettere l'apertura dell'agrinido. Da quel momento è stato posto il veto all'azienda di praticare ancora l'allevamento, seppur non intensivo, ad una distanza inferiore di 150 metri dal servizio educativo.



[2]

Descrizione agrinido

L'asilo nido/Agrinido "Baby Parking Corte Verde" è un servizio educativo e sociale d'interesse collettivo fatto di spazi, persone, ritmi ed oggetti; è ideato per favorire l'armonico sviluppo psico-fisico dei bambini collaborando con le famiglie nel rispetto della loro identità culturale e religiosa. Il nido accoglie bambini e bambine dai 6 mesi ai 3 anni senza distinzione di sesso, di diversa abilità, nazionalità, etnia, religione e condizione economica. Le azioni educative che quotidianamente vengono messe in atto mirano alla progressiva conquista dell'autonomia, dell'identità, delle competenze di ciascun bambino considerato come persona unica e irripetibile. [1]

Nutrirsi all'agrinido

Servizio di catering esterno.

Proposta educativa

Il nido "Baby parking Corte Verde" si propone come finalità:

- la realizzazione di un contesto educativo dotato di una sua progettualità in grado di sostenere lo sviluppo globale del bambino;
 - la creazione di uno spazio flessibile rispondente alle esigenze lavorative dei genitori;
 - la collaborazione con la famiglia attraverso momenti d'integrazione dell'azione educativa (incontri con esperti per discutere su temi inerenti l'infanzia, feste a tema ...).
- All'interno di queste finalità le educatrici pongono cura ed attenzione in modo specifico:
- alla progressiva conquista dell'autonomia di ogni bambino attraverso un ambiente stimolante rispondente al suo bisogno di socializzazione;
 - alla trasmissione, anche attraverso la scoperta dell'ambiente rurale circostante, di numerose e varie competenze a livello motorio, conoscitivo, linguistico, relazionale, culturale ed ecologico;
 - alla creazione di spazi ludici e ricreativi nonché di occasioni di integrazione all'azione educativa della famiglia;
 - perseguire un lavoro di "rete" collaborando con enti ed altri servizi del territorio (altri asili nido, scuola dell'infanzia, servizi socio-sanitari, ecc.);
 - facilitare l'accesso delle madri al lavoro e promuovere la conciliazione delle scelte professionali e familiari dei genitori;
 - favorire la socializzazione fra i genitori.

Il nido "Baby parking Corte Verde" si propone, in particolare, di basare le proprie attività educative tenendo conto del contesto in cui si colloca. [1]

Descrizione attività

Le attività proposte secondo specifica programmazione annuale e settimanale hanno, pertanto, come sfondo la vita della campagna e la sua ciclicità stagionale. Lo spazio interno è suddiviso in angoli o ambiti legati ai campi di esperienza. Per favorire la collaborazione tra il personale educativo e le famiglie è stata predisposta un'organizzazione giornaliera schematizzata. Nei momenti di routine (pappa, nanna, cambio) le educatrici cercano di curare in modo particolare la relazione individuale adulto/bambino. Il bambino ha così modo di percepire che quello spazio e quel tempo sono dedicati esclusivamente a lui.

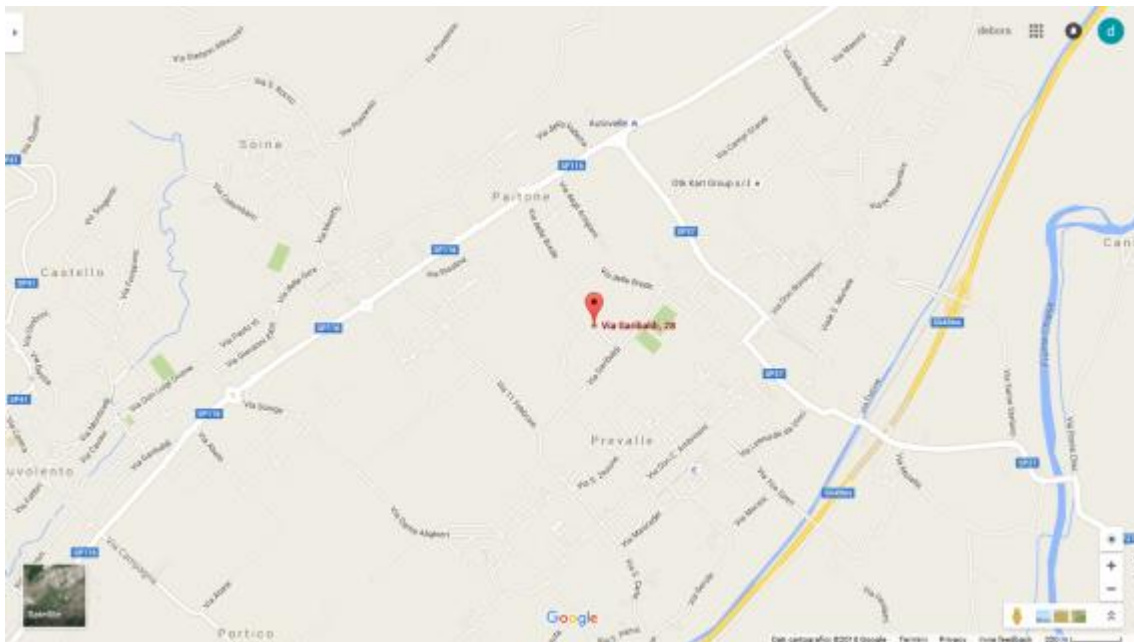
- Ore 7.00 –8.45 accoglienza e gioco libero nelle due distinte sezioni;
- Ore 8.45 –9.15 merenda di frutta per i più piccoli e i più grandi;
- Ore 9.00 – 9.45 angolo del buongiorno e cure personali piccoli e grandi;
- Ore 9.45 – 10.30 gioco e attività e riposino per i più piccoli;
- Ore 9.45 - 11.15 attività e giochi per i più grandi;
- Ore 10.30 –11.15 pranzo dei più piccoli
- Ore 11.15 - 12.00 pranzo dei più grandi;
- Ore 11.15 – 12.30 cure personali e preparazione al sonno dei frequentanti a tempo pieno;
- Ore 12.30 – 13.00 prima uscita;
- Ore 12.30 – 14.30 riposo, primi risvegli;

- Ore 14.30 - 14.50 cure personali; - Ore 14.50 - 15.10 merenda pomeridiana; - Ore 15.10 – 15.30 attività pomeridiana per i più piccoli e per i più grandi; - Ore 15.30 – 16.00 seconda uscita. Attività 6-18 mesi: il “cestino dei tesori” (dove i tesori sono vari oggetti di materiali, forme, odori e colori diversi), la manipolazione degli alimenti, i giochi con l’acqua, l’attività motoria, le letture di immagini. Attività strutturate 18-36 mesi: incastri, travasi con materiali (commestibili) quali corn-flacks, fagioli e piselli (cotti), farina gialla e acqua, infilature con pasta grossa. Attività non strutturate 18-36 mesi: gioco dei travestimenti, gioco simbolico, attività motorie, racconti di favole attraverso l’utilizzo dei burattini, atelier di pittura, di attività plastiche e manipolative, costruzioni, il gioco euristico, percorsi sensoriali, attività di vita pratica, letture di immagini e di semplici storie. [1]	
Orari La struttura è aperta tutto l’anno (chiusura solo la settimana di ferragosto), dalle 7 alle 16.00, con possibilità di uscita intermedia dalle ore 12.30 alle 13.00. [1]	Utenti Accoglie fino ad un massimo di 24 bambini dai 6 ai 36 mesi. [1]
Gli operatori L’agrinido è affidato alla signora Fabiola, laureata in giurisprudenza, e al marito Luca, imprenditore agricolo e con loro collaborano altre 2 educatrici. [3]	
Fotogallery	
	
Vista dall’interno [2]	Zona animali [2]

	
Giardino [2]	L'orto [2]
Videogallery	
Note L'agrinido organizza feste serali a tema come quella organizzata a luglio dal titolo "Il Piccolo Principe". Acquista i prodotti presso "Corte Verde Spesa Amica", un portale on line attivo dal 2011 attraverso il quale è possibile acquistare i prodotti del territorio direttamente dai produttori.	
Fonti - Riferimenti bibliografici – Approfondimenti [1] www.nidicorteverde.it [2] Foto di Massari D., novembre 2015 [3] Intervista di Massari D., 7 novembre 2015 [4] Risposta al questionario, febbraio 2016	
Parole chiave . Agrinido Mantova, Agrinido Corte Verde, agrinido Levata di Curtatone	
Ultimo aggiornamento: dicembre 2015	

2.2.2 Le Caselle: un paradiso naturale

Il 21 novembre il sopralluogo è avvenuto a Prevalle⁵¹ (BS), in Via Garibaldi 28 (fig. 8), all'agrinido *Le Caselle*. La referente è Marta Goffi ma è con la mamma, la signora Antonella, che ho avuto il piacere di trascorrere la mattinata in azienda visitando prima tutta la parte esterna, poi l'interno dell'agrinido. Infine mi ha ospitata nella sua casa dove, con grande gentilezza, mi ha raccontato la storia della loro azienda e di come sia nato il progetto agrinido.



⁵¹ Comune di circa 7000 abitanti della provincia di Brescia; fonte: <https://it.wikipedia.org/wiki/Prevalle>

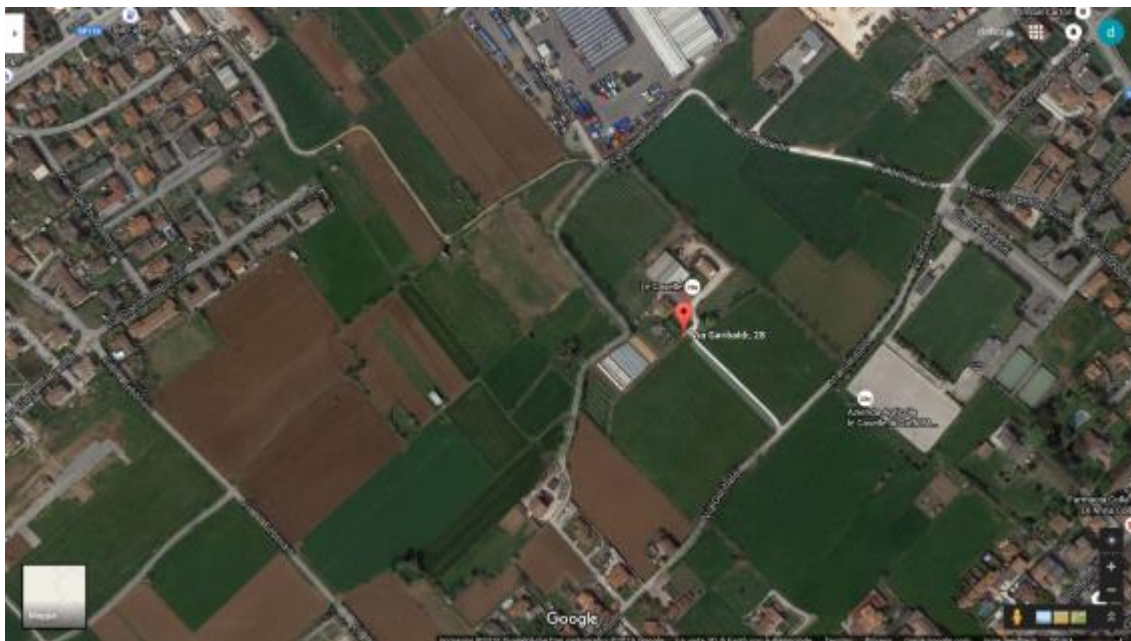


Fig. 8, mappe con l'indicazione di via Garibaldi 28, Prevalle. Dalla visione satellitare è evidente che l'agrinido e l'azienda "Le Caselle" si trovino in una zona di aperta campagna, circondata solo da altre aziende agricole. L'agrinido si dichiara localizzato in un'area periurbana. Fonte: www.google.it/maps/place/Via+Garibaldi,+28,+25080+Prevalle+BS

Sopra l'agrinido, che si trova al piano terra adiacente allo spaccio ortofrutticolo dell'azienda, c'è l'abitazione della referente, Marta Goffi. Tale struttura è al centro di altre 2 strutture: a destra l'abitazione della signora Antonella e del marito e le due stanze adibite al B&B, a sinistra i locali utilizzati per l'attività di Fattoria didattica e per il laboratorio di biodanza. Dietro la struttura centrale si trova la stalla e il deposito degli attrezzi, adiacente c'è la restante area destinata agli animali presenti in azienda con addirittura la possibilità per le capre di liberamente uscire all'esterno o stare all'interno grazie ad un'apertura fra le due zone. L'azienda è completamente circondata da piantagioni, coltivazioni e da aree strutturate (*sentiero dei cinque sensi* e il *labirinto dei sensi*) dove svolgere attività all'aperto in una natura pensata ed utilizzata con un preciso scopo educativo.

L'agrinido *Le Caselle* è esemplificativo per capire i vari passaggi che un'azienda agricola deve affrontare per ottenere un riconoscimento conforme alle normative regionali; l'azienda era zootecnica fino circa al 2002 con l'allevamento di vacche da latte, diventa poi agriturismo culturale-didattico, poi viene ristrutturato così da poter

usufruire anche di due stanze per i pernottamenti, diventa anche fattoria didattica e dal 2010 è agrinido.

Tale struttura è nata in seguito alla ristrutturazione dei locali prima destinati alle stalle; sono stati richiesti i finanziamenti in regione ma la provincia, in seguito ad un sopralluogo, pone dei problemi legati al non inserimento in zone montane, aree per le quali invece erano previsti i contributi.

Ottenuto il riconoscimento come agrinido, la regione comincia anche ad avanzare alcune linee guida e alcuni parametri in cui deve rientrare, per lo più comuni a tutti i servizi per l'infanzia.⁵²

Da agosto 2015, come visto precedentemente, la regione ha incluso gli agrinidi nelle fattorie sociali e anche l'agrinido "Le Caselle", in seguito a dei controlli eseguiti dalla provincia, è stato inserito nell'elenco.

Esso è una struttura privata ma con una convenzione con il comune di Prevalle, che però non comporta alcun sostegno economico ai genitori ma la possibilità all'agrinido di essere incluso nelle Comunità Montane e di poter quindi accedere a misure di contributo destinate alle aree rurali svantaggiate per l'inserimento sociale e lavorativo delle fasce di popolazione svantaggiate e a rischio di marginalizzazione.

Inoltre l'agrinido facendo parte di un'azienda agricola, deve tener conto della corrispondenza fra giornate agricole e giornate dell'agrinido, come esplicitato nella tabella 1 del paragrafo 1.2.2 , condizionata ulteriormente dalla presenza dei bambini per un full time, un part-time con pasto incluso o un part-time con pasto escluso; tutte dinamiche che vincolano la gestione e l'organizzazione delle strutture stesse.

La possibilità di "frequenza con o senza pasto" si collega (inaspettatamente per i non addetti ai lavori) con una seria problematica: l'obbligo che il servizio di agrinido non diventi in termini di ore/giornate lavoro prevalente rispetto allo svolgimento della normale attività agricola. Proprio la continuità (undici mesi, da settembre a luglio) che costituisce elemento di qualità ed essenza dell'agrinido, può divenire di fatto un elemento di incompatibilità formale rispetto alla collocazione di tale tipologia di servizio in una azienda agricola! A tal proposito, i titolari de Le Caselle hanno chiesto di poter conteggiare come ore/ lavoro agricole

⁵² 2.1.2 Lombardia: gli agrinidi trovano un posto tra le fattorie sociali.

*1 giorno e ½ per il bambino che frequenta la giornata intera e 1 giorno per quello che frequenta la mezza giornata, ma con il pasto incluso.*⁵³

Infatti, l'attività di agriturismo, di fattoria didattica e di agrinido sono tutti servizi che mantengono il rapporto di connessione con l'attività agricola che risulta prevalente, e le giornate lavorative delle attività connesse sono inferiori alle giornate lavorative agricole.⁵⁴

Dal 2010 quindi l'agrinido "Le Caselle" è attivo e accoglie 16 bambini, dai 9 ai 36 mesi, anche se lo spazio disponibile permetterebbe di accogliere fino a 18/20 bambini; essi provengono o dal paese stesso o dai paesi limitrofi, fino ad 8/10 km di distanza.

Rilevante è che ad essi viene garantita quotidianamente e concretamente un'alimentazione prevalentemente biologica e a km 0; la carne di manzo infatti è disponibile per circa sei mesi all'anno grazie al macello dei loro manzi in allevamento mentre per i restanti mesi viene acquistata direttamente dal macellaio di fiducia del paese, il pesce viene proposto una volta a settimana rigorosamente fresco, frutta, verdura e cereali provengono dall'orto e dalle piantagioni dell'azienda mentre formaggi e yogurt vengono acquistati da un'azienda biologica di Brescia.

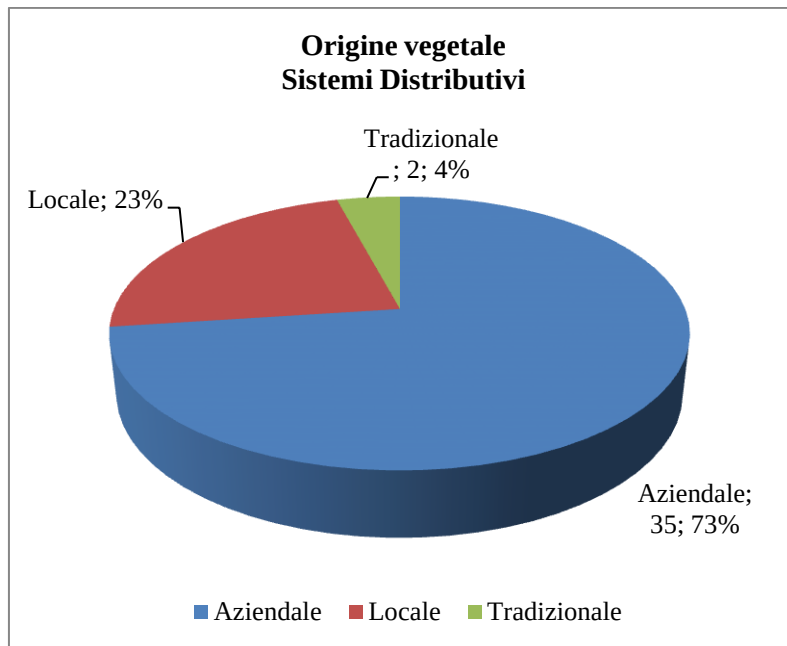
È possibile conoscere la particolare attenzione rivolta alla provenienza dei prodotti utilizzati dalla cuoca Adriana per preparare i pasti ai bambini dell'agrinido Le Caselle nel lavoro di tesi⁵⁵ di Daniela Dindalini dove risulta che:

• gli ingredienti totali di origine vegetale sono 46, suddivisibili in due grandi gruppi alimentari: Cereali, 12 componenti; Verdure/Frutta, 34 componenti. [...] Risulta che gli ingredienti provengono principalmente dalla distribuzione aziendale (35) e dal circuito locale (11) mentre una piccola percentuale da quella tradizionale (2);

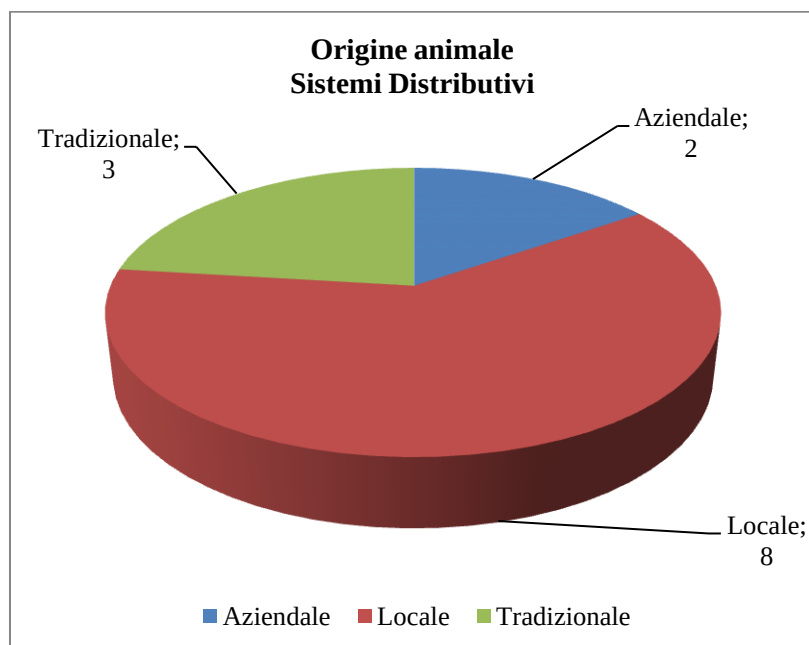
⁵³ Dindalini Daniela, "Nutrirsi all'agrinido Le Caselle", Università della Valle d'Aosta, Scienze dell'educazione, a.a. 2014/2015 p. 74. Relatore prof. Fabrizio Bertolino.

⁵⁴ Ibidem, p. 60.

⁵⁵ Ibidem, p. 105.



• per quanto riguarda gli ingredienti di origine animale la produzione aziendale propria si limita all'allevamento e macellazione di una manza intera (una ogni mese e mezzo), di cui vengono tenuti sette/otto kg per la mensa dell'agrinido, una parte viene utilizzata dai proprietari per uso domestico, e una parte viene venduta nel circuito dei Gruppi di Acquisto Solidale. [...] gli ingredienti totali sono 11, suddivisibili in tre grandi categorie alimentari: Carne, 6 componenti; Pesce, 3 componenti; sia Latte e Derivati che Uova 1 componente.⁵⁶



⁵⁶ Ibidem., pp. 104-110.

L'azienda poi collabora con la cooperativa Iris⁵⁷ a Calvatone (MN) dalla quale acquista pasta biologica ma non sono; l'azienda infatti ha seminato e raccolto il farro che è stato ritirato dalla cooperativa che l'ha trasformato in pasta.

L'azienda è anche sede di un Gas, gruppo di acquisto solidale; si tratta di gruppi di famiglie che hanno fatto la scelta di compiere acquisti etici/biologici a livello collettivo quindi a prezzi convenienti e a tal fine è anche nato proprio un distretto di economia solidale a cui l'azienda fa riferimento sia come produttori, in quanto funge da punto di raccolta e distribuzione fra produttori, ma anche come consumatori.

In particolare, i produttori sono raggruppati in un distretto, il Des, di cui anche il Gas fa parte, a cui solitamente l'azienda *Le Caselle* fa riferimento per l'acquisto della verdura nei periodo invernali e delle banane che l'azienda non produce. Essa però, è anche attiva come spaccio di frutta, verdura, confetture, farina di mais e farina di frumento integrale.

Interessante, curioso e importante è la scelta di molti genitori dei bambini che frequentano l'agrinido, di acquistare frutta e verdura direttamente allo spaccio garantendo così un'alimentazione biologica e a km 0 anche a casa.

L'agrinido, ha come obiettivo il benessere e la salute del bambino che cerca di raggiungere e ottenere non solo fornendo quotidianamente ai bambini dei pasti sani e genuini, ma anche attraverso la scelta di ambienti sani utilizzando il più possibile materiale ecologico, attraverso l'impianto fotovoltaico solare termico per la produzione di energia elettrica e acqua calda (fig. 9), attraverso stimoli sensoriali reali perché vivendo in fattoria, possono toccare, annusare, ascoltare, gustare e vedere i colori, gli odori e i sapori della natura e delle fattoria.

⁵⁷ La Cooperativa Agricola Iris è stata fondata nel 1978 da un gruppo di giovani che hanno creduto nella cooperazione e nel metodo di coltivazione "da agricoltura biologica" come mezzo per un progetto sostenibile nel rispetto della natura e dell'uomo. La filiera IRIS quindi si pone questi obiettivi: garantire trasparenza e tracciabilità dal campo al prodotto finito; garantire sicurezza (assenza di residui non conformi); garantire una giusta remunerazione all'agricoltore; favorire lo scambio di informazioni tra le varie aziende aderenti in modo da creare una sinergia tra i vari agricoltori (prodotti che entrano in rotazione Es. leguminose che attualmente non hanno sbocco commerciale in IRIS, ma trovano utilizzo in aziende zootecniche della filiera), salvaguardare vecchie varietà che altrimenti tenderebbero a scomparire; favorire la conversione all'agricoltura biologica di altre aziende fornendo loro esperienza e supporto tecnico. Fonte: www.irisbio.com/filiera-agricola-biologica-iris



Fig. 9, pannello relativo al fotovoltaico; Foto di Massari D., 21/11/2015

Essendo l'agrinido "Le Caselle" posto all'interno di un'azienda agricola e zootecnica, i bambini hanno l'importante opportunità di relazionarsi e potersi prendere quotidianamente cura anche degli animali (fig. 10) che vivono in azienda, dar loro da mangiare o accarezzarli come succede con l'asina Gina, con i coniglietti e con le capre, ma c'è anche la manza il cui destino è però la macellazione. Sono presenti inoltre anche animali domestici come cani e gatti, che abitano liberamente in azienda e con i quali quindi i bambini possono avere e hanno un rapporto ancora più frequente.



Fig. 10, rassegna fotografica degli animali presenti nell'azienda: in alto a sx la gabbia dei coniglietti, in alto a dx una parte della zona esterna destinata agli animali (in foto le oche), in basso a sx l'asina Gina, in basso a dx le caprette. Foto di Massari D., 21/11/2015

Fra le opportunità educative che è possibile trovare all'agrinido Le Caselle c'è la libertà di correre in spazi aperti, ampi e sicuri, di raccogliere frutta e verdura e mangiarla subito dopo, di camminare lungo sentieri potendo annusare e toccare le piante che si incontrano, entrare in un vero e proprio labirinto dei sensi o in un giardino dei profumi; questo sottolinea l'importanza che l'agrinido ripone nell'ambiente esterno (fig. 11), curandolo e predisponendolo affinché i bambini ne possano fare esperienze ludiche ma che restino nella loro memoria.



Fig. 11, ambiente esterno; nell'immagine in alto a sx lo spazio aperto delle piantagioni, in alto a dx un esempio di utilizzo di ciò che la natura offre a scopo educativo, in basso a sx il cortiletto esterno dell'agrinido, in basso a dx l'unica area esterna attrezzata per lo più utilizzata dai bambini ospiti della Fattoria Didattica. Foto di Massari D., 21/11/2015.

Anche la scelta del compostaggio e l'idea che passa attraverso questa scelta è stata resa ludica/didattica costruendo la "Casa dei Lombrichi" (fig. 12); in essa infatti non solo la cuoca Adriana con l'aiuto dei bambini ripone gli scarti dei pasti ma i piccoli ospiti hanno imparato che anche ciò che avanza dalla sistemazione dell'orto deve essere posto lì attendendo poi che tutto si trasformi *in cibo per la terra*.



Fig. 12, “La Casa dei lombrichi”, il compostaggio; foto di Massari D., 21/11/2015.

Nell’agrinido Le Caselle, la natura, “è il luogo privilegiato dell’avventura e della scoperta. È il luogo dell’inatteso, in cui ogni giorno possono accadere cose inaspettate, inimmaginate: tutto è in continuo cambiamento, ogni giorno e ad ogni passo c’è qualcosa di diverso rispetto al precedente. La natura è anche il luogo dell’infinitamente grande e dell’infinitamente piccolo. Questo non può che coinvolgere profondamente, destare stupore e meraviglia.”⁵⁸

⁵⁸ www.cascinalecaselle.it/prog.-educativo.html

Scheda 8 Agrinido “Le Caselle”

Riferimenti

Azienda agricola Le Caselle
Via G. Garibaldi, 28
25080 Prevalle (BS)
Tel. e Fax 030 6801416
Email: info@cascinalecaselle.it
Url: www.cascinalecaselle.it

Referente

Goffi Marta
Tel. 030 6801416 – 338 1945133
[1]



[1]

Tipologia aziendale

E' un'azienda agricola che produce seminativi. [10]

Inizio attività di agrinido

Settembre 2010. [2]

Storia e descrizione azienda

Giannino Goffi gestisce quest'azienda di famiglia con la moglie Antonella dal 1982, avevano un allevamento di vacche da latte in alta selezione genetica che, nel 2002, hanno deciso di chiudere e cedere in blocco, non avevano più energie per quel tipo di attività e volevano provare qualcosa di diverso e così la coppia ha deciso di affacciarsi sul mondo emergente delle fattorie didattiche e dell'agriturismo, convertendo i 15 ettari della tenuta a regime biologico.

Questa struttura è un'azienda agricola, con produzione biologica di cereali, frutta, ortaggi, foraggi ed erbe aromatiche. È anche un agriturismo ad indirizzo didattico-culturale e organizza/ospita attività oltre che per i bambini anche per gli adulti. [1] Ed è iniziato un percorso di trasformazione culminato con la decisione di scommettere anche su una tipologia innovativa, come l'agrinido investendo 250 mila euro per convertire una delle stalle aziendali in una moderna struttura di accoglienza per bambini da 1 a 3 anni. [2] La collocazione a ridosso del centro abitato di Prevalle ed all'interno di contesti ambientali particolarmente interessanti, quali la Valtenesi, il Lago di Garda e la Valle Sabbia, ha fatto sì che la loro Azienda fosse rivolta all'offerta di servizi per una migliore fruizione del territorio. [1]



[1]

Descrizione agrinido

L'agrinido è localizzato in un'area periurbana, caratterizzato da spazi verdi rurali; quando ha aperto nel settembre 2010 ha esaurito subito i posti disponibili, con iscrizioni effettuate a struttura non ancora ultimata. [2] L'azienda è dotata di un impianto fotovoltaico solare per la produzione di energia elettrica e acqua calda.

È una struttura privata convenzionata con il comune di Prevalle, il quale eroga un contributo (max 2500,00 € annui) alle famiglie utenti dei servizi dell'agrinido. [4]

Nutrirsi all'agrinido (da Dindalini 2015)

Nella home page del sito all'interno della sezione "Agrinido" si ricava che:

L'agrinido è un luogo in cui il contatto con la natura, i ritmi delle stagioni e l'alimentazione sono più vicini alla fisiologia degli uomini. [...]

Accompagnare i bimbi al nido può essere anche l'occasione di fare un po' di spesa, acquistando prodotti genuini, freschi, meno costosi, poiché si accorcia la filiera, attivando la cosiddetta spesa a km0, cioè dal produttore al consumatore. [...]

[www.cascinalecaselle.it/presentazione-1.html]

L'alimentazione, il più possibile biologica utilizzando prodotti aziendali o locali.

[www.cascinalecaselle.it/obiettiivi.html]

Da un articolo pubblicato da un giornale locale intitolato *Le Caselle, la multifunzionalità vince con il nuovo "agrinido"*, si estrae che:

[...] Affidato alla figlia di Giannino e Antonella, Marta supportata [...] da una cuoca-ausiliaria [...]. Mangiano pasti preparati appositamente per loro internamente, prevalentemente con i prodotti bio dell'azienda: pane, frutta, piccoli frutti rossi, ortaggi, marmellate, biscotti e anche carne, che sono anche venduti direttamente al consumatore nello spaccio aziendale [...] oltre che ad un "Gas" di 25 nuclei familiari.[...]

[Andrizzi Claudio, in *Bresciaoggi* del 23/06/2011]

Da un documento fornito dai titolari si riporta che:

[...] Gli spazi molti ampi e il diretto contatto con la natura permettono ai piccoli di esplorare e conoscere l'ambiente con tutti e cinque i sensi, assaggiare i prodotti della terra, [...] Infine anche l'alimentazione è un aspetto assai curato nell'agrinido; la maggior parte degli alimenti dati ai piccoli sono biologici e provengono dall'azienda agricola. Questo assicura la genuinità dei prodotti. [...]

Da un articolo fornito dai titolari si riporta che:

L'orto bio svela l'altra agricoltura

L'esperienza della Cascina Caselle di Prevalle: dalle lezioni per avviare un'attività biologica all'agrinido. [...]

[...] se volete nutrirvi in modo sano, potete far diventare biologico anche il vostro orto [...] frequentando tre giorni di corso.[...]

Andando ad imparare a fare i contadini consapevoli [...] non vi meraviglierà vedere un andirivieni di scolaresche che visitano la fattoria didattica [...] e vi sembrerà del tutto naturale che qui ci sia un agrinido, [...]

Naturalmente la produzione dei nove ettari di terra segue questa filosofia rispettando le rotazioni agrarie e proponendo prodotti a chilometro zero.[...]

La domanda di cibo sano cresce, dice Giambattista Goffi e il variegato mondo di chi frequenta i corsi, porta i bimbi all'agrinido, o accompagna gli scolari alle visite didattiche, non ha più voglia di cibo senza origine e senza garanzie (e spesso con poco sapore [...])

[Goffi Gianbattista e Antonella Corsini, ricevuti il 29/01/2013]

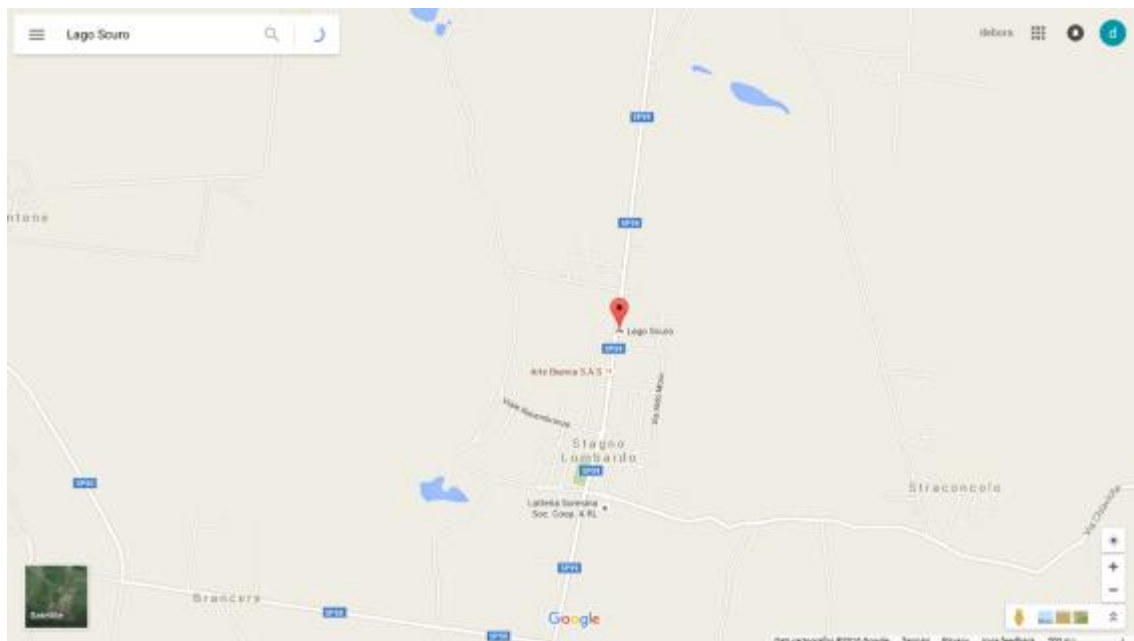
Proposta educativa L'agrinido è un luogo in cui il contatto con la natura, i ritmi delle stagioni e l'alimentazione sono più vicini alla filosofia degli uomini. Per la sua connotazione tale struttura consente più facilmente attività da svolgersi all'aria aperta, in diversi periodi dell'anno. Ciò risponde ad un bisogno dei bambini perché permette di vivere pienamente le percezioni sensoriali e li aiuta a potenziare il loro sistema immunitario. L'ambiente all'aperto non ha confini, ciò mentalmente aiuta ad ampliare i propri orizzonti. L'alimentazione, il più possibile biologica è basata sui prodotti aziendali e locali. [1]	
Descrizione attività Gli obiettivi sono il benessere e la salute dei bambini, perseguiti attraverso la collocazione delle attività in un ambiente sano, privo di emissioni tossiche e caratterizzato da strutture all'avanguardia, dotate di materiali ecologici. I tempi, delle attività non sono forzati, ma a misura di bambino e sono gestiti da operatori motivati e qualificati che si occupano a guidare i piccoli nella conoscenza e sperimentazione di tutti i cinque sensi, annusando, toccando, vedendo, gustando, ascoltando i suoni, le sensazioni, i colori, gli odori e i sapori della natura e della fattoria. [1]	
Orari La struttura è aperta da settembre a luglio dalle 7.30 alle 16.30, con possibilità di uscita intermedia dalle ore 12.30 alle 13.00 [9]	Utenti Accoglie fino ad un massimo di 16 bambini dai 9 ai 36 mesi. [9]
Gli operatori L'agrinido è affidato alla figlia dei titolari dell'azienda agricole (Giannino Goffi e Antonella Corsini), Marta Goffi supportata da due educatrici e dalla cuoca Adriana. [2]	
Fotogallery	
	
Giannino Goffi e Antonella Corsini, titolari dell'azienda Le Caselle. [2]	L'entrata del nido. [1]
	

I prodotti fatti all'interno dell'azienda. [1]	Il labirinto dei sensi [8]
	
L'orto dei bambini [8]	Bambini che guardano, osservano gli animali. [1]
Videogallery	
Note L'agrinido vuole inserirsi anche come punto di riferimento, sia ambientale che culturale per il territorio, organizzando corsi ed eventi per i genitori e la popolazione su: alimentazione naturale, filiera corta, ecologia, biologico e crescita personale in collaborazione con l'associazione culturale IAGO, che già svolge in cascina varie attività. [1] Fonti - Riferimenti bibliografici – Approfondimenti [1] www.cascinalecaselle.it/index.html [2] Andrizzi Claudio, <i>Le Caselle, la multifunzionalità vince con il nuovo "agrinido"</i>, in <i>Bresciaoggi.it</i> del 23.06.2011. (www.bresciaoggi.it/stories/Home/263855_le_caselle_la_multifunzionalità_vince_con_il_nuovo_agrinido/) [3] A "Le Caselle" di Prevalle il primo agrinido lombardo, in <i>Corriere Agricolo</i> dell'8.06.2011. (www.corriereagricolo.crol.it/pdf/readpdf2.asp?edizione=20110609&pag=17&idTabella=) [4] Del. 079 del 27 ottobre 2011, Comune di Prevalle, <i>Approvazione dei criteri per l'erogazione di contributi alle famiglie utenti dei servizi degli asili nido convenzionati. Anno 2012/2012.</i> (www.padaniaoffice.org/pdf/politiche_sociali/enti_locali/Prevalle_1_ContributoNido.pdf) [5] Bando e domanda di contributo per frequenza agrinido. (www.comune.prevalle.bs.it/sites/default/files/BandoAsiliNido2012_2013.pdf) [6] relazione dello stage di Daniela Dindalini [7] http://article.wn.com/view/2014/04/17/17042014_Agricoltura_assessore_Regione_impegnata_a_daiutare [8] Foto di Massari D., 21/11/2015 [9] Intervista di Massari D., 21/11/2015 [10] Risposta al questionario, febbraio 2016	
Parole chiave . Agrinido Cascina Le Caselle; Agrinido Lombardia	
Ultimo aggiornamento: febbraio 2016	

2.2.3 Alla scoperta de La Cascina dei bambini: un vero contesto agricolo multifunzionale

Il 7 dicembre 2015, è stato invece svolto il sopralluogo all'agrinido "La Cascina dei bambini", in via Pagliari 54 (fig. 13), a Stagno Lombardo (CR).⁵⁹

Esso è inserito in un'azienda agricola molto ampia di cui fanno parte non solo l'agrinido ma anche un caseificio, un agriturismo ed un B&B, della famiglia del marito di Federica Tassi, la referente dell'agrinido. Ho trascorso una piacevole mattinata visitando prima gli spazi interni dell'agrinido e poi tutto ciò che lo circonda e che è parte dell'azienda.



⁵⁹ Comune di 1457 abitanti, posto all'estremità meridionale della provincia, nella zona che lambisce il Po e che confina con il piacentino e il parmense; fonte: https://it.wikipedia.org/wiki/Stagno_Lombardo



Fig. 13, mappe con l'indicazione dell'azienda agricola "Lago Scuro", Stagno Lombardo; ciò che ho potuto notare percorrendo la strada che conduce all'agrinido è che dal cartello con l'indicazione per Stagno Lombardo si apre una sola strada che porta fino al centro del paese (non distante dall'agrinido) ed è tutta affiancata da entrambi i lati da aziende agricole. Fonte: www.google.it/maps/place/Lago+Scuro/

Federica Tassi, laureata in Scienze dell'Educazione, ha coniugato le esigenze dell'essere mamma con il lavoro per il quale ha studiato decidendo così di aprire nel 2010 un nido in famiglia (ospite anche la figlia) che poi è diventato nido aumentando la capienza.

Attualmente infatti ospita 15 bambini dai 4 ai 36 mesi, metà dei quali provenienti da Cremona che dista circa 6 km da Stagno Lombardo.

L'azienda agricola, grazie alla presenza di diverse specie di animali come vacche, maiali e pollame e attraverso la coltura dei cereali, riesce a garantire ai piccoli ospiti un'alimentazione sana, genuina e a km 0; infatti, fatta eccezione della pasta che viene acquistata presso la cooperativa Iris, l'azienda produce internamente prodotti come uova, latte, yogurt, formaggi, carne, frutta, verdura e pane.

Tale alimentazione è garantita dalla cura e dall'attenzione che viene prestata ai prodotti dell'azienda stessa.

Le uova del livornese: la gallina dalla cresta ripiegata, la gallina livornese, bianca come le sue uova. Biologiche ed al pascolo, le galline vivono su un pollaio mobile, su ruote, così da seguire le vacche lungo i 14 ettari di pascolo. Il pollaio viene spostato manualmente ogni 3-4 giorni, così da garantire erba fresca mentre le galline razzolano. Inoltre gli viene dato il siero della lavorazione dei formaggi, così da avere un uovo che sia ricco, corposo e buono.

Il caseificio: sin dal 1998 alleviamo capi di Bruna Italiana tenendo la linea vacca-vitello. Sempre nello stesso anno la vecchia sala di mungitura diventa un "mini caseificio"; in questo luogo trasformiamo il latte intero e crudo dei loro capi in formaggi freschi e stagionati, ricercando e sperimentando la possibilità di ottenere nuovi prodotti, sempre attraverso una lavorazione che rispetta del tutto i metodi biologici.

Nell'organizzazione della nostra azienda teniamo conto del benessere dei nostri animali ed abbiamo per questo motivo inserito nella rotazione delle loro colture pascoli seminati a graminacee, leguminose, essenze aromatiche e fiori, dove dalla primavera all'autunno le vacche in mungitura sono libere. Quindi se si esclude il periodo invernale in cui la nostra mandria è alimentata con fieno di erba medica di produzione aziendale e mangime biologico certificato, per il resto dell'anno gli animali possono scegliere la loro dieta.

Il fatto che possano decidere liberamente quando e quali erbe mangiare, fa sì che si crei una condizione di naturale benessere ed equilibrio a beneficio oltre che dell'animale stesso, anche del latte prodotto. Pertanto anche i formaggi che ne derivano hanno un particolare aroma più intenso e variegato.

Grazie a queste scelte i formaggi di Lago Scurio fanno parte di "ANFOSC Formaggi Sotto il Cielo", un'associazione nazionale che ha il fine di tutelare e valorizzare i formaggi prodotti esclusivamente con il latte di animali al pascolo.

L'orto: si trova nel vecchio giardino della cascina, ed occupa una superficie di circa due ettari. Qui vengono coltivate numerose varietà di frutta e verdura, dalle carote bianche al sedano rapa, dai cavolfiori alle fragole, dagli spinaci ai peperoni. Il tutto nel rispetto e nei dettami dell'agricoltura biologica, senza l'utilizzo di concimi o fertilizzanti di sintesi, così da avere un prodotto che rispetti le stagioni e che sia anche fresco e sano!

Oltre a questa parte di orto ci sono 3 serre (non riscaldate) per i pomodori d'estate e qualche varietà di insalata da taglio in inverno.

Paola e Fabio dal 1990 conducono l'azienda utilizzando metodi di agricoltura biologica e dal 1993 fanno parte del circuito delle aziende agrituristiche della Regione Lombardia.

Il pane: Rigorosamente di pasta madre, senza lievito di birra e farine industriali, che permette una durata più lunga. Produciamo il pane utilizzando la nostra farina di monococco bio (la più antica varietà di farro) che coltiviamo noi in azienda e tra poco anche il nostro frumento Bologna biologico, oltre ad altre farine biologiche. Poi per chi vuole aggiungiamo semi di lino, zucca e papavero. L'idea è quella di fare un pane buono e sano, rispettando la lunga lievitazione dell'impasto, per un procedimento che utilizza farine macinate a pietra. Il nostro

pane si può trovare sia allo spaccio in città, che ai mercati contadini del venerdì e del sabato a Cremona, oppure anche direttamente qui in cascina.

La carne: abbiamo deciso di puntare sulla qualità della nostra carne particolarmente gustosa perché teniamo conto del benessere dei nostri animali ed abbiamo per questo motivo inserito nella rotazione delle loro colture pascoli seminati a graminacee, leguminose, essenze aromatiche e fiori, dove dalla primavera all'autunno sono liberi. Quindi se si esclude il periodo invernale in cui la nostra mandria è alimentata con fieno di erba medica di produzione aziendale e mangime biologico certificato, per il resto dell'anno gli animali scelgono la loro dieta. Il fatto che possano decidere liberamente quando e quali erbe mangiare, fa sì che si crei una condizione di naturale benessere ed equilibrio a beneficio dell'animale stesso.⁶⁰

Uova, pane, verdure e formaggi posso essere acquistati anche nello spaccio agricolo dell'azienda "Lago Scuro", il mercoledì, il venerdì ed il sabato in centro a Cremona, in Via San Gallo, oltre che in azienda stessa.

Ma non solo mucche, maiali e galline ma anche maiali neri, conigli selvatici, oche e animali domestici come il cane Bruno, la gatta e il cane Luna con cui viene praticata la pet-therapy; essi sono tutti animali (fig. 14) che vivono in azienda e con i quali i bambini si relazionano quotidianamente con gesti di cura e di attenzione.

⁶⁰ www.cascinalagoscuro.it



Fig. 14, alcuni degli animali presenti in azienda: in alto a sx le culle dei vitellini appena nati, in alto a dx , la stalla dei maiali, in basso a sx le galline nel loro pollaio, in basso a dx il cane Bruno. Foto di Massari D., 7/12/2015

I bambini all'agrinido hanno modo infatti di assistere e partecipare, per esempio, alla preparazione del pane, oppure possono osservare come si munge una mucca o come si prepara il formaggio, o ancora controllano quante uova hanno fatto le galline o come saltellano i conigli, "lavorano" nell'orto o dall'interno, grazie ad una grande vetrata (fig. 15), osservano le mucche al pascolo.



Fig. 15, foto effettuata dall'interno della zona principale dell'agrinido posta al piano terra dove è situata una grande vetrata dalla quale è possibile osservare l'esterno. Foto di Massari D., 7/12/2015

Presso “La Cascina dei bambini”, ho avuto modo di riscontrare che tutti gli aspetti strutturali e pedagogici che caratterizzano un agrinido, trovano la loro applicazione e realizzazione; ampi spazi in cui poter passeggiare e correre liberamente in totale sicurezza, la presenza di animali di cui prendersi cura e con cui relazionarsi, l'alimentazione a km 0, l'utilizzo dell'ambiente esterno e quindi della natura come principale stimolo educativo.

Scheda 10
Agrinido La cascina dei bambini

Riferimenti Via Pagliari n.54 Azienda agricola CASCINA LAGO SCURO 26049 Stagno Lombardo (CR) Tel.: 037257487 E-mail: agrinidolagoscuro@gmail.com Url: www.cascinalagoscuro.it/ilmicronido.html [4] Referente Luca Grasselli e Federica Tassi	 [4]
Tipologia aziendale È un'azienda agricola con un allevamento di vacche da latte. [1]	Inizio attività Nel 2010 [5]
Storia e descrizione azienda È cominciata nel 1990, quanto Fabio Grasselli e la moglie Paola hanno deciso di far risorgere questa vecchia imponente struttura a corte, tipica della valle del Po. Si faceva agricoltura. A Lago Scuro è spuntata un'oasi, che ridà vita, che ha memoria, ma non si fossilizza. L'azienda è certificata biologica dal 1993, le vacche di razza bruna alpina sono poche e più che sufficienti per fare qualità, un latte da trasformare in ottimi formaggi, venduti direttamente, in azienda, nel punto vendita di Cremona o nei mercati della zona. Le bestie stanno al pascolo, in terreni strappati alla chimica e protetti da un'attenta piantagione di siepi e alberi. La cascina con le sue belle strutture (la chiesa, il torrione, il laghetto...) si rianima con un progetto di lungo periodo, lento. La novità più interessante è che, a fronte di una produzione molto attenta, Luca Grasselli, il figlio di Fabio, insieme alla compagna Federica con la quale ha avuto una bimba, hanno arricchito la fattoria con un vero e proprio asilo. [1] L'ambiente naturale che circonda l'azienda offre la possibilità di organizzare attività e di sviluppare azioni di intrattenimento su diversi fronti: pittura anche con elementi naturali; disegno di ciò che si osserva durante le giornate; manipolazione di materiali diversificati, di ciò che si incontra e si raccoglie durante le passeggiate mattutine; lettura di fiabe e ascolto di storie in gruppo; lettura di immagini (i bambini sono liberi di scegliere il libro che proferiscono, di osservarlo e sfogiarlo nello spazio dedicato); attività di psicomotricità quotidiane, con annesse scalette e scivoli morbidi che consentono ai bambini di fare le loro prime esperienze motorie; passeggiate in gruppo, in uno spazio aperto, dove i bambini incontrano la natura e gli animali e dove ogni giorno si fanno nuove esperienze sensoriali; visite al caseificio dell'azienda agricola di famiglia, in un'ottica didattica ed educativa; visite all'orto dell'azienda, grazie alle quali i piccoli ospiti possono seminare e veder crescere quelle verdure che arrivano poi sulle loro tavole, imparando così a conoscere la stagionalità dei prodotti e l'origine di ciò che mangiano. L'ambiente della cascina ha il vantaggio di non avere intorno a sé il transito continuo di automobili, questo consente ai bambini di muoversi e passeggiare in libertà nella natura, senza pericoli. [3]	

Descrizione micronido

Il micronido La Cascina dei Bambini si trova all'interno dell'Azienda Agricola Lago Scuro, a Stagno Lombardo, in provincia di Cremona.

Un micro-nido che al momento ospita dieci bambini e fatica a far fronte alle richieste di chi, anche dalla città, vuole poter garantire ai propri piccoli, per i primi tre anni di vita, un'esperienza che li farà crescere in modo diverso. [1]

La struttura è immersa nei profumi della campagna, nella quotidianità si trascorre molto tempo nella natura e a contatto con gli animali, si scopre il trasformarsi delle stagioni. [3]

L'attività è stata creata nel 2009 da Fabio Grasselli e dal figlio Luca, che decidono di sfruttare uno spazio inutilizzato della loro cascina in campagna. All'origine viene fondato un micronido, sotto forma di associazione, con la possibilità di ospitare tre o quattro bambini. Ad oggi, gli ospiti sono diventati circa dieci ed aumenteranno ancora, visto l'obiettivo di trasformare il micronido in un vero e proprio agrinido, con l'aiuto della Coldiretti di Cremona. Al momento della nascita della "Cascina dei Bambini", la famiglia Grasselli si è completamente autofinanziata.

Il proprietario indica il fattore economico come una delle principali difficoltà, anche se afferma che si tratta di un investimento decisamente sostenibile e fruttuoso anche dopo poco tempo. Anche per quanto riguarda gli accrediti necessari rilasciati dall'Asl, la famiglia Grasselli non ha incontrato grosse difficoltà: con impegno, passione e dedizione si riesce ad organizzare un micronido funzionale e di qualità. [3]

L'organizzazione degli spazi all'interno del micronido vede il salone principale suddiviso in angoli, per permettere ai bambini di scegliere l'attività ed il gioco che preferiscono.

L'angolo morbido, con tappeti, peluche, cuscini, per sdraiarsi e coccolarsi nei momenti di rilassamento.

L'angolo della lettura, dove si impara ad ascoltare le fiabe ed a leggere i primi libri.

L'angolo dedicato al gioco simbolico, dove è divertente fare finta di essere dei cuochi, delle maestre, delle mamme.

L'angolo dedicato alla psicomotricità, con scaletta e scivolo di gommapiuma che consentono ai bambini di migliorare la conoscenza del proprio corpo e la capacità di muoversi e coordinarsi nei movimenti.

L'angolo dei travestimenti in cui ci si diverte a trasformare la propria immagine e guardarsi allo specchio, con finti occhiali, abiti, mantelli, grembiuli, sciarpe.

L'angolo delle costruzioni, che stimola le abilità logiche dei bambini, con costruzioni morbide, di lego e di legno, con puzzle di diversi materiali e forme, giochi a incastro.

L'area pasto, dove si svolge il pranzo, durante il quale i bambini indossano ognuno il proprio grembiolino.

La cameretta del sonnellino pomeridiano è la sala più tranquilla e silenziosa, ogni bambino ha il proprio lettino di legno, con materasso, cuscino, lenzuolino e coperta.

La stanza delle attività, dove è possibile divertirsi, sporcare e sporcarsi e dove si sperimentano attività e materiali di ogni genere.[3]

Proposta educativa

Si ricrea comunità nel nome di un'agricoltura sana e di nuove possibilità per i giovani (Luca è laureato in filosofia con master in scienze gastronomiche all'Università di Pollenzo; Federica è laureata in scienze dell'educazione), che si possono sentire realizzati, fare progetti, offrire anche un servizio sociale come del resto era un tempo nelle cascine, ma in modo nuovo.[1]

Nutrirsi all'agrinido (da Dindalini 2015)

In materiali di diversa natura recuperati attraverso il motore di ricerca Google con parole chiave

(cibo, alimentazione, pasto legate al nome della struttura) si trovano riferimenti all'oggetto della tesi:

[...] *“Le idee su cui si fonda la nostra “Cascina dei bambini” sono due: garantire ai piccoli un'alimentazione a km zero, partendo dai prodotti biologici della nostra azienda, e al tempo stesso rendere i bambini protagonisti della vita in campagna, insegnando loro come si coltiva un orto, o come si allevano gli animali”.*

[www.cremona.coldiretti.it/all-agrinido-bimbi-protagonisti.aspx?KeyPub=GP_CD_CREMONA_HOME%7CCD_CREMONA_HOME&Cod_Oggetto=34257743&subskintype=Detail]

[...] *visite all'orto dell'azienda, grazie alle quali i piccoli ospiti possono seminare e veder crescere quelle verdure che arrivano poi sulle loro tavole, imparando così a conoscere la stagionalità dei prodotti e l'origine di ciò che mangiano. [...]*

Per quanto riguarda l'alimentazione, le educatrici [?] si occupano personalmente di preparare [?] i pasti all'interno del nido, avendo seguito gli appositi corsi riguardanti l'igiene degli alimenti (HACCP). Per la preparazione vengono attualmente seguiti i menù stagionali proposti dall'ASL di Cremona e tutti i prodotti utilizzati sono di origine biologica. Per quanto possibile si utilizzano i prodotti dell'azienda agricola [...], altrimenti i proprietari si riforniscono da produttori biologici locali.

[Report di ricerca, www.donnerurali.it/wp-content/uploads]

Descrizione attività

I bimbi ogni giorno mangiano i prodotti dell'azienda, vanno a mungere e nell'orto, guardano come si fa il pane, giocano davanti a una grande vetrata da cui vedono le bestie al pascolo.[1]

Orari

Dal lunedì al venerdì, dalle 7.30 alle 16,30, da settembre alla prima settimana di agosto. [5]

Utenti

Accoglie 15 bambini dai 3 ai 36 mesi. [5]

Gli operatori

Lavorano presso la “Cascina dei Bambini” la referente Federica Tassi, laureata in Scienze dell'Educazione e altre due educatrici, una laureata anch'essa in Scienze dell'Educazione e l'altra in Scienze Pedagogiche. [5]

Fotogallery

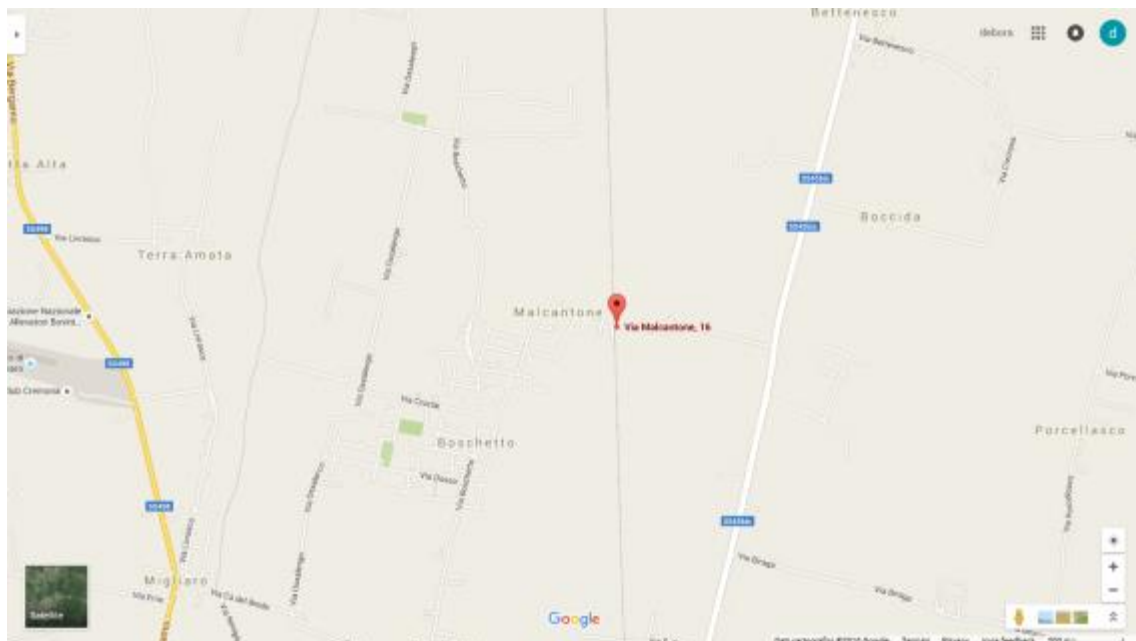


La struttura. [1]	Esterno dell'ingresso [foto Bertolino/Morgandi, visita del 10 luglio 2012]
	
L'allevamento di vacche [6]	Ingresso agrinido [foto Bertolino/Morgandi, visita del 10 luglio 2012]
	
Indicazioni all'interno della corte [foto Bertolino/Morgandi, visita del 10 luglio 2012]	Esterno dell'agriturismo "Lago Scuro" [6]
Videogallery	
Note	
Fonti – Riferimenti bibliografici – Approfondimenti [1] www.slowfood.it/slowsite/534f45ced8996c57e77b2ef53d03f85a/slowsite [2] www.cremona.coldiretti.it/all-agrinido-bimbi-protagonisti.aspx? [3] www.donnerurali.it/wp-content/uploads/2012/05/Report-di-Ricerca_ott2012.pdf [4] www.cascinalagoscuro.it/ilmicronido.html [5] Intervista Massari D. 07/12/2015 [6] Foto di Massari D. 07/12/2015	
Parole chiave Agrinido cremona; Agrinido cascina dei bambini stagno lombardo; micronido La cascina dei bambini.	
Ultimo aggiornamento: gennaio 2016	

2.2.4 Piccoli Frutti, grandi opportunità

Molto interessante è stata anche la visita ad un agrinido che avevo già visitato nel maggio 2013 per la precedente tesi ma a cui ho fatto nuovamente visita il 10 gennaio 2016, rimanendo piacevolmente entusiasta delle novità introdotte.

È l'agrinido “Piccoli Frutti”, situato presso l'azienda agricola Maghenzani, in via Malcantone 16/D, in località Boschetto di Cremona⁶¹ (fig. 16) e la referente, la signora Gianna moglie del titolare dell'azienda Giacomo Maghenzani, si è resa disponibile a ricevermi e mi ha accompagnato alla visita esterna dell'agrinido.



⁶¹ La frazione o località Boschetto dista 3,5 chilometri dal comune di Cremona di cui essa fa parte. Vi risiedono 1768 abitanti, dei quali 865 sono maschi e i restanti 903 femmine. Fonte: http://italia.indettaglio.it/ita/lombardia/cremona_cremona_boschetto.html



Fig. 16, mappe con l'indicazione di via Malcantone a Boschetto di Cremona; l'agrinido si trova in fondo ad una stradina ghiaiosa che si ramifica dalla via del centro abitato. Al termine della stradina si ha a destra l'indicazione per lo spaccio ortofrutticolo, a sinistra per l'agrinido. Fonte: www.google.it/maps/place/Via+Malcantone,+16,+26100+Cremona

L'agrinido Piccoli Frutti (fig. 17) nasce nei locali adibiti al fienile per la cui ristrutturazione hanno ottenuto un contributo dalla regione.

La struttura è disposta su 2 piani; al piano terra ci sono gli appendiabiti e lo spazio per appoggiare le scarpe di ogni bambino mentre, attraverso una scala, è possibile accedere alla parte dell'agrinido dove si svolgono le attività interne, il pranzo e la nanna, dove si trova il bagnetto nonché dove è situata la cucina della cuoca Ingrid, cognata della signora Gianna.

Si tratta di una struttura privata ma autorizzata, ottenendo quindi agevolazioni per le famiglie, e accreditata come fattoria didattica.

L'agrinido è stato inaugurato il 18 giugno 2011 e ha cominciato la sua attività nel settembre 2011 come micronido per poi diventare 3 anni dopo, nel 2014, un nido con 14 posti disponibili tutti occupati.

Tre anni fa è stato riconosciuto come connesso al lavoro agricolo e ciò comporta il riferimento alla normativa per l'agricoltura, come esplicitato nella "Tabella dei valori medi di impiego di manodopera" presente nel paragrafo 1.3.



Fig. 17, ingresso all'agrinido; guardandolo frontalmente, verso destra si va alla strada ghiaiosa d'ingresso e allo spaccio, verso sinistra alle serre, all'orto dei bambini, al pollaio e al recinto degli asini. Foto di Bertolino F.

Attualmente i bambini provengono per lo più dal centro della città di Cremona, due da fuori comune e due dal quartiere stesso; chiara indicazione della sempre più attuale consapevolezza da parte dei genitori nel compiere una scelta educativa precisa, una scelta di educazione naturale.

Non solo, oggi i genitori prestano sempre più attenzione a ciò che i bambini mangiano, stando attenti alla genuinità, alla freschezza e alla provenienza dei prodotti, quindi affidare i propri piccoli all'agrinido "Piccoli Frutti" è una garanzia anche da questo punto di vista grazie alla scelta di un'alimentazione a km 0 (fig. 18) cucinata internamente all'agrinido dalla cuoca Ingrid.



Fig. 18, esempio di menù posto all'ingresso interno dell'agrinido; Foto di Bertolino F.

Frutta e verdura provengono dall'orto e dalle serre, queste ultime da poco introdotte; le uova non solo di gallina ma anche di anatra arrivano direttamente dal pollaio dell'azienda così come da esso proviene la carne, il pesce viene acquistato da una pescheria locale, l'olio da un'azienda agricola del Garda mentre per farina e pasta anche l'agrinido Piccoli Frutti fa riferimento alla cooperativa agricola Iris.

Pollaio e serre (fig. 19) sono le importanti recenti novità non solo per quanto riguarda i prodotti che si possono ricavare, ma anche perché le serre sono oggetto di un curioso progetto educativo legato al caldo e al freddo.



Fig. 19, serre poste a circa 50 metri dall'ingresso dell'agrinido;
Foto di Massari D., 10/01/2016.

Ma non solo, proprio in quanto agrinido *Piccoli Frutti* nella sua progettualità educativa prevede prevalentemente l'utilizzo dell'ambiente esterno in tutte le stagioni, privilegiando passeggiate, corse, attività nell'orto e nelle serre o di manipolazione con prodotti naturali scegliendo di non arredare lo spazio esterno con scivoli, altalene e giostre ma di lasciare libertà di movimento e di inventiva ai bambini così che possano godere a pieno della natura e degli spazi all'aria aperta.

Immaneabile quotidianamente è la visita agli animali (fig. 20) presenti in azienda; i bambini se ne prendono cura, sono attenti a tutte le novità, danno loro da mangiare, li osservano, sono incuriositi dai coniglietti che corrono da una parte all'altra del recinto scavando buche e tane, o accarezzano le capre entrando nel loro recinto, salutano gli asinelli e controllano quante uova hanno fatto le galline e le anatre nel pollaio recentemente inserito in azienda.



Fig. 20, alcuni degli animali presenti in azienda; a sinistra il recinto per caprette e coniglietti, a destra quello degli asini. Foto di Massari D., 10/01/2016.

Curioso è che anche l'interno sia strutturato in modo da garantire una vista sulla campagna circostante grazie a delle ampie vetrate (fig. 21) che permettono una visuale costante di ciò che accade all'esterno intorno alla struttura.



Fig. 21, le vetrate interne che permettono una vista verso l'ambiente esterno (in questa foto verso il cortile) nate in seguito alla ristrutturazione dell'ex fienile. Foto di Bertolino F.

Con i loro stivaletti in gomma e ben coperti, non c'è condizione meteo che possa fermare la voglia di scoprire dei bambini e poi gli animali hanno bisogno di loro, le verdure e la frutta aspettano di essere raccolti, la cuoca attende i prodotti freschi per poterli cucinare.

In un agrinido la vera maestra è la natura che insegna ad aver bisogno di pazienza, tempo, attenzione e costanza per osservare i cambiamenti e verificarne i risultati, dalla semina alla raccolta, dalle foglie arancio e gialle dell'autunno che poi cadono lasciando gli alberi spogli per tutto l'inverno fino alla primavera quando fioriscono e si mantengono rigogliosi per tutta l'estate, osservando le verdure e i frutti tipici delle

diverse stagioni direttamente negli orti e nelle piantagioni delle aziende, raccogliendoli e trovandoli poi nei loro piatti.

Questa è l'offerta pedagogica dell'agrinido, un'educazione naturale attiva, dove i bambini sono realmente protagonisti attraverso esperienze sensoriali vere e autentiche basate sul fare, sul provare, senza temere di sporcarsi, immersi in un contesto di vita naturale.

Scheda 13

Agrinido Piccoli Frutti

Riferimenti Azienda Agricola Maghenzani Via Malcantone 16/D Località Boschetto 26100 (CR) Tel. 0372 453887 E-mail: gmaghenzani@aliceposta.it Url: www.agrinidopiccolifrutti.it [1] www.facebook.com/giacomo.maghenzani.1 Referente Gianna Balestri e Giacomo Maghenzani	 [1]
Tipologia aziendale Azienda agricola ortofrutticola. [1]	Inizio attività Settembre 2011. [11] Inaugurazione sabato 18 giugno 2011. [9]
Storia e descrizione azienda Giacomo Maghenzani eredita l'azienda dai genitori e nel 2008 si trasferisce lì ad abitare con la famiglia. <i>Il desiderio era di rivitalizzare la cascina, dotandola di multifunzionalità: si volevano progettare diverse attività, sempre legate all'agricoltura.</i> [10] <i>L'azienda di circa un ettaro produce piccoli frutti ed ortaggi. L'idea nasce per dare un'opportunità in agricoltura diversa ai nostri figli e fare in modo che i bambini potessero fare un'esperienza quotidiana di contatto con la natura.</i> [11]	
Descrizione agrinido Nel contesto della nostra azienda agricola abbiamo completamente ristrutturato l'area dell'ex fienile, creando un ambiente accogliente e familiare dove i nostri piccoli ospiti si possano sentire a proprio agio, così da rendere più sereno il distacco dalle figure parentali. La superficie, interna ed esterna, di oltre 200 mq è stata ristrutturata ed arredata nel rispetto delle normative regionali di sicurezza ed igienico-sanitarie previste per le strutture dedicate alla prima infanzia. L'agrinido, immerso nel verde della campagna circostante, dispone anche di un porticato dove i bimbi possono, attraverso attrezzature appositamente studiate per loro, prendere confidenza con terra e piantine sperimentando nuove attività. L'Agrinido Piccoli Frutti si presenta alla famiglia con una Carta del Servizio, quale elemento di distintività nei confronti dei genitori: • progetto e coordinamento pedagogico • personale di servizio con qualifiche richieste • calendario di apertura • regolamento • menu: particolare attenzione viene data alla cura ed alla preparazione dei pasti, cucinati internamente da personale qualificato. Il menù, approvato dall'azienda ASL nel rispetto della stagionalità, è elaborato attraverso l'utilizzo di prodotti della nostra azienda e di altre aziende agricole del territorio lombardo. [1]	
Proposta educativa L'obiettivo dell'agrinido è quello di preservare il benessere di ogni bambino favorendone lo sviluppo psicologico ed affettivo in un luogo sereno. Ciò che più ci contraddistingue dagli altri nidi è la possibilità di vivere a stretto contatto con la natura. Attraverso Piccoli Frutti si intende	

valorizzare la potenzialità educativa che il contesto agricolo offre in termini di: accoglienza, scoperta, relazione. [1]

Descrizione attività

L'idea nasce due anni fa, *“per dare un'opportunità in agricoltura diversa ai nostri figli e fare in modo che i bambini potessero fare un'esperienza quotidiana di contatto con la natura”*.

Le difficoltà sono state molte, *“all'inizio le idee confuse e non si sapeva come affrontare la situazione e a chi rivolgersi”*. Il percorso è lungo e la strada tutta da aprire.

“Abbiamo avviato l'agrinido senza passare né per la fattoria didattica, né per l'agriturismo”.

L'agrinido non ha un valore solo perché è all'interno di un'azienda ma perché consente di utilizzare la natura, l'ambiente familiare e la spontaneità del luogo il valore dell'adulto e (il nonno oggi ha portato la frutta per la merenda dei bambini) di farne degli strumenti educativi. [11]

Nutrirsi all'agrinido (da Dindalini 2015)

Nella home page, all'interno della sezione “L'offerta” si riporta che:

L'Agrinido Piccoli Frutti si presenta alla famiglia con una Carta del Servizio, quale elemento di distintività nei confronti dei genitori:

[...]

- *menu: particolare attenzione viene data alla cura ed alla preparazione dei pasti, cucinati internamente da personale qualificato. Il menù, approvato dall'azienda ASL nel rispetto della stagionalità, è elaborato attraverso l'utilizzo di prodotti della nostra azienda e di altre aziende agricole del territorio lombardo.*

[www.agrinidopiccolifrutti.it/?page_id=22]

Dall'intervista di Giacomo Maghenzani durante l'inaugurazione si ricava che:

[...] *Avremo anche l'opportunità di offrire pasti a km0 perché abbiamo la cucina interna che utilizza prodotti nostri, e comunque prodotti di aziende agricole del circuito di Campagna Amica del territorio, un valore aggiunto rispetto alla realtà esistente sul territorio.*

[www.youtube.com/watch?v=M-aNYXlQcTU&feature=player_embedded,
caricata il 14 luglio 2011]

SCUOLA IN CASCINA. In provincia di Cremona già due esperienze vincenti

Frutta e verdura non crescono al supermercato, magari già confezionati, ma nascono nei campi, coltivati dagli agricoltori. Parte da questa osservazione il percorso che sta coinvolgendo alcune classi delle scuole dell'infanzia della provincia di Cremona, che si stanno recando in visita presso l'agri-nido “Piccoli Frutti”, per toccare con mano come nascono insalata, carote, frutti di bosco, zucchine, e tanti altri prodotti della nostra terra.

Quella che si sta creando presso l'azienda agricola al Boschetto di Cremona è una curiosa – e bellissima – “didattica” tra alunni di varie età, laddove sono i più piccoli, cioè i pulcini dell'agri-nido, a svelare ai più grandicelli, in visita dagli Istituti del territorio, i segreti della coltivazione degli ortaggi e dell'allevamento degli animali.

“Stiamo accogliendo, per qualche mattinata, alcune scuole materne della città. Insieme alle maestre, gli alunni stanno vivendo un percorso [...] Per mostrare agli alunni come nascono i frutti della terra, le insegnanti hanno quindi proposto una visita presso la nostra cascina: e qui sono proprio i nostri piccoli dell'agri-nido, bimbi d'età compresa tra i 12 e i 36 mesi, a mostrare ai loro nuovi amici in cosa consiste il lavoro dell'ortolano e come si ottengono

la verdura e la frutta che portiamo in tavola". A parlare è Gianna Balestra, fondatrice presso il Boschetto di Cremona di un micro-nido inaugurato nel settembre scorso, [...] ai quali regalare la meravigliosa opportunità di crescere a contatto con l'agricoltura, i suoi animali, i suoi frutti.

[All'agrinido bambini protagonisti, in News Coldiretti, 24 aprile 2012
www.cremona.coldiretti.it/all-agrinido-bimbi-protagonisti.aspx]

Orari Piccoli Frutti è aperto tutti i giorni, dal lunedì al venerdì. L'ingresso è previsto a partire dalle ore 7.30 e la chiusura alle ore 16.30. [14]	Utenti Accoglie 14 bambini dai 10 ai 36 mesi. [14]
Gli operatori L'equipe dell'agrinido è composta da una responsabile, due educatrici, la cuoca Ingrid ed una coordinatrice pedagogica. [11]	
Fotogallery	
	
Il giorno dell'inaugurazione.	
	
L'orto dei bambini [15]	Il pollaio [15]

	
I bambini all'opera.	Frutta e verdura dell'azienda.
Videogallery	
	
www.youtube.com/watch?v=yUjWvNGURwo [2]	www.youtube.com/watch?v=M-aNYXlQcTU [3]
www.youtube.com/watch?v=A07dNN4cBn0 – inaugurazione [4]	www.la7.it/mammamia/pvideo-stream?id=i534475 [5]
Note 1. Progetto di ristrutturazione della cascina (progettazione, pratiche richiesta contributo, chiusura lavori) curato dallo Studio Tecnico Cerati (http://studiocerati.altervista.org/). Le foto sottostanti sono tratte dal sito dello studio. 2. Realizzazione con il supporto di Coldiretti Cremona. [6] 3. Da luglio 2015, apertura del Centro Estivo per i bimbi dai 3 ai 6 anni [14] 4. Recentemente è stato introdotto anche il pollaio così da garantire ancor di più l'alimentazione a km 0 potendo attingere da esso sia le uova che la carne [14]	
	



Dal punto di vista normativo sono associati alla Coldiretti.

Fonti – Riferimenti bibliografici – Approfondimenti

- [1] www.agrinidopiccolifrutti.it
- [2] www.youtube.com/watch?v=yUjWvNGURwo – inaugurazione
- [3] www.youtube.com/watch?v=M-aNYXlQcTU - inaugurazione
- [4] www.youtube.com/watch?v=A07dNN4cBn0 - inaugurazione
- [5] www.la7.it/mammamia/pvideo-stream?id=i534475 – presentazione agrinido
- [6] Studio tecnico Cerati “Progetto di ristrutturazione agrinido Piccoli Frutti” (<http://studiocerati.altervista.org/agrinido-piccoli-frutti>)
- [7] Agrinido Piccoli Frutti, *Il destino delle nazioni dipende dal modo in cui si nutrono*, Arioch Multimedia.
- [8] Depliant informativo (www.agrinidopiccolifrutti.it/wp-content/uploads/2012/05/AgrinidoPiccoliFrutti_1274-11.pdf)
- [9] *Piccoli Frutti, grande avventura*, Il coltivatore cremonese, n. 3, maggio/giugno 2011, pp. 18-19.
- [10] Sottili Sara (2012), *Piccoli Frutti. L'amore per la natura fin dai primi passi*, in Cremona produce, n. 1, gennaio/febbraio 2012, pp. 38-39.
- [11] *Se non sei una realtà codificata, non esisti*, in Durastanti Francesca, Galasso Angela, Orefice Giuseppe, Paolini Silvia, Rizzuto Margherita (2011), *I Buoni Frutti. Viaggio nell'Italia della nuova agricoltura civica, etica e responsabile*, Agra editrice, Roma, pp. 174-175.
- [12] www.lombardia.coldiretti.it/cremona-per-chi-suona-la-campanella-apre-piccoli-frutti-il-primo-agrinido-lombardo.aspx?KeyPub=GP_CD_LOMBARDIA_HOME%7CCD_LOMBARDIA_HOME&Co_d_Oggetto=29622800&subskintype=Detail
- [13] www.viverecremona.it/SezioneEspansa.aspx?EPID=1%7C0%7C0%7C0%7C0%7C111808%7C
- [14] Intervista di Massari D., durante la visita del 10/01/2016
- [15] Foto di Massari D., 10/01/2016

Parole chiave

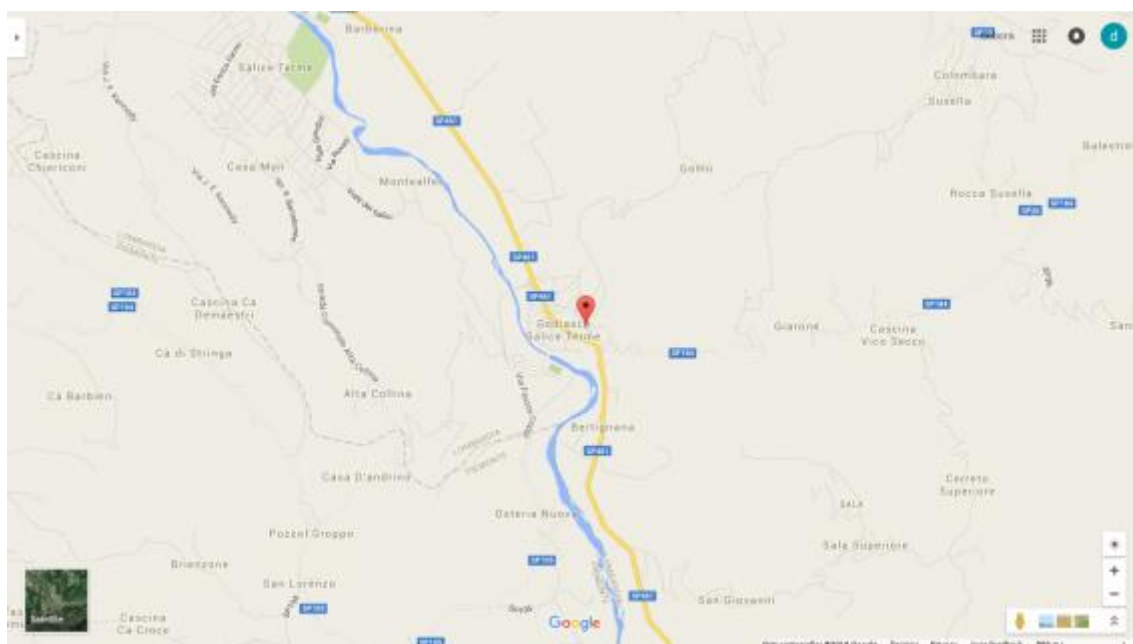
Agrinido Cremona; Agrinido Piccoli frutti

Ultimo aggiornamento: gennaio 2016.

2.2.5 L'agrinido Natura: dall'entusiasmo dell'apertura alla chiusura forzata

L'agrinido *Natura* di Godiasco⁶² (PV) in via Palmiro Togliatti 4 (fig. 22), inaugurato il 13 ottobre 2012 e chiuso nel 2014, ha avuto una vita piuttosto breve e particolarmente complessa.

Rappresenta, per quanto riguarda la realtà lombarda, un caso unico sotto diversi aspetti. Il più rilevante è che non nasce all'interno di un'azienda agricola ma *“nella palazzina delle vecchie scuole di via Togliatti. [...]”*⁶³



⁶² Comune italiano di 3177 abitanti della provincia di Pavia. Il comune è situato nell'Oltrepò Pavese, al confine con la provincia di Alessandria, sul medio corso del torrente Staffora. Fonte: https://it.wikipedia.org/wiki/Godiasco_Salice_Terme

⁶³ AgriNido Natura, scheda progetto G.A.L. Fondazione per lo sviluppo dell'Oltrepò Pavese; fonte: www.gal-oltrepo.it/progetti/321-servizi-essenziali-per-leconomia-e-la-popolazione-rurale-3



Fig. 22, mappe con l'indicazione di via Palmiro Togliatti 4, Godiasco; come è possibile notare dalla mappa, l'agrinido Natura si trova in pieno centro abitato e non si osservano attorni ampi spazi aperti naturali. www.googlemaps.it/viaTogliattiSaliceTerme

Le caratteristiche di questa struttura, gli obiettivi e le attività dichiarate, analogamente a quanto fatto finora per i precedenti agrinidi esaminati, sono sinteticamente riportati nella specifica scheda. Si è proceduto ad inserire una sezione dedicata alla ricostruzione della sua storia, dalle fasi progettuali fino alla sua chiusura.

Scheda Agrinido Natura	
Riferimenti Via Togliatti, 4 27052 Godiasco Salice Terme (PV) Telefono: 0383 46041 Referente Era gestito dalla Cooperativa Sociale “ABETE” – Assistenza Bambini e Terza Età di Voghera. Telefono: 0383 46041 E-mail: abete@email.it	
Tipologia aziendale Non è inserito in un'azienda agricola.	Inizio attività Sabato 13 Ottobre 2012 Fine attività Dicembre 2014
Storia e descrizione azienda	
Descrizione agrinido L'Agrinido è una realtà collinare in cui vengono messi a contatto i bambini con la natura, è stato pensato un laboratorio all'interno per i mesi invernali. Ci sarà un'evocazione in tutte le stanze degli ambienti naturali. Appena entrati nell'ingresso c'è un grande albero, da cui partono dei sentieri ambientali che portano alle stanze principali dell'asilo dove si trovano l'area creativa, psicomotricità, mensa, teatro e l'agriludoteca (dove si potrà coltivare le piante e verranno fatti esperimenti da parte dei bambini per portarli alla scoperta della natura). [8]	
Proposta educativa I bambini avranno un'educazione e una alimentazione sana attraverso la natura. [3]	
Descrizione attività	
Nutrirsi all'agrinido (non indagato poiché non in azienda agricola)	
Orari L'Agrinido rimarrà aperto dal lunedì al venerdì dalle 7,30 alle 18,30. [8]	Utenti Accoglierà 16 bambini dai 3 ai 36 mesi. [3]
Gli operatori Ornella Valerio, coordinatrice didattica dell' "AgriNido". [5]	

La storia dell'agrinido "Natura"

Un articolo locale annunciava così l'apertura dell'agrinido: "Sarà un lavoro intenso, ma per il mese di settembre del 2012 il Comune di Godiasco vuole aprire il primo Agrinido della provincia di Pavia. Il primo nido dove si consumano pasti di aziende agricole locali.

Il progetto del Comune di Godiasco, presentato dal Gruppo di azione locale dell'Oltrepo pavese (Gal) in Regione, ha ottenuto il massimo dei voti ed è stato finanziato con poco meno di 160mila euro". E così commentava il sindaco Anna Corbi: «Per noi è un'ottima notizia perché nella nostra zona c'è un solo asilo nido pubblico, quello di Retorbido».

La prima funzione del nido che aprirà a Godiasco nella palazzina delle vecchie scuole di via Togliatti è proprio quello di offrire un servizio in più. I genitori della bassa valle Staffora sono costretti a portare i figli a Retorbido o Voghera, oppure si devono appoggiare sul nido di Salice, che però è a gestione privata.

«Il nostro obiettivo è quello di migliorare i servizi per i cittadini - spiega il vicesindaco Fabio Riva -. E da questo punto di vista è stato decisivo l'aiuto che ci ha dato il Gal dell'Oltrepo. Nelle vecchie scuole, dove oggi trovano spazio gli uffici della Polizia municipale e della Protezione civile, presto ci saranno anche i medici di base e, appunto, il nido-natura».

Il sindaco spiega perché si tratta di un Agrinido: «Ci sarà un duplice legame con il territorio - spiega -: in primo luogo sarà un servizio per questa zona, ancora in prevalenza rurale, in secondo luogo la mensa offrirà prodotti agricoli coltivati in valle Staffora».

I tempi per i lavori non sono previsti lunghi: quando è stato presentato il progetto alla Regione Lombardia, era già completo. I lavori principali sono di adeguamento degli impianti e di rifacimento degli infissi, che sostituiranno quelli vecchi con altri più moderni, ecologici e in grado di garantire un autentico risparmio energetico».

Il sindaco, tra l'altro, sottolinea l'importanza del progetto sotto il profilo sociale. Il nuovo asilo nido sarà strettamente legato alla fondazione Varni Agnetti, che gestisce la casa di riposo del paese: «Ci sembra un'occasione molto significativa, quella di mettere insieme gli anziani e i neonati. Un messaggio e un aiuto per la coesione sociale delle nostre famiglie», ha spiegato Anna Corbi.

Il finanziamento regionale aiuterà il Comune per i lavori, ma anche a sostenere le spese per la prima fase della gestione. Si tratta di una struttura nuova, che ha bisogno di essere promossa, ma che è destinata a essere un punto di riferimento per diversi paesi da Varzi in giù.

I lavori, con ogni probabilità inizieranno all'inizio del prossimo anno, con l'obiettivo di terminare per l'estate. Con i fondi regionali saranno anche comprati gli arredi necessari per lo svolgimento delle attività didattiche e ricreative.(c.e.g.) [2]

La struttura è stata realizzata dal Comune di Godiasco con il contributo della Fondazione per lo Sviluppo dell'Oltrepo Pavese PSR 2007/2013 Misura 321. [...] Per ristrutturare l'edificio delle ex scuole ci sono voluti circa 158mila euro giunti con il contributo di un bando regionale (144mila per i lavori e 14mila per l'avviamento).

Terminati i lavori il Comune sta attuando il bando per dare in gestione la struttura ad un privato. [...]". [1]

L'asilo nido Natura aprirà i battenti a settembre: il Comune conta di arrivare ad una quota mensile di circa 520euro. L'edificio fatto di materiale fonoassorbente, in cui non c'è traccia di plastica, ospiterà bambini che mangeranno i prodotti delle aziende del nostro territorio. L'asilo nido Natura offrirà anche un servizio di Baby Parking per i bambini della scuola materna. Per prenotarsi e avere maggiori informazioni è possibile contattare Patrizia Meisina (0383941425). [3]

Sull'invito all'inaugurazione l'agrinido veniva così descritto: "E' nuovo... E' innovativo... E' coloratissimo... E' in funzione del territorio... E' orientato verso il bilinguismo... E' tutto dalla parte dei Bambini". [15]

A fine agosto verrà firmata la convenzione con la cooperativa Abete per la gestione dell'Agrinido». Il sindaco Anna Corbi risponde all'interpellanza presentata dal gruppo di minoranza «Progredire Insieme» riguardo all'Agrinido, struttura che opera in un edificio in via Togliatti dove hanno sede anche la Protezione civile, il Pedale Godiaschese e gli ambulatori

medici. In futuro lo stabile ospiterà anche la nuova biblioteca che verrà realizzata con il ricavato della vendita degli immobili comunali in via Aldo Moro. «L'agrinido è comunale, ma non lo gestirà il Comune perché con un bando è stato affidato alla cooperativa. Sono stati presentati i documenti e la convenzione verrà firmata a fine agosto». La cooperativa poteva gestire l'agrinido (c'erano tre bambini) senza aver firmato un contratto? «La legge prevede che può essere gestito mentre le parti si accordino. Come comune abbiamo inoltrato le comunicazioni istituzionali, ma non possiamo fare quelle commerciali per attirare gente. I 20mila euro di finanziamento dati dal Gal al Comune non li abbiamo ancora rendicontati». Con la biblioteca lo stabile in via Togliatti verrà riqualificato. «Abbiamo ristrutturato un edificio che era in degrado – sottolinea il vice sindaco Fabio Riva – e trasferiremo la biblioteca. Sono state cedute proprietà comunali in via Moro, in posizione decentrata, per favorire la nascita di un edificio funzionale in centro». (m.q.) [16]

Al fine di agevolare ulteriormente le iscrizioni la retta sarà al di sotto dei 500 euro con un minimo di 300 euro al mese, prevista anche la mezza giornata senza pasto. [7]

La struttura, assolutamente nuova in opere murarie e arredi, sta riscuotendo consensi tali da avere un numero di adesioni che va oltre le aspettative. [7]

La gestione è affidata alla Cooperativa Sociale "Abete" di Voghera, che, sempre a Voghera, ha aperto "L'angolo dei Bambini", il primo asilo nido bilingue in provincia di Pavia e, più recentemente, la scuola d'infanzia paritaria "Il mondo dei Bambini". [5]

In seguito però all'affidamento dell'agrinido "Natura" alla Cooperativa Sociale "Abete" di Voghera la quale ha stabilito delle rette mensili per i bambini frequentanti, il Comune di Godiasco decide di versare dei contributi per sostenere le famiglie residenti che iscrivono i propri bambini all'asilo nido pur chiarendo che la cooperativa riceverà l'importo totale stabilito inizialmente.

Contributi per frequenza asilo nido di Godiasco Salice Terme

Riporto la delibera della Giunta Municipale n° 005 DEL 10.01.2013

OGGETTO: Contributo economico alle famiglie residenti in Godiasco Salice Terme per la frequenza dell'asilo nido comunale "Agrinido Natura" per l'anno 2013

LA GIUNTA COMUNALE,

vista la determinazione del Servizio Amministrativo n.89/2012 "Approvazione verbale di gara per l'affidamento del servizio di gestione dell'asilo nido comunale dall'1/10/2012 al 31/7/2016. Aggiudicazione definitiva." con la quale il servizio è stato aggiudicato alla Ditta Cooperativa Sociale Abete di Voghera (PC).

Visto che sulla base dell'aggiudicazione la ditta che effettua il servizio dell'asilo nido comunale "Agrinido Natura" per i residenti in Godiasco Salice Terme applica i seguenti prezzi:

RESIDENTI TOTALE

Retta mensile tempo pieno con pasto 460

Mensile mezza giornata con pasto 350

Mensile mezza giornata senza pasto 270

Ritenuto, trattandosi di asilo nido comunale, quale sostegno alle famiglie procedere per l'anno 2013 all'assegnazione di un contributo quale incentivazione alle famiglie con figli di età inferiore a tre anni.

Precisato che la presente deliberazione rientra fra gli interventi a supporto della famiglia e dei minori.

Dato atto che non trattasi di partecipazione alla spesa da parte del comune nei confronti della ditta aggiudicataria che avrà come unico introito le rette degli utenti iscritti secondo l'importo definito sulla base dell'aggiudicazione, bensì di contributi alle famiglie residenti in Godiasco Salice Terme che usufruiscono del servizio.

Precisato che la retta introitata dalla ditta aggiudicataria rimarrà di uguale importo come già applicata; la partecipazione del comune consiste nel fatto che i genitori degli iscritti verseranno alla ditta aggiudicataria l'importo come da tariffa meno la contribuzione del comune che verserà alla ditta aggiudicataria la differenza.

Definito in via sperimentale la contribuzione del comune nella misura del 14% rispetto alla retta

vigente, quindi, come di seguito specificato:

RESIDENTI	TOTALE	Carico famiglie	Contributo Comune
Retta mensile tempo pieno con pasto	460	395	65
Mensile mezza giornata con pasto	350	301	49
Mensile mezza giornata senza pasto	270	232	38

[10]

Ma il 18 agosto 2014, il nuovo sindaco di Godiasco Gabriele Barbieri [11] durante un'intervista dichiara che: "Una soluzione andrà trovata anche per l'Agrinido, dato che non è possibile ipotizzare per quanto tempo potrà ancora funzionare con due soli bambini iscritti. Forse chi ha ideato, concesso e realizzato l'iniziativa ha sbagliato qualcosa".[9]

Nell'intervista dell'8 dicembre 2014 poi, sempre il sindaco del comune, dichiara fallito il progetto Agrinido: "Sull'Agrinido il Sindaco, oltre a mettere in evidenza le iniziative intraprese dalla nostra amministrazione per incentivare l'utilizzo della struttura, ha riferito di un sopralluogo fatto da funzionari della Regione Lombardia, presenti rappresentanti del GAL e della Provincia di Pavia. L'incontro si è concluso con una precisa raccomandazione: inviare una relazione alla Regione, al Gal e alla Provincia dove vengano descritte tutte le criticità, chiedendo la possibilità di convertire l'utilizzo della struttura in altre iniziative compatibili con l'origine del finanziamento. In altri termini, preso atto che è sostanzialmente fallito lo scopo dell'iniziativa, e cioè quello di dotare il nostro Comune di un asilo nido, per evitare di restituire i famosi finanziamenti ottenuti, bisogna adibire la struttura a finalità che ricadono sempre nell'ambito dell'educazione ed assistenza ai minori". [9]

Nel 2014 quindi, la struttura è già costretta a chiudere: "Godiasco- L'asilo nido di via Togliatti a Godiasco è costretto a chiudere per mancanza di bambini. L'anno scorso le adesioni erano dieci, quest'anno si è scesi a quattro, un numero troppo ristretto per poter coprire i costi della struttura. L'Agrinido è stato affidato in gestione alla cooperativa Abete dalla precedente amministrazione comunale e in caso di chiusura, si dovranno restituire i fondi al Gal (Gruppo d'azione locale) utilizzati per la realizzazione dell'asilo. Era stato stipulato un contratto triennale con la cooperativa e una convenzione con diversi comuni limitrofi a Godiasco per avere agevolazioni sul pagamento delle rette, ma le adesioni registrate sono insufficienti per garantire la regolare funzione dell'Agrinido di Godiasco"[12].

Attualmente dal sito del Comune di Godiasco si può apprendere che " nei primi mesi del 2016, l'ex Agrinido di Godiasco tornerà a funzionale. Il servizio di Asilo comunale è stato aggiudicato, dopo regolare bando di gara, alla ditta "Pupi Solari".

Nei prossimi giorni prenderanno il via alcuni piccoli interventi di adeguamento della struttura che sorge a Godiasco, in via Togliatti, nei locali dell'ex scuola media e che ospiterà non solo il "nido" ma anche una sezione di scuola materna con la possibilità di orari molto più flessibili ed adattabili alle esigenze delle famiglie." [13]

Contattando l'ufficio Segreteria del Comune di Godiasco per avere eventuali ulteriori chiarimenti, mi è stato fornito il contatto telefonico dell'ufficio del Segretario e il suo indirizzo di posta elettronica ma non avendo ricevuto risposte, si è potuto fare riferimento solo agli articoli trovati in internet.

Fotogallery

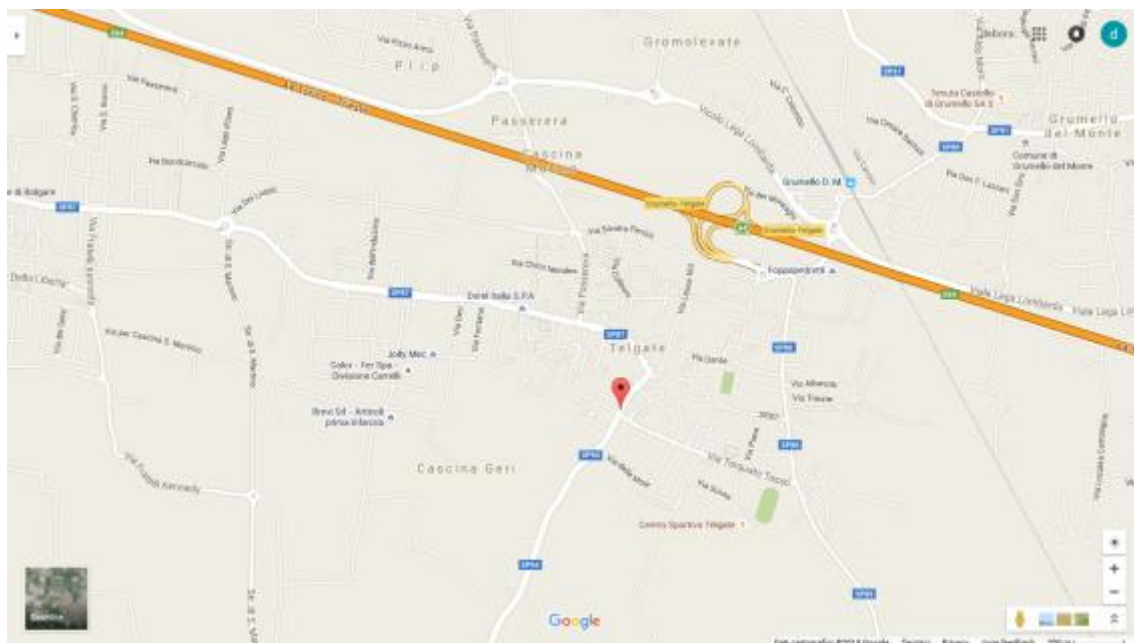
 INAUGURAZIONE SABATO 13 OTTOBRE 2012, ORE 16.30	
Locandina dell'inaugurazione. [4]	Struttura esterna dell'agrinido [14]
	
Esterno dell'agrinido [14]	Parte esterna dei locali dell'agrinido [14]
Videogallery	
Note	
Fonti – Riferimenti bibliografici - Approfondimenti [1] AgriNido Natura, scheda progetto G.A.L. Fondazione per lo sviluppo dell'Oltrepò Pavese. (www.gal-oltrepo.it/progetti/321-servizi-essenziali-per-leconomia-e-la-popolazione-rurale-3) [2] Godiasco, nasce il primo agri-nido, in La Provincia Pavese del 17.11.2011. Disponibile http://laprovinciapavese.gelocal.it/cronaca/2011/11/17/news/godiasco-nasce-il-primo-agri-nido-1.1679293 [3] Agrinido, tutto pronto Si prenotano i 16 posti, in La Provincia Pavese del 01.12.2012. (http://laprovinciapavese.gelocal.it/cronaca/2012/08/01/news/agrinido-tutto-pronto-si-prenotano-i-16-posti-1.5489077) [4] Invito inaugurazione. (www.gal-oltrepo.it/wp-content/uploads/2012/10/inaugurazione-agrinido-invito.pdf) [5] La scrittrice per bambini Valentina Muzzi lunedì all'AgriNido, in Voghera News del 15.11.2012. (www.vogheranews.it/wp/2012/11/salice-t-15112012-la-scrittrice-bambini-valentina-muzzi-lunedì-allagrinido/) [6] Del. n. 23, del 10.07.2012, Istituzione del servizio di asilo nido comunale (Agrinido Natura). Approvazione regolamento. Comune di Godiasco Salice Terme. (www.cmop.it:28080/apd-cmop/upload/ent5/1/2012CC023%20istituzione%20e%20regolamento%20asilo%20nido.pdf)	

[7] <i>Agrinido Natura, già esauriti i 16 posti</i>, in La Provincia pavese del 19.09.2012. (http://laprovinciapavese.gelocal.it/cronaca/2012/09/19/news/agrinido-natura-gia-esauriti-i-16-posti-1.5723266) [8] <i>Oggi apre l'Agrinido Bambini vicini alla natura</i>, in La Provincia pavese del 13.10.2012. (http://laprovinciapavese.gelocal.it/cronaca/2012/10/13/news/oggi-apre-l-agrinido-bambini-vicini-alla-natura-1.5856490) [9] www.ilperiodiconews.it [10] http://unitipergodiasco.blogspot.it/2013/01/contributi-per-frequenza-asilo-nido-di.html [11] www.comuni-italiani.it/018/073/amm.html [12] www.pvnews.it/2014/10/23/a-godiasco-ce-un-asilo-che-chiude/ [13] www.comune.godiascosaliceterme.pv.it/notizie/83-godiasco-riapre-l-asilo-nido [14] Foto di Bertolino F., 3 luglio 2015 [15] www.gal-oltrepo.it/inaugurazione-agrinido-godiasco/ [16] http://laprovinciapavese.gelocal.it/pavia/cronaca/2013/08/09/news/sull-agrinido-a-godiasco-gestione-ok
Parole chiave: Agrinido Godiasco;
Ultimo aggiornamento: gennaio 2016

2.2.6 Una meravigliosa realtà bergamasca: l'agrinido I Gufetti dei Laghetti

Risale invece al 19 novembre 2015, la visita all'agrinido “I Gufetti dei Laghetti” in via Cesare Battisti a Telgate⁶⁴ (BG) (fig. 23), una piacevolissima sorpresa in piena campagna, ai confini fra la provincia di Bergamo e quella di Brescia.

Esso è situato in una tenuta circondato da laghetti adibiti per la pesca sportiva ed è adiacente all'agriturismo “Tenuta i Laghetti”.



⁶⁴ Comune italiano di 5020 abitanti della provincia di Bergamo, in Lombardia. Situato ai margini orientali della provincia di Bergamo, tra la pianura e le prime propaggini delle Orobie. Fonte: <https://it.wikipedia.org/wiki/Telgate>



Fig. 23, mappe con l'indicazione dell'agriturismo "Tenuta i laghetti", Telgate; è possibile notare che l'agrinido si trova in piena campagna, circondato da laghetti adibiti alla pesca sportiva e lungo la via sulla quale è collocato sono presenti solo ulteriori aziende agricole.
Fonte: www.google.it/maps/place/Agriturismo+Tenuta+I+Laghetti

Ad accogliermi ed accompagnarmi a visitare la struttura è la signora Elena Ravasio, coordinatrice pedagogica del servizio la quale mi racconta della nascita del progetto dell'agrinido come un desiderio del titolare dell'azienda, il signor Roberto Belussi, di tornare alle sue origini, alle tradizioni che lui ha vissuto da bambino, all'ambiente educativo in cui lui ha avuto modo di crescere.

Ecco così nel 2013 la progettazione e l'inizio dei lavori per poi aprire con tutti i posti disponibili occupati, ossia 10 bambini, poiché a livello strutturale si tratta di un micronido e segue le normative di riferimento per tali strutture.

La struttura, privata, non accreditata e non sovvenzionata, ha riscontrato delle difficoltà iniziali con l'Asl di Bergamo legate al fatto che fosse il primo agrinido a nascere sul territorio e alla presenza degli animali.

Lo spazio interno è piccolo essendo appunto un micronido, ma ben arredato soprattutto perché sono stati utilizzati prevalentemente materiale naturale e di riciclo (fig. 24).



Fig. 24, arredamento dello spazio interno; interessante, come si nota dalla foto a dx, è la presenza di un mercatino in legno con verdure vere. Foto di Massari. D., 19/11/2015.

E anche i bambini più piccoli possono partecipare alle attività che si svolgono all'esterno grazie all'utilizzo di simpatici e funzionali carretti per il trasporto (fig. 25).



Fig. 25, carretti per il trasporto;
Foto di Massari D., 19/11/2015.

Esternamente, l'agrinido dispone di una zona molto ampia dove vengono ospitati gli animali, ossia capre, asini, galline e pulcini, oche, faraone, quaglie, tartarughe e anche una casa per gli insetti (fig. 26); i bambini hanno modo di relazionarsi molto frequentemente con gli asini, cavalcandoli ma anche spazzolandoli, in modo particolare con uno di essi che più si presta alle attività ludiche.



Fig. 26, alcuni degli animali presenti all'agrinido; in alto a sx la casa delle galline, in alto a dx il recinto delle tartarughe, in basso a sx la casa degli insetti e in basso a dx il recinto delle capre. Foto di Massari D., 19/11/2015.

Oltre allo spazio destinato agli animali, l'agrinido dispone anche di un vasto orto dove i gestori hanno pensato di coltivare anche “frutta antica” del territorio come il caco, oltre alla produzione di frutti di bosco, di cereali e delle verdure più classiche che vengono utilizzate anche per le merende dei bambini (fig. 27). Nonostante questo però, i pasti vengono loro forniti da un catering esterno che segue ovviamente i menù proposti dall'Asl.



Fig. 27, orto e piantagioni coltivate all'agrinido; Foto di Massari D., 19/11/2015.

Interessante e curiosa è anche la proposta di permettere il momento del riposo all'esterno in tutta sicurezza; hanno infatti creato una sorta di tenda a zanzariera così che i bambini non possano essere punti dagli insetti e la nanna avviene sulle balle di fieno o su cuscini imbottiti con diversi semi.

I bambini poi che effettuano il passaggio alla scuola dell'infanzia, lasciano all'agrinido un loro ricordo anche simbolico piantando una piantina lungo il viale d'ingresso all'agrinido.

Recarmi a visitare una struttura simile nella mia provincia è stata veramente una piacevolissima sorpresa e sapere che gli utenti non provengono unicamente da Telgate o da paesi limitrofi ma anche da Bergamo, fa pensare che veramente stia prendendo piede questa voglia di regalare ai bambini dei tempi più distesi all'aria aperta, nella natura, lontani dai ritmi frenetici della città e dove gli animali non siano esattamente come quelli cartonati sui libri ma hanno i loro colori, fanno dei versi, mangiano emettendo dei determinati suoni, abbiano un odore.

Questa visita regala sicuramente grandi speranze in un'ottica di educazione ambientale anche a Bergamo e provincia, ed è essenziale che ciò avvenga cominciando proprio dai più piccoli.

Scheda 27
Agrinido I gufetti dei laghetti

Riferimenti Tenuta dei laghetti di Roberto Belussi Via Cesare Battisti 24060 Telgate (BG) Tel. 3428383421 [6] Fax e-mail: igufettideilaghetti@gmail.com Sito Fb Referente Roberto Belussi e Elena Ravasio	 [5]
Tipologia aziendale La struttura si trova in un'azienda ortofrutticola. [9]	Inizio attività Inaugurazione 13 dicembre 2013. [1]
Storia e descrizione azienda Nella parte relativa alla storia presente sul sito dell'agriturismo "Tenuta i laghetti" si ricava che: <i>A pochi km da Bergamo e dal lago d'Iseo, immerso nella campagna, sorge l'agriturismo Tenuta i Laghetti. La famiglia Belussi (proprietaria da generazioni della tenuta), ha trasformato questi dodici ettari di terra buona, arricchita di alberi secolari, in questo agriturismo "moderno" per condividere con i suoi ospiti l'idea che vivere la natura, il buon cibo e la cucina tradizionale siano gesti o abitudini di un passato da riscoprire. È così che Roberto Belussi, accanto alle sue serre, ha aperto ai suoi ospiti le vasche d'acqua naturale per la pesca sportiva in un contesto unico, dove è possibile passeggiare immersi nel verde, rilassarsi nello splendido giardino e gustare piatti semplici ma sfiziosi nel ristorante dell'agriturismo. Qui si possono trascorrere giornate uniche non solo per rilassarsi o praticare sport ma anche per festeggiare eventi unici in maniera irripetibile!</i> [4]	
Descrizione agrinido L'agrinido "I gufetti dei laghetti" è un micronido privato limitrofo all'agriturismo dal quale è separato solo attraverso una porta. Si trova in una zona periferica rispetto al paese di Telgate e l'entrata alla tenuta è circondata da numerosissime serre. L'agrinido e l'agriturismo sono al centro di diversi laghetti utilizzati per la pesca sportiva ma anche da ettari di verde dove sono state collocate piantagioni anche di frutta antica locale, l'orto molto vasto e un'altrettanta vasta zona dedicata agli animali. [7]	
Proposta educativa La vita all'aria aperta permette di porre attenzione ai processi della natura, alla stagionalità di frutta e verdura e di utilizzare ciò che la natura offre anche per le attività più strettamente legate all'età dei bimbi che vengono ospitati, come i travasi, i tuffi nelle piscine di foglie, la	

psicomotricità con l'utilizzo di tronchi e balle di fieno, progetti sul controllo sfinterico anche osservando gli escrementi degli animali ma anche il prendersi cura degli animali, nutrirli, spazzolarli e giocarci come succede con uno degli asini presenti. [7]	
Nutrirsi all'agrinido (da Dindalini 2015) Dal profilo della tenuta nessuna informazione relativa all'agrinido e non si trovano altri riferimenti alla tipologia di alimentazione.	
Descrizione attività Ai Gufetti dei laghetti hanno fatto proprio il motto: “non esiste cattivo tempo ma cattivo equipaggiamento”; i bambini quindi trascorrono prevalentemente le loro giornate all'aria aperta fra orto, piantagioni e animali in tutte le stagioni e a tal fine sono dotati di una divisa estiva e di una invernale con l'aggiunta di giubbotti e cappellini di lana, rigorosamente a forma di gufetti. Nella stagione primaverile/estiva anche il momento del riposo è situato all'aperto, sopra balle di fieno e cuscinoni imbottiti con semi di lino, corteccia del granoturco ecc. sotto una zanzariera creata come fosse una tenda così da proteggerli dagli insetti. [7]	
Orari La struttura è aperta da settembre a luglio, dal lunedì al venerdì, dalle ore 8 alle ore 16, con possibilità di uscita dopo il pranzo.	Utenti Accoglie un massimo di 10 bambini dai 9 ai 36 mesi. [1]
Gli operatori Un'educatrice, Cristina Bona, assunta full time, un'educatrice part time, un'ausiliaria e la coordinatrice pedagogica Elena Ravasio. [7]	
Fotogallery	
	
La tenuta dei laghetti. [3]	Agriturismo “Tenuta i laghetti” [5]

	
Vista esterna dell'agrinido [5]	Orto e piantagioni dell'agrinido [5]
	
Equipaggiamento per le uscite all'esterno [5]	
Videogallery	
www.bergamotv.it/bgtv/amica-agricoltura/-18987/SI_70183/	
Note	
L'agrinido apre le sue porte anche per i nidi che vogliono proporre delle uscite e organizza "giornate studio" a livello provinciale per gli educatori e in generale gli operatori dei servizi educativi della prima infanzia per raccontare la loro realtà. [7]	
Da un articolo pubblicato da un giornale locale intitolato <i>All'agrinido bambini a contatto con la natura</i>, si ricava che:	
<i>Un evento per Telgate: all'inaugurazione interverranno tra gli altri il presidente della Provincia, Ettore Pirovano, e l'assessore regionale all'Agricoltura, Gianni Fava. «La famiglia Belussi - dice Pirovano - ha realizzato una struttura che permetterà ai bambini di crescere a stretto contatto con la natura, l'agricoltura, gli animali e riscoprire quei valori che stanno scomparendo. Essendo l'unica nel suo genere, mi auguro che possa diventare presto un punto di riferimento per tutta la provincia e per le grandi città». [...] L'inaugurazione arriva nel giorno di Santa Lucia: l'appuntamento è in via Cesare Battisti. Roberto Belussi, titolare della «Tenuta i Laghetti», », ha dato vita a un progetto educativo innovativo [...] è nata l'idea dell'agrinido. Per farla diventare realtà mi sono rivolto a L'Allegra Brigata, realtà che si occupa da una decina d'anni di prima infanzia, educazione e formazione sul territorio di Telgate. Una collaborazione che dopo due anni travagliati e intensi ha portato</i>	

all'inaugurazione». [8]

Fonti – Riferimenti bibliografici - Approfondimenti

- [1] www.bergamosera.com/cms/2013/12/13/a-telgate-il-primo-agrinido-lombardo/
[2] www.lombardia.coldiretti.it/bergamo-taglio-del-nastro-per-il-primo-agrinido-bergamasco.aspx?KeyPub=GP_CD_LOMBARDIA_HOME%7CCD_LOMBARDIA_HOME&Cod_Oggetto=52556063&subskintype=Detail
[3] www.ecodibergamo.it/stories/Cronaca/montessori-per-conoscere-la-terra-a-telgate-nasce-lagrinido_1037109_11/?src=box_provincia
[4] www.tenutailaghetti.it
[5] Foto Massari D., visita alla struttura del 19/11/2015
[6] www.fattoriedidattiche.biz/aziende-e-servizi/agriscuole/agriscuole
[7] Intervista di Massari D., visita alla struttura del 19/11/2015
[8] L'Eco di Bergamo, pubblicato il 13/12/2013, <http://rassegna.provincia.bergamo.it:81/Articles>
[9] Risposta al questionario, febbraio 2016

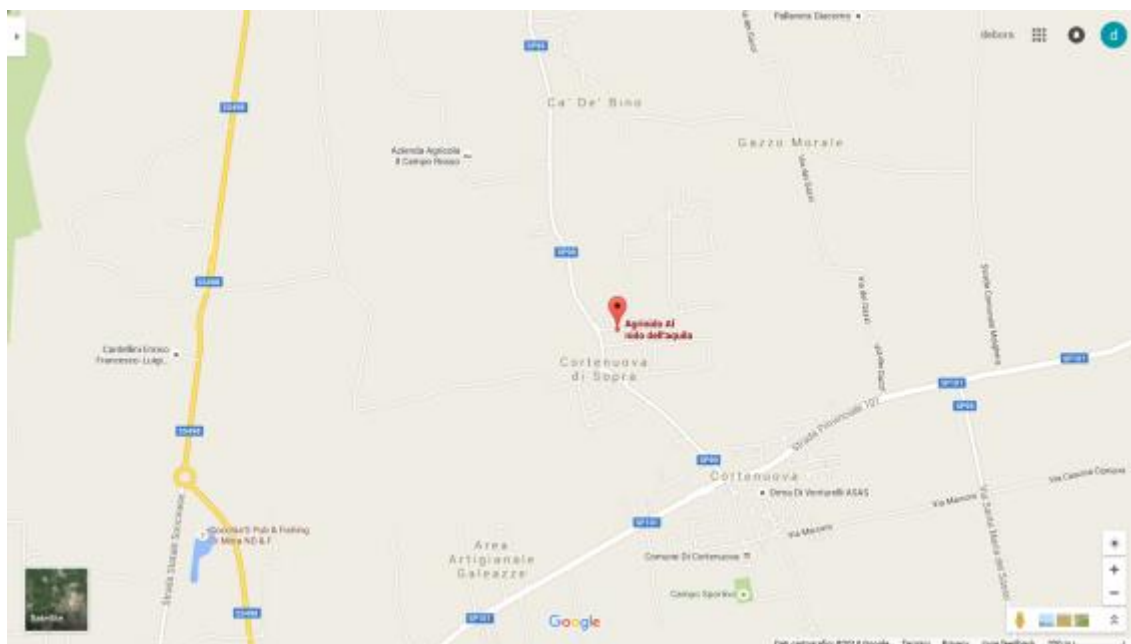
Parole chiave

Agrinido Bergamo; Agrinido i gufetti dei laghetti; agrinido Lombardia

Ultimo aggiornamento: febbraio 2016.

2.2.7 Al Nido dell'aquila: un agrinido ancora da scoprire

L'agrinido *Al Nido dell'aquila* è situato in via delle Seradine 103 a Cortenuova di Martinengo⁶⁵ (BG), (fig. 28). Il referente Duccio Colombo telefonicamente è stato disponibile a fornire le informazioni più generali per aggiornare il censimento ma ha scelto di non consentire la visita dell'agrinido.



⁶⁵ È un comune italiano di 10334 abitanti della provincia di Bergamo.
Fonte: <https://it.wikipedia.org/wiki/Martinengo>



Fig. 28, mappe con l'indicazione dell'agrinido "Al Nido dell'aquila" a Cortenuova di Martinengo; l'agrinido si trova immerso nel verde ma a ridosso del centro abitato. Fonte: www.google.it/maps/place/Agrinido+Al+nido+dell'aquila

Scheda 28
Agrinido Al nido dell'aquila

Riferimenti

Via delle Seradine, 103
Cortenuova, frazione Martinengo (BG)
Tel. 348 9937768 (per sede)
Cell. 333 2274598
Fax. 035 19953223
Skype: alnidodellaquila
Mail: posta@alnidodellaquila.com
Sito: www.alnidodellaquila.com

[1]

Referente

Colombo Duccio



Tipologia aziendale

Azienda agricola biologica e biodinamica che produce ortaggi, coltiva frutta e trasforma un'ampia gamma di alimenti dalla pasta al gelato, dagli omogeneizzati ai formaggi e latticini. [1]

Inizio attività

Settembre 2013. [2]

Storia e descrizione azienda

I giovani titolari dell'azienda agricola Bio Farm Spineto di Martinengo sono i fratelli Colombo che hanno ereditato dal padre, medico cardiologo, l'amore per la terra. Hanno avviato l'attività tredici anni fa e coltivano circa 13 ettari della superficie aziendale senza utilizzare concimi chimici o antiparassitari in sintesi. La loro produzione è composta prevalentemente da zucchine, cavolo, verza, porri, pomodori e ortaggi da foglia in generale, frumento e dolcissimi meloni. Il metodo biologico adottato nella loro azienda viene costantemente verificato, garantito e certificato da un apposito organo del Ministero delle politiche agricole e forestali; questo permette di immettere sul mercato non solo ortaggi sani e sicuri ma anche molto gustosi, con sapori particolarmente intensi, per nulla artificiali. [3]

Descrizione agrinido

Il servizio impiega i prodotti dell'azienda utilizza le energie rinnovabili costituite dall'impianto fotovoltaico che fornisce la maggior parte del fabbisogno elettrico; il servizio impiega detersivi e detergenti biologici nella pulizia dei locali e delle attrezzature.

Il nido è visitabile il martedì pomeriggio (h. 15.00-17.00), il venerdì pomeriggio (h. 16.30-19.00) e il sabato mattina (h. 8.30-12.00) oppure su appuntamento. [1]

Proposta educativa

La cura e l'assistenza dei bambini che sono affidati a loro si orienta al metodo montessoriano quindi, al buon senso, al rispetto della natura unica ed irripetibile di ciascun bambino, inoltre al giusto tempo per tutte le cose, alle proposte (senza ansie prestazionistiche) e al riposo, all'educazione dell'emozione, all'impiego di materiale di sviluppo propri della tradizione montessoriana, mentre l'ambiente esterno con la presenza degli animali e del ricco regno vegetale costituisce l' "educatore nascosto".

Le proposte sono diverse e si integreranno nel contesto agricolo in cui il servizio è posto.

La scelta di ospitare un basso numero di bambini è una scelta educativa essa stessa. [1]

Nutrirsi all'agrinido (da Dindalini 2015)

Nella home page del sito si desume che è un:

Servizio educativo 0-3 anni in azienda agricola

Benvenuti nel sito relativo al servizio per l'infanzia attuato nel contesto di una azienda agricola biologica biodinamica, dedita inoltre all'orticoltura, all'allevamento e alla trasformazione alimentare.

[www.alnidodellaquila.com/#Homepage]

Nella sezione "Contesto educativo" in cui:

il servizio educativo si trova è quello di un'azienda agricola biologica che produce ortaggi, coltiva frutta e trasforma un'ampia gamma di alimenti dalla pasta al gelato, dagli omogeneizzati ai formaggi e latticini.

Il servizio impiega i prodotti dell'azienda utilizza le energie rinnovabili costituite dall'impianto fotovoltaico [...]

[...]

Il servizio ha un proprio laboratorio interno, perfettamente visibile dai bambini, dove vengono preparati tutti gli ingredienti delle merende, dei pasti destinati al consumo dei piccoli ospiti e degli alimenti per l'infanzia in vendita in azienda.

Il servizio si avvantaggia degli animali e dei frutteti che costituiscono il carattere dell'unicità e del bello di un servizio per l'infanzia in un contesto agricolo.

[www.alnidodellaquila.com/#Contesto educativo]

Descrizione attività**Orari**

Ci sono tre opzioni di ingresso:

- ingresso 7.30/8.30 e uscita 16.00/18.00
- ingresso dalle ore 7.30/8.30 e uscita 13.00
- ingresso dalle ore 12.30 e uscita 18.00 [1]

Utenti

Accoglie un totale di 20 bambini dai 3 ai 36 mesi. [2]

Gli operatori**Fotogallery****Videogallery**

https://www.youtube.com/watch?v=9sBcVioVrE8&feature=player_embedded

Note

Senza escludere il fondamentale giornaliero contatto tra educatori e genitori, la loro scelta è stata quella di permettere ai genitori di seguire a distanza la vita dei loro figli presso di noi mediante un sistema che con delle apposite credenziali personali d'accesso consenta loro di vedere la scheda aggiornata in tempo reale per ciò che riguarda le attività, i pasti, i giochi e le foto dei loro figli.

Un sistema personale e sicuro che permette di rispondere alla ricorrente e sempre attuale domanda che si pongono i genitori che lavorano e con i figli al nido: "che starà facendo mio/a figlio/a adesso?"

La scelta è anche fatta per la necessità di documentazione della vita dei bambini, per un'eventuale necessità da parte di consulenti (pediatra, logopedista, ecc) scelti dalle famiglie e per una migliore contabilizzazione delle presenze in un periodo in cui sempre l'attività lavorativa di taluni genitori è costante nei ritmi della settimana e del mese.

Retta:

- ingresso dalle ore 7.30 – 8.30 e uscita dalle 16.00 alle 18.00 € 500
- ingresso dalle ore 7.30 – 8.30 e uscita alle ore 13.00 € 350
- ingresso dalle ore 12.30 e uscita alle ore 18.00 € 350

La retta comprende la merenda, il pasto, i pannolini, le lenzuola, le bavaglie e i prodotti per l'igiene personale. Il servizio segue l'eventuale uso di pannolini riutilizzabili se già scelti dai genitori.

Il servizio provvede al ricamo del corredo dei piccoli ospiti. Ai genitori compete solo il lavaggio del vestiario di ricambio. [1]

Fonti – Riferimenti bibliografici - Approfondimenti

[1] www.alnidodellaquila.com/#Homepage

[2] rivista BergamoSOSostenibile, Numero 21, Aprile 2013.

[3] www.biofarmspineto.com

Parole chiave

Agrinido Al nido dell'Aquila; agrinido Lombardia

Ultimo aggiornamento: febbraio 2016.

2.2.8 Primo Volo: un agrinido a ridosso di una grande città

Un altro no alla visita è poi arrivato dall'agrinido milanese *Primo Volo* in Piazza San Giovanni 7 a Trenno⁶⁶, Milano (fig. 29).

Il referente Ivan Tambaiolo ha motivato questa scelta come legata ad un'organizzazione interna ancora da definire dato che l'agrinido è attivo solo da febbraio 2014.



⁶⁶ Quartiere di Milano, posto nella periferia occidentale della città, appartenente alla Zona 8. L'abitato è situato a circa 8,5 km a nord-ovest del Duomo, e la sua superficie è di poco superiore a 1 km². Esso è cinto a ovest e a nord dal Boscoincittà e a sud dal parco omonimo, ed è collegato a est col quartiere Gallarate. Oggi Trenno, pur essendo in prevalenza una zona popolare a media densità abitativa di condomini moderni, conserva edifici e caratteristiche della vecchia borgata, circondata dai campi e concentrata intorno alla parrocchia e alle piccole attività commerciali di via Ratti e piazza Scolari; ciò rende il quartiere uno dei più tranquilli e verdi della città. Fonte: <https://it.wikipedia.org/wiki/Trenno>



Fig. 29, mappe con l'indicazione della scuola dell'Infanzia Paritaria Clotilde Ratti Welcher; dalla mappa, l'agrinido sembra essere a ridosso della campagna ma inserito nel centro abitato infatti la zona di appartenenza dichiarata dall'agrinido stesso è urbana. Fonte: www.google.it/maps/place/Scuola+Materna+Clotilde+Ratti+Welcher

Scheda 32
Agrinido Primo Volo

Riferimenti Scuola dell'Infanzia Paritaria Clotilde Ratti Welcher Piazza San Giovanni 7, 20151 Milano (zona Trenno a pochi metri dall'omonimo Parco) Telefono/fax: 02 4521986 cellulare: 331 6207987 mail: segreteria@asilorattiwelcher.it Sito: www.asilorattiwelcher.it [1] Referente Ivan Tambaiolo [2]	 [1]
Tipologia aziendale La struttura non è inserita in un'azienda agricola [2]	Inizio attività Inaugurazione Febbraio 2014 [2]
Storia e descrizione azienda	
Descrizione agrinido Che cos'è l'Agrinido? Un servizio educativo, per bambini 12-36 mesi, a metà strada tra l'asilo nido e la fattoria didattica. È improntato sul contatto quotidiano con la natura in grado di promuovere e sostenere la crescita individuale e di gruppo nel rispetto dei tempi personali. [1]	
Proposta educativa All'Agrinido è possibile trovare: • Competenza educativa • Ampio giardino attrezzato per un contatto vero e quotidiano con la natura • Progetto nutrizionale che coinvolge i bambini nella produzione e/o raccolto di prodotti orticoli • Cucina interna che fornisce pasti freschi • Orari flessibili rispettosi dei ritmi dei bambini e adattabili ai bisogni delle famiglie [1]	
Descrizione attività	
Orari 7.30-8.30 – pre-nido 8.30-9.00 – ingresso/accoglienza 13.00-13.30 – uscita part-time 15.30 – 16.00 – uscita base 16.00- 17.30 – post-nido [1]	Utenti Accoglie un massimo di 34 bambini, dai 12 ai 36 mesi. [2]
Gli operatori	

Fotogallery	
	
Attività [1]	L'esterno [1]
	
Foto storica [1]	
Videogallery	
Note Alla fine del 1800 alla periferia della città di Milano sorgeva un piccolo borgo chiamato “Trenno”, gli abitanti, sparsi nelle varie cascine, erano in prevalenza mezzadri e lavoratori agricoli impiegati nelle coltivazioni di riso, verdure ed erbe mediche. Gli orari di lavoro, comuni agli uomini come alle donne, iniziano all'alba e finiscono al tramonto. Tutto ciò richiedeva la necessità di una struttura per accogliere i numerosissimi bambini, per assicurare loro un'assistenza per tutta la giornata e soprattutto un piccolo pasto. Così il parroco Don Giovanni Bellotti conoscendo il desiderio del dott. Luigi Ratti, di onorare la memoria della moglie defunta Clotilde Welcker, gli suggerì e consigliò la costruzione di questa struttura “L'Asilo Infantile”. Il dott. Ratti volle assumersi il costo della costruzione e, su disegno dell'arch. Aspesani fu eretto il grazioso edificio, il 13 gennaio 1911 iniziò la sua attività come asilo infantile, scuola lavoro e oratorio festivo, ma volle che la direzione fosse assegnata alle reverende Suore “Figlie di Betlem”. Alla sua morte, avvenuta nel dicembre 1915 dopo cinque anni di funzionamento, lasciò lo stabile al Comune di Trenno e Uniti purché ne continuasse l'uso come Asilo, mantenendo il nome di Clotilde Ratti Welcker, donò per il funzionamento Lire 15.000 dichiarando nel	

testamento, di volere che l'Amministratore-Direttore fosse don Giovanni Bellotti sino a quando fosse rimasto Parroco, dopo di che anche l'amministrazione/direzione passasse al Comune di Trenno. Il Comune di pieno accordo con l'Amministratore-Direttore, per assicurare il regolare funzionamento dell'Asilo, secondo il desiderio espresso nel testamento, richiese la trasformazione in Ente morale con amministrazione autonoma e concesse l'uso gratuito dello stabile. L'Asilo fu pertanto eretto in Ente Morale con il decreto Regio in data 23 aprile 1922, da allora è amministrato da un Consiglio composto di cinque membri uno dei quali nominato dal Podestà (ora dal Comune di Milano). Agli inizi degli anni 90, dopo ottantuno anni di opera, le suore conclusero il loro servizio e nel luglio del 1992 lasciarono definitivamente l'asilo offrendo con la loro encomiabile opera una testimonianza di amore, preghiera, carità e un ricordo sereno e indimenticabile per tutti. Nel 1992 l'Ente è iscritto presso la cancelleria del Tribunale di Milano nel Registro delle Persone Giuridiche Private. Nel 1999 con l'approvazione nell'Assemblea dei Soci si procede alla modifica del vecchio Statuto e alla contemporaneamente modifica della denominazione in Scuola Materna Clotilde Ratti Welcher. Dal 2001 siamo una scuola paritaria cattolica iscritta all'Amism-Fism e ciò comporta mantenere precisi requisiti, adempimenti di competenza del gestore/presidente e l'appartenenza all'ufficio scolastico regionale (USR) ma il nostro scopo, oggi come dal 1911 è di provvedere all'educazione morale e religiosa dei piccoli da tre a sei anni, vietando ogni forma di discriminazione e disparità tra i bambini. La Scuola Clotilde Ratti Welcher è formata da ampie aule luminose che accolgono i bambini per le attività in sezione, una sala mensa gestita dalla nostra cuoca personale, un grande salone dedicato al momento del gioco e delle attività multidisciplinari ed un bellissimo giardino dove i bambini possono esplorare, conoscere e rispettare la natura. [1]
Fonti – Riferimenti bibliografici - Approfondimenti [1] www.asilorattiwelcher.it [2] intervista telefonica di Massari D., ottobre 2015
Parole chiave Agrinido Milano, Agrinido Trenno
Ultimo aggiornamento: febbraio 2016.

2.3 Uno sguardo trasversale fra gli agrinidi lombardi

Si procederà ora ad analizzare trasversalmente le caratteristiche salienti degli agrinidi lombardi individuando similitudini, differenze, punti di forza e di debolezza.

Innanzitutto, partendo dalla constatazione che i posti disponibili di cui dispongono gli agrinidi lombardi sono quasi tutti occupati, da cosa dipende il loro successo?

Non è possibile rispondere a questa domanda attraverso delle risposte dirette, ma è possibile ragionare sulle dinamiche sociali attuali: siamo in un'epoca ipertecnologica che rende digitali anche i bambini piccoli attraverso giochi elettronici, I-pad, tablet, pc, smartphone, video games, readybooks che vanno addirittura a sostituire il piacere di annusare e toccare le pagine di un libro; tutto ciò induce ad instaurare modalità relazionali e comunicazionali esclusivamente virtuali e mediate a discapito delle esperienze concrete.

I bambini del XXI secolo possono essere definiti come piccoli cittadini digitali iperprotetti.

*Si tratta di una generazione caratterizzata da una vita sempre più confinata in spazi chiusi e rassicuranti che vanno dalla scuola, palestra, ludoteca, supermercato fino alle mura di una casa fortezza.*⁶⁷

Ormai i bambini sono anche restii a sporcarsi o se lo fanno, chiedono subito di essere puliti, hanno paura ad avvicinarsi ad una qualsiasi specie di animale e tendono a non voler assaggiare quello che gli viene proposto; si sta verificando un vero e proprio allontanamento dalla natura:

*Tra le conseguenze di questo essere cittadini digitali iperprotetti c'è l'allontanamento da quelle che possiamo definire le proprie radici, che sono radici biologiche, ecologiche, evolutive e anche culturali. C'è stata da un lato una progressiva perdita di contatto con la natura spontanea (il bosco, l'animale selvatico), e dall'altro una vera e propria frattura con la natura coltivata (il campo, l'animale da allevamento).*⁶⁸

⁶⁷ Forni, 2002; Tonucci, 1995, in Bertolino F., Angelotti M. (2014), *I bambini hanno bisogno di natura. Vecchi e nuovi contesti per educare all'aria aperta*, in *Cittadini in crescita*, 2/2014, p. 25.

⁶⁸ Ibidem, p. 26.

Recuperare il contatto con il mondo naturale trova successo nel benessere e nel miglioramento della qualità della vita rispetto a quello che viene definito provocatoriamente, *disturbo da deficit di natura*.

*Tale espressione introdotta dall'americano Richard Louv nella sua opera Last child in the wood, indica i costi, in termini di malessere psicologico e fisico, dell'alienazione dall'ambiente naturale che interessa le nuove generazioni. Non si tratta di un termine medico, di una diagnosi clinica, ma dell'identificazione di una situazione che seppur in via di continua ridefinizione appare sempre più chiara ed evidente a genitori, educatori, pediatri. Un'alienazione che Louv evidenzia essere connessa con disturbi sia sul piano fisico e motorio, quali obesità, asma, allergie, miopia, sia su quello emotivo psicologico, con effetti visibili quali piccole fobie, stati di insicurezza, iperattività, incapacità di concentrazione.*⁶⁹

Oggi gli agrinidi sembrano proprio quelle realtà in grado di dare risposta ai genitori che sono alla ricerca di uno stile educativo outdoor per i propri bambini poiché tali strutture realizzano un contesto educativo quotidiano di incontro con la natura.

Certo, il più delle volte, quando parliamo di natura negli agrinidi, intendiamo una natura coltivata, gestita, organizzata come nel caso del labirinto sensoriale e della strada dei cinque sensi nell'agrinido *Le Caselle*, o degli orti, dei campi e dei frutteti coltivati in tutti gli altri agrinidi.

Un interessante discorso può essere fatto a proposito degli animali che i bambini possono incontrare all'agrinido, alla relazione che instaurano con essi, ai benefici che ne ricavano e alle consapevolezze a cui giungono.

Il contesto educativo ipertecnologico infatti, ha toccato e influenzato anche la sfera della relazione più naturale, quella fra animale e bambino; ormai per vedere e prendersi cura di un animale non è più necessario avere degli animali domestici o recarsi in fattoria, ma basta un videogioco sul pc e tutto diventa più immediato e meno "faticoso".

Anche gli animali quindi diventano virtuali, possono essere addestrati, acquistati, venduti, personalizzati, sottratti al padrone e messi in stato di adozione in caso di maltrattamento ed è addirittura possibile creare una razza perfetta incrociando le diverse specie; si sta qui accennando a *The Sims:Pet*, un gioco simulatore della realtà.

⁶⁹ Ibidem., p. 29.

All'agrinido però, i bambini si troveranno immersi in un contesto rurale dove gli animali non saranno esattamente come nei videogames o come quelli rappresentati nei libri per bambini, perfettamente puliti e con tutte le caratteristiche identificative di quella specie (penso alle mucche bianche con delle macchie a nuvoletta nere, i maiali tutti rosa, i pulcini completamente gialli); potranno invece notare che ognuno è diverso dall'altro, che hanno un determinato odore e anche sentendone i versi, si accorgeranno che non muggiscono o non pigolano come nelle riproduzioni sonore dei libri.

Nel contesto agricolo invece, i bambini si relazioneranno con animali che possiamo definire come appartenenti a due categorie: *wild* (simbolicamente quelli che fuggono alla vista dell'uomo) e *pet* (quelli che si avvicinano).

Un esempio di animali “wild” sono quelli che attraversano liberamente le aziende sotto gli occhi di grandi e piccoli come gli scoiattoli, gli uccelli, le lepri e le cornacchie, alcuni di essi quindi, nemmeno troppo graditi al fattore.

Ci sono poi specie di insetti che non si trovano in città ma solo in un grado di naturalità più elevata come quella agricola, dove la loro esistenza dipende da alcune strutture presenti in azienda come può essere il compost.

C'è poi la categoria degli animali “pet”, come lo sono gli animali domestici con cui i bambini si relazionano quotidianamente poiché liberi di girovagare per l'azienda e seguire i piccoli esploratori nelle loro avventure in natura, come accade nell'agrinido *La Cascina dei Bambini* con il cane Bruno (fig. 30).



Fig.30, il cane Bruno compagno di avventura dei bambini dell'agrinido *La Cascina dei Bambini*. Foto di Massari D., 07/12/2015

Sempre nell'agrinido appena menzionato poi, c'è la possibilità di osservare le vacche al pascolo che brucano l'erba o si sdraiano; animali quindi “liberi” in un contesto naturaliforme, non chiusi in una stalla o in una gabbia.

All'agrinido poi i bambini trovano gli animali allevati dall'azienda, rinchiusi (o protetti!) in gabbie o recinti anche se, come nel caso dell'agrinido *Piccoli Frutti*, i conigli (fig. 31) vivono all'interno di un ampio recinto dove possono anche scavare delle tane sfuggendo alla vista dei bambini che restano in attesa della loro ricomparsa.

Il coniglio, un animale che da allevamento a scopo alimentare è diventato sempre più pet, che in questo agrinidi recupera un po' delle sue caratteristiche wild.



Fig. 31, i conigli dell'agrinido *Piccoli Frutti* nel loro recinto in cui scavano delle tane. Foto di Bertolino F.

Gli animali presenti in azienda poi, sono per lo più allevati in vista della produzione per cui le galline per le uova, le vacche e gli asini per il latte, animali quindi anche destinati alla macellazione che negli agrinidi diventa un aspetto visibile e inevitabile.

Anzi, è proprio questa certezza della provenienza, della freschezza e della genuinità dei prodotti a costituire una delle caratteristiche peculiari dell'agrinido, l'alimentazione a km 0; una qualità presente in quattro dei sette agrinidi lombardi (*La Cascina dei Bambini*, *Piccoli Frutti*, *Le Caselle*, *Al Nido dell'Aquila*).

Essi infatti, non solo utilizzano prodotti provenienti dalla propria azienda ma, facendo parte di una filiera corta di aziende agricole, riescono a garantire la qualità e la certezza della provenienza anche dei prodotti che acquistano.

Ciò che accade all'agrinido è un vero e proprio intreccio tra produzione e consumo, tra campo e tavola, tra la qualità dell'azienda che si traduce nella qualità dell'alimentazione che viene proposta negli agrinidi.

Nutrirsi all'agrinido diviene in qualche modo un alimentarsi non solo di cibo ma anche di sapori, di tradizioni; si pensi, per esempio, alla cuoca Adriana dell'agrinido *Le Caselle*.

Adriana è nata proprio nelle stanze dell'azienda Le Caselle, dove sia il nonno che il padre lavoravano come mezzadri.

Adriana da bambina, quando i suoi genitori erano contadini a Le Caselle, tornata dalla scuola appoggiava la cartella e mangiava qualcosa veloce (trovava il panino preparato) perché doveva uscire con le mucche, le faceva pascolare nei campi. Nel periodo della vendemmia andava nel tino a calcare l'uva con i piedi e nel periodo dei funghi raccoglieva i chiodini nelle siepi e nei cespugli, poi li vendeva.

Lei è casualmente ritornata in questa azienda cercando lavoro proprio nel 2010 anno di apertura dell'agrinido. Una fortuna per tutti che ha portato, in un riannodarsi di storie e di luoghi, alla sua scelta come cuoca: Adriana Tobanelli, la cuoca dell'agrinido Le Caselle! [...]

Lei è proprio il continuum con la terra e l'elemento di controllo in una comunità di relazioni. [...]

Provenendo da una cultura contadina dove lo spreco non veniva tollerato e avendo lo sguardo attento sulla terra, riesce a riportare anche sul lavoro una tradizione ormai persa quella di utilizzare ogni cosa, lei possiede la passione e la conoscenza di quello che è proprio il nutrimento che viene dalla terra.

Adriana è lo snodo del cibo all'agrinido, alla mattina non aspetta la consegna della cassetta di verdure pronte e sistemate, è lei che dall'interno "dentro" la cucina va all'esterno "fuori" negli spazi dell'azienda perché sa come muoversi e dove andare a prendere quello che le serve.⁷⁰

Ma anche gli agrinidi non inseriti in aziende agricole si impegnano a garantire un'alimentazione il più possibile di qualità come all'agrinido *Primo Volo* che, attraverso un progetto nutrizionale, coinvolge i bambini nella produzione e nel raccolto di prodotti orticoli ed inoltre dispone di una cucina interna che produce solo pasti freschi.

Ci sono poi agrinidi situati in aziende, come *Corte Verde* e *I Gufetti dei Laghetti*, che, per motivi organizzativi e gestionali, hanno scelto di far riferimento ad un catering per la somministrazione dei pasti.

C'è da considerare l'importante ricchezza di quegli agrinidi inseriti in aziende agricole che detengono anche uno spaccio alimentare; è il caso dell'agrinido *Le Caselle*

⁷⁰ Dindalini Daniela, *Nutrirsi all'Agurinido Le Caselle. Dal cibo al territorio: studio di una filiera educativa*. Tesi di laurea, Università della Valle d'Aosta, Scienze dell'educazione, a.a. 2014/2015, p. 98. Relatore prof. Fabrizio Bertolino.

che vende frutta, verdura, confetture, farina di mais e di frumento integrale, o l'agrinido *La Cascina dei Bambini* con il suo caseificio e lo spaccio di uova, pane, verdure e formaggi il mercoledì, il venerdì ed il sabato in centro a Cremona oltre che in azienda stessa; l'agrinido *Piccoli Frutti* il cui spaccio vende frutti di bosco, zucche e altri ortaggi, e ancora l'agrinido *Al Nido dell'Aquila* che ha all'interno dell'azienda la vendita diretta e on-line di ortaggi, frutta, miele, pasta, gelati, formaggi, salumi biologici naturali, succhi di frutta, prodotti di panetteria e pasticceria.

L'importanza di vendere direttamente i prodotti che la propria azienda produce, sta anche nel fatto che in tal modo i genitori che portano i propri bambini all'agrinido, hanno anche modo di fare la spesa acquistando con consapevolezza prodotti dalla provenienza e dalla qualità certa, gli stessi di cui si nutrono i propri bambini quotidianamente all'agrinido.

In tal modo infatti, si genera un intreccio particolare fra ciò che avviene all'agrinido e ciò che viene proposto a casa, si crea un legame forte e speciale tra la famiglia, l'agrinido e l'azienda attraverso il cibo.

I bambini chiedono alle mamme di cucinare gli stessi piatti dell'agrinido e le mamme rubano le ricette segrete delle cuoche che, attraverso prodotti sani e genuini, e soprattutto attraverso l'uso e la combinazione di diversi ortaggi, riescono a proporre piatti appetitosi e graditi ai bambini.

Un caso particolare è la proposta dell'agrinido Corte Verde che, con il progetto "Corteverdespesamica" di vendita dei prodotti locali on-line, ha pensato di combinare la promozione di tale progetto con un'agevolazione per l'iscrizione all'agrinido, proponendo alle famiglie uno sgravio della retta in percentuale della spesa effettuata.

C'è poi un altro aspetto importante, il rapporto contiguo fra interno ed esterno che si trova in un agrinido; la scelta educativa è ovviamente quella di utilizzare e vivere il più possibile l'ambiente esterno in ogni stagione, ma anche allo spazio interno deve essere attribuita la giusta attenzione poiché stiamo appunto parlando di agrinidi, luoghi in cui il contatto con la natura deve essere quotidiano e costante.

Tale relazione è garantita attuando scelte strutturali precise legate, per esempio, all'utilizzo di grandi vetrate che permettono alla luce di entrare e che consentono ai bambini di osservare, anche dall'interno, ciò che succede esterno. Ecco allora che è

possibile cogliere la vita nella fattoria, i cambiamenti quotidiani e stagionali; questo aspetto è evidente all'agrinido *Corte Verde*, *La Cascina dei Bambini*, *Piccoli Frutti* e *I Gufetti dei Laghetti* (fig. 32).



Fig. 32, le grandi vetrates dell'agrinido I Gufetti dei Laghetti (a sx) e Piccoli Frutti (a dx), che permettono una visuale costante verso l'ambiente esterno. Foto (a sx) di Massari D., 10/01/2016 e (a dx) di Bertolino F.

Si cerca poi di portare all'interno parte della natura esterna, magari anche solo attraverso piante e fiori, o ancora, permettendo la manipolazione e i travasi di elementi naturali come foglie, terra, granoturco e altro ancora.

Nel caso di un agrinido, il messaggio trasmesso dall'ambiente interno e confinante dovrebbe essere in grado di comunicare la volontà pedagogica di “tirar dentro la natura” e, nello stesso tempo, il desiderio di protendersi verso di essa, in un “in – out” costruito sulla capacità di far percepire le dissolvenze dei confini interno – esterno. [...] Non sono i metri quadrati o altri parametri funzionali a dare identità educativa ad un luogo, ma soprattutto scelte consapevoli relative alla struttura, gli arredi e i materiali che, insieme, compongono un format architettonico ambientale globale, dato dalla somma delle singole parti.⁷¹

Esemplificative di questo trasporto della natura dall'esterno anche all'interno, sono le foto degli ambienti interni dell'*Agriinido Della Natura* a Contrada Vallato San Ginesio (MC), effettuate e spiegate dalla studentessa Rachele Ferrero la quale ha trascorso una settimana di studio, dal 4/11/2013 al 8/11/2013, presso questa struttura (figg. 33, 34, 35).⁷²

⁷¹ Rachele Ferrero, *“Il Bisogno di crescere all'aperto”*, Università della Valle D'Aosta, Scienze dell'educazione, a.a 2013-2014, p. 72. Relatore prof. Fabrizio Bertolino.

⁷² Ibidem., p. 16



Fig. 33 La prima stanza entrando all'agrinido è una terrazza coperta di 17 mq, dedicata all'accoglienza; viene definita "piccola piazza", in quanto rappresenta un luogo centrale aperto al dialogo e all'ascolto oltre che un punto di incontro tra i vari ambienti. Un lato della "piccola piazza"; è caratterizzata da grandi vetrate che permettono di cogliere colori, luci, ombre, sfumature, che provengono dall'ambiente esterno e che variano nel corso della giornata e delle stagioni. (Testo e foto di Ferrero R., 2014)



Fig. 34: Tra le vetrate e il tamponamento in pietra vi è un piccolo vivaio che accoglie terriccio per piccole piantumazioni. (Testo e foto di Ferrero R., 2014)



Fig. 35: Lo spazio interno della piccola piazza ha mantenuto alcuni particolari architettonici della preesistente terrazza, come la piccola tettoia in coppi adornata da vasi pensili di piante di edera, ai lati della quale sono presenti due lampade da esterno. Tutto lo spazio è curato anche esteticamente con fiori ed erbe aromatiche essiccate che stimolano il senso dell'olfatto. Essa non è solo evocatrice di un ambiente esterno ma è in risonanza con esso, in una continuità materiale tra dentro e fuori con il ritrovarsi degli stessi elementi. (Testo e foto di Ferrero R., 2014)

Questo perché, negli agrinidi e agriasili, viene invertito il tradizionale equilibrio tra spazio interno (soverchiante) e spazio esterno (residuale).

Si viene così a creare un contesto in cui il mondo della produzione (il lavoro) ed esperienza educativa (del gioco) si compenetrano in una situazione – il cortile – ove l'eterogeneità delle esperienze (antropica e bio-zoofilica) supera l'angusto limite della sezione e del suo predeterminato perimetro didattico per aprirsi all'orizzonte aperto dell'incontro (imprevedibile, avventuroso, rischioso) con le cose, le piante e gli animali.⁷³

Ovviamente la possibilità di poter portare all'interno la natura o di disporre di ampie finestre per avere una visione costante di ciò che accade all'esterno, dei cambiamenti quotidiani che investono la natura, dei trattori che passano nei campi o degli alberi in fiore, è possibile in quelle strutture non solo che sono inserite in un contesto agricolo ma che comunque sono collocate in un'area dalle connotazioni ambientali interessanti, non sicuramente in un contesto completamente urbano dove gli unici elementi che si possono osservare guardando fuori dalla finestra siano case, palazzi e strade..

Non può essere quindi, per esempio, il caso dell'agrinido *Natura* (fig. 36) di Godiasco (la cui attività è stata sospesa nel 2014), come mostra la foto di seguito riportata.



Fig. 36, l'esterno dell'agrinido.
Foto di Bertolino F., 3 luglio 2015

Gli agrinidi lombardi, hanno anche dovuto affrontare diverse difficoltà burocratiche legate innanzitutto alla mancanza di una normativa di riferimento specifica.

A tale problema è inoltre connessa l'estrema lentezza dell'iter amministrativo poiché, non avendo appunto un regolamento proprio, c'è la fatica di doverli fare rientrare e

⁷³ Bertolino Fabrizio, Piccinelli Annamaria, Perazzone Anna (2012), *Extraterrestri in campagna. Quando insegnanti e ragazzi sbarcano in fattoria didattica*, Negretto Editore, Mantova, p. 175

inquadrare in altre categorie, come per esempio nella categoria delle fattorie sociali (vedi paragrafo 1.2.2).

C'è poi l'Asl e le autorizzazioni che devono essere concesse da questo ente per poter procedere all'apertura e garantire il corretto funzionamento del servizio, sia per la somministrazione dei pasti che richiede il rispetto assoluto delle indicazioni fornite, sia, nello specifico per gli agrinidi, per l'allevamento e la presenza degli animali.

Per quanto riguarda invece il rapporto numerico spazio-bambini, piuttosto che bambini-educatori, o per i requisiti minimi strutturali ed organizzativi per il funzionamento dei servizi, l'Asl fa ovviamente riferimento alle normative per i servizi per la prima infanzia, come indicato nel paragrafo 1.1.2.

Altro importante problema per gli agrinidi inseriti in aziende agricole, è il rispetto della corrispondenza fra giornate di lavoro agricolo e giornate all'agrinido (paragrafo 1.2.2) in quanto queste ultime non devono prevalere sulle prime.

Nel conteggiare le giornate di lavoro all'agrinido, ha un ruolo inaspettatamente rilevante la frequenza dei bambini con o senza pasto. A tal proposito infatti, i titolari de Le Caselle hanno chiesto di poter conteggiare come ore/ lavoro agricole 1 giorno e ½ per il bambino che frequenta la giornata intera e 1 giorno per quello che frequenta la mezza giornata, ma con il pasto incluso.

Sicuramente la costruzione di un quadro normativo di riferimento, risolverebbe gran parte delle difficoltà che sono costretti ad affrontare e contribuirebbe a creare senso di appartenenza ad una data categoria, favorendo collaborazione e confronto anche in funzione della costituzione di una rete di agrinidi lombardi, sul modello di quella marchigiana.

ALLEGATO I

Schede dei nuovi agrinidi censiti

Di seguito, in ordine progressivo di attivazione, sono riportate le schede sintetiche di riferimento degli agrinidi censiti solo recentemente, ossia:

- l'agrinido “Meravigliamoci” a Roma;
- l'agrinido “Baby Birba” ad Abano Terme (PD);
- l'agrinido “Chicco di grano” a Monticelli Terme (PR).

Proprio in quanto appena scoperti, le schede sono state costruite da me nel corso del lavoro di ricerca e sono state inserite in allegato perché, non essendo questi agrinidi localizzati in Lombardia, non ho proceduto a visitarli.

Per la costruzione delle schede, innanzitutto ho effettuato una ricerca in internet per cercare di ricostruire la storia, l'organizzazione e le caratteristiche degli agrinidi successivamente ho contattato telefonicamente i referenti che, con molta disponibilità, mi hanno fornito le informazioni necessarie da inserire nel censimento e nelle schede.

Scheda 22
Agrinido Meravigliamoci

Riferimenti Via di Tor Vergata 319 00173 Roma Tel.: Cristiana 3403485191; Deborah 3299095264; Ilaria: 393-9487675 e-mail: meravigliamoci@gmail.com Sito: www.asilomeravigliamoci.jimdo.com Fb: www.facebook.com/AgriasiloMeravigliamoci [1] Referente Cristiana Calabrò [2]	 [3]
Tipologia aziendale La struttura è un casolare, non inserito in un'azienda agricola. [3]	Inizio attività 1 settembre 2012 [3]
Storia e descrizione azienda	
Descrizione agrinido Micronido Meravigliamoci: un angolo di paradiso, dove amore, natura ed istruzione si incontrano per dar vita momenti unici di crescita per il tuo bambino. [3] Il nostro nido è una struttura nata da poco in zona Tor Vergata, che accoglie bambini dai 6 mesi ai 3 anni e si propone di farli crescere in un clima sereno, divertente e a contatto con la natura!!! [1]	
Proposta educativa L'asilo nido "Meravigliamoci" si configura come la predisposizione di un luogo ideale per garantire lo sviluppo ottimale delle capacità cognitive, linguistiche e psicomotorie ed un buon equilibrio psico-socio-affettivo del bambino, operando nel rigore metodologico ed assicurando documentazione, trasparenza, riproducibilità e trasferibilità dei metodi utilizzati. A tal fine, si intende creare un'istituzione educativa che si configuri come luogo di formazione e di cura dei bambini, realizzando un Nido d'Infanzia centrato sui bisogni del bambino, attento alla qualità culturale e pedagogica interna ed al collegamento con le famiglie e con il territorio. Un luogo dove i più piccoli possano vivere esperienze formative significative, progettate e predisposte da personale qualificato, in un ambiente opportunamente organizzato in modo funzionale alla loro crescita, dove poter sperimentare occasioni plurime di decentramento cognitivo-affettivo, oltre che di interazione costruttiva e trasformativa. I bambini sono le figure centrali della vita del nido, ed è in loro funzione che si costruisce il progetto pedagogico, per mezzo di una continua e coraggiosa negoziazione delle scelte e delle azioni, in seguito all'osservazione e alla discussione delle fasi di sviluppo dei bambini, della qualità dei loro apprendimenti e del loro essere più o meno conformi alle attese. Il bambino viene considerato come attivo costruttore della propria conoscenza vero soggetto del processo formativo. Il Progetto Educativo è uno strumento di lavoro che indica le linee guida, gli obiettivi e le finalità da perseguire nella programmazione delle attività ed è redatto da personale educativo	

professionalmente preparato.

All'interno del Nido "Meravigliamoci", le interazioni sociali con gli adulti e con i pari, nel piccolo gruppo, sono funzionali alla formazione e all'apprendimento e conseguentemente consentono di promuovere in modo efficace l'azione didattica.

Il nido ha il compito di promuovere l'apprendimento, di sviluppare abilità cognitive mirate. È essenzialmente un luogo di esperienza di vita in cui il bambino impara l'autonomia, a intrecciare e gestire relazioni con i pari e con gli adulti, scopre le regole dell'organizzazione del contesto, sperimenta il piacere della costruzione sociale della conoscenza.

Obiettivi.

L'obiettivo generale del nido è quello di creare un tipo di servizio che ha finalità educativa e di socializzazione per i bambini e di incontro e comunicazione per gli adulti in un'ottica di corresponsabilità tra genitori ed educatori.

Da un lato siamo consapevoli di come ogni processo di sviluppo sia individuale e unico.

Dall'altro è tuttavia possibile individuare tratti comuni di promozione dello sviluppo.

L'asilo nido è una comunità e il bambino che lo frequenta è essenzialmente apprendista di comunità.

Lo sviluppo è perciò da intendersi, nello stesso tempo, come individuale e come sociale.

Gli obiettivi educativi di fondo del nido riguardano perciò due aspetti: l'acquisizione delle competenze che hanno a che fare con lo sviluppo individuale; abilità eminentemente sociali di integrazione nella cultura di appartenenza e di interazione in essa.

Obiettivi a Lungo Termine:

- Comunicazione: ricezione, espressione, capacità grafiche.
- Autonomie: personale, domestica, sociale.
- Socializzazione: relazioni interpersonali, gioco e tempo libero, regole sociali.
- Motricità: fine e grossolana.
- Percezione: attività a tema sui cinque sensi.
- Gestione della Sfera Emotiva: rinforzo positivo e conseguenze del comportamento.

Obiettivi a Breve e Medio Termine

- Capacità psicomotorie: percorsi tattili-sensoriali, ginnastica, coordinazione occhio-mano.
- Sviluppo affettivo-relazionale: riconoscimento delle figure significative, rapporto tra pari.
- Capacità interpersonali: aspettative e motivazioni.
- Capacità cognitive /comunicative/comportamentali: attenzione, memoria, appaiamento, categorizzazione, gesto funzionale.
- Gli obiettivi specifici vengono stabiliti in base ai vari aspetti dello sviluppo del bambino, considerati nella loro specificità ed in base alle tappe d'età.

[1]

Descrizione attività

La programmazione viene elaborata ogni inizio anno e verificata e modellata in itinere poiché non è rigida ma flessibile rispetto alle situazioni, alle interferenze, al livello della classe e dei bambini per evitare che la rigidità dei tempi di una programmazione soffochino il tempo del bambino facendo emergere in esso il piacere del suo tempo.

Le attività sono mirate alla conquista dell'autonomia che significa aiutare il bambino a fare da solo.

Attività proposte.

- *Area Neuropsicologica*: attenzione e memoria tramite giochi causa-effetto, attività di riconoscimento...;
- *Area Percettiva*: attività grafico-pittoriche, ad esempio utilizzo di pennarelli, tempere, matite a cera, collage, gessetti...;
- *Area Prassico-Sensoriale*: attività manipolative con pongo, creta, farina, acqua, sabbia, terra, colla, pasta di pane...;
- *Area Comunicativa*: linguaggio verbale e non-verbale, ad esempio, vocalizzazioni, gesti

funzionali, ascolto e riproduzione di sequenze ritmiche e sonore...;

- *Area Cognitiva*: costruzioni, incastri, puzzle, lettura di storie, riconoscimento immagini...;
- *Area Motoria*: attività motoria grossolana, ovvero, attività ginnica, giochi in giardino, yoga per bambini e motricità fine, ovvero, avvitare/svitare, aprire/chiudere ...;
- *Attività Simboliche*: gioco funzionale, ovvero, travestimenti, cucina, drammatizzazione...;

Verranno proposte anche attività di Pet Therapy, musico terapia e lingua inglese.

Il lavoro nelle diverse aree dello sviluppo sopra esposte e le principali modalità di intervento descritte per il raggiungimento degli obiettivi a breve, medio e lungo termine, permettono di implementare le capacità di imitazione, rispecchiamento, identificazione, simulazione e l'integrazione di immaginazione, percezione, azione ed emozione, che sono motivanti per il bambino e che culminano nella capacità creativa che, avvalendosi del gusto della scoperta, della sorpresa e della curiosità, permea in maniera pervasiva i cinque sensi del bambino, ovvero tatto, vista, olfatto, gusto e udito, in ogni esperienza di relazione con sé, con le figure primarie di attaccamento (genitori e famiglia ristretta), con le figure secondariamente significative (educatori e famiglia allargata), con il gruppo dei pari (contesto sociale) e con la realtà circostante (gli stimoli ambientali).

Le attività verranno proposte e incoraggiate nel pieno rispetto del bambino evitando la presentazione di troppi stimoli che li confonderebbero e stancherebbero risultando di scarsa efficacia. Per questo le attività saranno strutturate in base all'età e seguite e gestite dall'educatrice di riferimento che ne valuterà il grado di interesse, risposta e partecipazione.

[1]

Orari Dalle 7,15 alle 16,30 con uscita intermedia alle ore 12. [1]	Utenti Accoglie un massimo di 18 bambini dai 15 ai 36 mesi. [2]
Gli operatori	
Fotogallery	
	
Yoga con il maestro Antony [3]	Il Giardino [3]

	
Esterno dell'agrinido [3]	Animali [3]
Videogallery	
Note Organizzano il centro estivo, offrono servizi di baby parking e baby sitting e affittano i loro spazi per feste ed eventi.	
Fonti – Riferimenti bibliografici - Approfondimenti [1] www.asilomeravigliamoci.jimdo.com [2] Intervista telefonica di Massari D., ottobre 2015 [3] www.facebook.com/AgriasiloMeravigliamoci	
Parole chiave Agrinido Roma, Agrinido Meravigliamoci	
Ultimo aggiornamento: gennaio 2016.	

Scheda 29
Agrinido Babybirba

Riferimenti Via Sette Fratelli Cervi, 16 35031 Abano Terme (PD) Tel. 347 0403719 Fax e-mail rhpositivo@email.it Sito: nido-babybirba.it Referente Diego Fraccaro [3]	 [4]
Tipologia aziendale Azienda cerealicola [5]	Inizio attività 2013
Storia e descrizione azienda È un'azienda a vocazione cerealicola che, grazie ai contributi previsti dal Piano di Sviluppo Rurale della regione Veneto, ha ristrutturato una stalla dell'azienda ospitando quindi ora i locali dell'agrinido che è a conduzione familiare; è infatti Silvia Segato, moglie del referente Diego Fraccaro, a gestire l'agrinido in seguito al superamento di un corso organizzato dalla regione. [5]	
Descrizione agrinido L'agrinido di via Fratelli Cervi è un annesso rustico ristrutturato dal proprietario, grazie ad un finanziamento europeo ottenuto tramite un bando del Gal Patavino. È dotato di un ampio giardino con i giochi, è circondato da estesi campi coltivati e confinante con boschetto di alberi di noce in mezzo ai quali galoppa una femmina di pony. [3]	
Proposta educativa (anno 2014- 2015) Il progetto "I colori e l'amicizia" intende proporre ai bambini un viaggio nei colori, amicizia, libri e nel tempo finalizzato all'acquisizione di conoscenze relative ai colori e all'amicizia. La manipolazione, il disegno e la pittura rappresentano un fattore determinante per la promozione e lo sviluppo della creatività e delle potenzialità di ciascun bambino. L'esperienza conoscitiva, che s'intende proporre partendo dall'osservazione e la lettura del libro "Piccolo Blu e Piccolo Giallo", si allargherà alla realizzazione di materiale legato al fantastico mondo dei colori. Le attività saranno molto diversificate, dal gioco libero con i colori, sperimentando la manipolazione, l'osservazione, l'esplorazione e l'esercizio di semplici attività manuali e tanta tanta fantasia. Metodologia - Il gioco è la principale modalità di conoscenza del reale e del mondo circostante. Il gioco favorisce i rapporti attivi e creativi sul terreno cognitivo, relazionale e linguistico, consentendo al bambino di realizzare le sue potenzialità. Verifica - La verifica si basa sull'osservazione degli elaborati, dei comportamenti e dei cambiamenti messi in atto dai bambini. La verifica sarà condotta attraverso l'osservazione occasionale e sistematica dei Bambini. [4]	
Descrizione attività Prima fase - Il nostro ambientamento al nido Periodo - Settembre- ottobre- novembre	

Obiettivi- Superare le difficoltà del distacco; Conoscere persone e ambienti del nido; Sentirsi accolto nel nuovo ambiente; Accettare serenamente il momento del cambio, del pranzo e del sonno

Materiali - Piscina con le palline, macchinine, bambole, costruzioni morbide, pentolini, animaletti, giochi vari. Canzoncine e balli in gruppo. Attività semi-strutturate come pasta di sale, disegni e scarabocchi

Tempi - Tutti i giorni

Seconda fase - Il Progetto educativo

Periodo -Novembre- maggio: lettura del libro e conoscenza dei colori

Le attività proposte saranno: la produzione di lavoretti; Lettura del libro e colori

Metodologia - Lettura con esperimenti con i colori; Filastrocche, canti e racconti sui colori;

Attività - Creative e manipolative con vari materiali e colori; Attività senso percettive; Attività esperienziali

Mani colorate: Lasciare un'impronta di se stessi, affinare i movimenti ed esprimere la propria fantasia sono gli aspetti più gratificanti dell'esperienza della manipolazione. Impastare, spalmare, schiacciare, sono tanti modi per scoprire i materiali e imparare a conoscerli. Al nido si può dedicare molto tempo a esperienze che favoriscano l'acquisizione e il controllo della motricità fine mettendo a disposizione dei bambini materiali e oggetti che possano contribuire a creare una raccolta di dati tattili e percettivi.

Travasi: Questo gioco consente al bambino di sperimentare la consistenza, la profondità, la capienza, le dimensioni, il volume, il peso, la densità. Favorisce la conoscenza delle relazioni spaziali e del rapporto tra contenente e contenuto, permette inoltre al bambino di collegare causa-effetto. Migliora il coordinamento occhio-mano e la motricità fine. Travasando i vari materiali proposti si potranno differenziare i rumori, quali quello della pasta, della farina o dei sassi.

Metodologie e materiali: cesto della carta; cesto della stoffa; cesto dei travestimenti; manipolazione di materiali solidi; manipolazione di materiali in polvere; manipolazione di materiali secchi; impasti vari; barattoli, ciotole e contenitori per i travasi con i vari materiali.

[4]

Orari	Utenti
Il servizio ha orari flessibili. [3]	Può ospitare fino ad un massimo di 6 bambini dai 0 ai 36 mesi. [3]

Gli operatori

La moglie Silvia si occupa dei piccoli utenti. [3]

Fotogallery



Foto spazio esterno. [1]	
	
Foto spazio interno. [2]	Foto spazio interno. [2]
Videogallery	
www.youtube.com/watch?v=4nLUrIJbgbM	
Note L'agrinido Babybirba di Diego Fraccaro, partecipando al bando del Gal Patavino: <i>misura 311 Az.1 "Creazione e consolidamento delle fattorie plurifunzionali"</i>, ha potuto adeguare gli spazi interni ed esterni per la creazione di un agrinido. Grazie al contributo l'azienda ha potuto intervenire negli spazi esterni, con la sistemazione dell'area verde e l'acquisto di giochi e una casetta in legno. All'interno, invece, sono stati ristrutturati spazi con nuovi divisori e un nuovo arredamento. [2] La delegazione straniera del GalPrespa, nell'ambito di un progetto di scambi culturali con il Gal Patavino presente con una sua rappresentante e una stagista, ha apprezzato il "Babybirba" di proprietà dell'apense Diego Fraccaro e gestito dalla moglie Silvia Segato. La presidente e gli altri visitatori bulgari hanno tempestato di domande Fraccaro, non trascurando di scherzare per qualche minuto con i piccolissimi ospiti del nido accuditi dalla consorte. «È un'idea molto buona per i bambini», hanno commentato i visitatori, seriamente intenzionati a ripeterla a Banite, Luchi e Chepelare, la zona coperta dal Gal bulgaro. [3]	
Fonti – Riferimenti bibliografici - Approfondimenti [1] www.gal.veneto.it/i-gal-del-veneto/mappa-degli-interventi/article/28-agrinido-di-fraccaro-diego [2] www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/12514 [3] http://mattinopadova.gelocal.it/cronaca/2013/09/15/news/l-agrinido-babybirba-piace-anche-in-bulgaria-1.7750098 [4] http://nido-babybirba.it/ [5] www.youtube.com/watch?v=4nLUrIJbgbM	
Parole chiave: Agrinido Babybirba; agrinido Veneto	
Ultimo aggiornamento: dicembre 2015.	

Scheda 34
Agrinido Chicco di Grano

Riferimenti Agrinido Chicco di Grano 43022, Monticelli Terme (PR) Tel. 0521/990687 e-mail: chiccodigrano.agrinido@gmail.com Sito: https://sites.google.com/site/agrinidochiccodigrano/home/info-e-costi Referente: [...]	
Tipologia aziendale	Inizio attività
Storia e descrizione azienda	
Descrizione agrinido L'Agrinido Chicco di Grano basa il suo modello pedagogico sull'impronta di Alexander Neill, fondatore della Scuola di Summerhill. La proposta educativa punta allo sviluppo della personalità del bambino in un ambiente il più possibile naturale ed ecologico, dove possa avvicinarsi all'ambiente con un atteggiamento positivo e fiducioso. Le attività proposte sono tante e vengono adattate alle varie fasi di sviluppo psico-fisico e cognitivo in modo che risultino sempre coinvolgenti, interessanti, sicure e utili alla formazione ed educazione dell'infante. I vostri figli potranno vivere esperienze uniche, che in futuro faranno di loro cittadini consapevoli e rispettosi del nostro pianeta. [1]	
Proposta educativa Le attività proposte dal nostro agrinido si svolgono in armonia con la natura. Quando il tempo ce lo permette, trascorriamo buona parte della giornata all'aria aperta giocando con materiali di riciclo, curando il nostro orto, accudendo i nostri amici animali e sperimentando ciò che la natura ci offre. In caso di mal tempo, restiamo all'interno della casa, dedicandoci a lavoretti manuali come manipolazioni di vari materiali naturali e artigianali, di frutta e verdura, giochi di imitazione e tante altre attività che stimolano la creatività del bambino in tutta sicurezza. [1]	
Descrizione attività Nel nostro agrinido i vostri figli verranno a contatto con tanti animali da fattoria: due pony, 5 galline, 5 conigli, un maialino vietnamita e un maialino rosa, due asinelli e una mucca con i suoi due vitellini che verranno trasferiti in una fattoria appena cresciuti. Importantissimo è il contributo che tre anziani socialmente utili danno alla cura della nostra piccola "fattoria" e la nostra esperta di riabilitazione equestre Ilaria Altopanti. [1]	
Orari	Utenti

Gli operatori	
Fotogallery	
	
[1] Bambini all'aria aperta	[1] La cura degli animali
	
[1] Prendersi cura delle piante	[1] Il gioco con gli animali
Videogallery	
Note	
Fonti – Riferimenti bibliografici - Approfondimenti	
[1] https://sites.google.com/site/agrinidochiccodigrano	
Parole chiave	
Agrinido chicco di grano, agrinido Emilia Romagna	
Ultimo aggiornamento: Gennaio 2016.	

CAPITOLO 3

CREA – UNIVDA - AGRINIDO DELLA NATURA: UNA RICERCA IN ATTO

Nell'ambito di una collaborazione interistituzionale è stato predisposto e somministrato un questionario volto ad indagare gli agrinidi italiani, che come visto precedentemente risultano essere una realtà in divenire priva di un preciso riconoscimento normativo.

Nel presente capitolo verrà presentata la ricerca, a cui ho contribuito personalmente grazie alla disponibilità di tutti i soggetti coinvolti a condividere materiali predisposti, le informazioni raccolte e le comunicazioni scambiate.

I tre enti coinvolti risultano essere:

1. l'INEA - Istituto Nazionale di Economia Agraria (ora CREA⁷⁴ - Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria):

Il CREA affronta con competenze multidisciplinari le grandi sfide del ventunesimo secolo legate alla sostenibilità dei sistemi produttivi agricoli, forestali e ittici, alla produzione di alimenti che soddisfino le esigenze nutrizionali di una popolazione mondiale in crescita, all'utilizzazione di biomasse e scarti per la produzione di materiali e di energia.

E' il principale Ente di ricerca italiano dedicato all'agroalimentare, con personalità giuridica di diritto pubblico, vigilato dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali. Ha competenza scientifica nel settore agricolo, ittico, forestale, nutrizionale e socioeconomico nonché piena autonomia scientifica, statutaria, organizzativa, amministrativa e finanziaria. [...]

Le ricerche sui sistemi di produzione e di consumo sono affiancate da analisi dei fattori sociali ed economici a favore dello sviluppo rurale e dell'attuazione efficace delle politiche comunitarie.

[da www.crea.gov.it]

⁷⁴ Giovedì 25 giugno, all'interno di EXPO 2015, presso l'auditorium del padiglione Italia, è stato presentato il CREA, Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria, il nuovo ente di ricerca nato dall'incorporazione dell'INEA nel CRA (Consiglio per la Ricerca e la sperimentazione in Agricoltura) con l'obiettivo principale di rilanciare e dare futuro alla ricerca in campo agroalimentare. Fonte: www.inea.it.

2. l'università della Valle d'Aosta e specificatamente il Dipartimento di Scienze Umane e Sociali;

Fondata nel 2000, l'Università della Valle d'Aosta è un polo di formazione e ricerca con uno sguardo aperto all'Europa e un'attenzione costante al territorio in cui sorge.

Il progetto di sviluppo dell'Ateneo, iniziato nel 1997, prende origine dalla necessità di rendere accessibile a tutti una formazione di alto livello in continuo aggiornamento e dalla volontà di creare una struttura di produzione e diffusione del sapere, un organismo di confronto e di crescita sociale, culturale ed economica e, dunque, di sviluppo del sistema globale regionale.

A tredici anni dalla fondazione, l'offerta formativa dell'Ateneo è cresciuta contando corsi di laurea afferenti a 2 dipartimenti e circa 1200 studenti. [...] L'apertura internazionale, testimoniata dalle numerose convenzioni con istituti europei, si dispiega in numerose possibilità di scambi studenteschi, collaborazioni accademiche e progetti di ricerca internazionali.

Oltre a favorire la formazione dei giovani valdostani e la qualificazione delle professionalità locali, l'Ateneo mira ad attrarre un crescente numero di studenti da tutte le regioni italiane, al fine di creare una comunità di discenti che favorisca un fecondo scambio culturale [...].

[da www.univda.it/profilo_e_storia]

3. l'agrinido della Natura.

La società agricola semplice "La Quercia della Memoria" avvierà da Settembre 2012 un'esperienza pilota di AGRINIDO di qualità nell'ambito del progetto "Rurale Sociale" promosso dall'Assessorato Agricoltura della Regione Marche. L'idea nasce come approfondimento e specificazione dell'esperienza educativa e di ricerca del Centro di Educazione Ambientale CREDIA WWF, della Bio-Fattoria Didattica e della Fattoria Sociale.

Per Agrinido s'intende un servizio educativo rivolto a bambini 1-3 anni svolto dall'imprenditore agricolo attraverso l'utilizzo della propria azienda, in connessione con l'attività agricola e nel rispetto della normativa regionale di settore (legge n.9/2003 per la realizzazione e gestione dei servizi per l'infanzia, l'adolescenza e per il sostegno alle funzioni genitoriali e alle famiglie e relativo regolamento n.13/2004).

E' il primo nido d'infanzia bioecologico in fattoria targato WWF. Sviluppa esperienze legate al contesto rurale dell'azienda agricola con una forte attenzione alla naturalità ed alla selvatichezza. E' un esempio di buona pratica di agricoltura civica e sociale nel contesto speciale del Parco Nazionale dei Monti Sibillini. Promuove un'educazione ambientale plurisensoriale attenta ai diritti naturali dei bambini e delle bambine [...].

[...] Il progetto è promosso e sostenuto dalla Regione Marche. Ha già raccolto il patrocinio del Parco Nazionale dei Monti Sibillini, della Comunità Montana Monti Azzurri, del Comune di San Ginesio, della Coldiretti Marche e del WWF

Italia. Rientra nelle finalità dell'Ambito Territoriale Sociale XVI e risponde ai bisogni ed alle esigenze della comunità locale, come previsto dal piano triennale di zona 2010-2012.

[da www.querciadellamemoria.it/agrinido-della-natura.html]

3.1 L'avvio della ricerca: costituzione di un gruppo di lavoro e definizione degli obiettivi

Le prime tracce di un progetto condiviso da più istituzioni volto all'approfondimento della realtà degli agrinidi italiani sono rintracciabili in documentazione datata luglio 2013.⁷⁵

Infatti in un incontro presso la vecchia sede dell'INEA Piemonte e Valle d'Aosta viene illustrata e discussa dai presenti una "Prima ipotesi per un percorso di ricerca dal titolo *Agricoltura ed educazione. L'esperienza degli agri-nido in Italia*".

Di seguito viene riportato il testo integrale così come comparso nel verbale dell'incontro:⁷⁶

L'esperienza degli agri-nidi è diffusa ormai in diverse regioni; le realtà hanno però caratteristiche anche molto differenti tra loro, per tipologia aziendale, progetto educativo, relazioni con le amministrazioni pubbliche e le fonti di finanziamento, ecc. In alcuni casi si tratta di esperienze educative in zone rurali, in altre di attività in vere e proprie aziende agricole. Tali esperienze possono essere ricomprese nelle pratiche della cosiddetta agricoltura sociale, più conosciuta e studiata a livello nazionale e internazionale. Tuttavia anche sulle pratiche di agricoltura sociale sono scarse le analisi valutative che mettano in evidenza gli effetti sui beneficiari delle azioni (persone con problemi fisici, psichici, psichiatrici, di dipendenza, ecc.), sulle imprese agricole e sui contesti territoriali.

I servizi per l'infanzia realizzati in ambito rurale si differenziano innanzitutto per la loro collocazione nell'azienda agricola o semplicemente in contesto rurale. Esistono inoltre esperienze nate spontaneamente, per interesse e intuizione di singoli imprenditori agricoli, come è il caso di agrinidi in Piemonte, Veneto,

⁷⁵ Si deve a Federica Di Luca (Agrinido della Natura di San Ginesio) l'aver già nel giugno 2013 sollecitato l'INEA e l'Università della Valle d'Aosta ad avviare un percorso di ricerca qualitativa che "da una parte mappi l'esistente e dall'altra sia uno strumento utile alle nuove programmazioni, al lavoro sui nuovi bandi ed a tutte le realtà interessate a sviluppare progetti di agrinido ed agriasilo". (comunicazione interna, 27 giugno 2013).

⁷⁶ L'incontro, tenutosi a Torino in data 22 luglio 2013, ha visto quali partecipanti Francesca Giarè e Leonardo Masani (INEA Roma), Fabrizio Bertolino (Università Valle d'Aosta), Stefano Trione (INEA Piemonte e Valle d'Aosta).

Trentino Alto Adige, esperienze nate su impulso dell'amministrazione regionale come gli agriasili delle Marche e le Agritate del Piemonte.

Vista la crescita delle esperienze, risulta di particolare interesse avviare un'analisi valutativa che coinvolga alcune delle realtà più significative in questo settore in un percorso di ricerca e autovalutazione finalizzato anche a una conoscenza delle opportunità di sviluppo in vista del prossimo periodo di programmazione. Al momento infatti non risultano molti studi su tali pratiche, ad eccezione di quanto realizzato dall'Università di Aosta (Bertolino e Grand Blanc, 2011; Bertolino et al., 2012; Bertolino e Morgandi, in corso di stampa) mentre sono diversi gli articoli divulgativi che ne illustrano a grandi linee le caratteristiche. La Rete rurale nazionale ha inoltre analizzato due lavori (Peta e Savarese, 2009; Peta, Savarese e Ventura, 2013) che presentano le diverse normative regionali di riferimento e alcune esperienze significative attive sul territorio nazionale.

L'attività potrebbe essere articolata come segue:

1. *Mappatura delle realtà esistenti in Italia che coniugano attività agricola produttiva e servizi per la prima infanzia, con rilevazione delle caratteristiche aziendali, del personale impiegato, delle modalità di finanziamento, del legame con il territorio, delle modalità di monitoraggio e valutazione, ecc.*

- *Fonti: base dati Università Aosta, letteratura, web, amministrazioni regionali, organizzazioni professionali agricole, Università, Forum nazionale agricoltura sociale, ecc..*
- *Scheda informativa e intervista telefonica*
- *Primo report*

2. *Individuazione delle esperienze particolarmente significative per qualità del progetto educativo, relazioni con il territorio, integrazione tra le varie attività in un progetto complessivo di sviluppo dell'impresa agricola, ecc. Potrebbero essere presi in considerazione casi di agrinidi nati spontaneamente e casi in cui il pubblico ha avuto un ruolo determinante (Piemonte e Marche).*

- *Visita sul campo*
- *Interviste in profondità*
- *Redazione casi studio*

3. *Individuazione con un percorso partecipato di indicatori per la valutazione della sostenibilità dell'attività dal punto di vista economico, ambientale e sociale. Potrebbero essere coinvolte le stesse realtà individuate per i casi studio.*

- *Laboratori di riflessione partecipata*
- *Report definitivo*

L'attività sarà realizzata da un gruppo di lavoro composto da: Fabrizio Bertolino (Università di Aosta); Ilaria Borri (INEA, Piemonte), Francesca Giarè

(INEA, Roma), Leonardo Masani (INEA, Roma), Stefano Trione (INEA, Piemonte), Federica Di Luca (Fattoria La quercia della Memoria/Agrinido della Natura)

I costi del progetto (missioni, produzione di materiali, eventuali incontri) saranno sostenuti nell'ambito del progetto "Promozione della cultura contadina". Si verificherà la possibilità di partecipare a eventuali bandi per finanziamenti specifici.

Come si vede si tratta di un progetto ambizioso e di lunga durata. Le tre distinte fasi (mappatura delle realtà e raccolta dati; individuazione esperienze significative ed approfondimento dei modelli organizzativi e del progetto educativo; predisposizione di un percorso partecipato per la definizione di indicatori per la valutazione della qualità e della sostenibilità del servizio) sono necessariamente da attuarsi in sequenza.

Formalmente la ricerca è inserita in un progetto a regia dell'INEA (ora CREA) denominato "Promozione della Cultura Contadina", ed ha avuto come primo atto ufficiale la *Costituzione Gruppo di Lavoro "Agrinido*.

Si comunica che in data 3 ottobre 2013, il Direttore Generale ha autorizzato la costituzione del gruppo di lavoro su <<Agrinido>>, proposto dalla Dr.ssa Francesca Giarè, co-responsabile del progetto "Promozione della Cultura Contadina" (REQV — cod. URBI 495), con promemoria n. 1982 del 3 ottobre 2013.⁷⁷

Alla luce di quanto sopra il Gruppo di Lavoro risulta così composto:

- *Dr.ssa Francesca Giarè (coordinatrice);*
- *Dr. Leonardo Masani (collaboratore INEA, gdl del progetto);*
- *Dr. Stefano Trione, Dr.ssa Patrizia Borsotto, Dr.ssa Ilaria Born (sede INEA Piemonte);*
- *Dr. Fabrizio Bertolino (Università di Aosta);*
- *Dr.ssa Federica Di Luca (Azienda Agricola La Quercia della Memoria).*

Un gruppo di lavoro trasversale di cui fanno parte professionalità differenti in grado di contribuire secondo prospettive proprie al lavoro di ricerca. Nella riunione tenutasi l'8 ottobre 2013 nella sede dell'INEA di Roma⁷⁸ il gruppo ha proceduto sulla base del documento progettuale ad individuare 4 diverse fasi operative:

⁷⁷ Inea-Istituto Nazionale di Economia Agraria, Registro Ufficiale – Uscita, Prot. N. 0012790 – 11/10/2013, Direttore Generale Prof. Alberto Manelli.

⁷⁸ Inea-Istituto Nazionale di Economia Agraria, Registro Ufficiale – Uscita, Prot. N. 0012476 – 04/11/2013, Il responsabile del servizio Dr. Alessandro Monteleone.

Fase 1 - Predisposizione di una bibliografia di inquadramento della tematica “servizi educativi per la prima infanzia in ambito rurale”.

Fase 2 - Mappatura delle realtà esistenti in Italia che coniugano attività agricola produttiva e servizi per la prima infanzia.

Fase 3 – Predisposizione comunicazioni su finalità della ricerca, soggetti coinvolti, ritorno per i partecipanti ed avvio dei contatti con ciascuna singola realtà;

Fase 4 – Costruzione dello strumento d’indagine (questionario a risposte chiuse) ed avvio procedure di somministrazione/compilazione;

Fase 5 – Analisi dei dati raccolti e stesura di un primo report.

[da verbale incontro gruppo di lavoro, 7 ottobre 2013]

Le fasi 1 e 2 si sono rivelate essere di immediata concretizzazione (novembre/gennaio 2014) poiché sia la predisposizione di una bibliografia tematica che la mappatura delle realtà esistenti erano state oggetto di precedenti lavori da parte del prof. Fabrizio Bertolino dell’Università della Valle d’Aosta (Bertolino, Grand Blanc 2011; Verthuy 2011; Bertolino, Piccinelli, Perazzone 2012; Bertolino, Morgandi 2014). I materiali prodotti sono stati sottoposti a continuo aggiornamento anche nell’ambito di lavori di tesi come il qui presente.

Le fasi 3 e 4 (dicembre 2013 / marzo 2014) sono state caratterizzate da un intenso confronto tra i membri del gruppo di lavoro, sia attraverso incontri periodici (17 dicembre 2013, 22 maggio 2014, a Roma) che attraverso il confronto e lo scambio di idee e documenti tramite mail.

L’esito di tale attività può essere sintetizzato in:

- condivisione del testo di presentazione della ricerca;
- definizione delle procedure di somministrazione;
- contatto con agrinidi;
- costruzione ed invio del questionario.

3.2 Definizione dello strumento di indagine: il questionario

Per la costruzione e l'organizzazione del questionario, il gruppo di lavoro ha deciso di utilizzare il programma *Google Forms* che offre il grande vantaggio di una possibile compilazione on line ed una automatica organizzazione delle risposte in un foglio di lavoro.

Come dichiarato nella pagina guida all'utilizzo (<https://support.google.com/docs/answer/87809?hl=it>), il programma consente di creare dei sondaggi con Moduli Google attraverso i quali è possibile pianificare eventi, fare sondaggi, sottoporre quiz agli studenti o raccogliere informazioni in modo semplice ed efficiente.

Di seguito è riportata la versione definitiva del questionario, così come tutt'ora disponibile per la compilazione on line all'indirizzo:

<https://docs.google.com/forms/d/1VYkn0QEVb7U8UCMWaaO66hjWbBtBEgJG5yZJs4t3CDs/viewform>

QUESTIONARIO AGRINIDI

* Campo obbligatorio

1- Denominazione dell'Agrinido *

2- In che anno è stata avviata l'attività dell'Agrinido? *

3- Come è classificato il servizio? *

se "Altro" specificare!

☐

asilo nido

☒

micronido

☐

nido familiare/domiciliare

☐

Altro:

4- L'Agrinido è: *

se "Altro" specificare!

☐

convenzionato

☐

accreditato

☐

Altro:

5- Il servizio è rivolto a quale fascia di età? *

(indicare i MESI)

6- Attualmente quanti bambini sono presenti nell'Agrinido? *

7- Qual è la capienza massima dell'Agrinido? *

8- Quante persone lavorano nell'Agrinido? *

9- Quali di queste figure sono presenti nell'Agrinido? *

(è possibile segnare più risposte)

- ☐ educatore
- ☐ ausiliario
- ☐ cuoca
- ☐ coordinatore pedagogico
- ☐ Altro:

10- Conosce altri Agrinidi?

(se SI, specificare nella casella Altro)

- ☐ Si
- ☐ No
- ☐ Altro:

11- Ha contatti con altri Agrinidi? *

(se SI, specificare nella casella Altro)

- ☐ Si
- ☐ No
- ☐ Altro:

12- Numero di telefono dell'Agrinido

13- Indirizzo dell'Agrinido *

14- Sito web dell'Agrinido

15- Pagina Facebook

16- Email

17- Fax

18- Referente per i rapporti/comunicazioni dell'Agrinido *

19- L'Agrinido si trova in un'area: *

- ☐ Urbana
- ☐ Periurbana
- ☐ Rurale

20- L'Agrinido si trova all'interno dell'azienda agricola? *

(se SI proseguire, se NO passare direttamente alla domanda numero 39)

- ☐ Si
- ☐ No

21- Denominazione Azienda

22- Forma giuridica (specificare anche la Partita IVA o il Codice Fiscale)

23- Anno di costituzione dell'azienda

24- Estensione complessiva dell'azienda

- ☐ meno di 1 ettaro
- ☐ da 1 a 5 ettari
- ☐ da 6 a 10 ettari
- ☐ da 11 a 20 ettari
- ☐ da 21 a 50 ettari
- ☐ da 51 a 100 ettari
- ☐ maggiore di 100 ettari

25- Giornate di lavoro per categorie di manodopera

	Fino a 50 giorni	51 - 100 giorni	201 - 300 giorni	301 giorni e più
Conduttore	☐	☐	☐	☐
Coniuge che lavora in azienda	☐	☐	☐	☐
Altri familiari del conduttore che lavorano in azienda	☐	☐	☐	☐
Parenti del conduttore che lavorano in azienda	☐	☐	☐	☐
Manodopera aziendale in forma continuativa	☐	☐	☐	☐
Manodopera aziendale in forma saltuaria	☐	☐	☐	☐
Lavoratori non assunti direttamente dall'azienda	☐	☐	☐	☐

26- L'azienda fa parte di

(è possibile segnare più risposte)

☐ Reti informali☐ Associazioni☐ Consorzi☐ Cooperative☐ No☐ Altro: **27- Conduzione dell'azienda con metodo:**☐ Biologico☐ Biologico in conversione☐ Convenzionale

28- Sono presenti produzioni di qualità?

(è possibile segnare più risposte)

- ☐ DOP
- ☐ IGT
- ☐ DOCG
- ☐ Recupero di semi/razze autoctone
- ☐ No
- ☐ Altro:

29- L'azienda si trova all'interno di:

(è possibile segnare più risposte)

- ☐ Parchi
- ☐ Oasi
- ☐ Zone di Protezione Speciale
- ☐ Siti di Importanza Comunitaria
- ☐ No
- ☐ Altro:

30- Quali produzioni vengono realizzate?

(è possibile segnare più risposte)

- ☐ Seminativi
- ☐ Ortofrutta
- ☐ Floricoltura
- ☐ Viticoltura
- ☐ Olivicoltura
- ☐ Bovini da latte
- ☐ Bovini da carne
- ☐ Suini
- ☐ Ovicaprini
- ☐ Equini
- ☐ Avicoli
- ☐ Apicoltura
- ☐ Nessuna
- ☐ Altro:

31- Quali prodotti alimentari vengono realizzati?

(è possibile segnare più risposte)

- ☐ Carni
- ☐ Latte
- ☐ Uova
- ☐ Miele
- ☐ Trasformati vegetali (marmellate, succhi, conserve, etc)
- ☐ Nessuno
- ☐ Altro:

32- Attività connesse:

(è possibile segnare più risposte)

- ☐ Trasformazione
- ☐ Agriturismo
- ☐ Turismo sociale
- ☐ Fattoria didattica
- ☐ Ristorazione
- ☐ Vendita diretta
- ☐ Manutenzione del verde
- ☐ Nessuna
- ☐ Altro:

33- Canali di commercializzazione:

(è possibile segnare più risposte)

- ☐ Vendita diretta in azienda
- ☐ GAS
- ☐ Mercati locali
- ☐ Grossisti
- ☐ Grande distribuzione organizzata
- ☐ Mense pubbliche
- ☐ Ristoranti
- ☐ Vendite on line
- ☐ Mensa dell'agrinido
- ☐ Nessuno
- ☐ Altro:

34- Il bilancio dell'azienda agricola è:

- ☐ In attivo
- ☐ In passivo
- ☐ In pareggio

35- L'azienda collabora con:

(è possibile segnare più risposte)

- ☐ ASL
- ☐ Enti Locali (Comuni, Province, Regioni)
- ☐ Università
- ☐ Distretti scolastici
- ☐ Associazioni
- ☐ Cooperative sociali
- ☐ Altri soggetti agricoli
- ☐ Reti territoriali
- ☐ Nessuno
- ☐ Altro:

36- L'azienda ha convenzioni con:

(è possibile segnare più risposte)

- ☐ ASL
- ☐ Enti Locali (Comuni, Province, Regioni)
- ☐ Università
- ☐ Distretti scolastici
- ☐ Associazioni
- ☐ Cooperative sociali
- ☐ Altri soggetti agricoli
- ☐ Reti territoriali
- ☐ Nessuno
- ☐ Altro:

37- L'azienda ha utilizzato o utilizza:

(è possibile segnare più risposte)

- ☐ Fondi privati
- ☐ PSR
- ☐ Altri fondi regionali agricoli
- ☐ FSE
- ☐ Piani sociali di zona
- ☐ Nessuno
- ☐ Altro:

38- L'azienda, negli ultimi 10 anni, ha avviato uno o più dei seguenti cambiamenti importanti?

(è possibile segnare più risposte)

- ☐ Modificato le tecniche del processo produttivo
- ☐ Convertito la produzione al biologico
- ☐ Acquistato nuovi macchinari e/o attrezzature
- ☐ Cambiato l'orientamento produttivo
- ☐ Ampliato la gamma dei prodotti
- ☐ Avviato attività di trasformazione
- ☐ Avviato attività di commercializzazione in azienda
- ☐ Avviato altre attività connesse
- ☐ Avviato attività sociali
- ☐ Partecipato a partenariati per realizzare attività specifiche
- ☐ Nessuno
- ☐ Altro:

39- Il bilancio dell'Agrinido è:

- ☐ In attivo
- ☐ In passivo
- ☐ In pareggio

(è possibile segnare più risposte)

- Altro:

indagine?

per niente	☐	☐	☐	☐	☐	tantissimo
------------	-----------------------	-----------------------	-----------------------	-----------------------	-----------------------	------------

42- Spazio per osservazioni, commenti, altro:

3.2.1 Struttura e contenuti del questionario

Come è possibile osservare, il questionario è composto da 42 quesiti di cui 14 “obbligatori” al fine di poter chiudere definitivamente la compilazione.

Si tratta essenzialmente di domande a risposta chiusa, pur presentando in 17 casi la possibilità di indicare “altro”, se non soddisfatti delle opzioni date. A conclusione uno spazio libero per osservazioni e commenti.

Prendendo in considerazione i contenuti del questionario si osserva che sono stati indagati i due 2 ambiti identitari di un agrinido:

- il servizio educativo: 20 quesiti (1-19 e 39);
- l'azienda agricola: 18 quesiti (20-38);

Da segnalare in particolare la domanda 20 *“L'agrinido si trova all'interno dell'azienda agricola”* che indaga la relazione formale tra azienda e servizio.

Se la risposta è *Sì*, il compilatore procede con le successive 18 domande relative alla collocazione geografica ed alla descrizione anagrafica dell'azienda, alle relazioni tra azienda e territorio.

Se la risposta è *No*, come ovvio, il compilatore deve passare direttamente alla domanda numero 39, dove vengono nuovamente indagati aspetti pertinenti al servizio educativo attivato.

Le ultime 3 domande (40-42), a differenza di tutte le precedenti chiedono al compilatore di esprimere una propria opinione o formulare delle osservazioni; nel proseguo del capitolo saranno analizzate in vista di un possibile sviluppo della ricerca sul territorio lombardo.

3.2.2 Somministrazione, compilazione e raccolta dei questionari

Il questionario è stato somministrato in 2 diverse fasi temporali:

- la prima ad inizio del 2014 (gennaio/marzo) con l'invio agli agrinidi censiti fino a quel momento e risultati attivi (N=21);
- la seconda nel febbraio del 2016 con l'invio sia agli agrinidi che pur avendo già ricevuto il questionario, non avevano risposto (N=16), sia agli agrinidi che invece non erano ancora stati censiti o si sono attivati negli anni successivi (N=6).

La somministrazione dei questionari nella prima fase è avvenuta a cura dell'INEA attivando un contatto telefonico con le singole realtà al fine di illustrare le finalità della ricerca e successivamente inviando il link per accedere alla compilazione on line mediante posta elettronica. Di seguito il testo concordato dal gruppo di ricerca:

Caro Agrinido _____

ti ringraziamo per aver accettato di partecipare all'indagine che l'INEA in collaborazione con l'Università della Valle d'Aosta sta svolgendo per comprendere il funzionamento degli agriasilo/agrinido.

Il tuo contributo sarà utile all'identificazione delle difficoltà che si incontrano nella loro progettazione e realizzazione, degli elementi caratterizzanti e delle potenzialità di sviluppo, al fine di definire opportune politiche di supporto e/o valorizzazione.

Il questionario è stato proposto a tutti gli agrinidi attualmente attivi di cui siamo finora venuti a conoscenza (circa 30 realtà presenti prevalentemente in Lombardia, Marche, Piemonte, Veneto e Lazio), ai quali intendiamo "restituire" i risultati dell'indagine, in modo da poterne discutere insieme.

Il questionario riportato di seguito è molto semplice e può essere compilato in circa 15 minuti, occorre inserire i dati direttamente on line senza bisogno di registrarsi.

Per eventuali difficoltà o dubbi sulla compilazione del questionario puoi contattare Leonardo Masani (masani@inea.it, tel. 3338707930).

Ti preghiamo di compilare e restituirci il questionario entro il 27 gennaio, in modo tale da poter chiudere in tempi brevi questa prima fase dell'indagine ed elaborare le risposte in tempi brevi.

In attesa di condividere i risultati di questa indagine, ti inviamo due documenti che sono stati realizzati sul tema degli agrinidi/agriasili, che se vuoi puoi consultare per avere informazioni su questo ambito di intervento e sulle esperienze in corso.

Grazie ancora per la tua disponibilità e collaborazione.

Il gruppo di lavoro: Francesca Giarè, Leonardo Masani – INEA; Fabrizio Bertolino – Università della Valle d'Aosta; Federica Di Luca – Agrinido della Natura

La somministrazione dei questionari nella seconda fase è invece avvenuta a cura dell'Università della Valle d'Aosta con il mio supporto nel contattare tutte le strutture precedentemente non censite. Anche in questo caso si è proceduto all'invio tramite posta elettronica del link per accedere alla compilazione on line. Il testo di accompagnamento ricalca il precedente sottolineando però la possibilità di non compilare tutte le domande ed il fatto che sia in corso di realizzazione la mia tesi di laurea.

Caro Agrinido (nome),

Nell'ambito di una collaborazione tra l'Università della Valle d'Aosta (Dipartimento Scienze Umane e Sociali) ed il Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (Centro Politiche e Bioeconomia) è stato effettuato un censimento delle aziende agricole che hanno attivato al loro interno un servizio educativo rivolto a bambini della fascia di età 0-3 (agrinidi) e 3-6 (agriasili).

Ecco i primi risultati:

- 28 agrinidi (6 in Lombardia e nelle Marche; 5 in Veneto; 4 in Piemonte e Lazio; 2 in Emilia Romagna; 1 in Trentino);*
- 2 agrinidi/agriasili (Piemonte e Umbria).*

A questi si aggiungono (!) 8 strutture che si definiscono agrinidi o agriasili, pur non essendo il servizio collocato in una azienda agricola (4 nel Lazio ed una in Piemonte, Lombardia, Campania, Sicilia).

Ti scriviamo questa mail perché vorremmo ora attivare un contatto diretto e approfondire la conoscenza.

L'obiettivo è di iniziare a lavorare assieme per individuare (e condividere) gli elementi caratterizzanti comuni, le difficoltà incontrate nell'apertura e nella gestione di un agrinido/agriasilo, le potenzialità di sviluppo, anche al fine di orientare opportune politiche di supporto e/o valorizzazione.

Ti inviamo quindi un questionario che è già stato proposto negli scorsi mesi a molti degli agrinidi attualmente attivi (13 lo hanno già compilato).

Intendiamo ora, prima di iniziare a "restituire" i risultati, effettuare ancora una campagna di raccolta confidando nella tua collaborazione.

Il questionario riportato di seguito è semplice e può essere compilato in circa 15 minuti, occorre inserire i dati direttamente on line senza bisogno di registrarsi. Non è obbligatorio (anche se ci speriamo) rispondere a tutte le domande.

Per eventuali difficoltà o dubbi sulla compilazione del questionario puoi contattare Francesca Giarè (giare@inea.it) o Fabrizio Bertolino (f.bertolino@univda.it).

Ti preghiamo di compilare il QUESTIONARIO AGRINIDI visitando la pagina: <https://docs.google.com/forms/d/1VYkn0QEVb7U8UCMWaaO66hjWbBtBEqJG5yZJs4t3CDs/viewform> entro il venerdì 19 febbraio, in modo tale da poter chiudere questa prima fase dell'indagine ed elaborare le risposte in tempi brevi.

In attesa di condividere i risultati (che saranno sempre e solo divulgati in forma aggregata), ti inviamo l'ultimo numero della rivista "Cittadini in crescita" nella

quale vi sono alcuni articoli sul tema del rapporto Bambini e natura, fattorie didattiche, agrinidi.

Questa mail è stata inviata per conoscenza a Debora Massari, studentessa di Scienze Pedagogiche che sta sviluppando il suo lavoro di tesi specialistica proprio sul tema degli agrinidi.

Un grazie anticipato per la tua disponibilità e collaborazione.

Fabrizio Bertolino – Università della Valle d'Aosta (Ricercatore in Pedagogia Generale e Sociale)

Francesca Giarè CREA - Consiglio per la Ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria

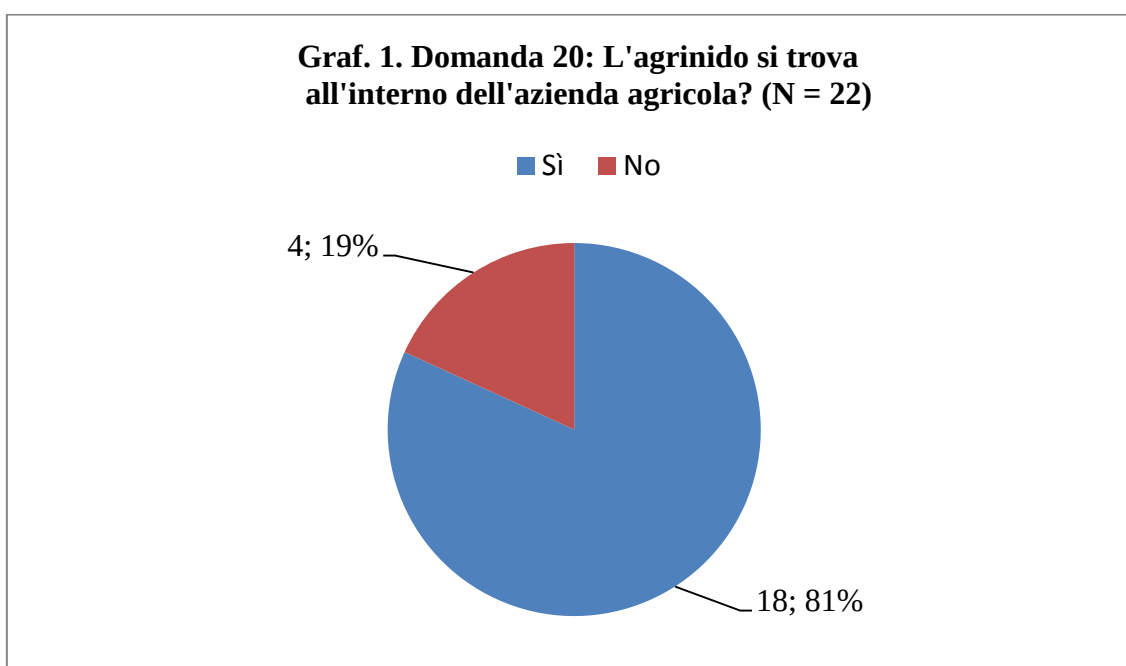
Dalla tabella seguente (tab. 1) è possibile ricavare l'elenco degli agrinidi che hanno risposto al questionario, suddivisi a seconda della data di compilazione.

Tabella 3: Agrinidi/Agriasili attivi in Italia (febbraio 2016)					
	Denominazione	Anno	Azien.	Anno di compilazione	
				2014	2016
1	Corte Verde (MN)	2004	Sì	---	X
2	La Piemontesina (TO)	2006	Sì	X	---
3	Il cavallo a dondolo (TN)	2007	Sì	---	---
4	La compagnia dei birichini (PG)	2007	Sì	---	---
5	Fattoria Casa Mia (VR)	2008	Sì	---	X
6	Cucu Bebe (VR)	2008	Sì	---	---
7	Azienda agricola Rinaldi (RM)	2009	Sì	---	X
8	Cascina Le Caselle (BS)	2010	Sì	X	---
9	I Nanetti (TO)	2010	No	X	---
10	La Cascina dei bambini (CR)	2010	Sì	---	---
11	L'Ippocastano (VR)	2011	Sì	---	---
12	Cascina Torrione (TO)	2011	Sì	X	---
13	Piccoli Frutti (CR)	2011	Sì	X	---
14	La Fattoria dei piccoli (VT)	2011	No	---	---
15	Villa Colle (PA)	2011	No	X	---
16	L'Esperienza (MC)	2012	Sì	X	---
17	La Magnolia (RM)	2012	No	---	---
18	Il Girotondo (RM)	2012	No	---	---
19	Lo spaventapasseri (LU)	2012	Sì	---	---
20	Della Natura (MC)	2012	Sì	X	---
21	Ad ogni passo (PU)	2012	Sì	X	----
22	Meravigliamoci (RM)	2012	No	---	X
23	L'Arca di Noè (FM)	2013	Sì	X	---

24	La fornace degli gnomi (MC)	2013	Sì	X	---
25	Agrinido in famiglia (TO)	2013	Sì	X	---
26	L'orto di chicchibù (PD)	2013	Sì	---	---
27	I gufetti dei laghetti (BG)	2013	Sì	---	X
28	Al nido dell'aquila (BG)	2013	Sì	---	X
29	Baby Birba (PD)	2013	Sì	---	---
30	L'orto dei pulcini (AN)	2014	Sì	X	---
31	La casa delle emozioni (AL)	2014	Sì	---	X
32	Primo Volo (MI)	2014	No	---	X
33	L'erbavoglio (RA)	2015	Sì	---	X
34	Chicco di grano (PR)	2015	[...]	---	---
				N₂₀₁₄ = 13	N₂₀₁₆ = 9

Rispetto agli attuali 34 agrinidi attivi, sommando i questionari raccolti nel 2014 (N = 13) con quelli del 2016 (N = 9) si arriva ad una percentuale di risposta pari a circa il 65% (N = 22).

Di questi agrinidi, 18 sono collocati in connessione con una azienda agricola, mentre 4 (I Nanetti; Villa Colle; Meravigliamoci; Primo Volo), seppur caratterizzati dal proporre attività all'aperto, sono svincolati dal contesto rurale produttivo. Le risposte alla domanda 20 – *L'agrinido si trova all'interno dell'azienda agricola* confermano quanto dichiarato (graf. 1)



3.3 Un inizio di analisi: le domande 10, 11, 40, 41, e 42

In vista di un possibile sviluppo della ricerca sul territorio lombardo e per sondare la situazione relativa alle interazioni esistenti o meno fra gli agrinidi italiani, verranno ora analizzate 5 delle 42 domande che costituiscono il questionario.

Nello specifico si tratta delle:

10 - *Conosce altri Agrinidi ?*

11 – *Ha contatti con altri Agrinidi ?*

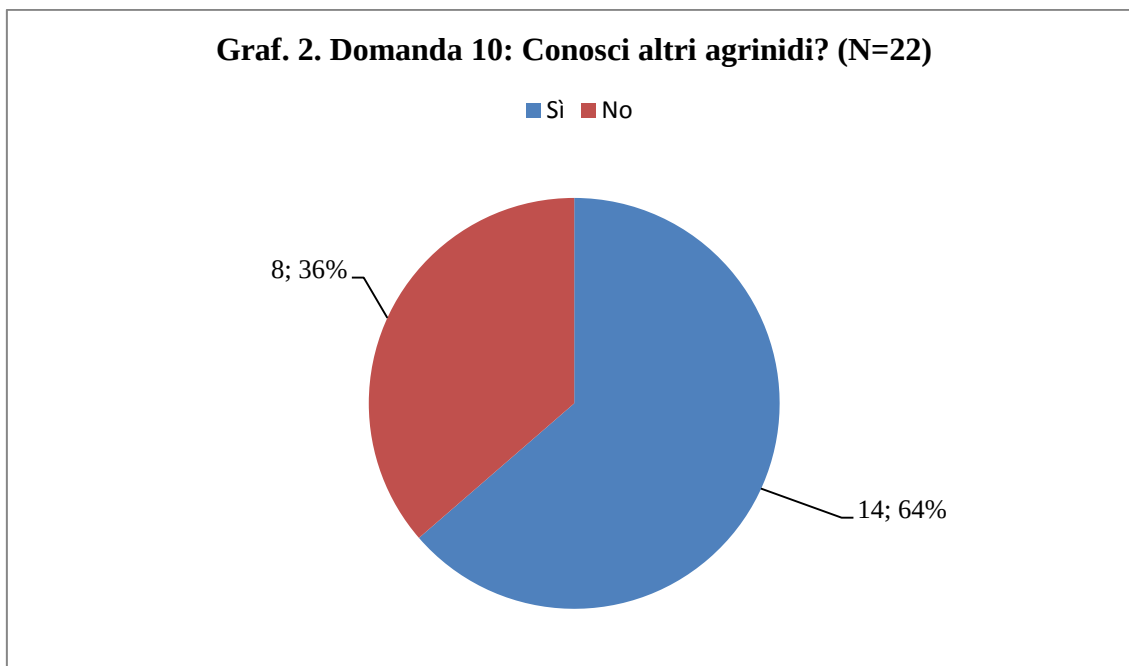
40 – *Quale modalità ci suggerisci per approfondire ulteriormente la conoscenza degli agrinidi ?* Le opzioni previste variano da una generica raccolta di materiale bibliografico, a modalità che implicano il contatto mediato (intervista telefonica) fino a veri e propri momenti di incontro (visita in agrinido, giornata di lavoro regionale o nazionale).

41 – *Quanto sei interessato/a ad essere aggiornato periodicamente su questa indagine ?*

42 – *Spazio per osservazioni, commenti, altro.*

L'analisi delle risposte ottenute da ciascuna domanda, sarà condotta attraverso la loro rappresentazione sintetica in un grafico (ad istogramma o a torta) seguito poi dalle considerazioni e precisazioni.

Le prime due domande prese in considerazione (graf. 2, domanda 10; graf. 3, domanda 11) permettono di indagare la rete di relazioni (conoscenza e contatto) esistente fra agrinidi.



Dal grafico (graf. 2) risulta che 8 agrinidi (36%) segnalano di non conoscere altre strutture analoghe a loro. Veramente difficile interpretare questa situazione di isolamento “relazionale” frutto (dopo aver conosciuto personalmente alcune di queste realtà) forse di una mancanza di energia, di forze più che di una mancanza di interesse.

Il 64% (N=14) degli agrinidi ne conosce altri; questa risposta prevede la possibilità di specificare utilizzando la *casella altro*.

Ciò che si può notare da quest’ultima indicazione, è che tutti gli agrinidi della regione Marche hanno segnalato come realtà conosciute, oltre ad alcuni agrinidi “storici” (La Piemontesina, Piccoli Frutti), quelli della propria regione il cui insieme, costituisce la rete *Agrinido di Qualità* (fig. 1)

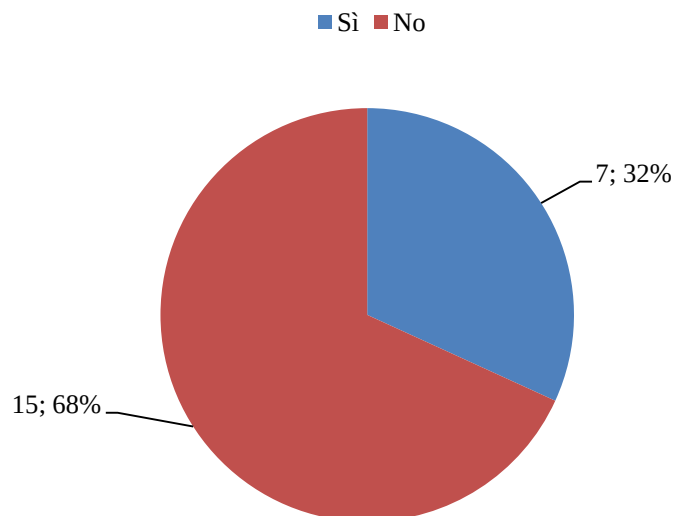
- 1. Agrinido L'ESPERIENZA**
Via Rancia, 42 - Pievebovigliana (MC)
Tel. 0737.44318 - saporidicampagna2003@libero.it
www.agriturismosaporidicampagna.it
- 2. Agrinido AD OGNI PASSO**
Via Ofanto, 4 - Rio Salso di Tavullia (PU)
Tel. 0721.478239 - agririo@libero.it
www.agririo.it
- 3. Agrinido ARCA DI NOÈ**
Contrada Abbadetta, 35 - Fermo (FM)
Tel. 0734.672098 - info@aziendaagricolabagalini.it
www.aziendaagricolabagalini.it
- 4. Agrinido DELLA NATURA**
Contrada Vallato SCN - San Ginesio (MC)
Tel. 0733.694431 - crediawwf@gmail.com
www.querciadellamemoria.it
- 5. Agrinido LA FORNACE DEGLI GNOMI**
Via Fornaci, 7 - Gagliole (MC)
Tel. 329.3281551 - kingad@libero.it
- 6. Agrinido L'ORTO DEI PULCINI**
Via Loretello, 8 - Ostra (AN)
Tel. 338.7230537 - larisa.lupini@gmail.com



Fig. 1. Le Marche sono l'unica realtà regionale ad aver individuato nella dimensione di rete degli agrinido un elemento di qualità. Ecco quanto riportato a tal proposito nella pubblicazione Agrinido (Regione Marche, 2014): *L'esperienza pilota, l'Agrinido "L'esperienza" di Pievebovigliana (MC), è partita nel gennaio 2012. Il successo ottenuto con la sperimentazione del primo modello di riferimento ha ancor più convinto sulla bontà delle scelte operate e spinto a proseguire su questa strada in modo deciso. Nel giro di un solo anno, infatti, si è passati dalle prime analisi dei risultati all'adesione di altre due aziende a Rio Salso di Tavullia (PU) e San Ginesio (MC), due nuove strutture che hanno aperto a settembre 2012 cui si sono aggiunti un quarto nido a Fermo ed un quinto a Gagliole (MC) a settembre 2013 ed un sesto ad Ostra nel 2014. Questo incremento è un passaggio essenziale nello sviluppo auspicato dalla Regione, proprio in quell'ottica di rete diffusa, di servizio e copertura dell'intero territorio marchigiano che è alla base del progetto Agrinido di Qualità. Un grande risultato, tanto più se si pensa a quanto la proposta sia innovativa nei contenuti e nella fruizione, sia per l'utenza infantile che per le famiglie dei bambini. L'obiettivo della rete diffusa è far crescere un modello di welfare rurale innovativo, creare alleanze tra le imprese agricole che si mettono in gioco, il mondo educativo e le istituzioni. La rete è indispensabile per il trasferimento delle esperienze, per dare sicurezza agli operatori e reputazione nel territorio. [...]*

Se dalla conoscenza si passa ad indagare i contatti tra le strutture (graf. 3), il numero degli agrinidi che intrattengono rapporti scende decisamente.

Graf. 3. Domanda 11: Ha contatti con altri agrinidi? (N=22)

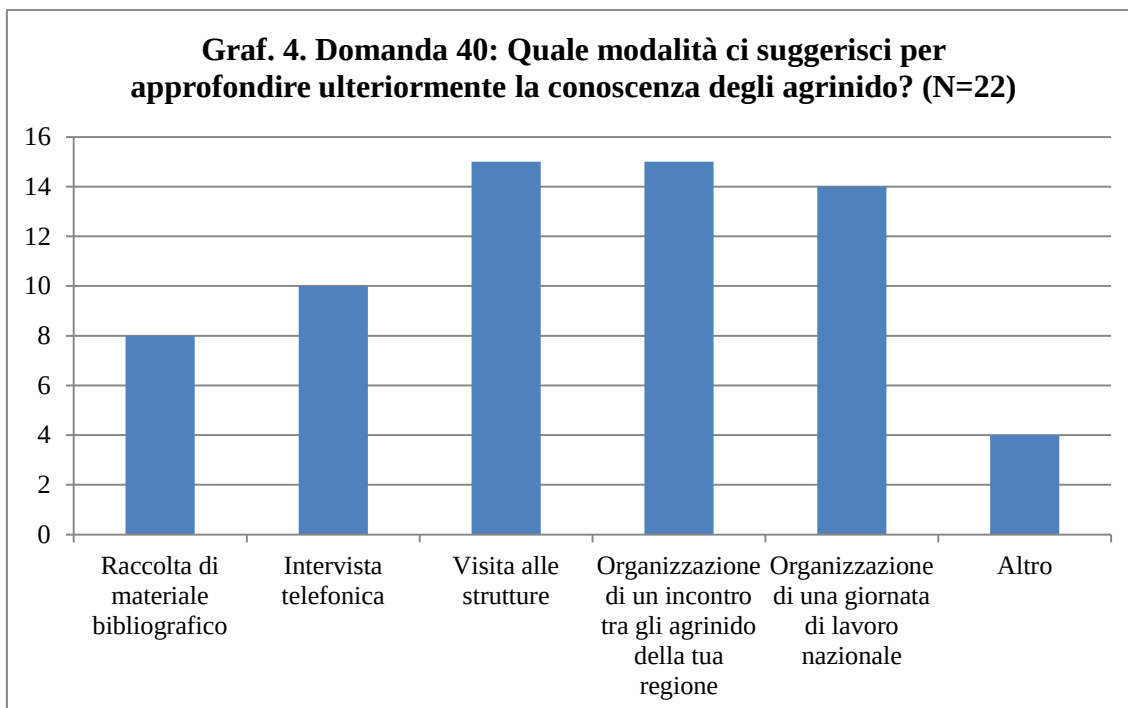


I dati che emergono infatti sono che il 68% (N=15) degli agrinidi non ha contatti con altre strutture che svolgono lo stesso servizio e che, dei 7 agrinidi che hanno risposto positivamente, 5 sono appartenenti alla regione Marche e dichiarano di avere contatti fra di loro e degli altri 2, uno di essi dichiara di avere contatti anch'esso con gli agrinidi marchigiani.

Questo testimonia l'efficacia delle politiche di coordinamento avviate dalla regione Marche ed il ruolo di riferimento che la rete "Agrinidi di Qualità" sta assumendo a livello nazionale.

La successiva domanda presa in esame (graf. 4, domanda 40) chiedeva ai compilatori di suggerire, ai proponenti la ricerca, le modalità più significative per poter approfondire ulteriormente la conoscenza degli agrinidi. Era possibile segnare più risposte tra le 5 già inserite ed eventualmente aggiungerne ulteriori nella casella altro.

Implicitamente la domanda conteneva anche una segnalazione da un lato di disponibilità a partecipare a nuove forme di indagine, dall'altro di voglia di incontro, contatto.



Complessivamente sono state date 62 risposte distribuite sui 5 items predefiniti (media per singola struttura = 2,8) più 4 ulteriori ed interessanti indicazioni nella casella altro:

1. *Coinvolgimento associazioni di categoria;*
2. *Visita a Reggio children*
3. *Incontro con sperimentazioni in aree rurali di Paesi Europei;*
4. *Portale web dedicato. Ogni agrinido potrebbe accedere alla propria pagina, alimentarla con informazioni, materiali, documentazioni fotografiche e progettuali, nonché buone prassi.*

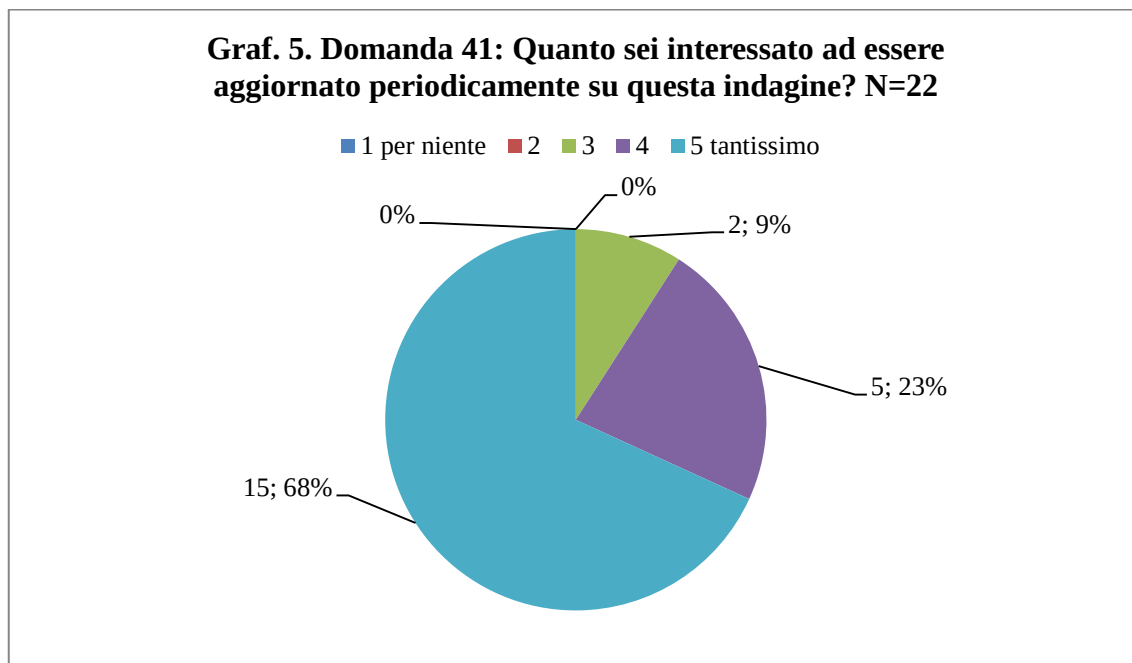
Osservando il grafico si nota che i suggerimenti maggiormente indicati per approfondire la conoscenza degli agrinidi risultano essere l'organizzazione di un momento di incontro a livello regionale (15 scelte) e nazionale (14 scelte).

Da questi risultati sembra evidente l'interesse diffuso sia ad incontrarsi sia a visitare (ed implicitamente ad accogliere in visita) le strutture.

Tutti segnali che manifestano dal mio punto di vista, la voglia di non chiudersi nella propria realtà ma di essere disponibili a farsi scoprire, a mettersi in gioco, a collaborare o comunque a rendersi partecipi di un confronto.

Nella sua semplicità la domanda 41 "Quanto sei interessato ad essere aggiornato periodicamente su questa indagine" si proponeva di verificare il "fastidio" (punteggio 1

e 2) o il “piacere” (punteggio da 3 a 5) rispetto alla ricerca avviata, ai suoi risultati ed a eventuali fasi successive (graf. 5).



Il 68% (N=15) degli agrinidi risponde manifestando di essere decisamente interessato ad essere aggiornato periodicamente sull'indagine; un risultato sicuramente buono e motivante per il proseguire dei lavori:

- *Individuazione delle esperienze particolarmente significative per qualità del progetto educativo, relazioni con il territorio, integrazione tra le varie attività in un progetto complessivo di sviluppo dell'impresa agricola,*
- *Individuazione con un percorso partecipato di indicatori per la valutazione della sostenibilità dell'attività dal punto di vista economico, ambientale e sociale.*

[Verbale incontro gruppo di lavoro, Torino 22 luglio 2013]

I commenti e le osservazioni che gli agrinidi hanno inserito nella domanda 42, possono essere scomposti e raggruppati in diverse categorie:

- **Ulteriori specificazioni rispetto alla propria attività** (*Il nostro agrinido.... è nato da un connubio tra una cooperativa sociale creata appositamente per la gestione del nido e un imprenditore agricolo, socio volontario della*

cooperativa stessa, che gestisce e presta la sua azienda a fini didattici; Non siamo all'interno di aziende agricole ma operiamo insieme a tali realtà adiacenti/nelle vicinanze; Il nostro agrinido è montessoriano, dopo frequenza di corsi presso ONM;...);

- **Commenti, suggerimenti e critiche alla ricerca** (*Credo che molte informazioni possano essere raccolte anche attraverso interviste dirette, occasioni di incontro e confronto; abbiamo, pertanto, trovato questo questionario riduttivo: accanto alle domande sull'impresa agricola, manca di una parte che analizzi la gestione del nido vero e proprio che per noi è opera della cooperativa sociale. Confidiamo in un vostro contatto o commento in merito per dipanare le nostre perplessità; Lavorare in rete è una soluzione importante;...);*
- **Problematiche di gestione** (*Portare avanti un'attività del genere necessiterebbe di un terreno spianato dal punto di vista burocratico. Se si arriva in un ufficio, nessuno riesce ben a capire del genere di attività di cui si parla e tutto diventa più complicato. Sovvenzioni renderebbero il tutto più fattibile e non soltanto qualcosa da portare avanti per idealismo; Occorre riconoscere il ruolo attivo dell'agricoltore nella struttura agrinidiale e far comprendere alle amministrazioni che le aziende agricole sono disposte ad offrire un servizio di qualità, ma loro non possono sottrarsi agli impegni del sociale;...);*
- **Difficoltà rispetto ai dispositivi normativi** (*Abbiamo forti perplessità sulla recentissima normativa degli agrinido che praticamente li equipara ad agriturismi/fattorie didattiche: il nostro settore (asilo nido) è normato in forma minuziosa (D.G.R. Lombardia 11.02.2005 n. 20588) e molti passaggi normativi stridono con una normativa schiettamente agricola (es. un servizio nido, aperto tutto l'anno, è per forza attività primaria e prevalente; i pasti serviti ai bambini seguono rigidi menù ASL con grande varietà di piatti proposti; le figure lavorative non possono essere inquadrare correttamente in contratti agricoli, ecc.); L'assenza di una normativa nazionale specifica sugli agrinidi/agriasili ostacola lo sviluppo di queste iniziative innovative. Regioni più "illuminate" (vedi la Regione Marche) si sono già attrezzate in tal senso, mentre altre tendono ad applicare norme riferite a servizi educativi più tradizionali e ciò rappresenta senza ombra di dubbio un grande limite;...)*

Sicuramente rilevanti sono i commenti che esprimono difficoltà, siano esse gestionali amministrative, che di riconoscimento di una specificità ed un ruolo tanto particolare, od ancora legate all'assenza di una normativa nazionale e regionale specifica.

Mi piace concludere questo paragrafo con un commento che io interpreto come una nota positiva:

Chi come noi ha iniziato l'attività quasi 10 anni fa ...quando ti davano del non normale...portare un asilo nido in azienda agricola ... Ora ci si è accorti che la natura è alla base di tutto soprattutto se fatta vivere nei primi anni di vita. Noi [...]

ci riteniamo fortunati ad aver iniziato un'attività con molte difficoltà, ma alla lunga arrivano le soddisfazioni date dai nostri utenti che sono sempre in aumento. Bisognerebbe ampliare tutti gli anni.... [G.Z.]

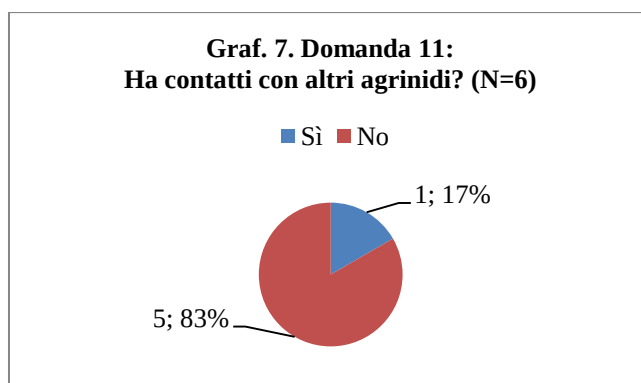
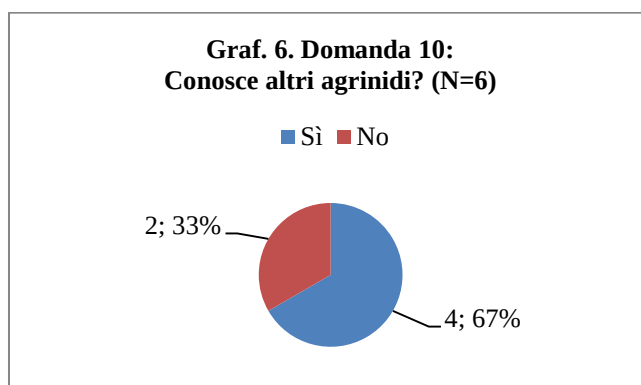
3.4 Verso la costruzione di una Rete fra agrinidi lombardi

In questo paragrafo ho focalizzato l'analisi delle 5 domande appena analizzate a livello nazionale, limitando il campo alla realtà lombarda.

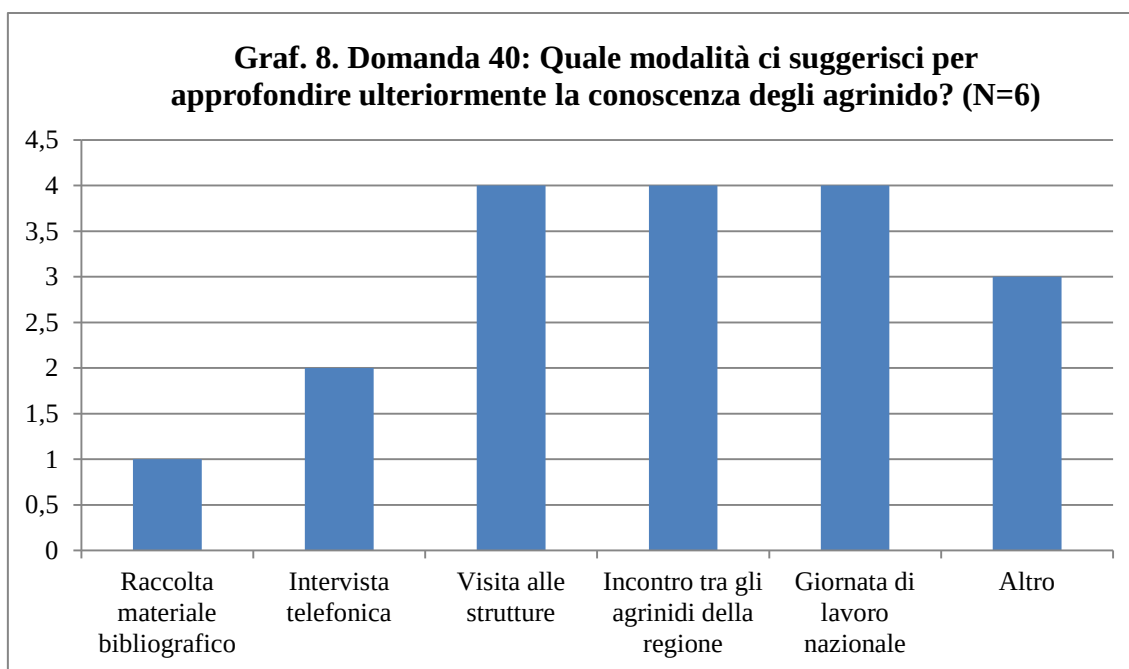
Dei 7 agrinidi attivi, 6 hanno risposto al questionario, ossia: l'agrinido *Le Caselle*, *Piccoli Frutti*, *I Gufetti dei Laghetti*, *Al Nido dell'Aquila*, *Corte Verde* e *Primo Volo*.

Nella prospettiva dell'eventuale costruzione di una Rete di agrinidi lombardi, sul modello della Rete degli Agrinidi di Qualità della Regione Marche, è necessario verificare se anche solo fra di loro ci sia o meno la consapevolezza dell'esistenza reciproca e capire se siano già in corso dei contatti.

Dalle domande 10 (graf. 6) e 11 (graf. 7) si nota una conoscenza di altre strutture, indipendentemente se lombarde o di altre regioni, poco diffusa (il 33% (N=2) degli agrinidi lombardi dichiara di non essere a conoscenza di altri agrinidi) ed ancor più limitata rispetto ai contatti (un solo agrinido dichiara di aver contatti).



Importante è poi capire quanto realmente queste strutture siano interessate ad un confronto e ad una collaborazione reciproca; indicazioni che si possono ottenere fra i suggerimenti da loro dati al fine di approfondire la conoscenza degli agrinidi, dall'interesse verso l'indagine e dalle eventuali osservazioni riportate.

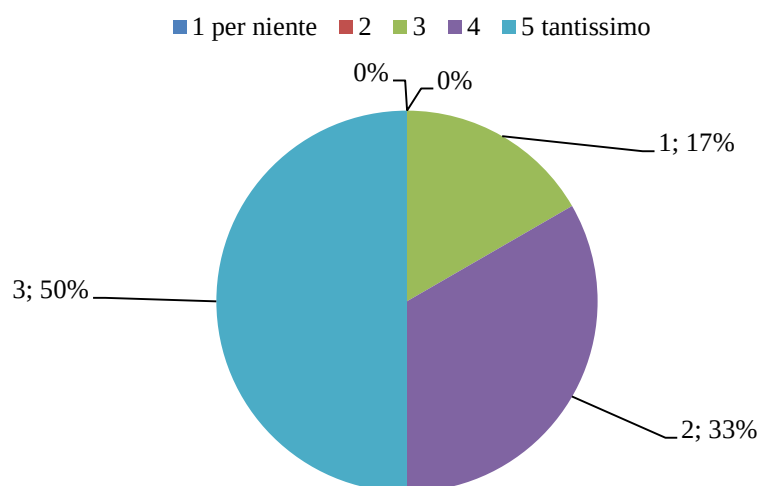


Tra i dati del grafico sopra riportato (graf. 8) che più interessano per l'eventuale costruzione di una Rete, emerge che 3 agrinidi su 6 suggeriscono la visita alle strutture, 4 su 6 l'organizzazione di un incontro tra gli agrinidi della regione, stesso rapporto per l'organizzazione di una giornata di lavoro nazionale.

Un'indicazione piuttosto buona per la prospettiva di rete anche se il lavoro per un progetto simile non è indifferente e richiederebbe l'impegno di diversi Enti, in primis la stessa Regione Lombardia, oltre all'impegno ovviamente degli agrinidi e di altri mediatori.

Permettere a me studentessa di accedere alle loro strutture fornendomi anche delle importanti informazioni, è già stata una forma di apertura, di collaborazione e di propensione al confronto, anche se, per motivazioni diverse, 2 fra le strutture lombarde non sono state disponibili ad incontrarmi.

Graf. 9. Domanda 41: Quanto sei interessato ad essere aggiornato periodicamente sull'indagine? (N=6)



Gli agrinidi erano chiamati nel quesito 41 ad esprimere il loro interesse ai risultati della ricerca attraverso una scala da 1 (per niente) a 5 (tantissimo); il 50% (N=3) ha indicato il grado di interesse più alto, esprimendo così la volontà ad essere aggiornati.

Complessivamente gli agrinidi lombardi hanno manifestato una volontà ad incontrarsi e confrontarsi e l'avvio del processo di costruzione di una Rete permetterebbe sicuramente un maggiore riconoscimento non solo a livello promozionale ma anche e soprattutto dal punto di vista normativo in quanto, come si è potuto evidenziare nel capitolo 1, spesso è proprio la carenza di un apparato normativo ad ostacolare o a creare difficoltà agli agrinidi, sia in fase di progettazione che all'avvio e durante il corso della loro attività.

L'inserimento nell'agosto 2015 degli agrinidi lombardi nella categoria *fattorie sociali*, ha contribuito in parte ad attribuir loro delle indicazioni più precise ma ancora non sufficienti.

La prospettiva di una giornata di incontro e confronto tra le strutture, con la presenza e la partecipazione di rappresentanti della Regione Lombardia, degli Enti locali, delle associazioni/cooperative sociali, dell'ASL locali con cui intrattengono collaborazioni o convenzioni, piuttosto che con mediatori e ricercatori interessati alla tematica, permetterebbe loro di far emergere i punti di forza e di debolezza degli agrinidi, le difficoltà ma anche le soddisfazioni che ne ricavano dalla loro attività.

Consentirebbe inoltre di condividere idee, riflessioni e suggerimenti, anche davanti a quegli Enti che potrebbero rispondere alle loro esigenze e alle loro perplessità, confrontandosi in tal modo con realtà identiche, situate nella stessa Regione e quindi con normative comuni da seguire.

Ogni agrinido poi è portatore di caratteristiche peculiari, di novità ideate e sperimentate nella propria struttura, di progetti inerenti al contesto e agli spazi di cui dispone e sicuramente condividere il proprio essere agrinido con altre realtà, può solo che contribuire ad attribuire ancora più valore e qualità alle strutture del territorio lombardo, nonché a superare le difficoltà emergenti attraverso la collaborazione, il confronto e il supporto che è possibile creare e trovare nella costruzione di una Rete.

CONCLUSIONI

Attraverso i tre capitoli di cui si compone la tesi, ho cercato di illustrare nel modo più chiaro possibile, le problematiche, gli aspetti e le caratteristiche salienti degli agrinidi lombardi, ma anche di provare a pensare alle possibilità e alle proposte future che possono interessare ed essere di sostegno a queste strutture.

Nel lavoro di ricerca e stesura del primo capitolo, sono emerse questioni piuttosto rilevanti per gli agrinidi/agriasili, quali la totale assenza di un apparato normativo specifico, situazione che ostacola, spesso anche in modo decisivo, la nascita, la gestione e il funzionamento del servizio.

Tale assenza inoltre, non permette loro di essere inquadrati in precise categorie e quindi di ottenere un riconoscimento specifico che li possa agevolare nei già complessi iter amministrativi per l'avvio di un'attività; gli enti infatti, come Asl, Comuni, Provincia e Regione, sono costretti ad inquadrarli, come succede per la Lombardia, nella categoria più generale delle fattorie sociali in quanto attività connesse all'agricoltura volte a promuovere forme di benessere personale e relazionale in un contesto di vita agricolo e naturale. In tal modo però emergono non pochi problemi nel rispettare la corrispondenza stabilita fra giornate di lavoro all'agrinido e giornate di lavoro agricolo, che devono sempre e comunque prevalere.

D'altro canto Asl e enti locali, non disponendo appunto di una normativa a cui far riferimento per la gestione e la concessione di autorizzazioni agli agrinidi, sia per la somministrazione dei pasti che per i rapporti numerici relativi a personale presente in struttura/numero bambini, o ancora per i requisiti strutturali e organizzativi relativi agli spazi dei locali, è necessario che facciano riferimento alle norme che regolano i servizi per l'infanzia.

Anche in Veneto la situazione non è diversa poiché gli agrinidi sono inquadrati come fattorie sociali, tanto quanto in Lombardia, mentre da segnalare è la totale assenza di alcun accenno all'agricoltura sociale e alle sue funzioni, di conseguenza, nemmeno ad agrinidi e agriasili, in Piemonte, nonostante sia una regione che vede al suo attivo 5 agrinidi e che abbia dato alla luce i primo agriasili italiani.

Ben diversa è invece la situazione nella regione Marche la quale, nel 2011, ha costruito il progetto “Agrinido di qualità”, consentendo agli agrinidi di entrare a far parte di una rete che permette loro un confronto e un sostegno costante reciproco.

Da evidenziare però, è il fatto che tutte le normative regionali (quando presenti) sono precedenti alla legge nazionale sull’agricoltura sociale del 18 agosto 2015 la quale non cita esplicitamente gli agrisili/agrinidi.

Il lavoro di tesi è poi proseguito con il secondo capitolo attraverso una mappatura nazionale degli agrinidi costruita in seguito all’aggiornamento del censimento che ha individuato 34 strutture attive.

L’attenzione però è stata rivolta in particolare agli 8 agrinidi lombardi, 7 attivi e uno (l’agrinido *Natura*) già sospeso.

Da rilevare è che delle strutture attive, ho avuto modo di visitarne cinque (l’agrinido *Corte Verde*, *Le Caselle*, *La Cascina dei Bambini*, *Piccoli Frutti* e *I Gufetti dei Laghetti*) grazie alla disponibilità e alla gentilezza dei referenti, i quali mi hanno anche fornito informazioni importanti per l’aggiornamento del censimento e dati rilevanti per illustrare le caratteristiche peculiari di quelle strutture.

Partendo da ciò che rende un agrinido tale, ossia la totale immersione in un contesto educativo e di vita naturale, l’interazione con gli animali, le attività outdoor e, se possibile, l’alimentazione a km 0, si è proceduto cercando di analizzare tali aspetti associati agli agrinidi lombardi.

Da ricordare però, è che tali strutture si pongono in netto contrasto con lo stile e il contesto educativo e sociale attualmente prevalente nella società contemporanea che crea generazioni di bambini ipertecnologici, con l’ossessione di sporcarsi e privi di esperienze reali concrete poiché prevalentemente vissute in modo virtuale.

Gli agrinidi quindi, sono realtà che consentono di recuperare il contatto con il mondo naturale, migliorando la qualità della vita fin da piccoli e consentendogli di sperimentare in un contesto assolutamente favorevole come è quello naturale e agricolo.

Quando parliamo di natura negli agrinidi, difficilmente la intendiamo come selvaggia ma piuttosto come una natura coltivata, gestita e organizzata (labirinto sensoriale e

strada dei cinque sensi nell'agrinido *Le Caselle*), con degli orti, dei campi e dei frutteti coltivati.

I bambini nell'orto seminano, piantano, innaffiano, sorvegliano, imparano ad averne cura e soprattutto, ad attendere il momento del raccolto per poi, magari, assaggiare il prodotto direttamente dalla pianta o portarlo in cucina per la preparazione dei pasti.

Essi poi scoprono l'esistenza di una ciclicità che investe la natura attraverso i suoi cambiamenti stagionali e hanno la possibilità di viverli in quanto ne sono immersi ma anche di osservarli.

Ciò è reso possibile grazie all'importanza e all'impegno che gli agrinidi investono sui loro spazi, in primis esternamente ma anche quelli interni, trasportando la natura dall'esterno all'interno attraverso piante e materiale naturale, ma anche organizzando strutturalmente l'edificio affinché i bambini, anche quando costretti a vivere negli ambienti interni, possano mantenere uno sguardo costante su ciò che avviene intorno a loro all'esterno, sui cambiamenti che investono stagionalmente ma anche quotidianamente la natura, attraverso grandi vetrate che permettono inoltre alla luce di entrare durante la giornata (agrinido *Corte Verde*, *Piccoli Frutti*, *I Gufetti dei Laghetti*, *La Cascina dei bambini*).

Gli spazi esterni poi, devono assolutamente prevalere su quelli interni poiché è lì che i bambini trascorreranno la maggior parte delle loro giornate all'agrinido vivendo anche le attività di routine, dall'accoglienza (fig. 1), alla merenda, al pranzo, alla nanna fino all'uscita.



Fig. 1 Spazio esterno in cui si svolge il momento del *circle time* all'agrinido *I Gufetti dei Laghetti*;
Foto di Massari D., 19/11/2015

All'agrinido si esce sempre, in ogni stagione, basta essere equipaggiati per farlo; servono quindi stivaletti, scarponcini, giacche, cappelli, tute impermeabili e ogni giorno diventa un'occasione da vivere all'aria aperta.

Ad aspettare i bambini in azienda ci sono poi gli animali, da quelli pet quali sono quelli domestici come i cani e i gatti che sono loro compagni quotidiani di vita all'agrinido, agli animali allevati in gabbia o nei recinti a fini produttivi, come galline, polli, vacche e maiali, agli animali più wild come quelli che attraversano l'azienda casualmente proprio perché situata in un contesto rurale, come cornacchie, lepri, conigli selvatici, lucertole, formiche, ma anche farfalle e uccellini; non solo, data la collocazione delle aziende, per i bambini per esempio dell'agrinido *La Cascina dei Bambini*, è anche possibile osservare le vacche al pascolo, quindi nel loro contesto naturaliforme.

Si è parlato di animali allevati a fini produttivi e quindi, in prevalenza, destinati anche alla macellazione; all'agrinido questo argomento non può essere bandito poiché visibile e viene affrontato, attraverso la competenza e la sensibilità degli educatori, in modo naturale, poiché il bambino diviene capace di riconoscere l'esistenza di un ciclo della vita.

Connesso proprio all'allevamento per fini produttivi, è il fatto che caratteristica qualitativamente rilevante di un agrinido sia l'impegno a garantire un'alimentazione il più possibile a Km 0.

Fra gli agrinidi lombardi, essa è presente in quattro dei sette agrinidi attivi ossia, *La Cascina dei Bambini*, *Piccoli Frutti*, *Le Caselle* e *Al Nido dell'Aquila*.

Una garanzia di genuinità, freschezza e provenienza dei prodotti che questi agrinidi riescono a garantire non solo per i prodotti coltivati e raccolti in azienda ma anche per quelli che sono costretti ad acquistare poiché tali acquisti vengono fatti direttamente presso altre aziende agricole locali o attraverso le cooperative sociali.

Viene quindi messo in atto un passaggio diretto dal campo alla tavola dove il cibo diventa un concentrato di sapori e tradizioni che, dai bimbi dell'agrinido che possono godere di piatti succulenti e genuini cucinati internamente, vengono poi trasmessi ai genitori che hanno modo di acquistare quegli stessi prodotti dell'azienda attraverso gli

spacci alimentari di cui dispone, contribuendo così a stabilire un forte legame di connessione fra azienda, agrinido e famiglia..

Ma anche l'agrinido *Primo Volo* pur non essendo collocato in un'azienda si impegna per garantire una buona alimentazione attraverso la scelta di pasti freschi cucinati internamente e di un progetto che vede impegnati i bambini nella produzione e nel raccolto di orticoli.

L'impegno verso un'alimentazione a Km 0 voleva essere garantita anche dall'agrinido *Natura* di Godiasco acquistando prodotti presso le aziende locali (vedi scheda agrinido *Natura*) ma non è possibile sapere se è stato realmente così poiché l'attività è stata sospesa nel 2014 senza alcun tipo di informazione a riguardo; in una struttura come questa poi, situata in un'area completamente urbana, anche l'importanza e il valore attribuito alla consapevolezza dei cambiamenti stagionali della natura attraverso l'osservazione e l'esperienza, probabilmente non è mai stata possibile.

Il terzo capitolo invece, ha visto il proseguimento di un'indagine nata dalla collaborazione fra CREA, Università della Valle d'Aosta e Agrinido della Natura, impegnate ad individuare delle esperienze particolarmente significative per qualità del progetto educativo, relazioni con il territorio, integrazione tra le varie attività in un progetto complessivo di sviluppo dell'impresa agricola fra gli agrinidi italiani.

L'indagine nel 2016 ha ripreso con la somministrazione del questionario a quegli agrinidi che al precedente invio nel 2014 non avevano risposto o non erano ancora stati censiti.

Al primo invio all'inizio del 2014, la compilazione del questionario era avvenuta da parte di 13 agrinidi su 29 attivi, a questi poi si sono aggiunte altre 9 strutture che hanno risposto con il secondo invio nel febbraio del 2016, permettendo così di ottenere un campione di 22 agrinidi rispondenti.

Rilevante è stata la domanda 20 – *L'agrinido si trova all'interno dell'Azienda agricola?* che ha permesso di individuare 18 agrinidi connessi ad un'azienda agricola e 4 invece svincolati dal contesto rurale produttivo ma comunque caratterizzati dal proporre attività all'esterno.

In particolare, sono stati oggetto di analisi 5 dei 42 quesiti, esattamente le domande 10, 11, 40, 41 e 42, in quanto ritenute di interesse particolare ai fini del lavoro della mia tesi, perché volte ad indagare gli eventuali contatti e conoscenze fra gli agrinidi, in particolare quelli lombardi su cui si è concentrata un'analisi più approfondita, ma anche l'interesse ad essere aggiornati sull'indagine, i suggerimenti volti a favorire un'ulteriore conoscenza degli agrinidi, lasciando poi spazio ad osservazioni e commenti.

Particolarmente interessanti sono i risultati della domanda 10 relativa alla conoscenza di altri agrinidi dove ben 8 strutture su 22 segnalano di non conoscerne altri così come, alla domanda successiva, 15 strutture dichiarano di non aver contatti con altri agrinidi; questo dato sembra confermare una situazione di isolamento degli agrinidi dovuto molto probabilmente alle difficoltà gestionali e/o amministrative e di riconoscimento di una specificità, a causa anche dell'assenza di una normativa nazionale e regionale specifica.

È possibile però escludere quasi certamente che tale situazione di isolamento sia dovuta ad una mancanza di interesse degli agrinidi stessi poiché tra i suggerimenti maggiormente indicati per approfondirne la conoscenza risultano esserci l'organizzazione di un momento di incontro a livello regionale e nazionale, ma anche l'incoraggiamento a visitare le strutture, esprimendo in tal modo il desiderio di lasciarsi scoprire e di essere disponibili a confrontarsi e, perché no, a collaborare.

Come detto, l'analisi delle risposte ha poi avuto uno spostamento di attenzione rivolta esclusivamente agli agrinidi lombardi, focus della mia tesi; questo in vista anche dell'idea di suggerire e promuovere la costruzione di una rete di agrinidi lombardi nel tempo, sull'esempio dell'efficacia delle politiche di coordinamento avviate dalla regione Marche, fino ad ora unica realtà regionale ad aver individuato nella dimensione di rete degli agrinidi un elemento di qualità.

Sicuramente, il forte grado di interesse indicato dagli agrinidi lombardi circa l'aggiornamento periodico sull'indagine e i suggerimenti da essi forniti per approfondire la conoscenza degli agrinidi (3 agrinidi su 6 suggeriscono la visita alle strutture, 4 su 6 l'organizzazione di un incontro tra gli agrinidi della regione, stesso rapporto per l'organizzazione di una giornata di lavoro nazionale) non possono che fungere da input

positivi proprio al fine di favorire in primis una conoscenza reciproca, ma anche una collaborazione e un confronto, e, perché no, la costruzione di una Rete.

Certamente anche per gli agrinidi lombardi spesso è proprio la carenza di un apparato normativo ad ostacolare o a creare difficoltà sia in fase di progettazione che all'avvio e durante il corso della loro attività ma la costruzione di una Rete permetterebbe sicuramente un maggiore riconoscimento non solo a livello promozionale, ma anche e soprattutto dal punto di vista normativo.

Inoltre, avendomi permesso di accedere alle loro strutture fornendomi anche delle importanti informazioni, è già stata una forma di apertura, di collaborazione e di propensione al confronto.

Progettare una Rete sicuramente richiederebbe il lavoro e l'impegno di diversi Enti, in primis la stessa Regione Lombardia, ma anche di altri mediatori e degli agrinidi; questi ultimi entrando a far parte di una Rete, avrebbero modo di poter così collaborare e supportarsi per affrontare insieme le difficoltà che emergono e accrescere di valore e di qualità il proprio essere agrinidi.

Si è così conclusa la mia ricerca per la tesi ma certamente il lavoro di conoscenza degli agrinidi continuerà nel tempo in quanto risultano realtà in continua evoluzione e, non avendo ancora un apparato normativo a cui far riferimento, il lavoro per ottenere ciò richiede tempo, impegno e studio di queste realtà da parte degli enti preposti.

Sicuramente poi, ogni tesi e ogni articolo, sia esso on-line o su qualche rivista, non può far altro che riportare gli agrinidi al centro dell'attenzione riproponendo i punti di forza e di debolezza che li caratterizzano e li rendono realtà innovative.

Concludo con una poesia che, dal mio punto di vista, rende l'idea del bisogno di natura di cui nutrono i bambini;

*I bambini sono fiori da non mettere nel vaso:
crescono meglio stando fuori con la luce in pieno naso.
Con il sole sulla fronte e i capelli ventilati:
i bambini sono fiori da far crescere nei prati.*

Roberto Piumini

BIBLIOGRAFIA

- AA.VV. (2012), Progetto sperimentale agrinido di qualità, Regione Marche – Servizio Agricoltura, Forestazione e Pesca, Fondazione Montessori Chiaravalle, pp. 63.
- Bertolino F., Angelotti M. (2014), *I bambini hanno bisogno di natura. Vecchi e nuovi contesti per educare all'aria aperta*, in Cittadini in crescita, 2/2014, pp. 25-35.
- Bertolino F., Morgandi T. (2014), *Nuovi servizi educativi per l'infanzia in ambito rurale: agrinidi, agriasili, agritate*, in Grange Teresa (a cura di), *Qualità dell'educazione e nuove specializzazioni negli asili nido*, Edizioni ETS, Pisa, pp. 117-169.
- Bertolino F., Piccinelli A., Perazzone A. (2012), *Extraterrestri in campagna. Quando insegnanti e ragazzi sbarcano in fattoria didattica*, Negretto Editore, Mantova, pp. 232.
- Dindalini D., *Nutrirsi all'Agrinido Le Caselle. Dal cibo al territorio: studio di una filiera educativa*, Tesi di laurea, Università della Valle d'Aosta, Scienze dell'educazione, a.a. 2014/15, Relatore prof. Fabrizio Bertolino.
- Ferrero R., *Il bisogno di crescere all'aperto. La valorizzazione degli ambienti esterni nella proposta educativa dell'Agrinido della Natura (MC) e dell'Agrinido-Agriasilo La Piemontesina (TO)*, Tesi di laurea, Università della Valle d'Aosta, Scienze dell'educazione, a.a. 2013/14, relatore prof. Fabrizio Bertolino.
- L'agricoltore multitasking*. Il Programma di sviluppo rurale della Regione Piemonte. Non solo agricoltori. Multifunzionalità e nuove prospettive per il settore. Supplemento a Agrisole n. 25 del 25/06/2010.
- Legge Regionale 5 dicembre 2008, n. 31 “Testo unico delle leggi regionali in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale”, Regione Lombardia.
- Legge Regionale del 28 giugno 2013, n. 14 “Disposizioni in materia di agricoltura sociale”, Regione Lombardia.
- Massari D., *Agrinidi: dove educazione e natura si incontrano*. Tesi di laurea, Università degli studi di Bergamo, Scienze dell'educazione, a.a. 2012/13, relatori prof.ri Mario Salomone e Fabrizio Bertolino.
- Peta E., Ventura F. (2013), *Servizi di cura per l'infanzia e attività didattiche nelle aziende agricole e nelle aree rurali*, Rete rurale nazionale, Disponibile su: www.reterurale.it/flex/cm/pages/SerbeBLOB.php/L/IT/IDPagina/11273
- Savarese E., Peta E. (2009), *Gli agri-asili: qualità della vita nelle aree rurali*, Rete rurale nazionale, pp. 27. Disponibile su: www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/2276
- Tornare all'antico per non scomparire*. Il Programma di sviluppo rurale della Regione Piemonte. Non solo agricoltori. Multifunzionalità e nuove prospettive per il settore. Supplemento a Agrisole n. 25 del 25/06/2010.
- Un servizio alla collettività*. Il Programma di sviluppo rurale della Regione Piemonte. Non solo agricoltori. Multifunzionalità e nuove prospettive per il settore. Supplemento a Agrisole n. 25 del 25/06/2010.

Per i riferimenti ai siti consultati durante il lavoro di ricerca, si rimanda all'apparato in nota e alla specifica sezione contenuta nelle schede degli agrinidi.

RINGRAZIAMENTI

La scelta di proseguire il lavoro di ricerca sulla realtà degli agrinidi anche per la tesi di Laurea Specialistica, è stata sicuramente motivata dal grande interesse nato in me verso queste strutture già durante la raccolta di materiali e la visita a 6 realtà del Nord d'Italia, in vista della stesura della Prova Finale per la Laurea Triennale discussa nel luglio 2013.

24 mesi dopo mi sono ritrovata a dover cominciare a pensare nuovamente ad un'altra tesi ma non c'è stato mai un momento in cui mi sia posta il dubbio circa l'argomento intorno alla quale costruirla; nei 2 anni di distanza infatti, la mia curiosità verso queste realtà non è mai scemata soprattutto perché vivo in una provincia che vede al suo attivo 2 agrinidi per cui capita spesso di trovare degli articoli sul quotidiano locale piuttosto che servizi sulla televisione locale; inoltre, nel comune limitrofo al mio, si è parlato anche attraverso i giornali della provincia, dell'avvio di un progetto per l'apertura di un agrinido per cui mi sono subito messa in contatto con il sindaco di questo paese per saperne di più, anche se purtroppo, allo stato attuale e a distanza di più di un anno, ancora non è stato avviato nulla.

Un grazie va quindi ai miei relatori, il Professor Mario Salomone e il Professor Fabrizio Bertolino, non solo per la disponibilità, la comprensione e la collaborazione nella ricerca, ma anche perché fin dalla prima volta in cui ho sentito parlare di agrinidi nel gennaio del 2013, mi hanno trasmesso la voglia di non smettere di cercare e di indagare nel mondo degli agrinidi, realtà in evoluzione e quindi continuamente da scoprire.

Un grazie poi va ai referenti delle 5 strutture lombarde che si sono rese disponibili a ricevermi anche di sabato o nelle giornate non scolastiche, permettendomi di visitare le loro strutture e senza mai farmi mancare ogni forma di ulteriore chiarimento.

Queste persone sono, in ordine di visita delle strutture, la referente Fabiola Caprioli e il marito Luca Marocchi per l'agrinido Corte Verde a Levata di Curtatone (MN), la coordinatrice pedagogica Elena Ravasio per l'agrinido I Gufetti dei Laghetti a Telgate (BG), la referente Antonella Corsini per l'agrinido Le Caselle a Prevalle (BS), la

referente Federica Tassi per l'agrinido La Cascina dei Bambini a Stagno Lombardo (CR) e la referente Gianna Maghenzani per l'agrinido Piccoli Frutti a Boschetto di Cremona.

Ci sono poi i miei genitori e i miei fratelli a cui va un mio grazie speciale perché nel corso di tutti i miei anni di studio non mi hanno mai fatto mancare il loro sostegno e il loro incoraggiamento, credendo sempre in me e dandomi sempre tutta la fiducia e l'incoraggiamento di cui necessitavo.

In questi anni poi sono stata sempre accompagnata dalla tenerezza e dalle preghiere della nonna che chiamavo al telefono appena prima di ogni esame universitario, anche solo per sentirmi augurare da lei buona fortuna.

Mia zia Roberta e i miei 2 cugini che mi sono sempre stati accanto sostenendomi e incoraggiandomi a raggiungere ogni mio obiettivo e festeggiando con me ogni successo raggiunto, così come mia zia Lisetta e mio zio Giovanni che, inoltre, mi hanno anche accompagnata nelle visite alle strutture e mi hanno aiutata a reperire le informazioni più tecniche soprattutto a livello normativo.

I miei angeli, che dal cielo non smettono nemmeno per un attimo di proteggermi ed infondermi fiducia.

Un grazie poi va a Simone, il mio fidanzato, che non mi ha mai fatto mancare il suo sostegno e la sua comprensione condividendo con me, passo dopo passo, ogni successo ma anche ogni sconfitta, perché è insieme che vogliamo affrontare ciò che ci riserva la vita.

Gli amici, quelli di sempre, che hanno festeggiato con me ogni vittoria, hanno condiviso con me tutte le difficoltà incontrate e non vedono l'ora di vivere insieme a me anche il raggiungimento di questo traguardo.

Ed infine le Madri Canossiane e le colleghe di lavoro che hanno creduto in me anche quando pensavo di non riuscire, a scuola, come al lavoro, come nella vita, perché solo facendo il lavoro che ami in un posto in cui stai bene, puoi sentirti veramente compresa, aiutata e libera di esprimere ciò che realmente sei.